

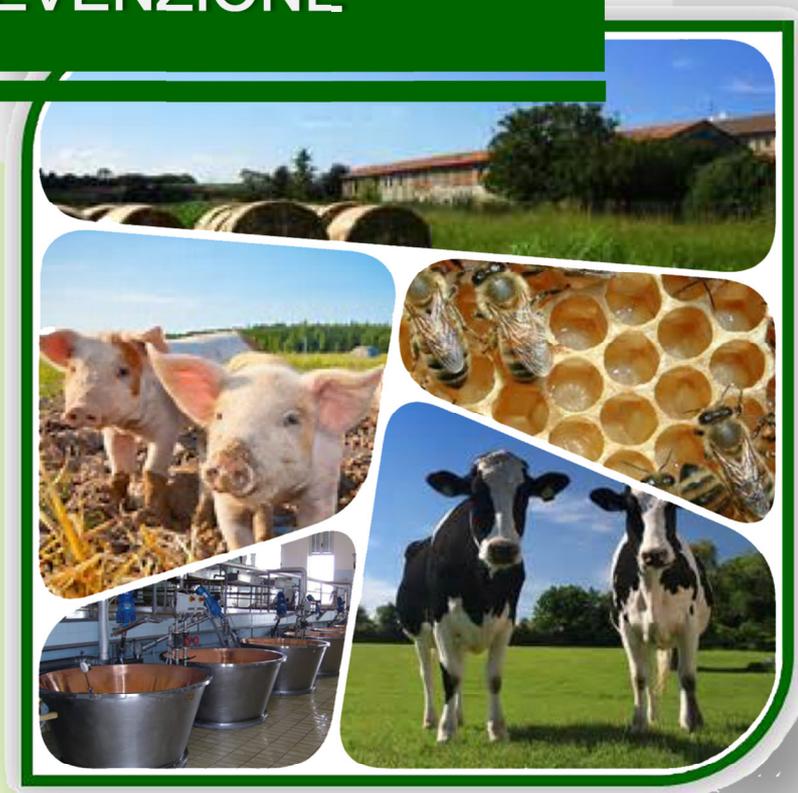
Sistema Socio Sanitario



Regione
Lombardia

ATS Val Padana

PIANO INTEGRATO AZIENDALE DELLA PREVENZIONE



ANNO 2018

Indice

PREMESSA	6
1 Contesto	11
1.1 Strutture produttive	11
1.1.1 Anagrafi Zootecniche.....	11
1.1.2 Anagrafe stabilimenti di alimenti per il consumo umano	19
1.1.3 Anagrafi attivita' Area Igiene allevamenti e produzioni zootecniche	25
1.2 I Parametri Sanitari dell'Area di Sanita' Animale	28
1.2.1 Controlli identificazione e registrazione bovini, ovi-caprini, suini, equini, apistici ed ittici	31
1.2.2 Tubercolosi, brucellosi, leucosi (bovini)	31
1.2.3 Piano Regionale di Controllo e Certificazione della Rinotracheite Infettiva Bovina (IBR) (Strategico)	32
1.2.4 Piano di sorveglianza e controllo nei confronti della BSE (animali deceduti in allevamento)	33
1.2.5 Blue Tongue	33
1.2.6 Paratubercolosi nei Bovini (Strategico – contiene anche attività vincolanti).....	33
1.2.7 Bonifica sanitaria degli allevamenti ovi-caprini (DDUO 99/2011) e sorveglianza sullo spostamento per ragioni di pascolo (DDUO 101/2011)	34
1.2.8 Sorveglianza TSE ovi-caprine.....	35
1.2.9 Piano Regionale di selezione genetica degli ovini per la resistenza alla Scrapie classica negli ovini (D.d.s. n. 7310 26/07/2016)	35
1.2.10 Malattia vescicolare dei suini (MVS)	37
1.2.11 Peste suina classica (PSC)	37
1.2.12 Malattia di Aujeszky - Attivita' e risultati del piano di controllo.....	37
1.2.13 Biosicurezza allevamenti suini e controlli corretta vaccinazione Aujeszky.....	38
1.2.14 Accreditamento allevamenti suini per Trichinella (DDGS 14049 22/11/07).....	39
1.2.15 Influenza aviaria (IA)	39
1.2.16 Salmonellosi avicole.....	40
1.2.17 Biosicurezza allevamenti avicoli.....	41
1.2.18 West Nile Disease (WND)	42
1.2.19 Piano di sorveglianza per la ricerca di Aethina tumida.....	43
1.2.20 Controlli sugli allevamenti ittici.....	43
1.2.21 Piano di monitoraggio e controllo sanitario della fauna selvatica (DDGS 1358/2012)....	44
1.2.22 Rabbia (canidi).....	45
1.2.23 Riproduzione animale	46
1.2.24 Piani di controllo sull'Anagrafe e sulle strutture di detenzione degli animali d'affezione	46
1.3 Parametri Sanitari del Settore Sicurezza Alimentare.....	49
1.3.1 Controlli veterinari negli impianti di macellazione.....	49
1.3.2 Controlli ufficiali in impianti riconosciuti e registrati.....	51
1.3.3 Campionamenti nel Settore Sicurezza Alimentare.....	56

1.3.4	Attività Congiunta SIAN nel Settore della Sicurezza Alimentare.....	61
1.3.5	Controlli Ufficiali Eseguiti Secondo i Criteri della Semplificazione	61
1.3.6	Controlli presso Laboratori Privati iscritti nel Registro Regionale di cui alla DGR del 14 luglio 2010 n. 9/266	61
1.3.7	Controlli sulla Macellazione a Domicilio.....	62
1.3.8	Piano di Controllo della Gestione del Materiale Specifico a Rischio (MSR).....	62
1.3.9	Piano Controlli Veterinari in tema di Macellazione Speciale d'Urgenza (MSU) (obiettivo strategico)	63
1.3.10	Supporto all'internazionalizzazione delle imprese del Settore Alimentare (obiettivo Strategico).....	64
1.3.11	Attivazione del Sistema di allerta per alimenti di origine animale e mangimi.....	66
1.4	Monitoraggio Residui e Contaminanti Ambientali in Animali e Prodotti di Origine Animale	67
1.4.1	Attuazione Piano nazionale per la Ricerca dei Residui negli Animali e in alcuni prodotti di origine animale (PNR) ed extrapiano	67
1.4.2	Altri piani di campionamento	73
1.5	I Parametri Sanitari dell'Area di Igiene degli Allevamenti e delle Produzioni Zootecniche	75
1.5.1	Piano Regionale Benessere Animale (PRBA).....	76
1.5.2	Piano regionale di sorveglianza sulla sperimentazione animale (ob. strategico area terr. Cremona).....	78
1.5.3	Piano Regionale di Sorveglianza e Vigilanza Sanitaria sull'Alimentazione degli Animali (PRAA)	79
1.5.4	Piano Regionale di Farmaco Sorveglianza.....	80
1.5.5	Tracciabilità dell'Impiego del Farmaco Veterinario (Obiettivo Strategico).....	81
1.5.6	Controllo Ufficiale Impianti Riconosciuti/Registrati per Sottoprodotti di Origine Animale (Reg. CE 1069/2009).....	81
1.5.7	Piano Latte e Trasformazione Prodotti a Base di Latte.....	81
1.6	Manuale della Qualità Aziendale e predisposizione di nuove procedure unificate.....	87
1.7	Monitoraggio dei Risultati e Attivazione di un Sistema di Audit	89
1.7.1	Predisposizione Programma di Audit Interni entro 28/02/2017 e sua attuazione entro il 31/12/2017.....	89
1.7.2	Monitoraggio trimestrale e altre modalità di verifica	102
1.7.3	Valutazione del rispetto dei criteri di appropriatezza e efficacia del controllo ufficiale attraverso audit effettuati da autorità esterne	103
1.8	Controlli previsti per l'applicazione della Condizionalità	104
1.9	Implementazione e Aggiornamento dei Sistemi Informativi.....	105
1.9.1	Implementazione dell'uso dei Sistemi Informativi nel Settore della Sicurezza Alimentare	105
1.9.2	Implementazione dell'uso dei Sistemi Informativi nell'Area di Sanità Animale e nelle Anagrafi zootecniche	106

1.9.3	<i>Implementazione dell'uso dei Sistemi Informativi nell'Area di Igiene degli Allevamenti e delle Produzioni Zootecniche.....</i>	107
1.10	Piano Integrato Aziendale di Prevenzione Veterinaria (PIAPV)	108
1.11	Digitalizzazione delle procedure di riconoscimento (REGG.853/04-183/05- 1069/09) e registrazione (1069/09).....	108
1.12	Controllo in equipe interdisciplinare	109
1.13	Piano integrato Autorita' Competenti in materia di sicurezza alimentare e collaborazioni con altre istituzioni o autorita' di controllo (IZSLER, NAS, Polizia di Stato, Guardia di Finanza, Corpo Forestale dello Stato, Capitaneria di Porto, ARPA ecc.)	110
1.14	Controlli Programmati su Partite Oggetto di Scambi Comunitari – UVAC	111
1.15	Provvedimenti sanzionatori conseguenti a controllo ufficiale (compresa attivita' di campionamento)	112
1.16	Integrazione con Altri Dipartimenti e Servizi dell'ATS Val Padana	113
1.17	Formazione e Aggiornamento del Personale	113
1.17.1	<i>Predisposizione ed Attuazione del Piano di Formazione Aziendale e Partecipazione del Personale DPV e DVET a Corsi di Formazione Predisposti dall'U.O. Veterinaria in Collaborazione con Éupolis.....</i>	113
1.17.2	<i>Attivazione di Accordi Bilaterali con le Università per Percorsi di Specializzazione e Attivita' di Ricerca.</i>	115
1.18	Comunicazione dei Risultati e Rapporti con gli Stakeholder	115
1.19	Gestione emergenze epidemiche e non epidemiche	117
1.20	Risorse umane	118
1.20.1	<i>Dotazioni Informatiche e Sistemi Informativi in uso presso dipartimento e distretti veterinari.....</i>	118
1.21	Utilizzo delle risorse finanziarie per la realizzazione degli obiettivi.....	120
2	Piano Integrato Aziendale Prevenzione Veterinaria	121
2.1	Programmazione e Attuazione dei Piani e dei Controlli Ufficiali nel Settore Sanita' Animale (Area A).....	123
2.1.1	<i>Anagrafi Zootecniche.....</i>	124
2.1.2	<i>Piano di sorveglianza e controllo nei confronti di tubercolosi bovina, brucellosi bovina, leucosi bovina enzootica (bonifica sanitaria degli allevamenti bovini) (Ob. Reg.07) ..</i>	128
2.1.3	<i>Piano di Sorveglianza e Controllo nei Confronti della BSE (animali deceduti in allevamento) (Ob. Reg. 08)</i>	130
2.1.4	<i>Piano di sorveglianza e controllo nei confronti della Blue Tongue (Ob. Reg.09)</i>	131
2.1.5	<i>Piano di sorveglianza e controllo nei confronti della BRC ovi-caprina - Bonifica sanitaria degli allevamenti ovi-caprini (Ob. Reg. 10).....</i>	132
2.1.6	<i>Piano di sorveglianza TSE ovi-caprine (Ob. Reg. 11)</i>	133
2.1.7	<i>Piano regionale di selezione genetica degli ovini per la resistenza alla Scrapie (DDS N. 7310 DEL 26/07/2016) (Ob. Reg. 12)</i>	133
2.1.8	<i>Piano di sorveglianza e controllo nei confronti dell'Agalassia Contagiosa degli ovi-caprini (Ob. Reg. 13).....</i>	135
2.1.9	<i>Malattia vescicolare del suino (MVS) e Peste suina classica (PSC) (Ob. Reg. 14)</i>	135

2.1.10	<i>Piano di controllo ed eradicazione della malattia di Malattia di Aujesky (Ob. Reg. 15)</i>	136
2.1.11	<i>Verifica dei requisiti di biosicurezza allevamenti suini (Ob. Reg. 16)</i>	138
2.1.12	<i>Accreditamento allevamenti suini per Trichinella (DDGS 14049 22/11/07) (Ob. Reg. 17)</i>	139
2.1.13	<i>Piano di sorveglianza e controllo nei confronti dell'Influenza aviaria (IA) (Ob. Reg. 18)</i>	141
2.1.14	<i>Piano Nazionale di controllo delle Salmonellosi negli allevamenti avicoli (Ob. Reg. 19)</i>	142
2.1.15	<i>Verifica dei requisiti di Biosicurezza allevamenti avicoli (Ob. Reg. 20)</i>	145
2.1.16	<i>Piano di sorveglianza e controllo nei confronti di West Nile Disease (WND) (Ob. Reg. 21)</i>	146
2.1.17	<i>Piano di sorveglianza e controllo nei confronti dell'Anemia infettiva degli equidi (Ob. Reg. 22)</i>	146
2.1.18	<i>Piano di sorveglianza e controllo nei confronti di arterite virale equina, rinopolmonite, morbo coitale maligno, metrite equina contagiosa, morva (Ob. Reg. 23)</i>	147
2.1.19	<i>Piano regionale di monitoraggio e controllo sanitario della fauna selvatica (DDG 11358 del 5 dicembre 2012 e s.m.i.) (Ob. Reg. 24)</i>	147
2.1.20	<i>Sorveglianza sullo spostamento degli animali per ragioni di pascolo (Ob. Reg. 25)</i>	148
2.1.21	<i>Piano di sorveglianza per la ricerca di Aethina tumida (Ob. Reg. 26)</i>	149
2.1.22	<i>Riproduzione animale (Ob. Reg. 27)</i>	149
2.1.23	<i>Piano Regionale di Controllo e Certificazione della Rinotracheite Infettiva Bovina (IBR) (Ob. Reg. 28 Strategico)</i>	151
2.1.24	<i>Piano Paratubercolosi bovina (Ob. Reg. 29 strategico)</i>	153
2.1.25	<i>Piano regionale di controllo ed eradicazione della nutria (Ob. Reg. 30 strategico)</i>	155
2.2	Prevenzione del randagismo, tutela animali da compagnia e interventi assistiti con animali	155
2.2.1	<i>Piani di controllo sull'anagrafe degli animali d'affezione (Ob. Reg. 31)</i>	155
2.2.2	<i>Piani di controllo sulle strutture degli animali d'affezione (Ob. Reg. 32)</i>	156
2.2.3	<i>Piano regionale triennale degli interventi in materia di educazione sanitaria e zoofila, di controllo demografico della popolazione animale e di prevenzione del randagismo (Ob. Reg. 33)</i>	157
2.3	Programmazione e attuazione del controllo ufficiale nel settore Sicurezza alimentare ed export paesi terzi (Area Igiene degli alimenti di origine animale - Area B – e Area Igiene Allevamenti e Produzioni Zootecniche – Area C)	160
2.3.1	<i>Controllo sulle attivita' di macellazione</i>	160
2.3.2	<i>Controlli ufficiali in impianti riconosciuti e registrati (ai sensi delle LLGG sul controllo ufficiale, Ob. Reg. 41)</i>	161
2.3.3	<i>Controlli Ufficiali Secondo i Criteri della Semplificazione</i>	188
2.3.4	<i>Campionamenti nel settore sicurezza alimentare (ai sensi delle LLGG sul controllo ufficiale, Ob. Reg. 41)</i>	189
2.3.5	<i>Piano latte e trasformazione prodotti a base di latte</i>	203
2.3.6	<i>Piano Nazionale per la Ricerca dei residui negli animali e alcuni prodotti di origine animale (PNR). Piano monitoraggio istologico. (Ob. Reg. 45)</i>	215
2.3.7	<i>Programma coordinato di controllo pluriennale dell'Unione Europea per la verifica dei livelli di residui di fitosanitari in alimenti (Ob. Reg. 47 strategico)</i>	215

2.3.8	Supporto all'internazionalizzazione delle imprese del settore alimentare (Ob. Reg. 48 strategico)	216
2.3.9	Controlli presso laboratori iscritti al registro regionale (DGR del 14 luglio 2010 n. 9/266)	217
2.3.10	Controlli sulla macellazione a domicilio.....	218
2.3.11	Attuare controlli congiunti con SIAN nel settore sicurezza alimentare.....	218
2.3.12	Piano di controllo della gestione del materiale specifico a rischio (MSR)	218
2.3.13	Piano monitoraggio MSU e abbattimento bovine a fine carriera in allevamento	219
2.3.14	Assicurare gestione, in pronta reperibilità, dei sistema di allerta per alimenti e mangimi	220
2.4	Programmazione e attuazione piani dell'area Igiene Allevamenti e Produzioni Zootecniche (Area C)	221
2.4.1	Piano Regionale Benessere Animale (PRBA)	222
2.4.2	Piano Regionale sulla sperimentazione animale (Ob. Reg. 52)	231
2.4.3	Piano Regionale di sorveglianza e vigilanza sanitaria sull'alimentazione degli animali (PRAA) (Ob. Reg. 50)	231
2.4.4	Piano Regionale di farmacosorveglianza (Ob. Reg. 51).....	235
2.4.5	Tracciabilità del farmaco veterinario e piano regionale per il contrasto all'antimicrobicoresistenza e il controllo del consumo di antibiotici in ambito umano e in ambito veterinario (2018-2020)	238
2.5	Obiettivi multidisciplinari.....	240
2.5.1	Controllo ufficiale negli stabilimenti riconosciuti/registrati per sottoprodotti di origine animale (Reg. CE 1069/2009) (Ob. Reg. 53).....	240
2.5.2	Controlli previsti per l'applicazione della condizionalità- attività 2018 (Ob. Reg. 54) ..	248
2.5.3	Controlli Programmati su Partite Oggetto di Scambi Comunitari – UVAC (Ob. Reg. 55)	249
2.5.4	Piano integrato autorità competenti in materia di sicurezza alimentare e collaborazioni con altre istituzioni o autorità di controllo (Ob. Reg. 56)	250
2.5.5	Attività di formazione degli operatori addetti al controllo ufficiale (Ob. Reg. 57)	251
2.5.6	Piano delle verifiche interne (Ob. Reg. 58).....	252
2.6	Manuale della Qualità e unificazione procedure	261
2.7	Implementare e Aggiornare Sistemi Informativi, Secondo Step Pianificati dall'U.O. Veterinaria Regionale	263
2.7.1	Implementazione dell'Uso dei Sistemi Informativi nel Settore della Sicurezza Alimentare	263
2.7.2	Implementazione dell'Uso dei Sistemi Informativi nell'Area di Sanità Animale e Anagrafi zootecniche.....	264
2.7.3	Implementazione dell'Uso dei Sistemi Informativi nell'Area dell'Igiene degli Allevamenti e delle Produzioni Zootecniche.....	265
2.8	Piano Integrato Aziendale della Prevenzione Veterinaria (PIAPV)	266
2.9	Controllo in equipe interdisciplinare	266
2.10	Integrazione con Altri Dipartimenti e Servizi dell'ATS Sede Territoriale di Mantova e Coordinamento DVSA-DIPS	267
2.11	Comunicazione dei Risultati e Rapporti con gli Stakeholder	267

PREMESSA

Dal 1° gennaio 2016, tutto il settore socio sanitario lombardo è stato interessato da una profonda riorganizzazione, che ha portato alla trasformazione delle ex ASL di Cremona e Mantova in un'unica Agenzia di Tutela della Salute, l'ATS della Val Padana, che dal punto di vista della sanità pubblica veterinaria costituisce un'assoluta peculiarità per la numerosità degli allevamenti e degli impianti presenti e, conseguentemente, per l'impegno che comporta l'organizzazione dei controlli veterinari, considerata la loro ricaduta sulla salute pubblica, sulla salute animale e sulla tutela del benessere.

Nel 2017 per la prima volta, con un grosso impegno organizzativo, è stato prodotto un documento di programmazione (PIAPV 2017) unificato per le due aree territoriali di Cremona e Mantova e sono continuati gli sforzi relativi all'unificazione delle procedure operative, nonché del sistema di monitoraggio degli indicatori relativi agli obiettivi di attività.

La legge regionale n. 15/2016 demanda ai Dipartimenti veterinari e sicurezza degli alimenti di origine animale e ai distretti di medicina veterinaria le competenze in materia di sanità pubblica veterinaria e sicurezza degli alimenti di origine animale.

Ai medesimi dipartimenti sono attribuite funzioni di programmazione, coordinamento, gestione dei processi, supporto e verifica dell'attività di sanità pubblica veterinaria e di sicurezza alimentare svolta dai distretti di medicina veterinaria.

Il Piano Integrato Aziendale della Prevenzione Veterinaria (PIAPV) 2018, che è il principale riferimento per i Direttori delle Strutture Veterinarie e per tutte le figure coinvolte nel raggiungimento degli obiettivi, si colloca in questo contesto organizzativo.

Le politiche regionali in materia di Sanità Pubblica Veterinaria sono state definite con la promulgazione della deliberazione n. X/2935 del 19 dicembre 2014, recante "Approvazione del piano regionale integrato della Sanità Pubblica Veterinaria 2015-2018" che individua obiettivi vincolanti, previsti dalla legislazione alimentare Unionale e Statale, e obiettivi strategici, identificati sulla base dell'analisi di contesto e della graduazione del rischio di filiera, di processo e di prodotto.

In tale ambito sono stati definiti gli obiettivi del sistema socio-sanitario lombardo con l'emanazione delle Regole di gestione, di cui alla DGR del 20 dicembre 2017 n° X/7600 recante "Determinazioni in ordine alla gestione del servizio sociosanitario per l'esercizio 2018".

Con la Circolare regionale 2 febbraio 2018 - n. 3 "Linee guida per la predisposizione, da parte di ciascuna ATS, del piano integrato aziendale della prevenzione veterinaria (PIAPV 2018)", la D.G Welfare definisce gli obiettivi vincolanti e strategici delle ATS per l'anno 2018 e fornisce loro indicazioni più precise per la predisposizione del PIAPV annuale:

- ponderare la pressione dei controlli, in rapporto al livello di rischio e secondo le procedure codificate nel documento "Standard di funzionamento delle aziende sanitarie locali";
- prevedere, ove possibile, che i controlli sulla stessa unità produttiva siano svolti in modo congiunto;
- assolvere e rendicontare i debiti informativi necessari per il governo delle attività di controllo tramite il Sistema informativo veterinario integrato (SIVI) e i sistemi di rendicontazione in atto;
- raccogliere i dati per la costruzione degli indicatori di processo secondo le indicazioni e i tempi definiti dall'UO veterinaria.

Di seguito, sono elencati i piani riportati nei singoli allegati alla Circ. 3/2018, per fornire un quadro generale delle attività veterinarie che l'ATS dovrà attuare.

OBIETTIVI OPERATIVI REGIONALI

Allegato A - Mantenimento dello stato di indennità degli allevamenti da malattie attraverso l'attuazione delle relative misure di prevenzione, anche con riferimento alle zoonosi.

Piani sanitari:

- Assicurare il mantenimento dell'attuale stato di indennità del territorio nei confronti delle principali malattie degli animali, garantire la salvaguardia degli allevamenti e della fauna selvatica, al fine di tutelare la salute pubblica, consentire la libera circolazione degli animali e dei loro prodotti, tutelarne la produttività e il mantenimento della biodiversità (Ob. Reg. 01):
- controlli sul sistema di identificazione e registrazione dei bovini in allevamento (Ob. Reg. 02);
- controlli sul sistema di identificazione e registrazione degli ovi-caprini (Ob. Reg. 03);
- controlli sul sistema di identificazione e registrazione dei suini (Ob. Reg. 04);
- controlli sul sistema di identificazione e registrazione degli equini (Ob. Reg. 05);
- controlli sul sistema di identificazione e registrazione degli allevamenti apistici (Ob. Reg. 06);
- piano di sorveglianza e controllo nei confronti di Tubercolosi bovina, Brucellosi bovina, Leucosi bovina enzootica (Ob. Reg. 07);
- piano di sorveglianza e controllo nei confronti della BSE (Ob. Reg. 08);
- piano di sorveglianza e controllo nei confronti della Blue Tongue (Ob. Reg. 09);
- piano di sorveglianza e controllo nei confronti della BRC ovi-caprina (Ob. Reg. 10);
- piano di sorveglianza EST Ovi-caprine (Ob. Reg. 11);
- piano regionale di selezione genetica degli ovini per la resistenza alla Scrapie (Ob. Reg. 12);
- piano di sorveglianza e controllo nei confronti dell'Agalassia contagiosa ovi-caprina (Ob. Reg. 13);
- piano di sorveglianza e controllo nei confronti della Malattia vescicolare del suino (Ob. Reg. 14);

- piano di controllo ed eradicazione della malattia di Malattia di Aujeszky (Ob. Reg. 15)
- verifica dei requisiti di biosicurezza negli allevamenti suini (Ob. Reg. 16);
- accreditamento degli allevamenti suini nei confronti della *Trichinella* (Ob. Reg. 17);
- piano di sorveglianza e controllo nei confronti dell'Influenza aviaria (Ob. Reg. 18);
- piano Nazionale di controllo delle Salmonellosi negli allevamenti avicoli 2016-2018 (Ob. Reg. 19);
- verifica dei requisiti di biosicurezza allevamenti avicoli (Ob. Reg. 20);
- piano di sorveglianza e controllo nei confronti di *West Nile Disease* (Ob. Reg. 21);
- piano di sorveglianza e controllo nei confronti dell'Anemia Infettiva degli equidi (Ob. Reg. 22);
- piano di sorveglianza e controllo nei confronti dell'Arterite Virale Equina (Ob. Reg. 23);
- piano regionale di monitoraggio e controllo sanitario della fauna selvatica (Ob. Reg. 24);
- spostamento degli animali per ragioni di pascolo (Ob. Reg. 25);
- piano di sorveglianza per la ricerca di *Aethina tumida* Ob. Reg. 26);
- riproduzione animale (Ob. Reg. 27);
- Piano regionale di controllo e certificazione della rinotracheite infettiva bovina (IBR) (Ob. Reg. 28, strategico);
- Piano Paratubercolosi bovina (Ob. Reg. 29, strategico);
- Piano regionale di controllo e eradicazione della nutria in Regione Lombardia (Ob. Reg. 30, strategico);
- Piano di controllo su Anagrafe degli Animali d'Affezione (Ob. 31);
- Piano di controllo sulle strutture di detenzione degli animali d'affezione (Ob. Reg. 32);
- Piano regionale triennale degli interventi in materia di educazione sanitaria e zoonofila, di controllo demografico della popolazione animale e di prevenzione del randagismo 2015-2017 (Ob. Reg. 33).

Allegato B - Mantenimento delle condizioni di igiene e sicurezza degli alimenti di origine animale attraverso l'attuazione del controllo ufficiale di processo e di prodotto delle filiere agroalimentari

Piani sanitari:

- piano di monitoraggio dell'arsenico e nichel negli alimenti di O.A. (Ob. Reg. 34);
- piano regionale riguardante il controllo ufficiale degli additivi alimentari nei prodotti alimentari (Ob. Reg. 35);
- piano di monitoraggio armonizzato sulla resistenza agli antimicrobici di batteri zoonotici e commensali (Dec. 2013/652/UE) Regione Lombardia – anno 2018 (Ob. Reg. 36);
- piano regionale di controllo ufficiale sugli alimenti ed i loro ingredienti trattati con radiazioni ionizzanti anno 2018 (Ob. Reg. 37);
- **Piano Nazionale Residui** - Ricerca dei residui negli animali e in alcuni prodotti di o.a. (Ob. Reg. 38);
- Attività extra piano per ricerca residui negli animali e alcuni prodotti di o. a. (Ob. Reg. 39);
- Piano della rete regionale di sorveglianza della radioattività ambientale (Ob. Reg. 40);
- Piano Alpeggi (Ob. Reg. 42; non applicabile nella ATS Val Padana);

- Piano latte (Ob. Reg. 43);
- Piano regionale micotossine (Ob. Reg. 44);
- Piano monitoraggio istologico (Ob. Reg. 45);
- Fauna ittica (Ob. Reg. 46, non applicabile nella ATS Val Padana);
- Programma coordinato di controllo pluriennale dell'Unione Europea per la verifica dei livelli di residui di fitosanitari in alimenti (Ob. Reg. 47);
- Supporto all'internazionalizzazione delle imprese del settore alimentare (Ob. Reg. 48).

Allegato C - Attuazione delle misure di controllo sull'utilizzo del farmaco veterinario, sull'alimentazione nonché sul benessere degli animali.

Piani sanitari:

- Piano Regionale Benessere Animale (Ob. Reg. 49);
- Piano Regionale sorveglianza e vigilanza sanitaria sull'alimentazione degli animali (PRAA) (ALLEGATI PNAA - Programmazione/Rendicontazione) (Ob. Reg. 50);
- Piano Regionale di farmacovigilanza (Ob. Reg. 51);
- Piano regionale sulla sperimentazione animale (Ob. Reg. 52).

Allegato D - Obiettivi multidisciplinari

Piani sanitari:

- Stabilimenti riconosciuti/registrati per sottoprodotti (Ob. Reg. 53);
- Controlli programmati UVAC (Ob. Reg. 55);
- Attività di formazione degli operatori addetti al controllo ufficiale (Ob. Reg. 57);
- Piano delle verifiche interne (Ob. Reg. 58);
- Indicatori LEA (Ob. Reg. 59).

Allegato E - Obiettivi multidisciplinari

Piani sanitari:

- Determinazioni in ordine al recepimento dell'intesa Stato-Regioni e PP.AA. del 10 novembre 2016, recante "Linee guida per il controllo ufficiale ai sensi dei regolamenti (ce) 882/2004 e 854/2004" (rep. Atti 212/csr del 10 novembre 2016) – DGR n. 7502/2017 Stabilimenti riconosciuti/registrati per sottoprodotti (Ob. Reg. 41);

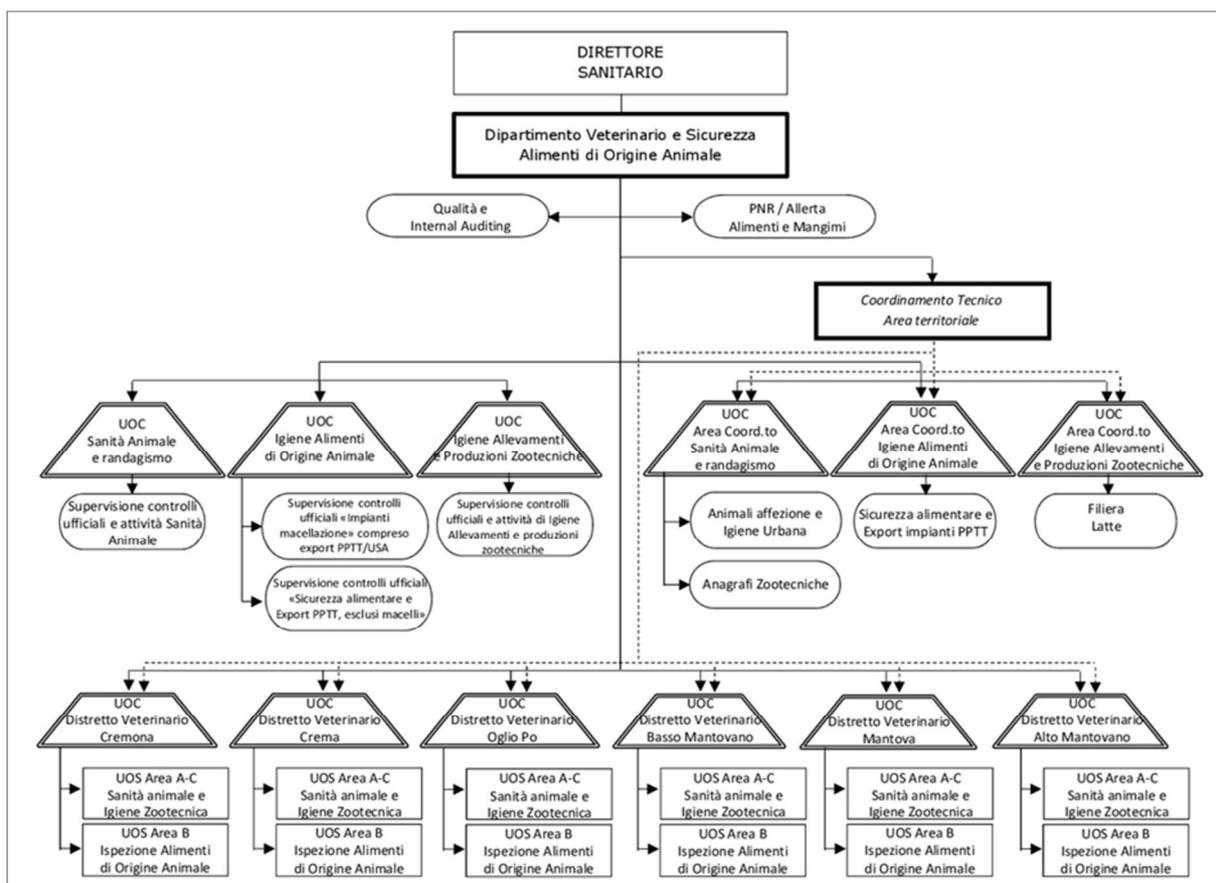
ORGANIZZAZIONE DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE VETERINARIO E SICUREZZA DEGLI ALIMENTI DI ORIGINE ANIMALE.

Con il Decreto n. 105 del 17/03/2017 la direzione aziendale ha preso atto della DGR n. X/6328 del 13/03/2017 relativa all'approvazione del Piano di Organizzazione Aziendale Strategico (POAS) dell'ATS Val Padana, che era stato adottato con decreto n. 118 del 21/10/2016 e successivamente modificato in base alle osservazioni regionali.

Il nuovo assetto poggia su una struttura dipartimentale con due aree, una con funzioni di coordinamento nei confronti delle strutture territoriali ed una deputata alle attività di programmazione, monitoraggio e verifica, mentre l'erogazione delle prestazioni è in

carico ai distretti veterinari, che diventano sei, in quanto i distretti di Viadana (MN) e di Casalmaggiore (CR) si uniscono nel nuovo distretto veterinario Oglio Po.

La situazione organizzativa ha cominciato, quindi, ad evolvere attraverso step che ancora non sono giunti alla piena applicazione del piano, grazie anche all'istituzione del Tavolo Tecnico per riorganizzare il Dipartimento Veterinario secondo POAS; nel corso del 2017 sono stati nominati i responsabili delle nuove UOOCC ed è avviato l'iter per la nomina dei responsabili delle nuove UOOSS; successivamente, saranno assegnate anche le relative funzioni.



1 CONTESTO

Nel contesto sono riportati i dati riguardanti il territorio, le attività che rientrano nelle competenze dei servizi veterinari ATS, i risultati dei controlli effettuati gli anni precedenti e le risorse umane e strumentali disponibili; viene fatto un cenno anche alle modalità di finanziamento.

1.1 STRUTTURE PRODUTTIVE

1.1.1 Anagrafi Zootecniche

1.1.1.1 Dati Descrittivi

Le tabelle seguenti rappresentano la sintesi dei dati contenuti nell'anagrafe della Banca Dati Regionale (BDR) e fornisce un quadro puntuale del numero degli allevamenti e della loro consistenza.

Contesto Zootecnico delle Province di Mantova e Cremona - fonte: SIVI - Regione Lombardia – 16/01/2018														
Tipologia	ATS Val Padana		Alto Mantovano		Mantova		Basso Mantovano		Oglio Po		Cremona		Crema	
	Allev.	Capi	Allev.	Capi	Allev.	Capi	Allev.	Capi	Allev.	Capi	Allev.	Capi	Allev.	Capi
Bovini	3.639	630.339	761	110.142	569	100.640	590	90.943	341	49.832	611	138.310	767	140.472
Suini	1.216	1.867.919	247	300.524	190	361.649	214	238.077	112	234.571	192	384.533	261	348.565
Avicoli	700	9.481.065	172	4.413.608	157	1.278.538	110	358.080	60	1.044.909	132	2.006.766	69	379.164
Ovi-caprini	720	12.103	141	1.409	101	606	126	1.126	78	1.184	130	4.298	144	3.480
Equidi	2.178	5.916	498	1.280	306	712	357	820	296	662	307	1.056	414	1.386
totali	8.453	11.997.342	1.819	4.826.963	1.323	1.742.145	1.397	689.046	887	1.331.158	1.372	2.534.963	1.655	873.067

1.1.1.2 *Bovidi*

Bovidi presenti nelle provincie di Mantova e Cremona - fonte: SIVI - Regione Lombardia – 16/01/2018														
Tipologia	ATS Val Padana		Alto Mantovano		Mantova		Basso Mantovano		Oglio Po		Cremona		Crema	
	Allev.	Capi	Allev.	Capi	Allev.	Capi	Allev.	Capi	Allev.	Capi	Allev.	Capi	Allev.	Capi
Riproduzione Latte	1.680	468.945	277	63.362	249	62.554	303	54.515	164	40.341	299	124.883	388	123.290
Riproduzione riproduttori (manze)	339	22.096	58	2.780	45	2.447	67	2.452	24	883	60	5.826	85	7.708
Produzione carne rossa	1.265	74.481	356	26.379	234	24.644	148	6.489	129	7.306	171	6.050	227	3.613
Produzione carne bianca	84	56.305	17	14.313	15	10.228	44	26.610	1	991	2	320	5	3.843
Produzione carne svezamento	19	2.118	12	1.926	4	132	2	60	0	0	1	0	0	0
Riproduzione linea vacca - vitello	161	4.010	27	635	16	634	16	596	23	304	36	659	43	1.182
S. Sosta / altre strutture	59	809	5	357	6	1	9	221	0	0	29	199	10	31
Bufali	32	1.568	9	390	0	0	1	0	0	0	13	373	9	805
totali	3.639	630.332	761	110.142	569	100.640	590	90.943	341	49.825	611	138.310	767	140.472

BOVIDI - consistenza media ATS VAL PADANA anno 2018 - fonte BDR									
Distribuzione Allevamenti e capi per classi di consistenza									
	capi =0	da 1 a 10	da 11 a 30	31-50	51-100	101- 200	201- 500	501- 1000	>1000
Capi	0	2.029	4.482	6.740	26.357	86.660	246.806	170.068	84.929
Allevamenti	584	580	236	166	353	585	777	251	52

1.1.1.3 *Suidi*

Suidi presenti nelle provincie di Mantova e Cremona - fonte: SIVI - Regione Lombardia – 16/01/2018														
Tipologia	ATS Val Padana		Alto Mantovano		Mantova		Basso Mantovano		Oglio Po		Cremona		Crema	
	Allev.	Capi	Allev.	Capi	Allev.	Capi	Allev.	Capi	Allev.	Capi	Allev.	Capi	Allev.	Capi
Riproduzione - ciclo aperto	117	421.206	24	64.041	21	99.739	16	34.413	14	73.028	15	50.709	27	99.276
Riproduzione - ciclo chiuso	35	134.440	5	16.526	7	13.008	4	14.579	4	13.477	9	57.657	6	19.193
Riproduzione - Svezamento	12	17.320	4	5.342	2	1.701	0	0	0	0	3	9.660	3	617
Ingrasso - svezamento	115	253.659	22	37.600	26	73.459	19	27.512	10	24.085	23	48.449	15	42.554
Ingrasso Intermedio Magronaggio	34	144.671	9	46.976	8	35.987	10	35.630	4	18.022	2	2.347	1	5.709
Ingrasso - finissaggio	535	881.965	77	120.141	81	137.726	102	125.913	48	101.375	104	215.660	123	181.150
Ingrasso Familiare (Autoconsumo)	354	208	101	35	45	29	63	30	30	13	34	51	81	50
altre	14	14.450	5	9.863	0	0	0	0	2	4.571	2	0	5	16
Totali	1.216	1.867.919	247	300.524	190	361.649	214	238.077	112	234.571	192	384.533	261	348.565

1.1.1.4 *Avicoli*

Avicoli presenti nelle provincie di Mantova e Cremona - fonte: SIVI - Regione Lombardia – 16/01/2018														
Tipologia	ATS Val Padana		Alto Mantovano		Mantova		Basso Mantovano		Oglio Po		Cremona		Crema	
	Allev.	Capi	Allev.	Capi	Allev.	Capi	Allev.	Capi	Allev.	Capi	Allev.	Capi	Allev.	Capi
uova da consumo	83	3.465.636	29	1.909.428	18	858.441	7	113.737	9	479.700	10	80.250	10	24.080
uova da cova	19	196.390	4	35.300	0	0	1	0	3	70.200	7	53.650	4	37.240
Polli da carne	150	4.678.641	33	2.076.470	9	257.865	10	181.945	13	416.167	63	1.619.791	22	126.403
Tacchini	64	944.687	30	299.163	7	121.855	3	52.260	5	67.500	15	229.869	4	174.040
rurali	239	8.179	56	882	102	3.530	55	2.572	15	695	5	70	6	430
svezamenti	14	12.546	4	2.390	1	0	3	6.406	3	2.700	3	1.050	0	0
varie	131	174.986	16	89.975	20	36.847	31	1.160	12	7.947	29	22.086	23	16.971
totali	700	9.481.065	172	4.413.608	157	1.278.538	110	358.080	60	1.044.909	132	2.006.766	69	379.164

1.1.1.5 Ovi-Caprini

Ovicaprini presenti nelle provincie di Mantova e Cremona - fonte: SIVI - Regione Lombardia – 16/01/2018															
ATS Val Padana		Alto Mantovano		Mantova		Basso Mantovano		Oglio Po		Cremona		Crema			
Tipologia		Allev.	Capi	Allev.	Capi	Allev.	Capi	Allev.	Capi	Allev.	Capi	Allev.	Capi	Allev.	Capi
Ovini	latte	5	483	0	0	0	0	0	0	2	438	2	45	1	0
Ovini	carne	156	7.570	22	1.056	22	299	27	660	11	386	33	2.775	41	2.394
Caprini	latte	27	2.310	2	40	0	0	1	48	3	864	10	860	11	498
Caprini	carne	498	2.397	110	306	73	297	92	402	59	192	77	615	87	585
varie		34	43	7	7	6	10	6	16	3	4	8	3	4	3
Totali		720	12.803	141	1.409	101	606	126	1.126	78	1.884	130	4.298	144	3.480

1.1.1.6 Equidi

Equidi presenti nelle provincie di Mantova e Cremona - fonte: SIVI - Regione Lombardia – 16/01/2018															
ATS Val Padana		Alto Mantovano		Mantova		Basso Mantovano		Oglio Po		Cremona		Crema			
Tipologia		Allev.	Capi	Allev.	Capi	Allev.	Capi	Allev.	Capi	Allev.	Capi	Allev.	Capi	Allev.	Capi
Allevamenti		1.837	5.463	405	1.226	230	620	298	693	245	572	268	985	391	1.367
Allevamenti		312	453	90	54	72	92	57	127	46	90	33	71	14	19
F.A./Stalle sosta		29	0	3	0	4	0	2	0	5	0	6	0	9	0
Totali		2.178	5.916	498	1.280	306	712	357	820	296	662	307	1.056	414	1.386

1.1.1.7 Allevamenti ittici

Allevamenti Ittici presenti nelle provincie di Mantova e Cremona - fonte: BDR - Regione Lombardia – 16/01/2018							
	ATS Val Padana	Alto Mantovano	Mantova	Basso Mantovano	Oglio Po	Cremona	Crema
Autorizzati	4	0	0	0	0	1	0
Laggetti pesca s.	47	12	4	9	9	8	8

1.1.1.8 Allevamenti apistici

Statistica apistici Anno 2018 ATS Val Padana	Numero apicoltori attivi con sede legale sul territorio	Numero postazioni dichiarate nei censimenti stanziali	Numero alveari	Numero sciame	Numero postazioni dichiarate nei censimenti nomadi
Numero	735	870	12.994	1.645	15

1.1.1.9 Censimenti fauna selvatica a vita libera

Il territorio dell'ATS Val Padana, prevalentemente pianeggiante ed intensamente coltivato a colture cerealicole, foraggere e ortofrutticole, non costituisce un habitat ideale per i grandi ungulati selvatici.

Le tipologie di coltivazioni presenti comportano la presenza principalmente di lagomorfi (lepri), galliformi (fagiani) e roditori (nutrie); le popolazioni delle prime due specie, a causa della rarefazione degli spazi naturali incolti e dei prelievi a carattere venatorio, sono costituite, per la maggior parte, da soggetti immessi volontariamente, mentre la nutria deriva da animali importati dal Sud America negli anni fra il 1930 e il 1960 e fuggiti o abbandonati, da allevamenti creati allo scopo di ottenere pellicce.

La lepre (*Lepus europaeus*) rappresenta il mammifero di maggior consistenza sul territorio provinciale; le immissioni di lepri sono effettuate principalmente utilizzando soggetti catturati nelle zone di ripopolamento provinciali, mentre sono state abbandonate da alcuni anni le pratiche di ripopolamento con animali provenienti dall'estero.

A fine 2013, primo anno di attuazione del "Piano regionale di monitoraggio e controllo sanitario della fauna selvatica", il risultato delle catture ha evidenziato, in alcuni territori, una sensibile diminuzione del numero di soggetti.

Il fagiano comune (*Phasianus colchicus*) rappresenta la specie avicola di maggior interesse venatorio e deriva, quasi interamente, da soggetti immessi volontariamente sul territorio; la densità media della popolazione varia da 0,1 a 0,6 coppie per Km² ed è maggiormente sviluppata nelle aree golenali.

Annualmente vengono immessi sul territorio, a scopo venatorio, oltre 30.000 soggetti, per la maggior parte di provenienza nazionale; le immissioni avvengono a seguito di comunicazione al Distretto Veterinario che verifica le certificazioni di origine, sanità e provenienza.

La nutria (*Myocastor coypus*) non è una specie animale autoctona, ma deriva da immissioni fortuite o volontarie di soggetti importati ed allevati a scopo imprenditoriale; l'estesa rete di corsi d'acqua, naturali ed artificiali, esistenti sul territorio costituisce un habitat favorevole allo sviluppo di questa specie che è, inoltre, dotata di una ampia

capacità di adattamento alimentare e sfrutta le colture esistenti per riprodursi in notevole quantità.

Non è ben chiaro se questa specie costituisca un rischio sanitario, ma, a causa dei danni provocati a manufatti irrigui e alle colture adiacenti, è stata oggetto di piano provinciali di contenimento.

Nel corso del 2015 è stato varato, sulla base di una legge regionale, un piano provinciale di contenimento ed eradicazione che prevede la collaborazione delle autorità sanitarie per la propria gestione.

Per quanto concerne le altre specie, va rimarcato che la presenza di zone umide e boschive lungo il corso dei fiumi comporta l'insistenza sul territorio di uccelli acquatici (principalmente anatidi), sia stanziali che migratori; tale situazione determina un aumento di rischio per la diffusione di influenza aviaria.

Sempre legata alla presenza e all'estensione delle zone umide e boschive nelle fasce golenali, è l'esistenza di una vasta popolazione di corvidi (taccole e gazze) che possono costituire un serbatoio per il virus della Febbre del Nilo Occidentale (WNV) e una possibile fonte di rischio per la diffusione di *Trichinella*; su tali specie, con la collaborazione del settore Caccia e Pesca dell'amministrazione provinciale, vengono effettuate catture ed analisi presso IZSLER al fine di monitorare le citate forme morbose.

1.1.1.10 Irradiazione di altre specie

Dalle zone limitrofe al territorio dell'ATS, seguendo le direttrici dei corsi d'acqua o la configuità di zone collinari boschive, tendono ad entrare nel nostro territorio alcune specie di ungulati selvatici, quali il capriolo (*Capreolus capreolus*), che scende dall'Appennino emiliano lungo il corso del Secchia e del Panaro e raggiunge il Po, ed il cinghiale (*Sus scrofa*); tuttavia la comparsa di queste specie è sporadica e la loro presenza non costituisce pericoli da punto di vista sanitario.

Diverso è il problema posto dalla volpe (*Vulpes vulpes*), che trova sul nostro territorio un areale favorevole; questo carnivoro può costituire un serbatoio per la rabbia silvestre, quindi, un irraggiamento di soggetti provenienti da altri territori potrebbe costituire un pericolo per la popolazione canina, in gran parte scoperta nei confronti di questa pericolosissima malattia.

1.1.1.11 Anagrafi delle specie da affezione

L'anagrafe degli animali d'affezione è gestita da un sistema informativo, il cui quadro regolamentare si è completato con la L. R. n. 33/2009 e succ. mod. e vede coinvolti i medici veterinari delle ATS, i medici veterinari liberi professionisti e i comuni.

Attualmente, la banca dati regionale consente di registrare ogni evento (cambi di proprietà, smarrimento, furto, ritrovamento) che riguarda i cani identificati con microchip e regolarmente iscritti e consente di conoscere, in modo sempre più dettagliato, il fenomeno dell'abbandono; il sistema permette, anche, di registrare gatti, colonie feline e furetti.

Nelle tabelle seguenti sono riportati, per il territorio dell'ATS Val Padana, gli animali iscritti in anagrafe, presenti (suddivisi per specie), l'attività d'iscrizione in anagrafe canina negli ultimi tre anni, le strutture per il ricovero degli animali d'affezione (pubbliche e private), le strutture veterinarie presenti, nonché i dati sulle morsicature (dati AAA febbraio 2018).

Attività annuale di iscrizione in anagrafe canina ATS Val Padana			
2014	2015	2016	2017
3.989	4.129	3.789	3.323

Animali iscritti anagrafe canina ATS Val Padana (dati febbraio 2018)		
CANI	GATTI	FURETTI
138.182	13.293	21

Strutture di ricovero pubbliche e private ATS Val Padana anno 2017							
Tipologia struttura	canile sanitario	canile rifugio	struttura zoofila	pensione	allevamento	struttura amatoriale	struttura commerc.
N.	6	7	0	18	38	6	3

Strutture veterinarie ATS Val Padana anno 2017	
Tipologia impianto	N. impianti
Ambulatorio veterinario	84
Clinica o casa di cura veterinaria	20
Studio veterinario	8
Studio veterinario associato	6
totale	118

Morsicature anno ATS Val Padana anno 2017	
Specie	Numero
cani	314
gatti	69
altri animali	1
totale	384

1.1.1.12 Anagrafi delle strutture e degli operatori della riproduzione animale

Nell'ambito delle proprie competenze ed al fine di salvaguardare il patrimonio zootecnico ed accrescerne la produttività, il Dipartimento di Prevenzione Veterinario opera una attività di controllo sulla riproduzione animale.

Tale attività, che entra a far parte del Piano Integrato Regionale dei Controlli (PRIC), sulla base del Decreto D.G. Agricoltura del 14 febbraio 2005, n. 2009, viene svolta congiuntamente dalla Direzione Generale Welfare e, dopo la riforma degli organi provinciali, dalla Direzione Generale Agricoltura ed interessa le stazioni di monta naturale equina, le stazioni di inseminazione artificiale, i centri di raccolta ed i recapiti di materiale seminale, i centri di produzione ed immagazzinaggio del materiale seminale, i centri di produzione ed i gruppi di raccolta degli embrioni e degli oociti, gli allevamenti suini che praticano la fecondazione suina aziendale.

L'attività di controllo si estende anche agli operatori che praticano la fecondazione artificiale, siano essi operatori pratici (cosiddetti laici) o veterinari, e sulle attività da essi esercitate presso le aziende di allevamento.

Sul territorio dell'ATS Val Padana sono presenti le strutture e le figure professionali riportate nella seguente tabella:

Tipologia attività (fonte dati BDR 16 gennaio 2018)	N.
Operatori pratici inseminazione artificiale	2440
Veterinari esercenti inseminazione artificiale	194
203 strutture autorizzate per varie attività, così ripartite	
Stazioni di monta naturale pubblica e privata	20
Stazione inseminazione artificiale equina	5
Centri di Produzione e Recapiti di materiale seminale	28
Centri di Produzione e Gruppi di Raccolta di Embrioni ed Oociti	12
Centro di magazzinaggio sperma comunitario	3
Allevamenti suinicoli che praticano inseminazione artificiale in ambito aziendale	135

Il trend si manifesta stabile, anche se è da rilevare che, difficilmente gli operatori pratici comunicano la cessazione della propria attività e gli allevamenti suini da riproduzione non costantemente segnalano variazioni della struttura sociale; a motivo di ciò, le anagrafiche non sono sempre correttamente aggiornate.

1.1.2 Anagrafe stabilimenti di alimenti per il consumo umano

L'ATS Val Padana è caratterizzata dalla presenza di numerosi impianti (riconosciuti e registrati) che producono e commercializzano alimenti di origine animale per il territorio locale, nazionale, i paesi comunitari e numerosi Paesi Terzi; sono registrati nel Sistema Informativo Veterinario Integrato (SIVI).

1.1.2.1 Impianti riconosciuti

Nella tabella alla pagina seguente è riportata la situazione dell'ATS Val Padana, suddivisa per distretto.

Per ogni "tipologia" di impianto è stata individuata l'attività "prevalente" e il numero di tutte le attività ("secondarie") per cui uno stabilimento stato riconosciuto.

La maggior parte degli impianti riconosciuti opera nel settore della macellazione di suini e bovini, della trasformazione delle carni e della lavorazione del latte.

Alcuni dei macelli presenti nell'ATS Val Padana hanno autorizzazioni per macellare secondo riti religiosi e/o per accettare animali provenienti da zone con particolari situazioni epidemiologiche verso talune malattie infettive, quali, ad esempio, la *Blue Tongue*; in tali casi devono essere rispettati particolari requisiti strutturali e gestionali.

La situazione dell'ATS Val Padana, suddivisa per Distretto, del numero di impianti autorizzati a macellare secondo riti religiosi o abilitati a macellare animali provenienti da zone soggette a restrizioni per *Blue Tongue* è riportata nella tabella seguente.

ATS Val Padana	Rito religioso		B. tongue
	Permanente	F. Sacrifico	
Distretto Veterinario			
Cremona	3	1	0
Crema	3	1	3
Alto Mantovano	4	1	1
Mantova	0	0	2
Basso Mantovano	2	0	1
Oglio Po	0	0	1
Totale	12	3	8



Tipologia impianto	Alto Mant.no			Basso Mant.no			Crema			Cremona			Mantova			Oglio Po			Totali		
	Tot	Prev.	N. prev.	Tot	Prev.	N. prev.	Tot	Prev.	N. prev.	Tot	Prev.	N. prev.	Tot	Prev.	N. prev.	Tot	Prev.	N. prev.	Tot	Prev.	N. prev.
853 Riconosciuti - Sezione 0 - Attività generali - Centro di riconfezionamento	5	2	3	1	1	0	13	6	7	13	3	10	12	4	8	11	3	8	55	19	36
853 Riconosciuti - Sezione 0 - Attività generali - Deposito frigorifero	20	5	15	12	2	10	16	3	13	15	2	13	9	5	4	14	2	12	86	19	67
853 Riconosciuti - Sezione I - Carni di ungulati domestici - Laboratorio di sezionamento	12	1	11	15	2	13	15	4	11	11	3	8	19	0	19	25	11	14	97	21	76
853 Riconosciuti - Sezione I - Carni di ungulati domestici - Macello	9	9	0	7	6	1	15	15	0	15	14	1	6	6	0	11	11	0	63	61	2
853 Riconosciuti - Sezione II - Carni di pollame e di lagomorfi - Laboratorio di sezionamento	3	2	1	2	0	2	4	0	4	4	0	4	2	1	1	3	0	3	18	3	15
853 Riconosciuti - Sezione II - Carni di pollame e di lagomorfi - Macello	1	1	0	1	1	0	1	1	0	2	2	0	0	0	0	0	0	0	5	5	0
853 Riconosciuti - Sezione III - Carni di selvaggina allevata - Laboratorio di sezionamento	0	0	0	1	0	1	0	0	0	0	0	0	1	0	1	0	0	0	2	0	2
853 Riconosciuti - Sezione III - Carni di selvaggina allevata - Macello	0	0	0	1	0	1	1	1	0	0	0	0	2	0	2	1	0	1	5	1	4
853 Riconosciuti - Sezione IV - Carni di selvaggina cacciata - Laboratorio di sezionamento	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	1	1	0	1
853 Riconosciuti - Sezione IX - Latte e prodotti a base di latte - Centro di raccolta	0	0	0	0	0	0	2	0	2	5	0	5	3	1	2	3	0	3	13	1	12
853 Riconosciuti - Sezione IX - Latte e prodotti a base di latte - Centro di standardizzazione	0	0	0	0	0	0	2	0	2	0	0	0	0	0	0	1	0	1	3	0	3
853 Riconosciuti - Sezione IX - Latte e prodotti a base di latte - Stabilimento di stagionatura	2	2	0	10	5	5	5	2	3	7	0	7	4	2	2	4	3	1	32	14	18
853 Riconosciuti - Sezione IX - Latte e prodotti a base di latte - Stabilimento di trasformazione	13	12	1	22	22	0	21	19	2	10	10	0	25	23	2	19	15	4	110	101	9
853 Riconosciuti - Sezione IX - Latte e prodotti a base di latte - Stabilimento di trattamento termico	1	1	0	0	0	0	2	1	1	1	0	1	3	0	3	1	1	0	8	3	5



Tipologia impianto	Alto Mant.no			Basso Mant.no			Crema			Cremona			Mantova			Oglio Po			Totali		
	Tot	Prev.	N. prev.	Tot	Prev.	N. prev.	Tot	Prev.	N. prev.	Tot	Prev.	N. prev.	Tot	Prev.	N. prev.	Tot	Prev.	N. prev.	Tot	Prev.	N. prev.
853 Riconosciuti - Sezione V - Carni macinate, preparazioni di carni e carni separate meccanicamente - Impianto carni separate meccanicamente	0	0	0	0	0	0	1	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	1
853 Riconosciuti - Sezione V - Carni macinate, preparazioni di carni e carni separate meccanicamente - Laboratorio di carni macinate	0	0	0	2	0	2	1	0	1	2	0	2	3	1	2	4	0	4	12	1	11
853 Riconosciuti - Sezione V - Carni macinate, preparazioni di carni e carni separate meccanicamente - Laboratorio di preparazione carni	5	0	5	4	0	4	2	2	0	5	0	5	6	0	6	5	1	4	27	3	24
853 Riconosciuti - Sezione VI - Prodotti a base di carne - Stabilimento di trasformazione	16	10	6	12	9	3	27	24	3	17	14	3	28	25	3	21	17	4	121	99	22
853 Riconosciuti - Sezione VIII - Prodotti della pesca - Impianto prodotti pesca separati meccanicamente	0	0	0	1	0	1	0	0	0	0	0	0	2	0	2	2	0	2	5	0	5
853 Riconosciuti - Sezione VIII - Prodotti della pesca - Locale di cernita e sezionamento	1	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	1
853 Riconosciuti - Sezione VIII - Prodotti della pesca - Locale di macellazione di prodotti di acquacoltura	1	1	0	0	0	0	1	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	1	1
853 Riconosciuti - Sezione VIII - Prodotti della pesca - Stabilimento di trasformazione	1	0	1	0	0	0	3	1	2	2	1	1	3	1	2	4	2	2	13	5	8
853 Riconosciuti - Sezione X - Uova e ovoprodotti - Centro di imballaggio uova	0	0	0	1	1	0	4	4	0	0	0	0	0	0	0	2	2	0	7	7	0
853 Riconosciuti - Sezione XI - Cosce di rana e lumache - Stabilimento di trasformazione	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	0
853 Riconosciuti - Sezione XII - Grassi animali fusi - Centro di raccolta	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	1	1	0	1



Tipologia impianto	Alto Mant.no			Basso Mant.no			Crema			Cremona			Mantova			Oglio Po			Totali		
	Tot	Prev.	N. prev.	Tot	Prev.	N. prev.	Tot	Prev.	N. prev.	Tot	Prev.	N. prev.	Tot	Prev.	N. prev.	Tot	Prev.	N. prev.	Tot	Prev.	N. prev.
853 Riconosciuti - Sezione XII - Grassi animali fusi - Stabilimento di trasformazione	0	0	0	3	1	2	1	1	0	1	0	1	1	0	1	7	1	6	13	3	10
853 Riconosciuti - Sezione XIII - Stomaci, vesciche e intestini trattati - Stabilimento di trasformazione	0	0	0	2	2	0	4	4	0	2	2	0	0	0	0	2	2	0	10	10	0
Totale complessivo	91	47	44	97	52	45	141	88	53	112	51	61	129	69	60	142	71	71	712	378	334
Legenda - Tot: Impianti totali; Prev: impianti prevalenti; N. prev: impianti non prevalenti (attività)																					

1.1.2.2 Impianti abilitati all'export verso Paesi Terzi

Tra gli impianti riconosciuti, nell' ATS Val Padana, sono presenti numerosi stabilimenti che esportano i loro prodotti (settore carne e latte) verso paesi terzi. Attualmente gli impianti iscritti in liste export sono 58: n. 30 nel territorio di Cremona e n. 28 nel territorio di Mantova suddivisi per tipologia di impianto prevalente, come riportato di seguito.

Impianti iscritti in liste export, per tipologia impianto prevalente ATS Val Padana		
Tipologia impianto	Sede territoriale di CR N. impianti	Sede territoriale di MN N. impianti
Sezione 0 – Attività generali – Centro di riconfezionamento -	3	0
Sezione I - Carni di ungulati domestici - Macello	4	4
Sezione I - Carni di ungulati domestici – Laboratorio di sezionamento	0	7
Sezione VI - Prodotti a base di carne Stabilimento di trasformazione	7	8
Sezione IX - Latte e prodotti a base di latte - Stabilimento di trasformazione	13	6
Sezione IX - Latte e prodotti a base di latte - Stabilimento di stagionatura	1	0
Sezione IX - Latte e prodotti a base di latte - Stabilimento di trattamento termico	2	1
Sezione XIII - Stomaci, vesciche e intestini trattati - Stabilimento di trasformazione	0	2
Totale	30	28

1.1.2.3 Impianti registrati (prevalenti)

La numerosità e la distribuzione per tipologia degli impianti registrati è riportata nelle tabelle sottostanti; sono considerati solo gli impianti o gli esercizi per i quali esiste una competenza veterinaria.

Ci sono altre tipologie di esercizi (az. agrituristica con somministrazione pasti, ristorazione collettiva, negozi al dettaglio alimenti e carni, gastronomie/rosticcerie, centro cottura catering, ristorazione pubblica, feste popolari) sotto il controllo primario del SIAN.

Presso queste strutture i controlli che si effettuano rientrano nell'attività congiunta con l'UOC Igiene Alimenti e Nutrizione.

Tipologia impianto	Cremona	Crema	Alto Mant.no	Mantova	Basso Mant.no	Oglio Po	Totale
Commercio all'ingrosso di alimenti e bevande, cash and carry	4	6	2	1	0	1	14
Deposito conto terzi di alimenti non soggetto a riconoscimento	0	0	0	5	2	4	11
Deposito funzionalmente ma non materialmente annesso ad esercizi di produzione e o vendita di alimenti	5	23	8	2	0	19	57
Distributore automatico di latte crudo	0	1	1	1	2	0	5
Impianto di macellazione avicunicoli a capacità limitata	1	2	0	0	0	0	3
Impianto di macellazione stagionale di suini	4	3	3	1	0	0	11
Impianto di riconfezionamento registrato	0	1	0	1	1	0	3
Ipermercato	3	3	0	6	1	2	15
Laboratorio di produzione e vendita di prodotti a base di carne	11	6	6	8	4	4	39
Laboratorio di produzione e vendita di prodotti a base di latte	3	4	3	1	1	2	14
Laboratorio di produzione e vendita miele (hobbistica - arnie < 50 pianura < 35 montagna)	2	3	4	3	9	6	27
Macelleria e/o polleria	52	67	47	43	44	31	284
Macelleria e/o polleria (etnico)	2	2	6	4	4	3	21
Pescheria	2	2	4	10	7	1	26
Produzione di alimenti in allevamento per la vendita diretta al consumatore	5	4	1	12	0	3	25
Raccolta e lavorazione di prodotti dell'apiario	1	0	3	1	2	1	8
Superette o supermercato	33	25	29	35	29	32	183
Vendita di alimenti surgelati	1	2	3	0	0	1	7
Totale	129	154	120	134	106	110	753

1.1.2.4 *Laboratori che effettuano analisi per la verifica dell'autocontrollo degli OSA*

I laboratori di analisi che operano nell'ambito dei sistemi aziendali di autocontrollo rivestono un ruolo di primaria importanza nella sicurezza alimentare perché costituiscono per gli OSA lo strumento per verificare l'efficacia delle azioni messe in campo e, per questo motivo, è previsto che siano iscritti nell'apposito registro istituito con DGR n. IX/266 del 14/07/2010.

Nell' ATS Val Padana operano 15 laboratori (dieci a Mantova e cinque a Cremona).

1.1.3 **Anagrafi attività' Area Igiene allevamenti e produzioni zootecniche**

1.1.3.1 *Anagrafe stabilimenti autorizzati al commercio dei farmaci veterinari (farmacie escluse)*

Le strutture d'interesse veterinario, autorizzate al commercio di medicinali veterinari possono essere autorizzate al solo commercio all'ingrosso o anche alla vendita diretta.

Nell' ATS della Val Padana, la situazione di tali strutture, riferita al 16 gennaio 2018, è riportata nella seguente tabella (dati SIVI).

Tipologia struttura	N.
Solo ingrosso	5
Anche vendita diretta	13
Totale	18

1.1.3.1 *Anagrafe attività' settore alimentazione animale registrate Reg (CE) 183/2005*

Nell' ATS della Val Padana, la situazione di tali strutture, riferita al 16 gennaio 2018, è riportata nella seguente tabella (Dati SIVI).

Operatori primari registrati ai sensi del Regolamento (CE) 183/2005 art 5, comma 1 (dati SIVI 16/01/2018)	
tipologia	N.
Operatori registrati ai sensi del Reg. Ce 183/2005 presso ATS della Val Padana	1.675
Operatori registrati solo per la produzione di prodotti destinabili alimentazione zootecnica	486
Essiccatori CT	103

Nell' ATS della Val padana, al 31 dicembre 2017, erano presenti 15.800 attività registrate ai sensi del Reg. CE 183/2005, art. 5, c. 1, mentre le attività riconosciute ai sensi del citato regolamento sono riportate nella sottostante tabella.

Reg. (CE) n. 183/2005 attività riconosciute totale 201 per un totale di 133 ragioni sociali Dati Regione Lombardia 16/01/2018		
tipologia		N.
art. 10, comma 1, lettera a)	Commercio di additivi (escluse le farmacie)	47
art. 10, comma 1, lettera a)	Commercio di additivi senza il possesso fisico	9
Art .10, comma 1 lettera b)	Commercio di premiscele (escluse farmacie)	45
art. 10, comma 1, lettera b)	Commercio di premiscele senza possesso fisico	7
art. 10, comma 1, lettera b)	Produzione di premiscele	11
art. 10, comma 1, lettera c)	Produzione di mangimi per autoconsumo	55
art. 10, comma 1, lettera c)	Produzione di mangimi per la vendita	26
Art. 1, comma 3	Produzione di mangimi ottenuti dal trattamento oleochimico di acidi grassi	1
TOTALE		201

Il numero totale dei registrati tende a rimanere costante, se non ad aumentare, in quanto non è evidente una cancellazione al momento della cessazione dell'attività; a motivo di ciò, si sta effettuando un'azione di sensibilizzazione sugli operatori.

Per quanto concerne i riconosciuti che commercializzano additivi, circa il 20% è costituito da farmacie che hanno convertito la precedente autorizzazione ex DLgs. 123/99, ma che non esercitano l'attività; per questo, da alcuni anni è in corso una campagna per convincere i titolari a chiedere la revoca dei decreti di registrazione.

Il numero totale delle attività riconosciute, depurato dalla citata tipologia di impianto, assommerebbe a 201, mentre le ragioni sociali riconosciute a vario titolo sono 133.

1.1.3.2 Anagrafe stabilimenti per la produzione di mangimi e di mangimi medicati

Oltre agli stabilimenti riconosciuti ai sensi del Reg. CE 183/2005, sono presenti 11.547 impianti registrati per la produzione di mangimi per autoconsumo ma, di questi, solamente 14 non coincidono con la produzione primaria; anche questo dato risente della mancata cancellazione degli operatori che hanno cessato l'attività ed è sovrastimato rispetto ai dati reali.

Gli impianti autorizzati alla produzione di mangimi medicati o di prodotti intermedi per la vendita sono 8, mentre sono 49 gli allevatori che possono produrre mangimi medicati e 20 quelli che possono utilizzare prodotti intermedi per la produzione di mangimi medicati per autoconsumo; molti di questi non producono più tale tipo di mangime a causa dell'elevato costo dei prodotti intermedi e, pur non rinunciando alla registrazione, utilizzano esclusivamente medicinali prefabbricati idrodispersibili per effettuare le medicazioni in allevamento.

Sono inoltre presenti, sul territorio della ATS Val Padana, 2 distributori di mangimi medicati (fonte dati SIVI 17 gennaio 2017) e 24 impianti riconosciuti per la produzione per conto terzi di mangimi, mentre 57 sono i riconosciuti per autoconsumo aziendale.

1.1.3.3 Anagrafe stabilimenti sottoprodotti O.A.

Per sottoprodotti di origine animale (SOA), s'intendono tutti i materiali di origine animale, dalle carcasse di animali morti agli alimenti di origine animale, che per vari motivi non sono destinati al consumo umano; tali materiali, prodotti in notevoli quantità, se non correttamente gestiti, oltre a causare inconvenienti igienico-sanitari e danni all'ambiente, possono rappresentare un rischio di diffusione di agenti patogeni per l'uomo e per gli animali.

Nella tabella che segue (dati SIVI 16/01/2018) sono riportate le attività riconosciute e registrate ai sensi del Regolamento CE 1069/2009 recante norme sanitarie relative ai sottoprodotti di origine animale e prodotti derivati non destinati al consumo umano mentre le ragioni sociali sono 123.

trasformaz.	incener. comb.	petfood	fertilizz	biogas compost	magazz./transito (compresi prod. der.)	registrati altro	registrati trasporto	uso in deroga al anim	Totale
8	6	3	5	30	24	21	32	3	131

1.2 I PARAMETRI SANITARI DELL'AREA DI SANITA' ANIMALE

PREMESSA

Secondo le indicazioni del PRISPV 2015-2018 la programmazione degli obiettivi del piano regionale della prevenzione veterinaria è effettuata attraverso la disamina sequenziale di due aree distinte:

1. Gli obiettivi vincolanti: quelli definiti da piani la cui obbligatorietà discende da norme.
2. Gli obiettivi strategici: individuati dalla Regione attraverso la metodologia della *scorecard*.

Gli obiettivi strategici del settore della Sanità Animale sono stati individuati mediante l'applicazione della *scorecard* locale riportata nel Piano Regionale Integrato della Sanità Pubblica Veterinaria 2015/2018.

Tra gli obiettivi strategici del settore della Sanità Animale la maggior rilevanza è stata data ai piani di controllo per rinotracheite infettiva bovina e paratubercolosi.

Per quanto riguarda la categorizzazione del rischio in quest'area, nei casi in cui l'attività di controllo ufficiale in SA non è codificata da piani specifici dettati dalle norme (MVS, biosicurezza suini, biosicurezza avicoli, salmonellosi avicole, sistema di identificazione e registrazione degli animali e delle aziende zootecniche di bovini, suini, ovi-caprini ed equidi), l'attività 2017 si è basata sui criteri di graduazione locale del rischio stabiliti nella programmazione 2017.

In premessa, non può essere sottaciuto che ATS Val Padana è stata colpita, nel 2017, da un'epidemia di influenza aviaria, che ha colpito prevalentemente gli allevamenti mantovani di avicoli; ciò ha comportato conseguenze pesanti sulle aziende avicole (la forma ad alta patogenicità si diffonde molto rapidamente negli allevamenti e può avere una mortalità dei capi vicina al 100%).

Solo l'applicazione tempestiva, da parte dei servizi veterinari, di misure di contenimento nei focolai della malattia, ha consentito di ridurre il più possibile le conseguenze, ma questo ha comportato un significativo aumento di attività non programmata che ha concentrato il personale nelle aree dei focolai, con conseguente criticità sulle attività routinarie.

L'attività consiste in diversi provvedimenti, che prevedono l'abbattimento di tutti i capi, la distruzione delle uova e l'eliminazione dei materiali potenzialmente infetti (lettiere,

mangimi, pollina ecc.), oltre all'istituzione di zone di protezione e sorveglianza, in cui sono imposti rigidi vincoli al movimento degli animali. Sono, poi, previste severe norme di biosicurezza, relative alla movimentazione in entrata e in uscita dagli allevamenti di animali, prodotti e persone, disinfezioni dei mezzi di trasporto, procedure per evitare il contatto con gli uccelli selvatici ecc...

Nei focolai scoppiati nel 2017, che hanno interessato complessivamente 31 allevamenti, sia sede di focolaio che sottoposti a depopolamento preventivo, prevalentemente nell'alto mantovano, dove maggiore è la loro concentrazione, sono stati abbattuti circa 1.373.000 capi avicoli fra tacchini, polli da carne, anatre e galline ovaiole.

I nuovi casi di malattie infettive denunciate ufficialmente nel territorio della ATS nel 2017 sono stati i seguenti:

Malattia	Provincia	Comune	Specie	Data Conferma
Influenza Aviaria -Alta patogenicità negli uccelli selvatici	Mantova	Goito	Airone	07/06/2017
Influenza Aviaria -Alta patogenicità nel pollame	Mantova	Monzambano	Tacchino	15/02/2017
Influenza Aviaria -Alta patogenicità nel pollame	Mantova	Monzambano	Tacchino	22/02/2017
Influenza Aviaria -Alta patogenicità nel pollame	Mantova	Goito	Tacchino	30/05/2017
Influenza Aviaria -Alta patogenicità nel pollame	Mantova	Roncoferraro	Tacchino	20/07/2017
Influenza Aviaria -Alta patogenicità nel pollame	Mantova	Castel Goffredo	Anatra	20/07/2017
Influenza Aviaria -Alta patogenicità nel pollame	Mantova	Castiglione Delle Stiviere	<i>Gallus Gallus</i>	21/07/2017
Influenza Aviaria -Alta patogenicità nel pollame	Mantova	Castellucchio	<i>Gallus Gallus</i>	28/07/2017
Influenza Aviaria -Alta patogenicità nel pollame	Mantova	Medole	Tacchino	05/08/2017
Influenza Aviaria -Alta patogenicità nel pollame	Mantova	Medole	Tacchino	05/08/2017
Influenza Aviaria -Alta patogenicità nel pollame	Mantova	Medole	Tacchino	05/08/2017
Influenza Aviaria -Alta patogenicità nel pollame	Mantova	Solferino	Tacchino	09/08/2017
Influenza Aviaria -Alta patogenicità nel pollame	Cremona	San Daniele Po	Tacchino	02/09/2017
Influenza Aviaria -Alta patogenicità nel pollame	Cremona	Soresina	Anatra	28/09/2017
Influenza Aviaria -Alta patogenicità nel pollame	Mantova	Goito	Tacchino	13/10/2017
Influenza Aviaria -Alta patogenicità nel pollame	Cremona	Scandolara Ripa D'oglio	Tacchino	08/11/2017
Malattia	Provincia	Comune	Specie	Data Conferma

Influenza Aviaria -Bassa patogenicità nel pollame	Mantova	Rivarolo Mantovano	Anatra	15/12/2017
Influenza Aviaria -Bassa patogenicità nel pollame	Mantova	Rivarolo Mantovano	Fagiano	15/12/2017
Influenza Aviaria -Bassa patogenicità nel pollame	Mantova	Rivarolo Mantovano	Oca	15/12/2017
Salmonellosi aviare non tifoidee	Cremona	Dovera	<i>Gallus Gallus</i>	03/05/2017
Salmonellosi aviare non tifoidee	Cremona	San Martino Del Lago	<i>Gallus Gallus</i>	09/05/2017
Salmonellosi aviare non tifoidee	Cremona	Pescarolo Ed Uniti	<i>Gallus Gallus</i>	23/05/2017
Salmonellosi aviare non tifoidee	Mantova	Castiglione Delle Stiviere	<i>Gallus Gallus</i>	24/07/2017
Salmonellosi delle varie specie animali	Mantova	Gonzaga	Bovino	05/07/2017
Salmonellosi delle varie specie animali	Mantova	Bagnolo San Vito	Bovino	13/09/2017
Salmonellosi delle varie specie animali	Mantova	Bagnolo San Vito	Bovino	13/09/2017
Salmonellosi delle varie specie animali	Mantova	Motteggiana	Bovino	17/10/2017
Salmonellosi delle varie specie animali	Mantova	Pegognaga	Bovino	23/10/2017
Salmonellosi delle varie specie animali	Mantova	Borgo Virgilio	Bovino	12/12/2017
West Nile Fever	Mantova	Motteggiana	Insetti (varie specie)	11/08/2017
West Nile Fever	Cremona	Cappella De' Picenardi	Cornacchia	28/09/2017

Oltre alle infezioni che si possono considerare quasi "fisiologiche" per il territorio delle province di Cremona e Mantova, anche in considerazione della elevata concentrazione di allevamenti e di animali, nel 2017 è stata rilevata una diffusione epidemica del virus della Influenza Aviaria (IA) ad alta patogenicità.

A causa dell'epidemia di IA, peraltro riscontrata anche in altri territori della Lombardia, dell'Emilia e nel Veneto, sono stati depopolati nel territorio della ATS Val Padana 31 allevamenti con l'abbattimento di 1.373.109 capi (dato non definitivo al 31/01/2018).

1.2.1 Controlli identificazione e registrazione bovini, ovi-caprini, suini, equini, apistici ed ittici

Nel corso del 2017 sono stati effettuati i controlli programmati per la verifica in allevamento della corretta identificazione e registrazione degli animali; molti di questi sono stati effettuati nell'ambito dei controlli di "condizionalità".

Area territoriale ATS – Val Padana				
Allevamenti	Programmati	Controlli effettuati	di cui nell'ambito Condizionalità	NC
Bovidi MN	107	163	87	26
Suidi	16	29	6	9
Ovi-caprini	21	30	8	5
Equidi	39	38	0	1
Apistici	7	5	0	0
Ittici	17	14	0	0

1.2.2 Tubercolosi, brucellosi, leucosi (bovini)

Le tabelle seguenti riportano in sintesi l'attività effettuata nell'ambito della bonifica degli allevamenti di bovini da riproduzione dalla tubercolosi, brucellosi e leucosi enzootica nel 2017 (fonte dati BDR/LISPA 31/01/2018).

malattia	Patrimonio allevamenti riproduzione*	Allevamenti controllati	Patrimonio controllabile capi	Capi controllati	Allevamenti U.I.
tubercolosi	2.245	504	496.337	99.746	2.208
brucellosi	2.245	504	496.337	53.801	2.208
leucosi	2.245	504	496.337	53.801	2.208

(*) compresi allevamenti chiusi durante il 2017 e allevamenti a zero capi

Nell'ambito del territorio dell'ATS, nel corso del 2017, l'attività inerente le profilassi negli allevamenti di bovini, è risultata in linea con quanto programmato e previsto dalle norme. A seguito dei controlli e dei test effettuati, tutte le aziende hanno potuto mantenere la qualifica sanitaria di "Allevamento ufficialmente indenne da tubercolosi, brucellosi e leucosi".

Le modalità di controllo messe in campo e i risultati delle stesse hanno, inoltre, permesso, di mantenere la qualifica di "territorio ufficialmente indenne per Tubercolosi, Brucellosi e Leucosi dei bovini" (Decisione 2010/391/UE).

1.2.3 Piano Regionale di Controllo e Certificazione della Rinotracheite Infettiva Bovina (IBR) (Strategico)

Con il DDS n. 1013 del 17 febbraio 2016, Regione Lombardia ha riformato l'ormai decennale norma inerente il controllo della IBR, introducendo una sostanziale novità: una dettagliata graduazione del rischio degli allevamenti e del territorio provinciale; gli obiettivi di riduzione della sieroprevalenza negli allevamenti bovini da riproduzione nei confronti dell'infezione del virus dell'IBR, al fine di ottenere zone del territorio regionale a basso rischio o indenni, vengono conseguiti con i seguenti strumenti:

- limitazione delle movimentazioni per gli animali sieropositivi;
- requisiti per la movimentazione di animali provenienti da allevamenti a medio ed alto rischio: test *premoving* e vaccinazione;
- attività di sorveglianza.

L'implementazione sul territorio del nuovo impianto normativo è stata attuata, in collaborazione con le Sezioni di Cremona e Mantova dell'Istituto Zooprofilattico e con gli Ordini Provinciali dei Veterinari, attraverso la promozione di eventi informativi rivolti agli allevatori e ai veterinari delle aziende.

Qualifiche IBR ATS Val Padana		
Allevamenti bovini tipologia riproduzione		
Qualifiche	n. allevamenti	%
aderente indenne	19	0,86
aderente negativo	333	15,01
aderente in corso di certificazione	203	9,15
aderente sospeso	62	2,79
non aderente basso rischio	343	15,46
non aderente medio rischio	647	29,16
alto rischio	341	15,37
nessuna qualifica	271	12,21
Nota: i dati comprendono gli allevamenti con consistenza capi zero (Fonte dati BDN/LISPA 31/01/2018)		

I risultati dei controlli e l'attribuzione delle qualifiche hanno determinato l'assegnazione della qualifica di territorio a Basso Rischio sia per la provincia di Cremona che per quella di Mantova.

1.2.4 Piano di sorveglianza e controllo nei confronti della BSE (animali deceduti in allevamento)

La sorveglianza della BSE, prevista dalla normativa comunitaria (Reg. (CE) n. 999/2001 e succ. mod.) prevede sia una sorveglianza attiva mediante lo svolgimento di test rapidi sulla popolazione bovina appartenente alla categoria di rischio di età superiore ai 48 mesi (o ai 24 mesi per bovini originari da Paesi con rischio BSE più elevato), sia una sorveglianza passiva mediante la formulazione di un sospetto clinico nei confronti di quei soggetti che presentano una sintomatologia neurologica compatibile con la BSE.

I distretti veterinari della ATS Val Padana hanno effettuato, nel corso del 2017, 5.990 campioni per test BSE prelevati da bovini deceduti in allevamento; nessun campione è risultato positivo.

1.2.5 Blue Tongue

L'attività di monitoraggio attraverso il campionamento mensile degli animali sentinella, per il 2017, non è stato interrotto nel periodo stagionalmente libero a seguito delle disposizioni ministeriali; nel periodo sono stati controllati, nell'area territoriale di Cremona e Mantova, 817 capi appartenenti a 89 diversi allevamenti, selezionati in modo rappresentativo, mediante 6.293 campioni.

Come negli anni scorsi, anche nel 2017 sono state effettuate catture di insetti, che hanno confermato l'assenza di *Culicoides imicola* (culicoide maggiormente indicato come vettore dell'infezione), pur dimostrando la presenza di altri culicoidi.

1.2.6 Paratubercolosi nei Bovini (Strategico – contiene anche attività vincolanti)

Negli ultimi anni l'attenzione verso questa malattia è andata aumentando, sia per la sua diffusione nell'allevamento bovino, ovi-caprino e nei selvatici, sia per il possibile, e non ancora chiarito, ruolo del *Mycobacterium avium* subsp. *Paratuberculosis*, quale patogeno per l'uomo.

Il Piano di controllo dalla Paratbc è previsto dalla D.D.G. 18 luglio 2013 - n. 6845 della Regione Lombardia, con la finalità di rendere obbligatoria la segnalazione dei casi clinici nei bovini e l'adozione dei provvedimenti conseguenti, fornire agli allevatori idonei strumenti per prevenire e limitare la diffusione dell'infezione negli allevamenti, definire i criteri per rilasciare le attestazioni sanitarie (certificazioni) degli allevamenti, ai fini del

commercio del latte e dei prodotti derivati, e monitorare la diffusione dell'infezione nel patrimonio bovino della Lombardia.

Qualifiche ParaTubercolosi ATS Val Padana Allevamenti di bovini tipologia riproduzione latte		
Qualifiche	n. allevamenti	%
PT1 – Basso rischio	185	11.03
PT2 - Negativo	246	14.66
Certificato PT3	33	1.97
Certificato PT4	12	0.72
Certificato PT5	1	0.06
PTEX1 – Requisiti Min. Export	1091	65.02
PT0 – nessuna qualifica	110	6.55

Nota: i dati comprendono gli allevamenti tipologia produzione latte con consistenza capi zero (Fonte dati BDN/LISPA 31/01/2018)

Il piano ha principalmente l'obiettivo di definire i criteri per le certificazioni necessarie al commercio con paesi terzi del latte e dei prodotti derivati, oltreché fornire agli allevatori strumenti per prevenire e controllare la malattia.

Nel corso del 2017, secondo le indicazioni regionali, sono stati effettuati incontri con le categoria interessate, con gli allevatori e i veterinari aziendali in collaborazione con l'Istituto Zooprofilattico e con l'Ordine dei Veterinari.

1.2.7 **Bonifica sanitaria degli allevamenti ovi-caprini (DDUO 99/2011) e sorveglianza sullo spostamento per ragioni di pascolo (DDUO 101/2011)**

Il contesto del territorio cremonese e mantovano è caratterizzato, per la maggior parte, da insediamenti di tipo amatoriale che detengono pochissimi capi e che non producono alimenti.

Attività di bonifica dalla Brucellosi negli allevamenti di ovi-caprini (Fonte dati BDR/Lispa 31/01/2018)				
Area territoriale	Allevamenti totali	Allevamenti controllati	Capi totali	Capi controllati
ATS Val Padana	719	137	12.354	3.164

Valutando a minor rischio gli allevamenti con meno di tre capi detenuti a scopo amatoriale, nel corso del 2017, per rendere più appropriati i controlli, sono stati campionati prevalentemente allevamenti caprini stanziali con consistenza superiore ai 3-4 capi e tutti gli allevamenti ovi-caprini con produzione di latte; tutti i controlli sierologici hanno dato esiti favorevoli, così come quelli più numerosi effettuati sui greggi vaganti anche originari di altre province.

Tale attività di bonifica sanitaria negli allevamenti ovi-caprini ha permesso, anche per il 2017, di soddisfare i requisiti previsti per il mantenimento della qualifica comunitaria di *territorio ufficialmente indenne da brucellosi (B. melitensis)*, stabilito dalla Decisione n. 391 del 08 luglio 2010 (modifica alla Dec. 2003/467/CE).

Per quanto riguarda la sorveglianza sullo spostamento per ragioni di pascolo, per i bovini e gli ovi caprini, il Mod. 7 Reg. Pol. Vet. deve essere prodotto utilizzando la specifica funzione presente in BDR, dove deve anche essere registrata la movimentazione verso l'alpeggio dei singoli capi.

I servizi Veterinari delle ATS, entro il 20 marzo di ogni anno, verificano la presenza di greggi sul proprio territorio, acquisiscono l'elenco, i Comuni che saranno interessati dal passaggio delle greggi, le date presunte e trasmettono queste informazioni alle ATS interessate e alla Regione.

Per i greggi, che effettuano l'alpeggio, tale informazione può essere acquisita in fase di demonticazione ed è da intendersi riferita al periodo che va alla salita in alpe l'anno successivo.

1.2.8 Sorveglianza TSE ovi-caprine

I campionamenti e gli esami di laboratorio per il controllo della *Scrapie* negli ovi-caprini sono stati effettuati su capi macellati (secondo la numerosità programmata dalla UO Veterinaria regionale) o morti in allevamento, di età superiore a 18 mesi; nell'area territoriale di Cremona nessuna positività è stata riscontrata nel 2017, ma si è evidenziata la difficoltà di gestione dei prelievi in allevamento per la non programmabilità dell'intervento; le segnalazioni per gli ovicaprini sono poche e spesso di difficile reperimento; punto di forza è la funzionalità Sistema informativo Veterinario.

1.2.9 Piano Regionale di selezione genetica degli ovini per la resistenza alla Scrapie classica negli ovini (D.d.s. n. 7310 26/07/2016)

Il Piano Regionale intende migliorare la resistenza alla *Scrapie* della popolazione ovina, tenendo, al contempo, in considerazione i programmi di valorizzazione dei caratteri morfo-funzionali di razza.

Il piano si basa sulla genotipizzazione della linea maschile con conseguente selezione dei riproduttori in base alla resistenza alla *Scrapie* e loro disseminazione regolamentata; in conformità a quanto stabilito dal decreto ministeriale 25 novembre 2015, obiettivo generale del piano è di incrementare la frequenza dei caratteri di resistenza genetica alla *Scrapie* classica nella popolazione ovina.

L'attuazione del Piano è obbligatoria per tutte le aziende di elevato merito genetico e per tutte le aziende commerciali, ad esclusione delle aziende di carattere familiare o per autoconsumo o da compagnia o per finalità didattico sociali; le prove di genotipizzazione devono obbligatoriamente ed esclusivamente essere eseguite di anno in anno su tutti i nuovi maschi candidati alla quota di rimonta o su capi maschi di nuova introduzione nel gregge, a meno di certificazioni ufficiali che ne attestino il genotipo.

ATS Val Padana - Statistica Genotipizzazioni - Ovini (Fonte dati BDR/LISPA 31/01/2018)				
Classe di Resistenza	Genotipo	N. totale	N. maschi	N. femmine
Resistenti omozigoti	ARR/ARR	139	26	113
Resistenti eterozigoti	ARQ/ARR	395	45	350
Resistenti eterozigoti	ARR/AHQ	9	1	8
Resistenti eterozigoti	ARR/ARH	9	1	8
Resistenti eterozigoti	ARR/ARK	20	5	15
Resistenti eterozigoti	ARR/ARQ141F	13	2	11
Suscettibili	AHQ/AHQ	0	0	0
Suscettibili	AHQ/ARK	1	0	1
Suscettibili	AHQ/ARQ141F	1	1	0
Suscettibili	ARH/ARH	4	0	4
Suscettibili	ARH/ARK	1	0	1
Suscettibili	ARK/ARQ141F	3	1	2
Suscettibili	ARQ/AHQ	28	5	23
Suscettibili	ARQ/ARH	14	2	12
Suscettibili	ARQ/ARK	31	3	28
Suscettibili	ARQ/ARQ	318	40	278
Suscettibili	ARQ/ARQ141F	31	7	24
Suscettibili	ARQ141F/ARQ141F	1	1	0
Suscettibili	VRQ/ARQ	2	2	0
Suscettibili	VRQ/ARR	1	0	1

Suscettibili	VRQ/VRQ	1	1	0
Resistenti eterozigoti	Q/K	0	0	0
Non definita	Q/Q	0	0	0

1.2.10 Malattia vescicolare dei suini (MVS)

Nel corso del 2017, per quanto attiene alla sorveglianza della malattia vescicolare dei suini in ATS Val Padana, sono stati effettuati 19.346 campioni ematici in 319 allevamenti, in linea con quanto previsto dai piani di sorveglianza specifici.

Appare evidente, dalla lettura dei numeri, come la portata di quest'attività determini un elevato assorbimento di risorse.

Con nota G1-2016-0028917 del 19/09/2016 Regione Lombardia, sulla scorta della situazione epidemiologica favorevole, ha semplificato il sistema di controlli sierologici derogando all'obbligatorietà per gli allevamenti della categoria ingrasso-svezzamento.

I predetti campionamenti, che hanno dato esiti negativi, nel rispetto della normativa, hanno permesso il mantenimento delle qualifiche sanitarie di "Allevamento suino accreditato per MVS" alle aziende, qualifiche indispensabili per la commercializzazione degli animali e dei loro prodotti; tutte le qualifiche vengono registrate e aggiornate nell'anagrafe dei suini (Banca Dati Regionale).

1.2.11 Peste suina classica (PSC)

In ottemperanza alla vigente normativa, sono stati effettuati i prelievi per gli esami sierologici per il controllo della Peste suina classica negli allevamenti da riproduzione dell'ATS Val Padana; sono stati quindi controllati, nel corso del 2017, con esito negativo, 149 allevamenti.

1.2.12 Malattia di *Aujeszky* - Attivita' e risultati del piano di controllo

Nel territorio della ATS della Val Padana, alla data del 31.12.2017, non risultano positivi per MDA; i risultati favorevoli raggiunti negli ultimi anni hanno permesso a Regione Lombardia di rientrare nell'allegato II della Decisione 2008/185/CE (con Decisione 2017/2173 del 20 novembre 2017).

Al 31/12/2017 risultano accreditati indenni per malattia di *Aujeszky*, 830 allevamenti su 838 a carattere intensivo pari al 99% (sono esclusi dal conteggio gli allevamenti famigliari) con pieno raggiungimento degli obiettivi regionali.

Per quanto riguarda gli allevamenti a carattere familiare prosegue l'attività di verifica attraverso l'esame sul campione di muscolo (tecnica "meat juice") che viene inviato al laboratorio per la diagnosi della trichinellosi nei casi di macellazione familiare.

Piano Aujeszky – Qualifiche – ATS Val Padana (Fonte dati BDR/LISPA 31/01/2018)			
	Allevamenti	Indenni	%
Riproduzione - ciclo aperto	115	114	99
Riproduzione - ciclo chiuso	36	36	100
Ingrasso - finissaggio	526	519	98
Ingrasso - svezamento	115	115	100
Ingrasso intermedio mag	34	34	100
Riproduzione - svezamento	12	12	100
totali	838	830	99

Piano Aujeszky – Campionamenti 2017 – ATS Val Padana (Fonte dati SIV 31/01/2018)		
	Allevamenti	Campioni
Riproduzione CA	126	10.829
Riproduzione CC	37	3.444
Ingrasso (compreso al macello)	549	48.697
totali	712	62.970

1.2.13 Biosicurezza allevamenti suini e controlli corretta vaccinazione *Aujeszky*

Nel corso del 2017 i Distretti Veterinari hanno controllato 296 allevamenti suini per la verifica dei requisiti di biosicurezza previsti dalla normativa in vigore (DDUO 5923/2009).

Le aziende con rilievi di non conformità per i requisiti di biosicurezza sono state 22 (7,4 %); le non conformità hanno riguardato principalmente i requisiti relativi a:

- rispetto dei tempi di notifica delle movimentazioni degli animali per le registrazioni in anagrafe;
- disponibilità di cancelli o sbarre per il controllo degli accessi in azienda;
- disponibilità di una piazzola con apparecchiature per la disinfezione degli automezzi;
- presenza di una cella frigorifera di dimensioni adeguate per lo stoccaggio temporaneo delle carcasse degli animali morti.

Nei territori di Cremona e Mantova, 256 allevamenti sono stati controllati anche per la verifica della corretta vaccinazione *Aujeszky* (D.d.s. 6206/2017).

1.2.14 Accreditamento allevamenti suini per *Trichinella* (DDGS 14049/22/11/07)

Il DDGS n. 14049/2007 "Linee guida per l'applicazione del regolamento (CE) n. 2075/2005" disciplina le modalità di accreditamento ad allevamento indenne da *Trichinella* ed è facoltativo, per cui i controlli di verifica dei requisiti vengono effettuati su richiesta dell'allevatore.

Nel corso del 2017 sono controllati per il rispetto dei requisiti di accreditamento 59 allevamenti su complessivi 237 accreditati indenni.

1.2.15 Influenza aviaria (IA)

Influenza Aviaria – Campionamenti 2017 – ATS Val Padana (Fonte dati SIV 31/01/2018)		
Matrici	Allevamenti controllati	Campioni
Carcasse	103	1.976
Tamponi	323	110.791
Sangue	187	5.282
Altre matrici	18	207
totali	631	118.256

Il controllo delle malattie degli avicoli da allevamento riveste una grande importanza nel contesto della realtà zootecnica dell'ATS Val Padana, vista la presenza di circa 10 milioni di capi allevati; nel corso del 2017 il territorio della ATS Val Padana e in particolare quello dell'alto mantovano è stato coinvolto nell'emergenza epidemica di Influenza Aviaria (HPAI) che ha colpito anche il nord Italia e diffusi territori del nord Europa.

Influenza Aviaria – Depopolamenti 2017 – ATS Val Padana (Dati <u>non</u> definitivi al 31/01/2018)		
Allevamenti depopolati	n. 31	-
Animali abbattuti	n. 1.373.109	Kg. 4.871.090
Prodotti eliminati (mangime)	-	Kg. 125.370
Prodotti eliminati (uova)	-	Kg. 231.740
Indennizzi allevatori	€ 7.559.604	-
Spese connesse	€ 3.900.000	-

1.2.16 Salmonellosi avicole

I piani nazionali di controllo 2016–2018 (nota MdS DGSAF 559 12/01/2016) prevedono campionamenti ufficiali in tutti gli allevamenti di riproduttori (*Gallus gallus*), negli allevamenti di galline ovaiole con capacità uguale o superiore a 1.000 capi, nel 10% degli allevamenti di polli da carne (*Gallus gallus*) con capacità (registrata in BDN) superiore a 5.000 capi e nel 10% degli allevamenti di tacchini da carne con capacità (registrata in BDN) superiore a 500 capi.

La loro attuazione, che prevede anche un ruolo attivo da parte degli operatori del settore, risulta strategica al fine di ridurre il rischio di tossinfezioni legate al consumo di carni avicole e uova.

Nel 2017, nel territorio dell'ATS Val Padana, sono stati effettuati i campionamenti ufficiali previsti dai rispettivi piani:

- per le galline ovaiole (*Gallus gallus*), sono stati controllati 54 allevamenti;
- per i riproduttori (*Gallus gallus*), sono stati controllati 15 allevamenti con campionamento su tutti i gruppi;
- per i polli da carne (*Gallus gallus*), sono stati sottoposti a campionamento ufficiale 15 allevamenti selezionati con le modalità previste dal piano specifico;
- per i tacchini da carne, sono stati sottoposti a campionamento ufficiale 7 allevamenti selezionati con le modalità previste dal piano specifico.

I risultati dei suddetti controlli hanno esitato le positività riportate nella seguente tabella:

ATS Val Padana – Positività Salmonelle Avicoli 2017 (Fonte dati SIV 31/01/2018)		
Distretto	Specie	Sp <i>Salmonella</i>
Mantova	Polli Produzione carne	Ambientale
Alto mantovano	Polli Produzione carne	Ambientale
Mantova	Polli Produzione carne	Ambientale
Cremona	Polli Produzione carne	Ambientale
Cremona	Polli Produzione carne	Ambientale
Cremona	Polli Produzione carne	Ambientale
Crema	Galline uova da consumo	Enteritidis
Oglio Po (ex Casalmaggiore)	Galline uova da consumo	Enteritidis
Alto mantovano	Galline uova da consumo	Enteritidis
Crema	Galline uova da consumo	Ambientale
Oglio Po (ex Casalmaggiore)	Galline uova da consumo	Ambientale
Oglio Po (ex Casalmaggiore)	Galline uova da consumo	Ambientale
Alto mantovano	Galline uova da consumo	Ambientale
Mantova	Galline uova da consumo	Ambientale
Mantova	Galline uova da consumo	Ambientale
Mantova	Galline uova da consumo	Ambientale
Mantova	Galline uova da consumo	Ambientale
Mantova	Galline uova da consumo	Ambientale
Basso mantovano	Galline uova da consumo	Ambientale
Cremona	Galline uova da cova	Infantis

1.2.17 Biosicurezza allevamenti avicoli

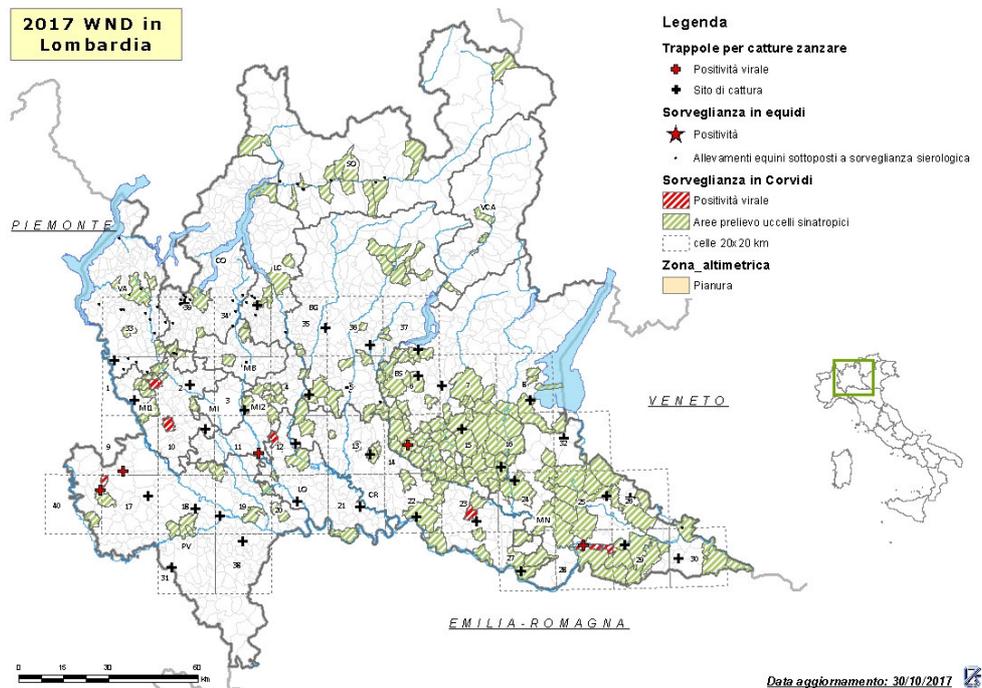
A causa della epidemia di influenza aviaria, nel 2017, sono stati effettuati numerosi controlli per la valutazione dei requisiti di biosicurezza degli allevamenti avicoli; detti controlli, effettuati in maniera più approfondita e con nuove checklist, hanno permesso di evidenziare carenze e non conformità che, in molti casi, hanno vincolato i permessi all'accasamento di animali per i successivi cicli di allevamento.

Gli elementi strutturali e gestionali formanti la biosicurezza degli allevamenti avicoli, costituiscono lo strumento più importante nella prevenzione delle infezioni; sulla base di questo principio, il servizio veterinario in collaborazione con le associazioni di categoria degli allevatori, ha promosso incontri per la condivisione dei livelli di implementazione dei sistemi di biosicurezza e dei metodi di lotta all'influenza aviaria.

ATS Val Padana – Biosicurezza avicoli 2017	
(Fonte dati SIV 31/01/2018)	
Controlli	N.
Allevamenti controllati	299
Controlli effettuati	488
Requisiti valutati	138.143
Allevamenti con NC	52
Requisiti NC	169

Le non conformità riscontrate hanno riguardato maggiormente i sistemi di disinfezione degli automezzi (piazzole e impianti), le zone filtro, la gestione degli accessi con delimitazione delle aree d'allevamento.

1.2.18 West Nile Disease (WND)



Anche nel 2017 sono proseguite le attività di monitoraggio per la rilevazione precoce del virus *West Nile* nel territorio; i campionamenti effettuati sono riassunti nella seguente tabella:

ATS Val Padana – West Nile 2017 - campionamenti (Fonte dati SIV 31/01/2018)			
Controlli	Conferiti	Negativi	Positivi
Uccelli Stanziali	360	358	2
Catture zanzare	103	93	1
Equidi	1	1	0

1.2.19 Piano di sorveglianza per la ricerca di *Aethina tumida*

Anche nel 2017, è stato emanato il “Piano di sorveglianza per la ricerca di *Aethina tumida* sul territorio nazionale” (nota Ministeriale n. 2957 del 06/02/2017) con cui il Ministero della Salute ha comunicato il proseguimento delle attività di sorveglianza nei confronti del coleottero per l'anno 2017; a questa ha fatto seguito la nota regionale 0008591/2017, con cui sono state date indicazioni per lo svolgimento delle attività relative ai controlli clinici da condurre su apiari stanziali.

Il piano, che prevedeva un controllo a inizio attività in ciascuno dei tre apiari stanziali, scelti dalla regione con metodo random su tutto il territorio regionale (due nell'area territoriale di Cremona e uno in quella di Mantova), è stato applicato nei tempi previsti (entro il 20/05/2017); i controlli hanno dato esito negativo.

Al piano sugli apiari stanziali si è, poi, affiancato, con nota regionale 0062892 del 26/09/2017, quello su apiari individuati sulla base di alcuni criteri di rischio minimi (es. attività di nomadismo in altre regioni e introduzione di nuclei di impollinazione a perdere); i controlli si sono svolti, come previsto, in autunno (ottobre-novembre 2017), al ritorno delle famiglie nelle sedi di origine.

Per l'ATS val Padana erano programmati controlli in cinque apiari (due nell'area territoriale di Cremona e tre in quella di Mantova), che sono stati eseguiti entro il termine previsto del 15/11/2017, tranne uno che, essendo rientrato oltre il termine dall'attività di nomadismo, è stato controllato il 17/11/2017, per un totale di 166 famiglie sottoposte a visita clinica da parte dei veterinari ufficiali; gli alveari provenivano dalla provincia di Trento, dalla regione Piemonte e Toscana.

Anche in questi casi i controlli hanno dato esito negativo.

1.2.20 Controlli sugli allevamenti ittici

Nel corso del 2017 è stata verificata l'anagrafica e la registrazione in BDR degli impianti di acquacoltura attivi; in questi ultimi sono state effettuate le verifiche per la rispondenza al Reg. 852/2004.

Nell'area territoriale di Mantova sono annoverati in quest'ambito prevalentemente i laghetti adibiti alla pesca sportiva; i controlli (16) non hanno evidenziato non conformità.

1.2.21 Piano di monitoraggio e controllo sanitario della fauna selvatica (DDGS 1358/2012)

Dal 2013, anno di prima applicazione del piano di monitoraggio e controllo sanitario della fauna selvatica (DDGS n. 11358/2012), sono state messe in atto tutte le disposizioni previste.

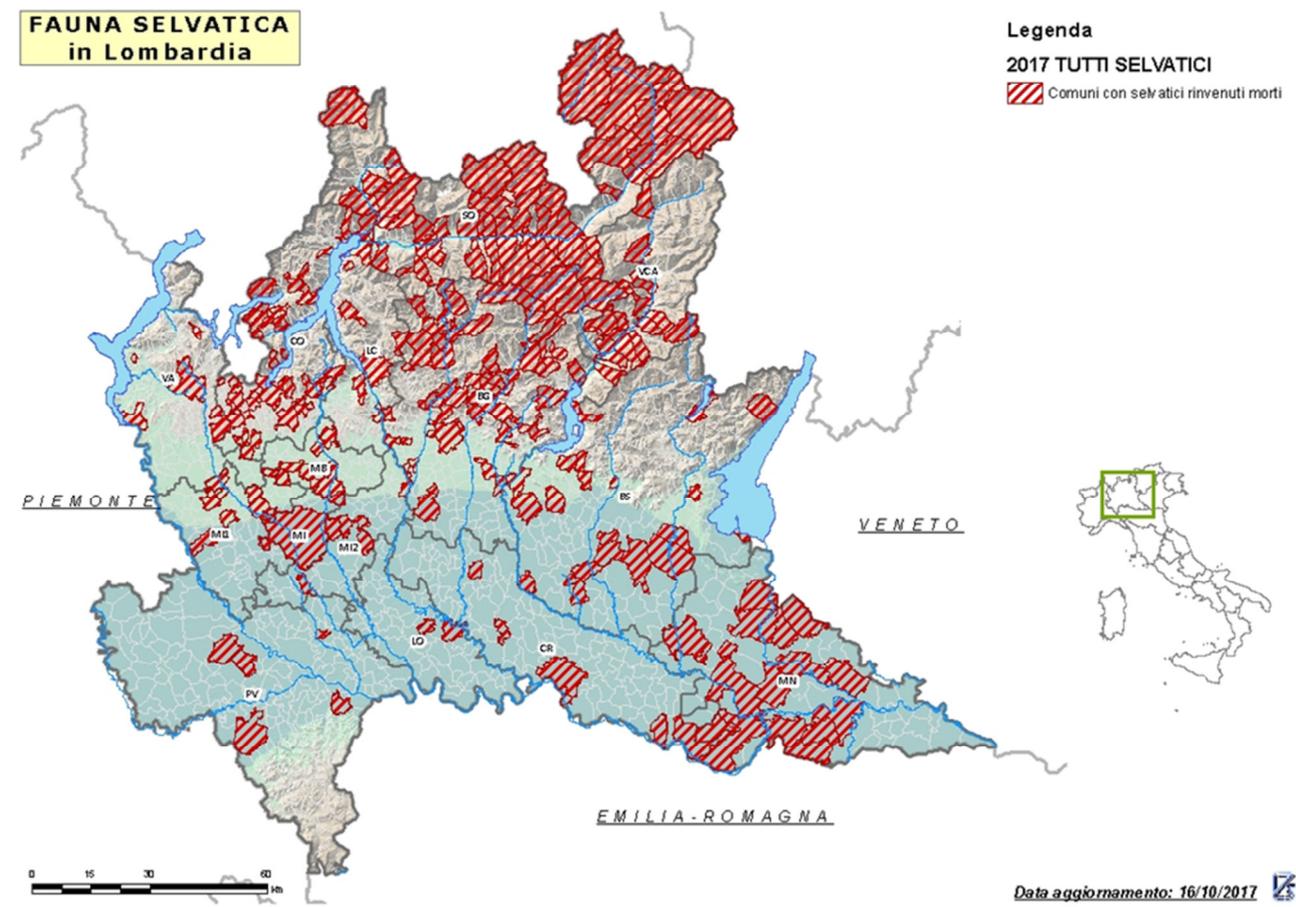
Per quanto concerne l'attività di campionamento, nel 2017, sono state effettuate le attività previste dal piano:

Sorveglianza attiva

ATS Val Padana – Piano Controllo Selvatici - 2017 (Fonte dati SIV 31/01/2018)			
Specie	Malattia	Campioni	Positivi
Volpe	Rabbia	152	0
Volpe	Trichinellosi	142	0
Cinghiale	MVS	50	0
Cinghiale	PSC	50	0
Cinghiale	Trichinellosi	51	0
Lepre	EBHS	307	207
Lepre	Tularemia	307	0
Volatili selvatici	Influenza	5	1

Sorveglianza passiva

CONTEGGI PER SPECIE - ANIMALI RINVENUTI MORTI ANNO: 2017		
ATS	GRUPPO SPECIE	ANIMALI MORTI
VAL PADANA	LEPRE	13
VAL PADANA	VOLPE	9
VAL PADANA	TASSO	1
VAL PADANA	PORCOSPINO	1
VAL PADANA	DAINO	5
VAL PADANA	CAPRIOLO	19
VAL PADANA	TORTORA	7
VAL PADANA	AIRONE	1



1.2.22 Rabbia (canidi)

I risultati dei controlli effettuati dall'ISZLER su carcasse di mammiferi carnivori rinvenuti morti o di volpi abbattute è riportato nella tabella seguente; i campioni esaminati per rabbia nel 2017, suddivisi per specie, hanno dato tutti esito negativo.

ATS Val Padana – Rabbia 2017 (Fonte dati SIV 31/01/2018)				
Specie	Rinvenuto morto	Abbattuto	Non specificato	totale
cane	0	0	7	7
gatto	0	0	2	2
tasso	1	0	0	1
volpe	8	140	5	153
TOTALE	9	140	14	163

1.2.23 Riproduzione animale

Il piano di controllo sulla riproduzione animale viene svolto congiuntamente da personale ATS e personale dell'Assessorato Regionale all'agricoltura e coinvolge sia strutture con riconoscimento comunitario che strutture con riconoscimento nazionale, classificate in base ad una valutazione di rischio.

Il piano coinvolge inoltre, allevamenti suini che praticano fecondazione artificiale (FA) aziendale, veterinari e operatori pratici di FA.

Mentre le prime due categorie di strutture interessate dai controlli sono ispezionate da personale ATS, i controlli sugli allevamenti suini che praticano FA, sui veterinari e sugli operatori pratici di FA vengono svolti congiuntamente e, per la loro esecuzione è necessario ottenere la collaborazione del personale dell'Assessorato Agricoltura.

Sul territorio mantovano tale tipo di collaborazione si dimostra abbastanza agevole, ma non altrettanto avviene a Cremona; a motivo di ciò, sono stati condotti a termine da personale ATS tutti i controlli per i quali non è prevista la presenza di personale esterno (50 controlli su strutture a riconoscimento comunitario e nazionale), mentre, per quanto riguarda i controlli congiunti, questi sono stati effettuati a Mantova su 32 allevamenti bovini e 8 allevamenti suini (e relativi operatori) e solamente su 30 allevamenti bovini e 2 allevamenti suini nel distretto di Crema; i rimanenti controlli sono stati condotti da solo personale ATS.

Dai controlli effettuati non sono emerse non conformità di rilievo.

1.2.24 Piani di controllo sull'Anagrafe e sulle strutture di detenzione degli animali d'affezione

La situazione relativa allo stato del randagismo nelle due aree territoriali è riportata nelle tabelle seguenti.

Canili Rifugio (31/12/2017)	Presenze cani	Presenze gatti
La cuccia e il nido	77	8
Canile comunale di Crema	0	0
Canile comunale di Cremona	0	0
Canile rifugio intercomunale	39	0
Associazione cinofila mantovana onlus	61	0
Canile San Lorenzo	123	0
Hotel del cane	69	0
Turati Carlo	34	0
totale	403	8

Canili Sanitari (31/12/2017)	Presenze cani	Presenze gatti
ATS area territoriale di Cremona	0	0
Canile sanitario Crema	0	0
Canile sanitario intercomunale	8	0
La cuccia e il nido	6	0
Canile c/o Associazione cinofila mantovana onlus	2	0
Hotel del cane	2	0
Turati Carlo	2	0
totale	20	0

Contrasto al fenomeno del randagismo				
2017	CANI accalappiati	CANI restituiti	CANI restituzione immediata	Tot Restituiti
ATS Val Padana	1.336	364	367	731

Il progetto locale, nel rispetto delle linee guida regionali, prevede tre campi d'azione: 1) educazione sanitaria e zoofila; 2) controllo demografico della popolazione animale; 3) contrasto al fenomeno del randagismo.

- 1) Educazione sanitaria e zoofila (vedi anche capitolo "Comunicazione dei risultati e rapporti con gli stakeholder"); il piano prevede tre aree di attività:
 - a) educazione formale, per la quale è stata fatta la presentazione alle scuole della rete SPS del progetto regionale "Amici di zampa" (pubblicato sul sito web aziendale nel Catalogo "Costruire la salute 2017-2018"), destinato alle scuole primarie e secondarie di primo grado con produzione del materiale informativo, costituito da manuale e DVD, da consegnare agli insegnanti nel corso degli incontri formativi;
 - b) educazione informale: continuano ad essere diffusi presso i comuni e le farmacie i volantini per l'adesione alla microchippatura dei cani e inseriti articoli informativi su argomenti specifici legati al mondo dei piccoli animali in opuscoli mensili diffusi nelle farmacie, periodici e quotidiani locali (attività iniziate nel 2016); partecipazione alla manifestazione "BIMBI...NARIA", presso la Fiera Millenaria di Gonzaga con l'organizzazione del Laboratorio - "Il gioco dell'oca": attività ludica col fine di conoscere meglio gli animali da compagnia; aggiornamento e diffusione dell'opuscolo "Capirsi per vivere meglio insieme", che contiene numerose indicazioni circa le caratteristiche etologiche, di comportamento e fisiologiche dei nostri amici animali.
 - c) educazione non formale: è stato effettuato un evento di formazione per il conseguimento del "Patentino" (Distretto Veterinario di Mantova in collaborazione con il comune di Curtatone) e due eventi nell'area territoriale di Cremona.

- 2) Controllo demografico: i dati circa le sterilizzazioni di cani dei canili rifugio e gatti di colonia sono visibili in tabella.

Controllo demografico (sterilizzazioni)						
2017	Ambulatorio MN	Ambulatorio CR	Cliniche Private Piano Triennale	Cliniche Private	Totali	
Le gatte femmine	436	318	511	0	1657	altre
gatti maschi	292	221	198	0	795	
cani femmine	0	0	103	0	126	
cani maschi	0	13	78	0	138	
totale	728	552	890	0	2716	

attività svolte nell'ambito del piano sono state: la verifica in strutture veterinarie private, la verifica sulla corretta registrazione delle vaccinazioni antirabbiche, la verifica del rispetto dei requisiti previsti dal Reg. reg. n. 2/2008, nelle strutture di detenzione di animali d'affezione nei canili rifugio, nelle strutture commerciali di animali d'affezione e nelle pensioni, oltre alle iniziative rivolte ai Comuni per ridurre il fenomeno della mancata identificazione dei cani, quali la verifica della corretta identificazione dei cani presenti presso allevamenti rurali, giardini e zone urbane , eventualmente, in collaborazione con gli agenti della Polizia Locale.

1.3 PARAMETRI SANITARI DEL SETTORE SICUREZZA ALIMENTARE

PREMESSA

Per quanto riguarda la categorizzazione del rischio, per programmare le attività 2017 nel settore sicurezza alimentare e Area Igiene Allevamenti e Produzioni Zootecniche (Area C, latte), sono state seguite le indicazioni fornite dall'UO Veterinaria e contenute nel PRISPV 2015/2018.

Si è provveduto, infatti, a rideterminare il livello di rischio, degli impianti riconosciuti applicando ad ognuno i criteri (caratteristiche strutturali, di produzione, di processo, formazione del personale, dati storici) contenuti nella nuova scheda e utilizzando la guida interpretativa del documento regionale.

1.3.1 Controlli veterinari negli impianti di macellazione

La maggior parte del personale veterinario appartenente all'area di Igiene degli Alimenti di Origine Animale è dedicato al controllo della macellazione; negli impianti industriali di grandi dimensioni operano *équipes* composte da veterinari dirigenti ATS, coadiuvati da veterinari liberi professionisti, incaricati dall'ATS, per sopperire alle carenze di personale dei distretti veterinari.

I controlli effettuati nei macelli sono stati registrati negli appositi applicativi e hanno riguardato il benessere animale, le malattie trasmissibili all'uomo e agli animali e le patologie/lesioni di varia origine riscontrate durante la visita ante e post mortem.

Alla macellazione è collegata anche un'intensa attività di prelievo per ricercare nelle carni, negli organi e nei liquidi biologici, residui di sostanze vietate, farmaci utilizzati impropriamente e contaminanti ambientali; per approfondire quest'ultimo argomento si rimanda ai capitoli specifici che trattano del campionamento nel settore sicurezza alimentare, nell'ambito del Piano Nazionale Residui e di altri piani specifici.

Per valorizzare, ai fini statistici ed epidemiologici, i risultati ottenuti con i controlli eseguiti sugli animali macellati, è stato utilizzato l'applicativo aziendale, "Check-up", sviluppato ad hoc e attualmente utilizzato presso alcuni macelli industriali di suini; è presente anche una funzione per la gestione dei controlli effettuati su bovini conferiti con problemi di benessere animale (accompagnati da Allegato 1, giunti morti, non deambulanti ecc.).

È continuata, per i macelli, l'attività di approfondimento diagnostico svolta in collaborazione con l'IZSLER; da una elaborazione statistica di tutti i risultati ottenuti sui reperti sottoposti ad accertamenti, sono risultate di particolare interesse le patologie neoplastiche riscontrate su suini e bovini macellati.

Il numero degli animali sottoposti a controlli veterinari e gli esiti delle visite ante e post mortem sono riportati nelle tabelle che seguono.

Controlli svolti negli impianti di macellazione (dati BDR estrazione del 29.01.2018)							
Specie	Alto Mantovano	Mantova	Basso Mantovano	Oglio Po	Crema	Cremona	Totale
Bovini	30.383	17.788	170.809	4.723	16.909	1.208	241.820
Solipedi/equidi	188	0	0	101	0	17	306
Suini	1.978	1.022	19.733	2.109.282	388.887	1.496.443	4.017.345
Ovi caprini	190	0	6	7	1.749	521	2.473
Avicoli	703	0	0	8.873	8.877.092.	4.049.197	12.935.865
Conigli	0	0	0	0	0	629	629
Ratiti	0	0	0	0	60	0	60

ATS Val Padana Bovini - Capi/Carcasse esclusi dalla catena alimentare Anno 2017 (dati SIVI - Circolare 44/SAN/2000 estrazione del 29.01.2018)					
Bovini	vacche	manze	vitelloni	vitelli	totale
Esclusi dalla macellazione	135	6	4	15	160
Sequestro totale carcassa	675	22	28	105	830
Totale	810	28	32	120	990

ATS Val Padana Suini - Capi/Carcasse esclusi dalla catena alimentare - Anno 2017 (dati SIVI - Circolare 44/SAN/2000 estrazione del 29.01.2018)					
Suini	suini grassi	scrofe	magroni	lattonzoli	totale
Esclusi dalla macellazione	1.542	25	458	131	2.156
Sequestro totale carcassa	3.406	23	401	56	3.886
Totale	4.948	48	859	187	6.042

ATS Val Padana Patologie (n. casi) riscontrate nei macelli bovini - Anno 2017 (dati SIVI - Circolare 44/SAN/2000 estrazione del 29.01.2018)			
Cisticercosi (Taeniaspp)	Echinococcosi (E. SPP)	Sarcosporidiosi	Micosi
26	576	13	8

ATS Val Padana Patologie (n. casi) riscontrate nei macelli suini - Anno 2017 (dati SIVI - Circolare 44/SAN/2000 estrazione del 29.01.2018)	
Leptosirosi	Mal Rosso
5.521	633

1.3.2 Controlli ufficiali in impianti riconosciuti e registrati

Per programmare l'attività di controllo ufficiale 2017 (n. audit e n. ispezioni) si è tenuto conto della tipologia di impianto prevalente, dell'attributo e del livello di rischio, seguendo per quest'ultimo criterio, nel settore sicurezza alimentare e Area Igiene Allevamenti e Produzioni Zootecniche (Area C, latte), le indicazioni fornite dall'UO Veterinaria e contenute nel PRISPV2015-2018.

Durante il secondo semestre del 2017, come da nota regionale prot. G1.2017.0018134 del 07.06.2017, "Integrazione attività di controllo 2017 ai sensi dell'Intesa Stato, Regioni e PA n. 212 del 10.11.2016, in materia di approvazione delle Linee guida per il controllo ufficiale ai sensi dei Regolamenti CE n. 882/04 e 854/04", si è cercato di soddisfare quanto riportato nell'Allegato 4 "Frequenza minima dei controlli da eseguire c/o gli stabilimenti riconosciuti ai sensi del Reg. 853/04". Nello specifico, dovrebbe essere svolto mediante audit il 20% dei controlli ufficiali programmati e il 33% di quelli previsti presso gli stabilimenti della Sezione 0 (depositi frigoriferi e centri di riconfezionamento).

L'attività svolta è schematizzata nelle due tabelle seguenti.

Valutazione del rispetto del 20% dei controlli eseguiti tramite audit (dati SIVI report "Esportazione controlli" estrazione 22/01/2018)				
Controlli programmati			Controlli eseguiti	
Audit + ispezioni	audit	% audit	audit	% audit su controlli programmati
743	383	52%	438	59%

Valutazione del rispetto del 33% dei controlli eseguiti tramite audit in Centri di riconfezionamento - Depositi frigoriferi (dati SIVI report "Esportazione controlli" estrazione 22/01/2018)				
Controlli programmati			Controlli eseguiti	
Audit + ispezioni	audit	% audit	audit	% audit su controlli programmati
52	12	23%	17	33%

Secondo le LLGG del 18.11.2016 (Cap.18, Tabelle B), come da nota regionale prot. G1.2017.0034785 del 28.11.2017 "Rendicontazione dei controlli ufficiali negli stabilimenti riconosciuti secondo la nuova tabella di rendicontazione dei controlli ufficiali di cui alle LLGG del 18.11.2016", tutte le attività per cui un impianto è riconosciuto devono essere oggetto di controllo, con una frequenza variabile (da un minimo di una volta ad un massimo di tre volte all'anno per attività).

Nella tabella seguente è riportata la situazione relativa all' ATS Val Padana:

Valutazione esecuzione controlli ufficiali c/o impianti riconosciuti con più attività (dati SIVI report "Controlli/ Report non conformità e provvedimenti" estrazione 22/01/2018)		
ATS Val Padana	Numero Impianti* Presenti	Numero Impianti* Controllati
	384	379

*il termine impianto è sinonimo di attività

Cinque impianti non risultano controllati rispetto al n. dei presenti; verificata la situazione di ogni singolo stabilimento nell'applicativo SIVI, si è rilevato che la differenza è relativa, per un impianto, alla cessazione delle proprie attività in data 22.02.2017, mentre, per i rimanenti quattro, alla presenza di un riconoscimento condizionato.

1.3.2.1 Attuazione dei controlli

Di seguito, sono riportati, i dati dei controlli ufficiali svolti presso l'ATS Val padana, nel corso del 2017, nel settore della sicurezza alimentare e negli impianti di trasformazione di latte. Tutta l'attività di controllo ufficiale è stata registrata nel sistema informativo veterinario (SIVI) e, per la valutazione dei risultati, viene distinta l'attività programmata, dai controlli routinari e quotidiani eseguiti nei macelli industriali, definiti come "intervento per seduta di macellazione".

Si è scelto di estrarre i dati secondo i seguenti criteri:

- tutti i controlli eseguiti ("Tutti");
- controlli effettuati per attuazione programma ("AP");
- controlli eseguiti a seguito di intervento per seduta di macellazione ("SM").

ATS Val Padana															
Distretto	Audit			Ispezioni			Totale controlli			Controlli non conformi			Controlli nc/Totale controlli (%)		
	Tutti	AP	SM	Tutti	AP	SM	Tutti	AP	SM	Tutti	AP	SM	Tutti	AP	SM
Cremona	72	72	0	1.651	187	1.425	1.723	259	1.425	180	90	89	10,45	34,75	6,25
Crema	103	103	0	1.847	246	1.592	1.950	349	1.592	131	76	54	6,72	21,78	3,39
Alto Mant.no	49	49	0	410	202	161	459	251	161	53	48	5	11,55	19,12	3,11
Mantova	75	74	0	730	240	207	805	314	207	89	82	2	11,06	26,11	0,97
Basso Mant.no	38	38	0	455	125	307	493	163	307	58	52	4	11,76	31,90	1,30
Oglio Po	94	94	0	3.343	219	2.993	3.437	313	2.993	179	133	38	5,21	42,49	1,27
Totale	431	430	0	8.436	1.219	6.685	8.867	1.649	6.685	690	481	192	7,78	29,17	2,87

1.3.2.2 Valutazione dei risultati dell'attività di controllo ufficiale

La valutazione dell'attività di controllo ufficiale può avvenire attraverso parametri quantitativi e qualitativi; mentre è relativamente facile individuare parametri quantitativi, è più difficile misurare la qualità degli interventi.

Si è scelto di analizzare il numero delle non conformità (NC) rilevate, valutando favorevolmente la capacità di intercettare le situazioni di mancato rispetto dei requisiti, strutturali e/o gestionali; i provvedimenti adottati e la corretta applicazione delle procedure di controllo sono state valutate nel corso degli audit interni.

Il numero delle NC, rilevate nel 2017, confrontato con quelle riscontrate nel 2016, prova che la riduzione del numero dei controlli, la formazione del personale e la contemporanea applicazione di procedure standard aumentano l'efficacia degli interventi; il risultato (variazione annuale dei controlli e numero delle NC riscontrate) è rappresentato nella tabella seguente.

ATS Val Padana		
Valutazione dell'effetto della riduzione del numero dei controlli sulla capacità di rilevare NC (dato relativo alla motivazione "attuazione programma")		
anno	n. controlli effettuati	n. evidenze NC raccolte
2016	2.164	1.017
2017	1.649	899

Interessante risulta, pure, l'elaborazione riportata nella tabella sottostante dove, con riferimento alle diverse tipologie di motivazione dei controlli ufficiali eseguiti nel 2017, sono analizzati:

- numero delle procedure controllate;
- numero delle evidenze con le quali sono state valutate le procedure;
- numero medio delle evidenze raccolte per ciascuna procedura controllata;
- numero delle evidenze non conformi;
- % di evidenze non conformi sul totale delle evidenze raccolte.

ATS Val Padana Evidenze raccolte e non conformità (dati SIVI, report "Controlli/Evidenze/NC" estrazione dati 22.01.2018)														
Procedure controllate			Evidenze raccolte			Evidenze raccolte /Procedure controllate (%)			Evidenze non conformi			Evidenze nc / Evidenze raccolte (%)		
17.942	4.877	11.790	21.755	6.308	13.745	1,21	1,29	1,17	1.159	899	235	5,33	14,25	1,71

Nella Tabella che segue sono riportate le evidenze non conformi riscontrate presso ATS Val Padana nei controlli eseguiti (con motivazione "Tutti"), rispetto alle procedure esaminate.

Procedure	Non conformità
Manutenzione impianti/attrezzature	288
SSOP preoperative	155
SSOP operative	121
Procedure sanificazione non SSOP	106
Controllo animali indesiderati	51
Analisi dei pericoli (HA)	39
Potabilità acqua	35
Igiene alimenti/stato conservazione	34
Verifica autorizzazioni, requisiti strutturali dei locali e delle attrezzature	34
Sistema di tracciabilità	26
Marchiatura / etichettatura prodotti	22
Gestione sottoprodotti di O. A.	22
Gestione CCP	16
Benessere animale	15
Igiene del personale	15
Controllo temperature	14
Formazione personale	14
Procedura gestione N.C.	10
Selezione e verifica dei fornitori	10
Individuazione punti critici di controllo (CCP)	9

Nella tabella seguente sono riportati i risultati ottenuti con i controlli effettuati presso gli impianti registrati; alcune tipologie di esercizi (ristorante, trattoria, pizzeria, laboratorio di

produzione di prodotti gastronomici/rosticceria, mense, azienda agrituristica con somministrazione pasti, negozio commercializzazione al dettaglio di alimenti e di carni, centro cottura/catering), pur non essendo stati programmati come controlli specifici, sono stati oggetto dei controlli congiunti e dell'attività integrata con le altre autorità di controllo.

Tipologie impianto	Controlli effettuati	N. procedure controllate	N. procedure non conformi	NC / controlli
Banco temporaneo per vendita ambulante/Negozio mobile per vendita ambulante	83	181	25	0,30
Commercio all'ingrosso di alimenti e bevande, cash and carry	15	34	3	0,20
Deposito conto terzi di alimenti non soggetto a riconoscimento	9	24	5	0,56
Deposito funzionalmente ma non materialmente annesso ad esercizi di produzione e o vendita di alimenti	58	180	9	0,16
Ipermercato	14	59	6	0,43
Laboratorio di produzione annesso a spaccio agricolo	38	73	11	0,29
Laboratorio di produzione e vendita PBC e PBL	23	40	4	0,17
Laboratorio di produzione e vendita miele (hobbistica - arnie < 50 pianura < 35 montagna)	10	22	2	0,20
Macelleria e/o polleria	153	458	80	0,52
Pescheria	27	72	12	0,44
Produzione di alimenti in allevamento per la vendita diretta al consumatore	8	16	3	0,38
Raccolta e lavorazione di prodotti dell'apario	5	15	1	0,20
Superette o supermercato	100	363	55	0,55
Vendita di alimenti surgelati	6	19	2	0,33
Ristorante, trattoria, pizzeria (etc.)	98	214	105	1,07
Laboratorio di produzione di prodotti gastronomici/rosticceria	28	70	12	0,43
Mensa ospedaliera, di casa di cura e di riposo	153	50	6	0,04
Azienda agrituristica con somministrazione pasti	10	27	9	0,90
Negozio commercializzazione al dettaglio alimenti e carni/ Negozio al dettaglio di prodotti alimentari vari	12	26	4	0,33
Centro cottura/catering < 500 pasti	6	9	2	0,33
Centro cottura/catering > 500 pasti	6	10	2	0,33
Mensa scolastica (con preparazione)> 100 pasti	6	12	0	0,00

1.3.3 Campionamenti nel Settore Sicurezza Alimentare

Il campionamento è una delle metodiche del controllo ufficiale e interviene in varie fasi del processo produttivo: di norma, è una forma di verifica dei sistemi aziendali di autocontrollo. L'attività svolta è specificata nei punti seguenti.

1.3.3.1 Piano controllo ufficiale sugli alimenti ed i loro ingredienti trattati con radiazioni ionizzanti

Il piano è stato programmato da Regione Lombardia con l'obiettivo di rilevare eventuali alimenti trattati in modo illecito e/o non riportanti in etichetta l'avvenuto trattamento con radiazioni ionizzanti; sono stati eseguiti, in seguito ad assegnazione regionale, due campioni (uno su crostacei e uno su cosce di rana); l'esito di quest'ultimo è risultato sfavorevole e il distretto competente ha adottato gli opportuni provvedimenti.

1.3.3.2 Piano controllo ufficiale degli additivi alimentari tal quali e nei prodotti alimentari

Per l'anno 2017, Regione Lombardia ha predisposto il Piano regionale additivi (in attuazione del piano nazionale di cui alla nota M.d.S DGISAN n. 4166-P-10/02/2015), con l'obiettivo di verificare la conformità alla normativa degli additivi alimentari come tali, (in rapporto al loro impiego), valutando l'esposizione del consumatore a tali sostanze. Come da assegnazione regionale, sono stati eseguiti 17 campioni, che hanno interessato esclusivamente gli alimenti finiti ed immessi sul mercato o pronti per la commercializzazione; l'esito analitico è stato favorevole.

1.3.3.3 Piano di monitoraggio armonizzato sulla resistenza agli antimicrobici di batteri zoonotici e commensali (Dec. 2013/652/UE)

Nel 2017, in attuazione della decisione 2013/652/UE, sono stati eseguiti, come da indicazioni regionali, presso l'ATS Val Padana:

- n. 08 prelievi di carni fresche di bovino e di suino, per la ricerca di isolati di *E. Coli*, da prelevare nella fase di vendita al dettaglio (grande distribuzione);
- n.127 campioni ottenuti dal contenuto ciecale di suini grassi, prelevato presso impianti di macellazione per ricerca di isolati di *E. Coli* e *Salmonella spp*;
- n. 80 campioni (prelevati al macello) di contenuto ciecale di bovini di età < a 12 mesi per la ricerca di isolati di *E. Coli*, *Salmonella spp*, *Campilobacter spp* e *C. jejuni*.

1.3.3.4 Verifica delle modalità applicative delle procedure di campionamento e analisi delle carcasse di suini, di polli, e tacchini al macello (Reg. CE 854/04 – Reg. CE 2073/05 - Reg. UE 218/14)

Nel 2017 il piano di verifica ufficiale ha riguardato oltre le carcasse della specie suina, anche quelle di polli e tacchini.

Considerando (come da indicazioni regionali) che il numero minimo di carcasse da sottoporre ad analisi è stato definito in base alla capacità produttiva effettiva dell'impianto di macellazione, nelle tabelle sottostanti sono riportati i dati e i risultati dell'attività svolta, suddivisa per distretto.

Suini	Verifica modalità applicative delle procedure di campionamento ed analisi delle carcasse al macello																	
	Cremona			Crema			Alto Mantovano			Mantova			Basso Mantovano			Oglio Po		
	n. progr.	n. eseg.	n. pos.	n. progr.	n. eseg.	n. pos.	n. progr.	n. eseg.	n. pos.	n. progr.	n. eseg.	n. pos.	n. progr.	n. eseg.	n. pos.	n. progr.	n. eseg.	n. pos.
Capacità produttiva effettiva (suini/anno)																		
Oltre a 75.000	49	49	6	49	49	3	0	0	0	0	0	0	0	0	49	148**	24	
Da 25.001 a 74.999	0	0	0	40	40	5	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Da 25.000 a 5.000	6	6	0	6	6	1	0	0	0	0	0	0	6	9	0	0	0	
Da 2.500 a 4.999	0	0	0	3	3	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Meno di 2.500*	6	4	0	3	3	0	4	4	0	3	3	0	4	4	0	3	2	
Totale	61	57	6	101	101	9	4	4	0	3	3	0	10	13	0	52	150	24

* presso gli stabilimenti che macellano meno di 2.500 capi, non è prevista nessuna frequenza minima stabilita; a livello dipartimentale, si è concordato di cercare di eseguire un campione/anno per ciascun impianto presente c/o ogni distretto. Presso il distretto Oglio Po è stato eseguito un campione in meno in quanto un impianto (macello stagionale) non ha svolto l'attività neppure nel 2017.

** presso il distretto Oglio Po sono stati eseguiti n. 148 campioni in quanto nei due impianti USA (esclusi inizialmente dal campionamento perché già soggetti a questo tipo di verifica in conformità alle norme statunitensi) sono stati tenuti separati i due piani; inoltre in un impianto è stato effettuato un campione in più rispetto al numero dei programmati.

Broiler	Verifica modalità applicative delle procedure di campionamento ed analisi delle carcasse al macello																	
	Cremona			Crema			Alto Mantovano			Mantova			Basso Mantovano			Oglio Po		
	n. progr.	n. eseg.	n. pos.	n. progr.	n. eseg.	n. pos.	n. progr.	n. eseg.	n. pos.	n. progr.	n. eseg.	n. pos.	n. progr.	n. eseg.	n. pos.	n. progr.	n. eseg.	n. pos.
Capacità produttiva effettiva (Polli/anno)																		
Oltre 5.000.000	0	0	0	50	50	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Tra 5.000.000 e 1.000.001	25	23	7	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Tra 1.000.000 e 500.001	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Meno di 500.000*	1	1	0	0	0	0	1	1	0	0	0	0	1	1	0	0	0	
Totale	26	24	7	50	50	1	1	1	0	0	0	0	1	1	0	0	0	0

*presso gli stabilimenti che macellano meno di 500.000 capi, non è prevista nessuna frequenza minima stabilita; a livello dipartimentale, si è concordato di eseguire un campione/anno per ciascun impianto presente c/o ogni distretto.

1.3.3.5 Piano di monitoraggio dell'arsenico e del nichel negli alimenti di o. a

Il piano (da concludere entro il 31.10.2017), in attuazione delle Raccomandazioni UE 2015/1381 e 2016/1111, ha lo scopo di valutare l'esposizione alimentare della popolazione all'arsenico arrivando a perfezionarne la valutazione del rischio.

Le matrici da campionare (muscolo senza grasso, fegato, rene di bovini e suini, latte e PBL) dovevano essere prelevate prevalentemente al dettaglio.

Sono stati eseguiti (come da assegnazione regionale) 14 campioni: nessun esito sfavorevole.

1.3.3.6 Piano di campionamento "Linee guida per il controllo ufficiale ai sensi dei Reg. (CE) 882/04 e 854/04"

Con nota regionale prot. G1.2017.18134 del 07.06.2017, relativa all'integrazione dell'attività di controllo 2017, è stato trasmesso anche il piano di campionamento che ha sostituito (per matrice, determinazioni chimiche e microbiologiche e n. di campioni) il piano di verifica delle modalità di applicazione del Reg. (CE) 2073/05 e succ. mod.

Regione Lombardia ha assegnato all'ATS Val Padana n. 510 campioni (da prelevare alla produzione/distribuzione), che hanno interessato diverse matrici (carne e PBC, latte e PBL, pesce e Prodotti della pesca, ovoprodotti, molluschi, grassi fusi, miele) su cui ricercare determinazioni chimiche e microbiologiche.

A livello dipartimentale, sono stati distribuiti n. 393 campioni, escludendo, come da indicazioni regionali, i prelievi (purché validi), già eseguiti nell'ambito del piano Reg. 2073/05 e quelli programmati UVAC.

Il piano, nonostante le difficoltà applicative incontrate è stato portato a termine.

In n. 11 campioni (dei totali eseguiti sia nell'ambito dell'applicazione del Reg. (CE) 2073/05 sia del Piano Intesa Stato Regioni e P.A.) è stata rilevata presenza di:

- *Salmonella spp* in n. 04 preparazioni di carne suino ("salsiccia"/"salamella") prelevata alla distribuzione;
- *Salmonella dublin* in una preparazione di carne di bovino ("macinato") prelevata alla distribuzione;
- *Salmonella spp* in un PBC (salame "cacciatorino") prelevato alla produzione;
- *Listeria monocytogenes* in un PBC ("pancetta" affettata) prelevato alla distribuzione;
- *Salmonella infantis* in carne fresca di pollame ("petto di pollo") prelevata al dettaglio;
- *Salmonella blockley* in carne fresca di tacchino ("fesa") prelevata al dettaglio;
- *E. Coli* in n. 02 formaggi di capra prelevati alla produzione.

Le preparazioni di carne riportavano l'etichetta con l'informazione "da consumarsi previa cottura".

Ogni distretto competente ha adottato gli opportuni provvedimenti.

1.3.3.7 Monitoraggio conoscitivo tossine vegetali nei prodotti alimentari

Con nota regionale prot. G1.2017.13872 del 27.04.2017, è stato trasmesso il piano di campionamento riguardante la ricerca di alcune micotossine (ocratossina A, alcaloidi del triptofano e pirrolizidinici) negli alimenti di o. a. (frattaglie edibili di suino, insaccati stagionati, prosciutto crudo e miele) allo scopo di considerare l'esposizione del consumatore a tali sostanze, perfezionandone la valutazione del rischio.

Degli otto campioni assegnati da Regione Lombardia, è stato possibile eseguirne sei, il cui esito analitico è stato favorevole.

1.3.3.8 Salmonella e Listeria monocytogenes in impianti che esportano in USA

Gli stabilimenti abilitati ad esportare verso gli USA sono cinque: tre macelli e due impianti di trasformazione carne.

L'attività svolta secondo le modalità ed i criteri stabiliti dal Regolamento USA 9CFR310.25 e dalle note ministeriali n. 445 del 11.01.2016 e n. 195 del 04.01.2017 è riportata nella tabella seguente.

Campioni per ricerca Salmonella e Listeria Monocytogenes in impianti che esportano in USA									
Distretto	Mantova			Oglio Po			Cremona		
	n. progr.	n. eseg.	n. pos.	n. progr.	n. eseg.	n. pos.	n. progr.	n. eseg.	n. pos.
Salmonella su carcassa in macelli	0	0	0	110	110	6	55	55	2
Salmonella e Listeria in prodotti a base di carne RTE in salumificio*	3	9	0	0	0	0	0	0	0
Salmonella e Listeria in prodotti a base di carne not risk based in salumificio*	2	3	0	0	0	0	0	0	0

*Vedi "Piano di Sorveglianza Ufficiale per Listeria monocytogenes e Salmonella spp Anno 2017" - nota M. d. S n.195 - P- 04.01.2017.

1.3.3.9 Campionamenti in impianti che esportano verso Federazione Russa/Custom Union

Nel 2017, il numero di campioni ufficiali è rimasto invariato rispetto agli anni precedenti: 23 set di analisi, per ciascuno dei quali sono state eseguite più ricerche (come da nota UO Veterinaria Regionale del 2013, prot. H1.2013.0015735).

I campioni sono stati assegnati a livello dipartimentale, in base al numero e alla tipologia di stabilimenti presenti in ciascun distretto, e, per quanto possibile, le ricerche di un unico set sono state ripartite fra i vari impianti, variandone gli elementi (chimici e microbiologici) per evitare di ripetere ricerche delle stesse sostanze.

Presso l'area territoriale di Cremona sono stati distribuiti undici set di analisi in nove stabilimenti, ma cinque impianti si sono sospesi a seguito dell'embargo; presso la sede territoriale di Mantova sono state eseguite 149 ricerche, di cui non risultano ancora tutti gli esiti (campionamenti chimici).

1.3.3.10 Campionamento ufficiale per export Giappone

Per gli impianti di trasformazione che esportano in Giappone prodotti a base di carne (PBC) crudi stagionati, è stata programmata, in accordo con Regione Lombardia, un'attività di campionamento ufficiale per ricerca di *Listeria monocytogenes*, che ha riguardato l'area territoriale di Mantova, in quanto presso la sede di Cremona, gli stabilimenti di trasformazione inseriti nella lista Giappone non hanno effettuato alcuna esportazione.

I 40 campioni programmati sono stati eseguiti con esito favorevole.

1.3.3.11 Rete regionale sorveglianza radioattività ambientale

Nell'ambito del piano di monitoraggio della radioattività ambientale per la ricerca di Cesio nelle matrici alimentari, sono stati eseguiti, come da programmazione, per l'area territoriale di Mantova, dodici campioni di latte vaccino intero a lunga conservazione UHT e quattro campioni di carne suina, mentre per l'area territoriale di Cremona, dodici campioni di latte vaccino intero a lunga conservazione UHT, dodici di latte vaccino crudo, quattro di mangime e uno di foraggio; i campionamenti sono stati fatti presso gli stabilimenti di produzione.

Gli esiti pervenuti non evidenziano problematiche.

1.3.3.12 Programma Coordinato di Controllo Pluriennale dell'Unione Europea per la Verifica dei Livelli di Residui di Fitosanitari in Alimenti

Il Reg. (UE) 595/2015 definisce un programma coordinato di controllo pluriennale dell'Unione per il 2016, il 2017 e il 2018, destinato a garantire il rispetto dei livelli massimi di residui di antiparassitari e a valutarne l'esposizione dei consumatori nei prodotti alimentari di origine vegetale e animale.

Nel 2017 è stato prelevato, come da programmazione, nell'ATS Val Padana, un campione di grasso di pollame presso un macello avicolo.

L'esito si è rivelato conforme.

1.3.4 Attività Congiunta SIAN nel Settore della Sicurezza Alimentare

L'attività svolta nel 2017, prevalentemente dai tecnici della prevenzione dei distretti veterinari, è riportata nella tabella seguente, suddivisa per distretto Veterinario.

ATS Val Padana														
Anno	Cremona		Crema		Alto Mantovano		Mantova		Basso Mantovano		Oglio Po		Totale	
	progr	eseg	progr	eseg	progr	eseg	progr	eseg	progr	eseg	progr	eseg	progr	eseg
2017	17	8	23	33	36	36	30	44	26	26	36	42	168	199

1.3.5 Controlli Ufficiali Eseguiti Secondo i Criteri della Semplificazione

Il controllo ufficiale svolto secondo i criteri della semplificazione per le tipologie di impianti che prevedono tale tipo di intervento, si può considerare ormai routinario: nel 2017 infatti sono stati effettuati presso gli impianti registrati n. 775 controlli, di cui 690 (89%) eseguiti secondo il principio della semplificazione.

1.3.6 Controlli presso Laboratori Privati iscritti nel Registro Regionale di cui alla DGR del 14 luglio 2010 n. 9/266

Nel 2017 sono stati eseguiti tre controlli, in cui sono stati verificati requisiti gestionali e tecnici inerenti le modalità di esecuzione delle prove analitiche, di emissione e registrazione dei rapporti di prova (rdp) con verifica dei tempi di registrazione e archiviazione dell'esito; in un controllo è stata riscontrata una non conformità riguardante l'emissione di alcuni rdp, in assenza del completamento dell'iter analitico.

1.3.7 Controlli sulla Macellazione a Domicilio

La DDGS n. 9405/2012 "Indicazioni regionali in materia di macellazione a domicilio" prevede controlli a campione sulle macellazioni avvenute presso il domicilio del privato e condotte da persona formata.

Nel 2017, in base alle comunicazioni pervenute ai distretti, sono stati effettuati 12 controlli (prevista una verifica per ogni distretto); i suini macellati a domicilio e controllati dal veterinario ufficiale sono, invece, stati 383 nella sede territoriale di Cremona e 342 in quella di Mantova.

1.3.8 Piano di Controllo della Gestione del Materiale Specifico a Rischio (MSR)

Sulla base della nota regionale, prot. n. 20559 del 08/06/2010, la U.O. Veterinaria Regionale ha predisposto l'attuazione, da parte dei Servizi Veterinari delle ATS, del piano di controllo sulla gestione del MSR, finalizzato alla verifica della corretta gestione ed eliminazione del MSR nei luoghi di produzione, rimozione, stoccaggio e distruzione.

Il piano si svolge nei luoghi in cui il MSR (come definito dal Reg. CE 999/2001) si produce (allevamenti bovini, ovini, caprini e misti e macelli bovini, ovini, caprini e misti) e nei luoghi in cui vengono separati dalle parti edibili delle carni ovine, bovine e caprine (sezionamenti e macellerie autorizzate alla rimozione della colonna vertebrale dalle mezzene bovine).

Nella tabella sottostante, è riportata l'attività svolta nei luoghi di rimozione.

ATS Val Padana		
Piano gestione Materiale Specifico a Rischio negli impianti di rimozione		
Tipologia impianto	n. controlli programmati	n. controlli eseguiti
Impianti Macellazione	37	36
Impianti di Sezionamento	16	15
Macellerie autorizzate a rimozione	0	0
Impianti di transito	2	2
Totali	55	53

Nel corso del 2017 non sono stati eseguiti due controlli (uno presso un impianto di macellazione e n.01 presso un laboratorio di sezionamento) in quanto gli impianti non hanno svolto l'attività.

1.3.9 Piano Controlli Veterinari in tema di Macellazione Speciale d'Urgenza (MSU) (obiettivo strategico)

La macellazione speciale d'urgenza si colloca fra i temi più importanti della complessa materia che tratta del benessere animale; riguarda prevalentemente i bovini a fine carriera ed è considerata l'unica alternativa al trasporto in violazione delle norme sul benessere.

Il Dipartimento Veterinario interviene in due ambiti di intervento: la visita ante mortem effettuata in allevamento e la visita ispettiva condotta in macello su sangue, organi e carcassa.

Con l'unificazione dei due territori delle ex Asl di Cremona e Mantova, sono stati effettuati numerosi interventi per uniformare procedure e criteri di valutazione, ma i controlli sulla macellazione speciale d'urgenza risentono di un'impostazione che si è differenziata fin da quando (circa nel 2012) l'UO Veterinaria della Regione Lombardia ha avviato i primi piani di controllo specifici.

A Cremona, per una scelta legata anche alle risorse disponibili, in allevamento è stato privilegiato l'intervento del veterinario libero professionista aziendale, mentre a Mantova la visita ante mortem in caso di MSU è stata riservata ai veterinari ASL; tale differenziazione persiste e, almeno in parte, potrebbe essere la causa delle differenze che emergono dalla valutazione dei due diversi ambiti territoriali.

Di seguito sono distintamente riportati i dati riguardanti le MSU effettuate negli allevamenti e i controlli svolti nei macelli su carcasse macellate con MSU; all'atto della visita post mortem tutti gli animali sono obbligatoriamente sottoposti ad accertamenti di laboratorio.

MSU effettuate in allevamento		
Cremona	Mantova	Totale ATS
219	3.245	3.464

Anno	ATS Val Padana - Animali MSU conferiti a macelli						
	Numero animali	Esami microbiologici		Esami per ricerca inibenti		Animali distrutti	
		Effettuati	Sfavorevoli	Effettuati	Sfavorevoli	n.	%
2017	2.975 (*)	2.844	183	2.844	2	317	10,65

(*) n. 2.808 sede Mantova, n. 167 sede Cremona.

La differenza fra il numero dei capi MSU conferiti e il numero dei test effettuati, e la differenza fra il numero degli animali distrutti e il numero totale delle positività di

laboratorio, sono pari al numero degli animali destinati a distruzione dal veterinario ufficiale prima o durante la visita post mortem.

Sempre in tema di benessere animale (vedi anche capitolo “Piano regionale benessere animale”), i controlli al macello hanno permesso di rilevare diversi casi di animali trasportati in violazione alle norme sul benessere animale; in tutti questi casi (n. 9) è stata irrogata una sanzione amministrativa.

1.3.10 Supporto all'internazionalizzazione delle imprese del Settore Alimentare (obiettivo Strategico)

Fra le attività finalizzate all'internazionalizzazione delle imprese del settore alimentare rientrano soprattutto i controlli ufficiali e la certificazione in quanto la verifica ufficiale dei requisiti, la corretta certificazione e, in generale, i controlli veterinari condotti nel rispetto delle regole concordate con le autorità dei paesi terzi, sono la condizione necessaria affinché le imprese possano esportare. L'obiettivo è quello di assicurare agli impianti del settore agroalimentare la possibilità di accedere ai mercati dei paesi terzi con i quali l'Italia ha concluso accordi per l'esportazione di alimenti, fornendo loro il supporto necessario a garantire il rispetto dei requisiti igienico sanitari stabiliti dalle varie autorità estere.

➤ Controlli ufficiali e supervisioni presso impianti abilitati ad esportare verso gli U.S.A

ATS Val Padana Supervisioni in stabilimenti abilitati all'export USA 2016-2017		
Tipologia stabilimenti	2016	2017
macelli (tre)	14	12
Salumificio	4	3
Stabilimento preparazioni	1	4

Il numero delle supervisioni è stato programmato secondo le frequenze minime stabilite dal Ministero,

Gli impianti sono stati confermati nella lista USA, con l'inserimento della relazione annuale nel Sistema Informativo “SINVSA” del Ministero della Salute.

Nell'ambito di specifici obiettivi interni al DPV, due supervisioni (macelli Pro Sus e Mec Carni) sono state condotte in modo congiunto dai veterinari supervisor USA delle aree territoriale delle ex ASL; questa modalità ha favorito e migliorato l'uniformità di comportamento nel controllo ufficiale e nelle supervisioni.

L'attività di controllo ufficiale è stata verificata, valutando tutti gli specifici elementi (alcuni anche più volte nel corso dell'anno) inseriti nell'apposita sezione della scheda di supervisione periodica; è stato sempre considerato il rispetto della presenza obbligatoria del controllo ufficiale durante le produzioni per USA nel caso di giornate di lavorazione in assenza di macellazione.

Nel corso delle supervisioni USA sono stati verificati:

- il rispetto dei requisiti sottoposti a controllo;
- l'adeguatezza dei controlli ufficiali;
- le procedure aziendali (dedicando maggior attenzione a quelle non già adeguatamente applicate in modo consolidato);
- l'Hazard Analysis, verificando i diagrammi di flusso in campo;
- le relazioni tra prerequisiti (SPS e SSOP) che le ditte hanno inserito nel piano HACCP (per verificare che fossero correttamente affrontate e supportate).

➤ Controlli ufficiali e supervisioni presso impianti abilitati ad esportare verso altri paesi terzi

Nel 2017, tutti gli impianti (58) dell'ATS Val Padana inseriti in almeno una lista export sono stati sottoposti, dal servizio veterinario ufficiale competente, ad un controllo (audit) dedicato alla verifica del mantenimento dei requisiti richiesti dai vari Paesi Terzi.

Sono state effettuate Supervisioni che hanno coinvolto 27 impianti dei 58 totali presenti.

I principali criteri utilizzati per individuare gli stabilimenti da sottoporre a controllo sono stati:

- gli esiti delle supervisioni 2016;
- il livello di affidabilità raggiunto da alcuni impianti;
- quattro impianti (settore carne) inseriti anche nella lista USA, pertanto sottoposti a periodiche verifiche annuali da parte del Supervisore USA;
- l'eventuale recente inserimento di un impianto in una lista export (periodo di riferimento: ultimi mesi 2016 – primo semestre 2017).

In generale, i controlli, pur in presenza di NC, hanno prodotto risultati favorevoli; per due ditte, la conferma nelle liste export è condizionata dalla risoluzione di alcune NC particolarmente significative; la verifica di tali situazioni è a carico del distretto veterinario competente.

Nell'ambito degli interventi di supervisione, sono state effettuate verifiche sull'appropriatezza dei controlli ufficiali che hanno dato, in generale, esito favorevole (in tre casi si sono rilevate aree di miglioramento).

➤ Altre azioni

Sempre a livello dipartimentale sono state effettuate, nel territorio dell'ATS Val Padana le seguenti azioni:

- ricognizione delle normative riguardanti l'export PPTT: presso ATS Val Padana, esiste un archivio informatizzato delle norme veterinarie e un settore è dedicato all'export verso i Paesi Terzi: il servizio è disponibile e fruibile gratuitamente anche dagli operatori del settore;
- incontri/sopralluoghi in campo richiesti da alcuni OSA per valutare la realizzazione di modifiche strutturali/ristrutturazione dell'impianto;

- attuazione, nell'ambito degli interventi di supervisione, di verifiche sull'appropriatezza dei controlli ufficiali eseguiti negli impianti che esportano verso i paesi terzi; l'attività è compresa nel programma di audit interni;
- registrazione dell'attività di controllo ufficiale (audit, ispezioni, supervisioni, campionamenti ed analisi, sui sistemi informativi regionali, SIVI, e ministeriali, SINVSA);
- registrazione delle certificazioni ed attestazioni, redatte ai fini dell'esportazione, nel sistema Éupolis;
- partecipazione dei veterinari di recente assunzione ai controlli di Supervisione;
- partecipazione di veterinari ufficiali a corsi di formazione promossi dall'U.O. Regionale in tema di export;
- partecipazione di veterinari ufficiali (relatori) al "Master di Specializzazione in Commercio Estero" organizzato dalla Camera di Commercio di Mantova.

1.3.11 Attivazione del Sistema di allerta per alimenti di origine animale e mangimi

Per quanto riguarda l'attivazione del Sistema di Allerta per alimenti di Origine animale e Mangimi, nel 2017, presso l'ATS Val Padana, sono state gestite 189 allerte (163 nell'area di Mantova e 26 in quella di Cremona).

Nelle elaborazioni che seguono sono evidenziati i pericoli e le tipologie di prodotti coinvolti.

Categoria del pericolo	n.
Microrganismi patogeni	58
Etichettatura	17
Metalli pesanti	23
Residui farmaci	54
Solfiti	6
Altro	31
Totale	189

Tipologia di prodotto	n.
Pesce, prodotti della pesca e mitili	69
Carne, prodotti a base di carne, preparazioni	46
Latte e prodotti a base di latte	25
Uova	30
Mangimi	14
Altro	5
Totale	189

1.4 MONITORAGGIO RESIDUI E CONTAMINANTI AMBIENTALI IN ANIMALI E PRODOTTI DI ORIGINE ANIMALE

1.4.1 Attuazione Piano nazionale per la Ricerca dei Residui negli Animali e in alcuni prodotti di origine animale (PNR) ed extrapiano

Il Piano Nazionale Residui (PNR) è un piano di sorveglianza dell'allevamento degli animali e della prima trasformazione dei prodotti di origine animale, che mira a svelare i casi di somministrazione illecita di sostanze vietate e l'impiego abusivo di sostanze autorizzate, nonché la presenza di agenti contaminanti per l'ambiente, rispetto ai limiti massimi di residui fissati dalle normative comunitarie e nazionali.

Il piano stabilisce i livelli e le frequenze di campionamento, le procedure per il prelievo ufficiale e la gestione dei campioni.

I campioni vengono effettuati sulla base delle seguenti categorie:

- ▶ PNR: campioni effettuati in modo casuale, in assenza di sospetto in attuazione della programmazione regionale, in base a quanto disposto dal Ministero;
- ▶ EXTRAPNR: campioni effettuati in aggiunta a quelli previsti dal PNR, in base ad una ulteriore programmazione regionale;
- ▶ su sospetto: campioni effettuati al di fuori delle programmazioni di cui ai punti precedenti, tutte le volte che per segni clinici, notizie anamnestiche, segnalazioni, a seguito di positività o per altri motivi si sospetta la presenza di residui;
- ▶ monitoraggio mediante test istologico: campionamenti casuali di organi bersaglio in bovini regolarmente macellati allo scopo di evidenziare alterazioni isto-anatomo patologiche riconducibili all'impiego illecito di promotori della crescita.

Si sottolinea che, all'attuazione del PNR, sono collegati alcuni obiettivi delle ATS, il cui rispetto è vincolante:

- n. campioni analizzati su n. totale campioni programmati PNR e EXTRA PNR = $\geq 98\% < 103\%$ (criterio L.E.A.);
- n. questionari sulle attività conseguenti a non conformità inseriti in NSIS/PNR rispetto al n. totale delle non conformità riscontrate = $\geq 90\%$ (criterio L.E.A.); le ATS, per questo obiettivo, devono assicurare l'inserimento in applicativo regionale, nei tempi stabiliti, di tutta la documentazione relativa ai casi di non conformità e, in particolare, i questionari ministeriali;
- n. conferimenti preaccettati su n. conferimenti totali (PNR, Extra e sospetti) = $\geq 90\%$.

1.4.1.1 Programmazione e criteri di definizione del livello di rischio

Il PNR è definito ogni anno dal Ministero della Salute, mentre le Regioni coordinano l'attuazione del Piano e i Dipartimenti di Prevenzione Veterinaria delle ATS provvedono a programmare la distribuzione dei campioni ai Distretti Veterinari, sulla base di alcuni criteri che definiscono un livello di rischio rispetto ad allevamenti e stabilimenti di produzione.

Tali criteri, così come le indicazioni per individuare a livello distrettuale o di macello, gli allevamenti o le partite da campionare, sono descritti in parte nei documenti di programmazione degli singoli piani (PNR, extra PNR e piano istologico) pubblicati in SIVI e, in parte, nelle procedure aziendali.

Per estrarre i dati di produzione e di localizzazione delle aziende zootecniche per tipologia produttiva, sono stati usati la Banca Dati Regionale (BDR) e SIVI.

Dal dipartimento sono state fornite, in fase di programmazione, indicazioni circa la distribuzione mensile, settimanale e giornaliera dei campioni; i dati regionali evidenziano il rispetto di quanto programmato in questo senso.

Considerando le ricerche delle sostanze appartenenti alla cat. A, possiamo vedere che una certa quota, superiore al 10% del

area territoriale	Ricerche sostanze cat. A (compresi cortisonici) effettuate in fine settimana in allevamento anno 2017	
	n° campioni	% sul totale
ATS Val Padana	342	14%

numero totale programmato in allevamento, è stata eseguita nei fine settimana. L'importanza di ciò è legata al fatto che queste molecole (beta agonisti, estrogeni, testosterone, cortisonici ecc.), potrebbero essere utilizzate per compiere trattamenti a scopo anabolizzante proprio nei weekend; quindi, in ragione della loro pericolosità per la salute umana, i campionamenti vengono svolti anche nei fine settimana o nei giorni festivi, per assicurare l'imprevedibilità del campionamento e aumentarne l'efficacia.

Oltre a questi 7 campioni sono stati eseguiti anche in macello, in giornate di macellazione non ordinaria.

Nel corso dell'anno le attività produttive sono state monitorate, in particolare nei macelli, per intercettare problematiche relative alla programmazione e distribuzione dei campioni e procedere all'eventuale revisione della programmazione.

Come negli anni precedenti, a dicembre, sono state fornite le indicazioni di base per permettere l'inizio dell'attività a gennaio, anche in assenza della programmazione ufficiale; l'esecuzione dell'attività è stata sottoposta regolarmente a monitoraggio.

1.4.1.2 Attività di campionamento programmata

Nel 2017, in controtendenza rispetto agli anni precedenti, il numero dei prelievi assegnati all'ATS Val Padana nell'ambito del Piano Nazionale Residui, è aumentato a causa dell'aumento significativo nel settore della macellazione dei vitelli, che ha a sua volta trascinato, in base a criteri di programmazione ministeriali, anche il numero dei campioni

su vitelli in allevamento, pur in assenza di un aumento nei numeri dai capi allevati in questa categoria nel nostro territorio.

L'aumento ha, quindi, interessato in particolar modo, il territorio mantovano (e in quest'ambito, soprattutto il distretto veterinario Basso Mantovano), sede del principale macello italiano di bovini e del maggior numero di allevamenti di vitelli, come visibile nella tabella sottostante.

Programmati PNR 2016/2017	allevamento		macello		stabil. conf. uova		totale	
	2016	2017	2016	2017	2016	2017	2016	2017
Distretti								
Alto Mantovano	113	117	92	91	0	0	205	208
Mantova	83	91	71	85	0	0	154	176
Basso Mantovano	107	138	246	485	1	1	354	624
Viadana	18	21	556	449	1	1	575	471
Crema	80	63	355	355	4	3	439	421
Cremona	71	56	360	364	0	0	431	420
Casalmaggiore	23	17	26	5	1	2	50	24
totale	495	503	1.706	1.834	7	7	2.208	2344

I numeri relativi a extrapiano hanno visto un leggero aumento (da 75 nel 2016 a 82 nel 2017), mentre i campioni del test istologico si sono ridotti (da 8 nel 2016 a 6 nel 2017).

La situazione circa i campioni programmati ed eseguiti è illustrata nelle tabella sottostante; le modalità di campionamento sono contenute nei documenti regionali PNR ed extra PNR, pubblicati in SIVI; ulteriori indicazioni sono presenti nella procedure aziendali.

PNR 2017 ATS Val Padana	allevamento		macello		stabil. conf. uova		totale	
	program.	eseguiti	program.	eseguiti	program.	eseguiti	program.	eseguiti
Alto Mantovano	117	117	91	91	0	0	208	208
Mantova	91	91	85	85	0	0	176	176
Basso Mantovano	138	138	485	485	1	1	624	624
Oglio Po (ex Viadana)	21	21	449	447	1	1	471	469
Crema	63	64	355	355	3	3	421	422
Cremona	56	56	364	364	0	0	420	420
Oglio Po (ex Casalmaggiore)	17	17	5	5	2	2	24	24
totale	503	504	1.834	1.832	7	7	2.344	2.343

Nello svolgimento del PNR 2017, nel distretto Oglio Po (ex Viadana), sono stati effettuati due campioni in meno, rispetto alla programmazione, a seguito della mancata consegna al laboratorio dei campioni eseguiti; ciò ha comportato l'apertura, da parte del distretto, di una non conformità che ha portato all'analisi delle cause e all'individuazione di interventi procedurali atti ad evitare il ripetersi della criticità.

Nel distretto di Crema, è stato eseguito un campione in più per ricerca Composti Organo Clorurati compresi i PCB.

Rispetto al numero programmato, la percentuale di attuazione del piano è pari al 99,9 %, ampiamente all'interno del range stabilito dai LEA.

Nella programmazione extrapiano 2017 è stata inserita la ricerca di composti organoclorurati compresi i PCB in latte vaccino e uova in allevamento come obiettivo strategico (sulla base della realtà produttiva, dei riscontri epidemiologici e dei risultati delle attività di monitoraggio precedenti), la cui priorità è stata valutata attraverso l'applicazione della *scorecard* locale riportata nel Piano Regionale Integrato della Sanità Pubblica Veterinaria 2015/2018).

extra PNR 2017 ATS Val Padana	allevamento		macello		stabilimento		totale	
	program.	eseguiti	program.	eseguiti	program.	eseguiti	program.	eseguiti
Alto Mantovano	6	6	7	7	2	2	15	15
Mantova	5	5	7	7	2	2	14	14
Basso Mantovano	2	2	7	7	1	1	10	10
Oglio Po (ex Viadana)	2	2	0	0	2	2	4	4
Crema	4	4	14	14	4	4	22	22
Cremona	4	4	0	0	7	7	11	11
Oglio Po (ex Casalmaggiore)	4	4	0	0	2	2	6	6
totale	27	27	35	35	20	20	82	82

I campioni extra PNR sono stati eseguiti in macelli (ricerca di antibatterici in vacche a fine carriera), in stabilimenti (ricerca aflatossina M1 su latte vaccino di cisterna), ed in allevamenti (ricerca residui di fitofarmaci, antibatterici e metalli in miele di fave; ricerca composti organoclorurati compresi i PCB in latte vaccino in allevamento e in uova industriali).

I criteri per la scelta dei capi/allevamenti e le indicazioni operative sono illustrati nel documento di programmazione regionale Extra PNR, mentre i campioni su vacca in

macello sono stati assegnati a priori dalla regione agli stabilimenti con maggior entità di macellazione per quelle categorie.

Per quanto riguarda il miele, gli allevamenti da controllare sono stati individuati, per l'area distrettuale di Mantova, direttamente dal Dipartimento; non essendosi verificate negli anni precedenti positività, il criterio di selezione, è stato, per antibatterici e metalli, la dimensione dell'azienda (a rotazione con i campionamenti fatti precedentemente), mentre per la ricerca di fitofarmaci, eventi di morie, verificatesi negli anni precedenti.

Per quanto riguarda Cremona, la scelta degli allevamenti è stata effettuata dai distretti, tenendo in considerazione eventuali positività riscontrate negli anni precedenti nelle postazioni già campionate; nell'anno 2017 quattro campioni (più precisamente due Piano Mirato per ricerca di macrolidi e tetracicline, e due Extra Piano per ricerca Antibatterici e Metalli) non sono stati eseguiti sui favi ma sui vasetti di miele, dal Distretto di Cremona per problemi legati alla fornitura di dispositivi di protezione idonei.

Anche questa criticità è oggetto di una non conformità al fine di individuare le cause e gli interventi procedurali atti ad evitarne il ripetersi.

Nell'extrapiano non si sono avuti eccessi o difetti, con una percentuale di realizzazione del 100%.

In sede di monitoraggio e verifica, le non conformità rilevate in corso di esecuzione dei piani, sono state registrate e gestite attraverso gli strumenti di verifica e monitoraggio previsti dalle procedure.

1.4.1.3 *Attività di campionamento non programmata*

L'attività non programmata è rappresentata da campioni su sospetto o a seguito delle positività eventualmente rilevate durante l'attività routinaria di campionamento o l'autocontrollo in allevamento; nel 2017, cessata l'emergenza aflatossine dell'anno precedente, la percentuale di tale attività è tornata ai livelli del 2014.

La gran parte dei campioni hanno riguardato la ricerca di cortisonici e beta agonisti a seguito di sospetto istopatologico e di residui di aflatossine e inibenti nel latte.

Anno	Attività non programmata a seguito sospetti			
	Area Cremona	% sul programmato	Area Mantova	% sul programmato
2014	7	0,6	23	1,6
2015	37	3,8	106	8,1
2016	64	6,9	173	12,9
2017	0	0	30	1,27

1.4.1.4 Irregolarità per presenza di residui

La situazione generale delle irregolarità (superiori a LMR) riscontrate, derivante da campionamenti propri o effettuati presso altre ATS a carico di allevamenti delle aree territoriali di Mantova e Cremona, nel 2017, è riassunta nelle seguenti tabelle.

Un discorso a parte va fatto circa gli esiti con residui inferiori ai limiti stabiliti dalle norme comunitarie (inferiori LMR), che nel 2017 sono stati 2, per l'area territoriale di Mantova e 7, per quella di Cremona; le molecole interessate sono state sulfadimetossina nel suino (2), clortetracicline nel bovino (1) e nei suini (2); inoltre ossitetraciclina suino (1) e vitello (1); doxiciclina nrl vitello (1), spiramicina vitello (1) e desametasone vacca (1).

Rispetto al 2016, va evidenziata la significativa riduzione di campioni contenenti residui di zearalenone e metaboliti di origine micotossica (da 14 nel 2016 a 10 nel 2017), pur se da considerarsi conformi.

Rispetto ai 2.343 campioni prelevati nella nostra ATS, nel 2017, in Piano Mirato, c'è stato solo un esito non conforme; nell'extra PNR gli 82 campioni totali effettuati sono risultati tutti conformi.

Nell'ambito dei campionamenti su sospetto o a seguito di positività, invece, c'è un solo campione superiore ai limiti.

Irregolarità chimiche (sup. limiti)	
Molecole ricercate (gruppi)	ATS Val Padana
cortisonici	0
farmaci (sulfamidici, tetracicline, macrolidi)	8
contaminanti (aflatossine)	0
totale	8

% irregolari su tot prelevati anno 2016-2017 ATS Val Padana							
tipologia campionamento	2016			2017			dati reg. 2016
	esaminati	irreg.	%	esaminati	irreg.	%	%
PNR mirato	2.210	5	0,22	2.343	1	0,04	0,3
extra PNR mirato	75	0	0	82	0	0	2,1
sospetto, a seg. pos.	237	8	3,4	30	1	3,3	5,7

Come si può vedere, in generale i dati relativi alla rilevazione di campioni non conformi sono in forte diminuzione rispetto al 2016, ma anche agli anni precedenti.

Due casi di residui superiori ai limiti consentiti hanno riguardato allevamenti di Mantova e 6 di Cremona nel 2017.

Relativamente ai campioni eseguiti nell'ambito del piano istologico (in totale cinque su vitelli e 3 su vitelloni) nell'ATS Val Padana nel 2017, sono emersi un esito sospetto e una partita sospetta nell'area territoriale di Mantova (uno per cortisonici e uno per steroidi sessuali) e nessuno in quella di Cremona; purtroppo, come negli anni precedenti, l'attività

di campionamento eseguita in allevamento, a seguito di tali sospetti, continua a non produrre alcun risultato.

1.4.1.5 Gestione non conformità e provvedimenti adottati

I provvedimenti adottati a seguito del riscontro di esiti non conformi hanno compreso una segnalazione all'Autorità Giudiziaria per ipotesi di dichiarazione mendace.

Sono state contestate le seguenti violazioni amministrative: art. 14, comma 3 D.Lgs n. 158/06 (1), art. 15 comma 2 D.Lgs 158/2006 (5), Reg 852/04 /All. I, parte A, paragrafo II, punto 3, lett. a (non aver rispettato le misure di controllo della contaminazione derivanti da mangimi/ medicinali, 2), D.Lvo193/06 art 108 comma 9 (1), D.Lgs 178/02 art. 18 comma 1 (1).

1.4.2 Altri piani di campionamento

1.4.2.1 Piano emergenza ricerca fipronil in muscolo di galline al macello

In base alla nota del Ministero della Salute n. 33492 del 11/08/2017 e ai risultati dell'attività di controllo, l'U.O. regionale ha pianificato la conduzione di prelievi volti alla ricerca dell'antiparassitario fipronil nel muscolo di galline in impianti di macellazione.

Si tratta di campioni scelti in maniera casuale e, per quanto possibile, prelevati da lotti provenienti da differenti allevamenti; l'ATS Val Padana ha effettuato presso un macello avicolo industriale, due dei tre campioni di muscolo di gallina programmati, le cui analisi hanno dato esito favorevole; il terzo, in accordo con l'UO Veterinaria Regionale, non è stato prelevato per problemi relativi alla fornitura delle categoria individuata per il campionamento (galline a fine carriera).

1.4.2.2 Piano emergenza ricerca fipronil in uova e ovoprodotti

Inizialmente il Ministero della Salute, con nota prot. N°0033492-P-11/08/2017, nell'ambito dell'emergenza fipronil nelle uova, ha definito un piano straordinario con l'obiettivo di monitorare la situazione italiana, effettuando dei campionamenti in un campione di stabilimenti di imballaggio uova e in tutti gli stabilimenti di trasformazione ovoprodotti; in quest'ambito l'ATS Val Padana fa effettuato un campione di ovoprodotti e un campione presso un centro di imballaggio che hanno dato esito conforme.

Successivamente il Ministero della Salute con nota prot. n. 0019715 del 28/08/2017 ha pianificato un'ulteriore attività di campionamento per ricercare l'utilizzo illecito in allevamenti di galline ovaiole a terra e in gabbia di antiparassitari; l'attività di monitoraggio era diretta alla ricerca di residui di fipronil e amitraz.

In quest'ambito l'ATS Val Padana fa effettuato, nel periodo agosto novembre 2017, 46 campioni di uova in 46 allevamenti con esito favorevole.

1.4.2.3 Piano europeo per la raccolta dati su acaricidi nella filiera avicola

Il Ministero della Salute con nota prot. n. 36660 del 15/09/2017, ha disposto un'attività di monitoraggio per la ricerca di sostanze acaricide nella filiera di pollame; i campioni riguardavano tessuto adiposo per la ricerca di sostanze lipofile (bifenthrin, cypermethrin, diazinon, fipronil, flufenoxurom, pyridaben, pyroproxifen) e muscolo per la ricerca di altre sostanze non lipofile (amitraz, etoxazole, ivermectin, thiamethoxam, trichlorfon).

I campioni sono stati condotti su galline ovaiole a fine carriera in impianti di macellazione; l'ATS Val Padana ha prelevato i programmati due campioni, le cui analisi hanno dato esito favorevole.

1.4.2.4 Progetto sperimentale istologico "OMICS"

Il progetto prevedeva il prelievo di matrici biologiche da vitelli in allevamento e al macello per valutare la concordanza dei diversi metodi di indagine e per verificare l'applicabilità routinaria dei test ad oggi utilizzati a scopi di ricerca; il progetto è stato condotto in collaborazione con IZS di Torino.

I campioni non erano di tipo ufficiale e l'esito è stato utilizzato esclusivamente ai fini di ricerca scientifica; le ATS coinvolte nell'esecuzione dell'attività di campionamento erano due, ATS di Brescia e ATS della Val Padana.

Il progetto prevedeva l'analisi di campioni biologici prelevati da 60 vitelli di età inferiore agli otto mesi, di sesso maschile; sono stati, quindi, prelevati, per l'ATS Val Padana, 48 capi in allevamento e 46 in macello (per due capi si sono verificati problemi organizzativi da parte delle ditte nell'invio); i capi sono stati tutti campionati presso un macello industriale del distretto Basso mantovano.

Gli animali da testare erano capi bovini di età compresa tra 160 gg e 8 mesi, scelti tra quelli presenti in aziende ritenute sospette o che potessero essere considerate tali sulla base dei risultati del PNR (precedenti non conformità per trattamenti anabolizzanti o esiti/partite sospette riscontrate nell'ambito del piano istologico 2017 o degli ultimi cinque anni) o sulla base dei dati di classificazione di rischio delle aziende (tipologia di azienda, filiera produttiva, n. capi ecc.).

Lo stesso soggetto è stato campionato sia in allevamento, per le matrici urina e plasma, sia in macello per gli organi target (timo, prostata e ghiandole bulbouretrali) entro un mese dalla data presumibile di macellazione.

Il piano ha richiesto un notevole dispendio di risorse in termini di tempo e di professionalità degli operatori coinvolti.

1.5 I PARAMETRI SANITARI DELL'AREA DI IGIENE DEGLI ALLEVAMENTI E DELLE PRODUZIONI ZOOTECNICHE

PREMESSA

La programmazione delle attività previste dagli obiettivi strategici del settore della Sanità Animale è stata preceduta dall'applicazione della scorecard locale riportata nel Piano Regionale Integrato della Sanità Pubblica Veterinaria 2015/2018.

Nell'ATS della Val Padana, tra i cinque obiettivi strategici proposti dall'UO regionale, dopo valutazione con la scorecard presente nel PRSPV, per il 2017, ne sono stati selezionati tre, riguardanti la tracciabilità del farmaco veterinario, l'istituzione e l'utilizzo di una banca dati latte qualità ed il piano regionale per la riduzione di *E. coli* verocitotossici nei formaggi a latte crudo.

Per quest'ultimo si è deciso di procedere, nonostante le realtà produttive siano in numero esiguo e di ridotte dimensioni, a motivo della gravità delle patologie legate alla presenza del *coli* verocitotossico nel latte e nei prodotti a latte crudo derivati, mentre, per la sola area di Cremona è stato considerato strategico, anche, il piano relativo alla sperimentazione animale, oltre a quello sulla tracciabilità del farmaco veterinario.

Per quanto riguarda la categorizzazione del rischio in quest'area, va detto che nel 2015 era stata effettuata una valutazione del rischio complessiva degli allevamenti presenti sul territorio provinciale, tenendo in considerazione una serie di elementi e dati estraibili dagli applicativi regionali (SIVI e BDN) e presenti presso gli archivi informatici della sede dipartimentale.

I dati utilizzati differiscono secondo la specie animale interessata e, per le specie maggiormente rappresentative a livello locale, sono così riassumibili:

- bovini: tipologia e dimensioni dell'allevamento, pregresse non conformità PNR e PNAА, autorizzazione alla tenuta di scorte di farmaci veterinari, registrazione fra gli allevamenti accreditati per export verso Paesi Terzi, indici di mortalità che si discostino ampiamente dalla media, presenza di mangimifici aziendali (riconosciuti, registrati e/o autorizzati alla produzione di mangimi medicati), pregresse non conformità rilevate in corso di controlli di condizionalità o di piani specifici, assenza in SIVI di controlli negli anni precedenti, sforamenti dei parametri igienico sanitari del latte crudo; positività per presenza di aflatossina M1 nel latte;
- suini: tipologia e dimensione degli allevamenti, pregresse positività PNR e PNAА, autorizzazione alla detenzione di scorte di farmaci veterinari, presenza di mangimifici aziendali (riconosciuti, registrati e/o autorizzati alla produzione di mangimi medicati), pregresse non conformità rilevate in corso di controlli di condizionalità o di piani specifici, assenza in SIVI di controlli negli anni precedenti;

- avicoli: tipologia e dimensioni dell'allevamento, pregresse non conformità PNR e PNAA, presenza di mangimifici aziendali (riconosciuti, registrati e/o autorizzati alla produzione di mangimi medicati), pregresse non conformità rilevate in corso di controlli di condizionalità o di piani specifici, assenza in SIVI di controlli negli anni precedenti, richiesta di deroga per la densità massima (*broilers*).

Le aree dipartimentali IAPZ, unitamente alle aree di Sanità Animale, hanno fornito ai Distretti un elenco dettagliato degli allevamenti, selezionati in base ai criteri sopra enunciati, nei quali condurre le attività coordinate e congiunte nel 2017.

Per quanto concerne il controllo degli stabilimenti che trattano sottoprodotti di origine animale (SOA), si è tenuto conto delle indicazioni contenute nel documento regionale "Linee guida per il controllo ufficiale sulle attività alle quali si applicano il Reg. CE/106/2009 e il Reg. UE 142/2011", pur adeguando il numero di interventi alla consistenza delle risorse umane presenti.

Le indicazioni, contenute nel PNAA 2014 -17, hanno guidato l'individuazione degli impianti mangimistici da sottoporre a controllo ufficiale, mentre, per quanto riguarda la farmacovigilanza al di fuori degli allevamenti, si è proceduto alla verifica di tutti i grossisti di farmaci veterinari ed al controllo di alcune farmacie e parafarmacie, anche con il contributo del Servizio Farmaceutico Aziendale.

1.5.1 Piano Regionale Benessere Animale (PRBA)

Il piano regionale benessere animale comprende l'insieme dei controlli per la verifica del rispetto delle misure di protezione degli animali in allevamento, durante il trasporto ed alla macellazione.

La normativa ultimamente non ha subito variazioni e, in generale, la struttura dei vari piani è consolidata.

ATS della Val padana		
Piano benessere animale 2017 – controlli in allevamento		
Specie allevata	Allevamenti controllati	Allevamenti con NC
Suini	95	19
Avicoli	96	3
Bovini e bufalini	311	27
Vitelli compresi vitelli a carne bianca	332	17
Ovini e caprini	7	0
Equini da carne	5	0
Animali da pelliccia	4	0
Conigli	4	0
Totale	854	66

Per quanto riguarda il benessere in allevamento, le verifiche eseguite hanno dato esiti generalmente conformi anche se permangono alcune criticità nell'allevamento

tradizionale dei vitelli (non di quelli a carne bianca), legate sia ad aspetti formali quali la tenuta delle registrazioni, sia ad aspetti strutturali legati ai locali di allevamento. Nell'ambito dei controlli condotti sono state irrogate 3 sanzioni e sono state rilevate non conformità non sanzionabili in 14 casi, interessando complessivamente 12 allevamenti su 332. Ulteriori criticità si rilevano nell'allevamento del suino, riguardando lo spazio disponibile (5 sanzioni), l'assenza di abbeveratoi (1 sanzione), il mancato controllo degli animali o la mancata registrazione delle movimentazioni (2 sanzioni) e, soprattutto, la scarsa o nulla dotazione di materiale manipolabile (12 sanzioni). Tale requisito è irrinunciabile per poter procedere alla riduzione del fenomeno del taglio della coda e sarà, pertanto, oggetto di intervento nel corso del 2018.

Negli altri settori i dati sono confortanti, con assenza di riscontro di non conformità sanzionabili e sostanziale rispetto della normativa.

Per quanto riguarda la verifica del benessere animale durante il trasporto, sono state condotte a termine 34 giornate di interventi congiunti con la Polizia Stradale, 456 controlli presso i macelli, allo scarico degli animali e 10 controlli presso la struttura con riconoscimento comunitario di Moglia, riscontrando, nel complesso, 40 irregolarità, tutte sanzionate.

La maggior parte di queste irregolarità riguardava il trasporto di animali non idonei, in quanto colpiti da infermità che ne avrebbero dovuto impedire la movimentazione; sono stati riscontrati anche problemi di densità di carico e di mancanza o incompletezza della documentazione di accompagnamento degli animali.

Un controllo condotto su animali oggetto di scambi comunitari ha permesso di riscontrare che non erano stati rispettati i tempi di percorrenza massimi previsti e, oltre all'irrogazione della sanzione, è stata fatta una segnalazione al servizio veterinario del Paese membro competente per i controlli sul trasportatore.

Il personale veterinario ha garantito la propria presenza in caso di richiesta di intervento da parte delle FF.OO., anche al di fuori delle giornate di controllo congiunto.

Un secondo filone su cui si articola il controllo del benessere animale è quello del controllo al macello e durante le fasi di macellazione.

Il territorio della ATS Val Padana ospita complessivamente 89 macelli (comprendendo anche i macelli stagionali non riconosciuti); in applicazione del Reg. CE 1099/09 è stato programmato un controllo in ogni macello, ma alcune di queste strutture, nel corso del 2017, non hanno esercitato attività di macellazione. Perciò sono stati condotti 81 controlli sul rispetto del benessere durante la macellazione, riscontrando complessivamente 5 non conformità legate, in un caso, alle strutture e, in particolare, alla pavimentazione sdrucchiolevole nei locali di sosta degli animali, mentre, in altri 4 casi, la non conformità riguardava le procedure di manutenzione e di utilizzo dei dispositivi di stordimento.

1.5.2 Piano regionale di sorveglianza sulla sperimentazione animale (ob. strategico area terr. Cremona)

Nell'anno 2017, l'attività di vigilanza sulla protezione degli animali usati a fini scientifici si è svolta presso le strutture:

- Centro Ricerche Biotecnologiche dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, Cremona; l'autorizzazione come stabilimento utilizzatore (n° 194/2013) è stata revocata a seguito dell'aggiornamento alle nuove disposizioni normative emanate nel 2014;
- Istituto Sperimentale "Lazzaro Spallanzani", Rivolta d'Adda (CR); l'Istituto è autorizzato come impianto utilizzatore di animali per la sperimentazione di suini e pecore;
- Avantea srl, Cremona; la struttura è autorizzata con nulla osta ministeriale DGSAF 9009-P.11/05/2012 ed è stata rinnovata l'autorizzazione con decreto del Direttore Generale ATS della Val Padana come stabilimento/allevatore e fornitore di animali della specie suina ai sensi del D.L.gs 24/2014.

La vigilanza effettuata presso Avantea srl e Istituto Sperimentale "L. Spallanzani" ha avuto cadenza semestrale; il criterio normativo alla base delle ispezioni effettuate è stato il Decreto Legislativo 26/2014.

Le ispezioni hanno riguardato:

- le strutture di stabulazione e di ricovero degli animali;
- la gestione degli animali da parte degli operatori;
- la presenza delle figure preposte al controllo della protezione del benessere degli animali (Veterinario designato, OPBA - Organismo Preposto al Benessere Animale);
- i modelli 4 di acquisto degli animali e modelli MSR per lo smaltimento delle carcasse;
- i registri di carico e di scarico degli animali;
- le procedure riguardanti le modalità di soppressione;
- lo smaltimento degli animali alla fine dell'esperimento.

Da parte dei responsabili degli stabulari si è riscontrata la massima disponibilità in modo che i controlli potessero svolgersi nel modo più trasparente e correttamente possibile.

L'attività di vigilanza ha evidenziato una sostanziale conformità alla norma: la protezione del benessere degli animali utilizzati ai fini scientifici risulta assicurata e le registrazioni di carico e scarico (accompagnate dalle relative documentazione di trasporto), da parte dai responsabili, permettono la tracciabilità degli animali.

1.5.3 Piano Regionale di Sorveglianza e Vigilanza Sanitaria sull'Alimentazione degli Animali (PRAA)

Il controllo sugli alimenti destinati ad animali produttori di alimenti per l'uomo, avviene attraverso campionamenti presso allevamenti, produttori, distributori e trasportatori e mediante audit presso i diversi impianti di produzione operanti nel nostro territorio.

L'attività di campionamento del PRAA, nel 2017, si è svolta nell'ambito dei seguenti piani:

1. piano di controllo ai fini della BSE;
2. piano di controllo degli additivi e dei principi farmacologicamente attivi;
3. piano di controllo delle sostanze indesiderabili e contaminanti (diossine, pcb diossine simili, pcb non diossina simili, micotossine, metalli pesanti e contaminanti);
4. piano di controllo della contaminazione da *salmonelle*;
5. piano di controllo degli organismi geneticamente modificati.

I campioni effettuati sul territorio ATS Val Padana sono elencati nella tabella seguente:

Piano	Programma monitoraggio	Programma sorveglianza
Piano di controllo degli additivi e dei principi farmacologicamente attivi	12	78
Piano di controllo degli additivi e dei principi farmacologicamente attivi: carry over coccidiostatici		57
Piano di controllo degli additivi e dei principi farmacologicamente attivi: carri over medicati		55
Piano di controllo degli organismi geneticamente modificati	1	8
Piano di controllo della contaminazione da micotossine	11	20
Piano di controllo ai fini della profilassi BSE	82	42
Piano di controllo per la presenza di contaminanti inorganici, composti azotati, composti organoclorurati e radionuclidi		28
Piano di controllo sulla presenza di diossine - PCB diossina-simili - PCB non diossina-simili	4	5
Piano di controllo della contaminazione microbica da <i>Salmonella ssp.</i>	16	32
Piano di controllo della contaminazione microbica da <i>Salmonella ssp.</i> In petfood		1

Rispetto a quanto programmato, sono stati condotti 8 campioni in meno nell'ambito del piano di controllo degli additivi e dei principi farmacologicamente attivi (carry over coccidiostatici) in quanto non è stato possibile reperire le matrici richieste e, contatti avuti con la U.O. veterinaria Regionale hanno permesso di sospendere questi campionamenti. Infatti, a causa del mancato aggiornamento, da parte del Ministero della Salute, dell'anagrafica delle strutture autorizzate alla produzione di mangimi medicati, il numero

di campioni previsto per la nostra ATS risultava particolarmente elevato (45% dei campioni regionali e poco meno del 10% di quelli nazionali).

Il campionamento, ad oggi, ha rivelato 6 non conformità analitiche, una per mancata corrispondenza del titolo di additivi (selenio) rispetto a quanto riportato in etichetta, una per carry over di coccidiostatico in mangime industriale e 4 per carry over di medicinali in mangime autoprodotta.

L'attività ispettiva nei mangimifici, negli allevamenti e nelle strutture del settore dei mangimi ha comportato 1.082 interventi ed è stata utilizzata una metodica di valutazione del rischio per le strutture in cui il controllo non era previsto sulla totalità delle attività presenti.

Nel corso dei controlli sono state rilevate 37 non conformità risolubili, per la maggior parte, con raccomandazioni ma, in 5 casi, a seguito del riscontro di carry over e di errori di etichettatura, sono state irrogate sanzioni amministrative.

Presso i distretti della ATS sono giunte 7.739 prescrizioni riguardanti mangimi medicinali e, di queste, 2.379 sono prescrizioni in deroga per l'utilizzo di più principi attivi.

1.5.4 Piano Regionale di Farmaco Sorveglianza

Il Piano regionale di farmacovigilanza è volto alla verifica della corretta gestione del farmaco veterinario, partendo dalla sua produzione fino alla somministrazione, e si integra con il Piano Nazionale Residui (PNR), con il Piano Nazionale Alimentazione Animale (PNAA) e con il Piano Regionale Alimentazione Animale (PRAA).

Nell'area territoriale della ATS Val Padana, nel 2017, sono stati effettuati 1.391 controlli che hanno riguardato il 100% dei grossisti, ma si sono concentrati principalmente sugli allevamenti, presso cui sono state rilevate 10 non conformità sanzionate.

Inoltre, sono stati controllati ambulatori veterinari (riscontrando 3 non conformità sanzionabili ed alcune farmacie e canili/gattili senza rilevare criticità).

Dall'attività complessiva di controllo sulle strutture interessate (sia allevamenti che attività di commercializzazione ed utilizzo del farmaco veterinario diverse dagli allevamenti) sono emerse 13 non conformità sanzionabili per cui sono state comminate, in totale, 13 sanzioni, mentre è stata effettuata una segnalazione all'Autorità Giudiziaria ed è stato sollecitato l'intervento del NAS in un caso. La maggior parte delle sanzioni è riferita a mancata segnalazione dei trattamenti effettuati su animali inviati al macello e alla mancata, incompleta o non corretta registrazione dei trattamenti sul registro aziendale; la segnalazione alla A.G. è relativa al riscontro di farmaci per i quali è necessaria la prescrizione medico veterinaria in assenza della stessa.

Nel corso dell'anno si è iniziato a dare attuazione al controllo sull'uso appropriato del farmaco utilizzando il modulo appositamente predisposto in SIVI.

1.5.5 Tracciabilità dell'Impiego del Farmaco Veterinario (Obiettivo Strategico)

Nel 2017 è proseguita l'attività collegata con l'obiettivo strategico "Tracciabilità del farmaco veterinario" e, in ottemperanza a quanto previsto nei piani regionali, sono stati istituiti corsi di formazione, sia per i veterinari liberi professionisti, sia per gli operatori dell'ATS addetti ai controlli. Nello specifico, con la collaborazione di Regione Lombardia e IZS di Teramo, sono stati portate a termine 6 edizioni del corso per veterinari liberi professionisti (formati 30 veterinari), e quattro edizioni del corso per operatori ATS addetti ai controlli (formate 77 operatori).

Contemporaneamente sono continuate le attività di sperimentazione dell'uso della ricetta elettronica con il coinvolgimento di 227 allevamenti.

1.5.6 Controllo Ufficiale Impianti Riconosciuti/Registrati per Sottoprodotti di Origine Animale (Reg. CE 1069/2009)

Sul territorio della ATS della Val Padana il controllo ufficiale condotto sugli impianti SOA, nel corso del 2017, si è sostanziato in 161 controlli, 100 dei quali previsti e programmati, mentre 61 sono stati accertamenti estemporanei per esigenze diverse dalla programmazione; sono stati condotti, inoltre, 9 campionamenti ufficiali per la verifica dell'efficacia dei trattamenti condotti sui prodotti trattati; i controlli hanno evidenziato 11 non conformità in 11 stabilimenti.

Nessuna delle non conformità riscontrate ha portato a provvedimenti sanzionatori e sono state risolte con raccomandazioni; le non conformità hanno riguardato principalmente le condizioni di manutenzione e di pulizia delle attrezzature nell'impianto.

I campionamenti hanno dato luogo a risultati favorevoli con l'unica eccezione di un campione di pet food, nel quale sono stati riscontrate enterobatteriacee a livelli leggermente elevati rispetto agli standard richiesti dalla normativa e *Salmonella* in 2 unità campionarie su 5; poiché il riscontro sfavorevole era relativo ad un esame conoscitivo, in tale stabilimento sono stati attuati ulteriori controlli relativamente alla procedure di trasformazione ad alle analisi condotte in autocontrollo.

La ditta ha potenziato il numero di analisi, ha provveduto ad operazioni di pulizia e disinfezione straordinarie ed ha ottenuto esiti favorevoli nelle analisi successive.

1.5.7 Piano Latte e Trasformazione Prodotti a Base di Latte

Nel corso del 2017 sono stati controllati 1.088 allevamenti, sia per la presenza di idonei requisiti strutturali, sia per l'adeguatezza delle procedure, mentre per tutti gli allevamenti

presenti è stato effettuato un controllo sul mantenimento dei requisiti per l'export verso paesi terzi.

In 93 allevamenti sono state riscontrate non conformità, riferite a carenze di manutenzione o a incompletezza delle procedure e 14 di queste sono state ritenute sanzionabili, principalmente per inadeguatezza della procedura relativa alla gestione delle aflatossine, mentre in un solo caso si è rilevata una carenza strutturale importante.

In un allevamento, a seguito del riscontro di una cattiva conservazione del latte, effettuata in contenitori non idonei, si è proceduto ad un sequestro e ad una segnalazione all'Autorità Giudiziaria.

1.5.7.1 Banca dati qualità del latte (obiettivo strategico)

Il piano è stato portato avanti, secondo le indicazioni regionali, tenendo a disposizione del personale per il trattamento dei dati e fornendo l'elenco dei laboratori che effettuano analisi in autocontrollo per i produttori di latte.

1.5.7.2 Piano di monitoraggio latte crudo destinato al consumatore finale

Nell'ATS Val Padana sono rimasti solamente 5 produttori di latte crudo destinato al consumatore finale e sono presenti 5 distributori; su tutti produttori e sui distributori sono state effettuate le previste analisi riscontrando esiti favorevoli in tutti casi con la sola eccezione di una positività in PCR per *E. coli* verocitotossico.

Nel caso in questione sono stati adottati i provvedimenti previsti dalla normativa regionale e nazionale e l'allevatore ha sospeso la distribuzione del latte per oltre un mese, riprendendola solamente dopo accurate disinfezioni in stalla e dopo l'esito favorevole di analisi condotte sul latte; in corso d'anno tre produttori hanno cessato l'attività; sul territorio è presente un distributore alimentato da un allevamento della provincia di Brescia.

1.5.7.3 Piano di verifica dei requisiti del latte destinato alla produzione di latte fresco ad alta qualità

Gli allevamenti da latte la cui produzione è destinata alla trasformazione in latte fresco pastorizzato ad alta qualità producono un latte che deve possedere specifici requisiti di qualità più stringenti rispetto al latte destinato ad altri tipi di trasformazione.

In particolare, il latte deve possedere percentuali di grasso e proteina minime garantite e deve essere trattato con una refrigerazione a non più di 6° C, immediatamente dopo la mungitura e fino al trattamento di pastorizzazione.

Nel territorio dell'ATS Val Padana sono presenti 70 allevamenti autorizzati alla produzione di latte ad alta qualità (45 a Cremona e 25 a Mantova) controllati riscontrando la rispondenza ai requisiti normativi.

Dai primi acquirenti del latte sono giunte 10 segnalazioni riferite a problemi di cellule somatiche a livelli superiori al limite di legge; ciò ha comportato l'esclusione temporanea di tale latte dalla produzione del latte ad alta qualità.

1.5.7.4 Piano verifica requisiti latte destinato alla trasformazione

Il controllo del latte crudo alla stalla, per la verifica della conformità alla normativa comunitaria, viene eseguito, in Lombardia, utilizzando i campionamenti effettuati in autocontrollo nell'ambito del sistema di pagamento del latte in base alla qualità; buona parte dei controlli analitici vengono condotti da IZSLER, presso le sezioni di Mantova, Cremona e Brescia, mentre un numero ridotto, ma comunque consistente di esami, è condotto presso laboratori accreditati ed inseriti nell'elenco regionale dei laboratori che eseguono analisi di autocontrollo sui prodotti alimentari.

Gli esami vengono condotti con frequenza quindicinale; le non conformità relative ai parametri cellule somatiche (CS), carica batterica totale (CBT) e riscontro di sostanze inibenti o aflatossine, sono comunicate, dai primi acquirenti, ai singoli operatori e al dipartimento veterinario attraverso l'indirizzo istituzionale "lattenonconforme@ats-valpadana.it.

Nel corso del 2017 sono pervenute 420 segnalazioni di superamento dei parametri previsti per il latte alla stalla dal Regolamento CE 853/2004 per i parametri Cellule Somatiche e Carica Batterica Totale e, di queste, 35 hanno dato luogo all'adozione di provvedimenti che, principalmente si sono sostanziati in autorizzazione alla consegna del latte con parametri favorevoli prima del rientro nella media geometrica in presenza di esami puntuali favorevoli, permettendo così di garantire la sicurezza del consumatore e di non distruggere latte utilizzabile per l'alimentazione umana.

Dieci sono stati i casi di segnalazione di presenza di inibenti nel latte, tutti trattati secondo le indicazioni del piano latte regionale.

Complessivamente, sono stati sottoposti ad ispezione 1.088 allevamenti, riscontrando la presenza di non conformità maggiori o minori in 93 di questi; 13 non conformità hanno dato luogo all'emanazione di sanzioni amministrative (11 per l'inadeguatezza della procedura di gestione delle aflatossine, una per la mancata manutenzione delle strutture e una per la mancata conservazione in azienda delle registrazioni di autocontrollo).

In un caso è stato riscontrato l'utilizzo di contenitori non idonei per lo stoccaggio del latte e, oltre al sequestro, è stata inoltrata una segnalazione alla A.G. per violazione dell'articolo 5 delle legge 283/62.

1.5.7.5 Prevenzione e gestione del rischio aflatossina nella filiera lattiero casearia

Per il 2017, il piano regionale prevedeva la conduzione di campioni da effettuare preferibilmente nei mesi fra marzo ed ottobre, al fine di valutare se la produzione di mais del 2016, a causa dell'andamento climatico di tale anno, avesse influenza sulla presenza nel latte di aflatossina M1 a livelli superiori ai limiti di legge.

Il piano prevedeva l'esecuzione di almeno 243 controlli e, complessivamente, ne sono stati effettuati 256 in quanto, in alcuni casi, si è reso necessario condurre analisi di approfondimento.

I risultati degli esami sono stati favorevoli in 253 casi, mentre solamente 3 campioni si sono rivelati irregolari; il latte degli allevamenti che hanno manifestato non conformità è stato sequestrato e sottoposto ad esami nell'ambito del PNR per sospetto clinico anamnestico, senza che siano state rilevate non conformità analitiche.

Il numero di non conformità riscontrate, di poco superiore all'1%, viene ritenuto fisiologico e indice di un'attenzione al problema posta da produttori e trasformatori. Il motivo dell'andamento favorevole è da ricercarsi nel piano straordinario di controllo messo in campo da Regione Lombardia nel 2016 e nell'assidua campagna di sensibilizzazione e di controllo condotta su allevatori e primi acquirenti/trasformatori del latte.

Anche i risultati delle analisi condotte in autocontrollo, forniti dai primi acquirenti del latte, confermano sia l'andamento favorevole, sia l'attenzione posta alla problematica.

In totale le segnalazioni giunte al Dipartimento sono di poco superiori al centinaio e oltre la metà riguardano il superamento del solo limite di attenzione; tutte le non conformità segnalate sono state seguite e risolte secondo le indicazioni del piano latte 2017.

In due casi, a causa della ricomparsa di aflatossina nel latte a breve distanza da una prima segnalazione, sono stati messi in campo audit congiunti, giungendo alla gestione ed alla risoluzione del problema.

1.5.7.6 Piano controllo cisterne di provenienza comunitaria

Il piano prevedeva l'esecuzione di campioni casuali su cisterne di latte provenienti da alcuni Paesi comunitari; i paesi di provenienza delle cisterne da campionare sono stati individuati in base alla quantità di latte introdotto in provenienza da tali Paesi.

In totale sono stati condotti 12 campioni, tutti presso stabilimenti di trasformazione che ricevono latte di origine estera; i campioni, come da indicazioni regionali, sono stati condotti senza alcun vincolo sulle partite ed in forma conoscitiva, ricercando la presenza di aflatossina M1 e la valutazione di parametri igienico sanitari e tecnologici indicati nel piano (carica batterica, cellule somatiche, sostanze inibenti e fosfatasi alcalina).

Dai controlli condotti non sono emerse positività relative a presenza di sostanze inibenti o livelli di aflatossina M1 superiori ai limiti legge e/o ai limiti di attenzione; anche la carica batterica è stata riscontrata nella norma, mentre alcuni risultati riferiti alle cellule somatiche sono risultati elevati; tuttavia, poiché il livello di 400.000 cellule/ml si applica al

latte alla stalla e non al latte conferito agli stabilimenti di trasformazione, non sono state rilevate non conformità significative.

1.5.7.7 Piano di sorveglianza batteri contagiosi nel latte alla stalla

Nell'area territoriale dell'ATS Val Padana, nel corso del 2017, sono stati controllati 1.556 allevamenti con il riscontro di 52 positività (3,34%), contro un obiettivo regionale dell'8% massimo.

Nel corso del 2017, come da indicazioni regionali, sono stati controllati gli allevamenti risultati negativi nel corso del 2016; gli allevatori con risultati non favorevoli sono stati contattati dal personale del servizio veterinario, che ha provveduto ad illustrare i problemi connessi con le infezioni subcliniche da *Streptococcus agalactiae* ed ha fornito indicazioni per la soluzione del problema, cercando anche il coinvolgimento dei veterinari aziendali e dei tecnici delle organizzazioni di categoria.

Le qualifiche sanitarie, relative a questo piano, sono inserite in BDR, per poter, in un futuro immediato, utilizzare i dati nella compilazione dei certificati di origine e provenienza degli animali venduti da vita e per la certificazione degli allevamenti per l'export verso paesi terzi.

1.5.7.8 Piano controllo allevamenti produzione latte registrati export

Il piano prevede che vengano controllati tutti gli allevamenti registrati in BDN per la produzione di latte destinabile a stabilimenti che esportano verso paesi terzi; poiché la registrazione è su base volontaria e la situazione è dinamica e legata a contratti fra produttori e primi acquirenti, non è possibile conoscere a priori il numero esatto di controlli da condurre; tuttavia, nel corso del 2017, sono stati controllati complessivamente 1.119 controlli sugli allevamenti registrati.

1.5.7.9 Riduzione della prevalenza di E. coli VTEC nei formaggi a latte crudo (obiettivo strategico area terr. Mantova)

Il piano, che ha valenza strategica, è stato portato avanti, anche se la produzione di formaggi a latte crudo, sul territorio provinciale è esigua e limitata a piccoli caseifici aziendali.

È stato effettuato un audit congiunto con personale IZSLER ed è stato condotto un campione di cagliata presso lo stabilimento di trasformazione verso il quale conferisce latte il produttore di latte crudo risultato positivo per *coli* VTEC (positività solo PCR); l'audit è stato incentrato sul manuale di autocontrollo e sulle procedure specifiche per la gestione del rischio connesso con la presenza di *coli* VTEC, con esito soddisfacente,

mentre l'esame della cagliata non ha rilevato presenza di *coli* VTEC e anche la carica di *E. coli* generici e di enterobatteriacee ha avuto esiti conformi.

1.5.7.10 Piano Micotossine

Il piano, che coinvolgeva vari servizi della ATS, prevedeva, per il Dipartimento Veterinario, l'esecuzione di 11 campioni di latte per la ricerca di aflatossina M1; i campioni sono stati condotti, sia a Mantova che a Cremona, in stabilimenti di trasformazione, con l'unica eccezione di un campione condotto in azienda agricola sul latte di massa.

I risultati degli esami sono stati tutti favorevoli.

1.6 MANUALE DELLA QUALITA' AZIENDALE E PREDISPOSIZIONE DI NUOVE PROCEDURE UNIFICATE

La gestione della qualità è rappresentata da tutte le attività realizzate all'interno di una realtà produttiva; scopo della certificazione di qualità è fornire servizi che soddisfino le aspettative e che siano affidabili, oltre che conformi agli standard richiesti dagli utilizzatori e ai requisiti di leggi e regolamenti vigenti.

Ciò richiede lo sviluppo di un vero e proprio sistema di Gestione per Processi che, attraverso un processo di miglioramento continuo, consenta, agli operatori di affrontare le attività secondo un criterio logico, attraverso cui verificare gli step necessari alla realizzazione degli obiettivi, e ai responsabili, di monitorare l'insieme dei processi.

Tale percorso si è compiuto mediante la realizzazione del Sistema di Gestione della Qualità (SGQ) basato sulla norma UNI EN ISO 9001:2008, che è il più famoso standard per il miglioramento della qualità conosciuto a livello internazionale.

In ragione della costituzione della nuova ATS Val Padana, il DVSA ha provveduto ad effettuare, in collaborazione con l'Ufficio Sviluppo Formazione e Qualità, una mappatura dei processi in essere nelle due realtà territoriali per verificare le necessità di adeguamento delle procedure alla nuova realtà organizzativa.

Tra gli obiettivi regionali del 2017 è prevista l'unificazione delle procedure principali relative al Manuale Operativo Standard delle Autorità Competenti Locali: audit, ispezione, campionamento e certificazione; la data termine è il 30/06/2017.

Le procedure sono state tutte recepite da entrambe le ex ASL nel 2013; quindi, nel 2017, queste verranno confrontate, valutate e discusse al fine di giungere alla definizione di nuovi documenti congiunti, così come già avvenuto, nel 2016, per le procedure inerenti il sistema di allerta per alimenti (di origine animale e non) e mangimi e il monitoraggio delle attività veterinarie.

Nel 2016 è iniziato il lavoro di unificazione, a livello di DVSA, tra le aree territoriali di Mantova e Cremona, delle procedure di sistema, relative al controllo ufficiale (audit, ispezione, campionamento e certificazione); è, poi, proseguito con l'unificazione della procedura PP7.0.1 *Gestione del sistema di allerta per alimenti e mangimi*, tra il Dipartimento Veterinario e Sicurezza alimenti di o.a e l'UOC Igiene degli Alimenti e Nutrizione del Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria di Mantova e Cremona.

Infine, sempre nel 2016, il DVSA ha emesso la procedura PP6.0.14 *Monitoraggio, verifiche e rendicontazione*, con lo scopo di definire e documentare i criteri e le modalità operative con cui Dipartimento, Distretti Veterinari, Unità Operative Complesse e Semplici (e funzioni ad essi afferenti) svolgono il monitoraggio, la verifica e la rendicontazione delle attività.

Nel 2017 il lavoro è, quindi, proseguito con l'emissione di procedure di sistema di audit e ispezione unificate tra Dipartimento Veterinario e Dipartimento di Igiene e Prevenzione

Sanitaria di Mantova e Cremona, rispettando l'obiettivo prefissato di portare a compimento i documenti entro il 31 dicembre 2017 (compresa anche una fase di diffusione agli operatori coinvolti).

Analogo lavoro si è svolto, tra le aree veterinarie di Mantova e Cremona, circa le procedure PP6.0.1 *Programmazione e pianificazione delle attività di competenza del Dipartimento Veterinario e Sicurezza Alimentare* e PP6.0.6 *Controlli relativi al benessere degli animali da reddito*, che sono state completate e diffuse entro la fine dell'anno.

Tutto questo fa, comunque, parte di un più ampio obiettivo di omogeneizzazione e standardizzazione delle modalità operative in essere nelle due aree territoriali che dovrebbe portare alla progressiva e completa unificazione delle stesse a fine 2018.

In particolare, si è valutato di unificare il 50% delle procedure entro la fine del 2017, procedendo con il restante 50% entro il 2018; vengono, quindi, affrontate le macro attività che interessano i servizi veterinari, lasciando ad una fase successiva la valutazione e l'unificazione delle istruzioni operative.

Un discorso a parte va fatto relativamente alla modulistica, perché la mole di documenti diversi dal punto di vista formale, comporta risorse umane e di tempo dedicate che dovranno essere oggetto di un progetto specifico con tempistiche più dilazionate nel tempo.

Nel corso dell'anno 2017 si sono svolte sia visite ispettive interne da parte dell'Ufficio Sviluppo Formazione e Qualità nei confronti dei distretti veterinari di Mantova, Alto Mantovano, Basso Mantovano, Cremona Area C, Crema Area A, che, nel mese di maggio, la verifica esterna da parte dell'ente certificatore IMQ (sui distretti veterinari Basso mantovano, Cremona e Crema).

Nel corso delle visite è stata riscontrata una sostanziale conformità del Sistema di Gestione per la Qualità, non sono state rilevate non conformità, ma, in qualche caso, sono state formulate raccomandazioni per il miglioramento.

1.7 MONITORAGGIO DEI RISULTATI E ATTIVAZIONE DI UN SISTEMA DI AUDIT

1.7.1 Predisposizione Programma di Audit Interni entro 28/02/2017 e sua attuazione entro il 31/12/2017

La programmazione è stata definita ed inviata all'UO veterinaria regionale in data 25/02/2017 (nota prot. n. 13521).

Nelle more della piena applicazione del nuovo POAS, la programmazione degli audit è stata strutturata ancora su due livelli di verifica, quello distrettuale e quello dipartimentale, con campi di applicazione fra loro diversificati:

- ▶ livello distrettuale: attività svolte dai veterinari ufficiali, dai veterinari l.p. convenzionati, dai tecnici della prevenzione (o da qualsiasi altra figura professionale il Direttore del distretto ritenga opportuno verificare);
- ▶ livello dipartimentale: attività svolte presso i distretti, in tutte e tre le aree funzionali, dove, attraverso la verifica delle attività degli operatori ad essi appartenenti, viene valutata la capacità organizzativa e gestionale complessiva degli stessi; indicazioni più specifiche sono inserite nei paragrafi dedicati alle singole aree.

Audit dipartimentali

Gli audit programmati e svolti, in ambito dipartimentale, nel 2017 sono illustrati nella tabella seguente:

Piano	Programma di audit interni dipartimentali anno 2017 ATS della Val Padana				
	Indicatori				
Distretti	Area A/Anagrafi	Randagismo	Area C	PNR	Sicurezza alimentare
Alto Mantovano	1	1	0	1	0
Mantova	1	1	1	0	0
Basso Mantovano	1	1	0	0	1
Viadana	1	0	1	1	1
Cremona	1	0	1	1	1
Crema	1	1	1	1	1
Casalmaggiore	1	1	1	1	1
Totale	7	5	5	5	5

Nell'ambito degli audit interni sono state anche considerate le supervisioni svolte negli impianti che esportano verso paesi terzi e verso gli USA, dato queste prevedono una verifica dell'attività di controllo svolta dai veterinari ufficiali.

Piano	Programma supervisione impianti export paesi terzi anno 2017 ATS della Val Padana
Indicatori	Numero controlli eseguiti / n. controlli programmati \geq 1
Area territoriale	Supervisioni impianti export paesi terzi
Cremona	13
Mantova	14
Totale	27

Area Sanità Animale e Randagismo

Sanità animale: gli audit sono stati condotti, nell'area territoriale di Mantova, dal Direttore UOC Sanità Animale e Randagismo (RGA) e dal referente Anagrafi Zootecniche Area territoriale Mantova; sono stati eseguiti i quattro audit programmati, il cui obiettivo era la verifica dell'efficacia dei controlli ufficiali relativamente ai Piani di Prevenzione e Controllo Malattie Infettive degli animali attuati dai Distretti Veterinari.

Gli audit si sono svolti presso allevamenti avicoli già sottoposti a controllo da parte del Distretto Veterinario, valutando il livello di soddisfazione dei requisiti strutturali e gestionali e la ricaduta dei controlli effettuati e delle eventuali prescrizioni impartite.

Gli audit si sono svolti nelle seguenti date:

1. Distretto Alto Mantovano – 23/11/2017
2. Distretto Basso Mantovano – 28/11/2017
3. Distretto Mantova – 16/11/2017
4. Distretto Oglio Po - 08/11/2017

Nell'area territoriale di Cremona i tre audit programmati sono stati condotti dal Direttore dell'Area di coordinamento (RGA) e dal referente Anagrafi zootecniche di Cremona, con l'obiettivo della verifica dell'organizzazione dei controlli, della pianificazione e monitoraggio dell'attività e della corretta applicazione della procedura di ispezione per la gestione dell'anagrafe negli allevamenti suini.

Sono state auditate due equipe di veterinari ufficiali (due veterinari per equipe per i distretti di Cremona e Crema, un veterinario per il distretto Oglio Po), in forma di supervisione dell'attività di ispezione dei colleghi incaricati della vigilanza ("shadowing"), presso un allevamento da riproduzione a ciclo aperto e due allevamenti da ingrasso/finissaggio.

Gli audit si sono svolti rispettivamente il 22/06/2017, il 23/06/2017 e il 07/12/2017.

Risultanze e conclusioni

1. Distretto Alto Mantovano: risulta ben evidente l'efficacia dell'azione del Distretto Veterinario tesa al miglioramento delle condizioni di biosicurezza dell'allevamento che si presenta complessivamente conforme alla normativa con spazi di miglioramento,

soprattutto per quanto riguarda la funzionalità della zona filtro e la delimitazione dell'area d'allevamento nella porzione riguardante l'ingresso e l'abitazione del custode;

2. Distretto Basso Mantovano: l'azione del Distretto Veterinario, tesa al miglioramento delle condizioni di biosicurezza dell'allevamento, anche se riscontrabile, non ha tuttavia ottenuto i risultati necessari all'approvazione delle condizioni di biosicurezza. L'allevamento tuttavia, al momento del controllo, non costituisce un rischio in quanto vuoto. Non ha introdotto animali dopo l'ultimo sfollamento di ottobre 2017 e non si ritiene possibile che vengano accasati animali prima della rimozione verificata delle non conformità rilevate;

3. Distretto Mantova: l'allevamento già sede di focolaio non è stato indennizzato a seguito dell'accertamento di NC documentali e gestionali. Sono state evidenziate NC strutturali che ne hanno impedito il successivo ripopolamento. Nel corso dell'audit si è potuta accertare l'efficacia dell'azione del Distretto Veterinario tesa al miglioramento delle iniziali condizioni di biosicurezza dell'allevamento. Pur complessivamente migliorato, tuttavia, l'allevamento al momento dell'audit è risultato ancora non conforme alla normativa con spazi di miglioramento soprattutto per quanto riguarda la gestione dell'area di allevamento, della recinzione e la funzionalità della zona filtro;

4. Distretto Oglio Po (ex Viadana): risulta ben evidente l'efficacia dell'azione del Distretto Veterinario tesa al miglioramento delle condizioni di biosicurezza dell'allevamento che si presenta complessivamente conforme alla normativa con spazi di miglioramento, soprattutto per quanto riguarda la funzionalità della zona filtro, il sistema di disinfezione automezzi, la cella per il deposito delle carcasse.

L'azione del servizio veterinario, tesa al controllo e al miglioramento dei livelli di biosicurezza degli allevamenti avicoli, risulta evidente e complessivamente efficace.

5. Distretti Cremona, Crema e Oglio Po (ex Casalmaggiore): i controlli ufficiali sono attuati con la frequenza prevista dalla normativa specifica e dalla programmazione dipartimentale; sono condotti in modo corretto, rilevando le stesse criticità riscontrate dagli auditors, relativamente all'obiettivo dell'audit.

Criticità rilevate

Nell'area territoriale di Mantova sono state rilevate difformità di interpretazione dei requisiti, ma non tali da rendere disomogeneo il controllo nei diversi territori.

Nell'area territoriale cremonese, in un caso il veterinario auditato non ha evidenziato anomalie palesi nella gestione anagrafica dell'allevamento; inoltre, la check list è stata compilata senza un adeguato approfondimento delle informazioni riportate dall'OSA. La modulistica utilizzata inoltre in tutti i casi è risultata diversa da quella prevista dal SQA e pubblicata sul sito aziendale.

Azioni correttive

Negli audit eseguiti nell'area cremonese, RGA, in fase di controllo, ha fatto notare le anomalie e ne ha richiesto la formalizzazione; sono state, inoltre, date istruzioni in corso di confronto al termine dell'audit per utilizzare la modulistica pubblicata dal SQA.

Azioni di miglioramento

Per i distretti dell'area di Mantova, si ritiene opportuna una azione di formazione per dare maggiore uniformità nell'ambito dei controlli biosicurezza allevamenti avicoli, mentre per quelli dell'area cremonese è opportuno programmare riunioni distrettuali di reportistica dei risultati degli audit interni con analisi delle criticità entro il primo semestre 2018.

Randagismo: nell'area territoriale cremonese, gli audit sono stati condotti dal direttore dell'Area di coordinamento territoriale Cremona (RGA), che ha auditato un veterinario del distretto Oglio Po per il canile di Calvatone e il responsabile area A/C del distretto veterinario di Crema, per il canile di Vaiano Cremasco.

Sono stati eseguiti i due controlli programmati, il cui obiettivo era la verifica dell'organizzazione dei controlli, la pianificazione e il monitoraggio dell'attività, nonché la corretta applicazione della procedura di gestione per randagismo. Sono stati considerati:

- il controllo della corretta identificazione dei cani (d'iniziativa e, se del caso, in collaborazione con le amministrazioni comunali),
- la gestione sanitaria ed economica dei casi di stabilizzazione di animali feriti o bisognosi di cure
- il recupero costi che possono essere imputati ai proprietari.

Gli audit si sono svolti nelle seguenti date:

1. Canile di Calvatone (Distretto Oglio Po, ex Casalmaggiore) – 16/06/2017;
2. Canile di Vaiano Cremasco (distretto di Crema) – 27/11/2017.

Nell'area territoriale di Mantova la responsabile dell'UO Randagismo e Igiene Urbana ha condotto tre audit interni per la verifica:

- dei controlli sulla corretta identificazione dei cani,
- la gestione sanitaria ed economica dei casi di stabilizzazione di animali feriti o bisognosi di cure,
- la valutazione/validazione dei dati registrati in "Arca di Noè" e azioni conseguenti,
- iniziative per verificare la fase post dimissioni degli animali curati presso cliniche veterinarie private e azioni conseguenti,
- recupero costi che possono essere imputati ai proprietari.

Sono stati oggetto di verifica i distretti veterinari Alto Mantovano (14/12/2017), Mantova (02/12/2017) e Basso Mantovano (19/12/2017), attraverso la valutazione della documentazione agli atti presso i distretti e le registrazioni effettuate nei sistemi informativi (Arca di Noè, AAA Anagrafe degli animali d'affezione).

Risultanze e conclusioni

Nella area territoriale di Cremona, il controllo ufficiale presso il canile sanitario è attuato con la frequenza prevista dalla normativa specifica e dalla programmazione dipartimentale; relativamente all'obiettivo dell'audit non si sono riscontrate criticità. Sono rispettate le procedure regionali ed aziendali.

Nell'area di Mantova, la risultanza dei controlli è conforme: risultano effettuate verifiche su cani di proprietà (89 per il distretto Alto Mantovano; 151 per il distretto di Mantova, 209 per il distretto Basso Mantovano) e l'attività ha determinato l'irrogazione di sanzioni (2 per il distretto di Mantova e 9 per il distretto Basso Mantovano); le registrazioni in Arca di Noè sono risultate congruenti con le autorizzazioni rilasciate dal veterinario ufficiale; le prestazioni eccedenti la somma di 200 euro vengono regolarmente autorizzate dai direttori dei distretti; gli animali sottoposti a cura risultano identificati tramite microchips e registrati in AAA e, nei casi di restituzione ai proprietari, i costi sostenuti vengono addebitati agli stessi.

Criticità rilevate

Per l'area territoriale di Cremona, il Responsabile UOS Area A/C ha evidenziato le criticità che si presenteranno a partire dal 2018, con il nuovo sistema di gestione coinvolgente il veterinario ufficiale, data la carenza di risorse da dedicare.

Azioni correttive

Al momento non ci sono azioni correttive da mettere in atto in quanto il sistema verrà integralmente modificato nel 2018.

Azioni di miglioramento

Per l'area cremonese, programmare riunioni distrettuali di reportistica dei risultati degli audit interni con analisi delle eventuali criticità e delle azioni previste con le nuove modalità di gestione entro il primo semestre 2018.

Sicurezza alimentare e export Paesi Terzi

Sicurezza alimentare: il gruppo di audit, per l'area territoriale di Mantova, era composto da: il Direttore UOC Igiene degli alimenti di origine animale (RGA), direttore UOC coordinamento territoriale IAOA, la referente UO Export Paesi Terzi Area territoriale Mantova, la referente del Sistema Qualità Aziendale per il DVSA; l'obiettivo dei due audit eseguiti era la verifica della capacità organizzativa e gestionale complessiva del distretto, del sistema di organizzazione e monitoraggio delle attività del distretto in riferimento al settore oggetto dell'audit; ciò ha comportato sia un controllo diretto, sugli interventi del direttore, che indiretto, attraverso la verifica delle attività svolte dal personale (veterinari, tecnici, amministrativi) del distretto; la valutazione ha preso in considerazione, oltre alle attività tipiche del settore della sicurezza alimentare (audit/ispezioni, applicazione procedure standard, non conformità rilevate, provvedimenti ecc.), anche le seguenti tematiche:

- standardizzazione dei controlli;
- report SIVI controlli/evidenze/NC e operatori/controlli;
- approfondimenti diagnostici nei macelli;
- gestione delle nc sicurezza alimentare;
- sistema di monitoraggio del distretto (con particolare riferimento agli aspetti qualitativi) e gestione delle risultanze degli audit svolti da autorità esterne e/o dal dipartimento.

Gli audit si sono svolti nelle seguenti date:

1. Distretto Veterinario Oglio Po - 31/10/2017;
2. Distretto Veterinario Basso mantovano - 29/11/2017.

Presso le sedi dei Distretti Veterinari sono stati esaminati documenti cartacei o in formato digitale dell'attività di controllo e svolte interviste al direttore del distretto e ad alcuni operatori.

Nell'area territoriale di Cremona i tre audit programmati sono stati condotti dal direttore UOC Area Coordinamento IAOA; l'obiettivo dei controlli era di accertare il corretto svolgimento dei processi di programmazione e conformità al PRPV e verificare il raggiungimento degli obiettivi definiti dalle regole di sistema, valutando l'appropriatezza dell'erogazione delle prestazioni negli specifici ambiti di applicazione, il rispetto della programmazione e la distribuzione razionale dei controlli nel tempo, la capacità di individuare i problemi e di gestire le non conformità e/o eventuali altri provvedimenti, l'utilizzo razionale delle risorse, la corretta documentazione e registrazione dei controlli e l'utilizzo appropriato degli applicativi informatici previsti, l'attività di verifica e auditing effettuata a livello distrettuale per garantire l'appropriatezza e l'efficacia delle attività svolte dagli operatori.

Sono stati auditati, con metodo shadowing, un veterinario ufficiale, in forma di supervisione dell'attività di ispezione eseguita, presso uno stabilimento di prodotti a base di carne nel distretto veterinario Oglio Po (ex Casalmaggiore), in data 22/06/2017 e un veterinario ufficiale, in forma di supervisione dell'attività di ispezione eseguita, presso un macello di avicoli in data 08/06/2017 presso il distretto veterinario di Crema.

Risultanze e conclusioni

1. Distretto Veterinario Oglio Po: la gestione delle attività del nuovo distretto Oglio Po, ufficializzato da pochissimo, risente dell'unione di due organizzazioni diverse, che hanno utilizzato fino ad ora sistemi di rendicontazione diversi; ne risulta, quindi, una valutazione ancora diversificata per area territoriale, pur nello sforzo di perseguire modalità uniformi di gestione e di valutazione.

Quanto esaminato, relativamente all'area dell'ex distretto di Viadana, conferma gli aspetti positivi già evidenziati negli audit precedenti, circa l'esistenza di un sistema organizzativo distrettuale strutturato, grazie anche ad un direttore presente nelle attività di verifica e monitoraggio.

2. Distretto Veterinario Basso mantovano: si evidenziano come aspetti positivi la capacità di tenere sotto controllo gli obiettivi, che risultano per la gran parte ampiamente nel target, così come si rileva che diverse criticità vengono intercettate a livello di verifica distrettuale.

Positivo è anche il miglioramento della qualità della rendicontazione trimestrale degli obiettivi (i dati sono riportati in modo più preciso e accompagnati, ove necessario, da commenti esplicativi da parte del direttore del distretto); interessanti sono le rilevazioni delle patologie nell'ambito degli approfondimenti diagnostici.

3. Area territoriale Cremona: i controlli ufficiali sono attuati con la frequenza prevista dalla normativa specifica e dalla programmazione dipartimentale; sono condotti in modo corretto, rilevando le stesse criticità riscontrate dagli auditors, relativamente all'obiettivo dell'audit; non è stata rilevata nessuna criticità né azione di miglioramento.

Azioni di miglioramento

1. Distretto Veterinario Oglio Po: implementazione del livello qualitativo di verifica dei report di audit e ispezione nel campo della sicurezza alimentare da parte del referente di area (che deve approfondire i contenuti di evidenze e risultanze registrate) e analisi approfondita del basso numero di controlli non conformi a carico di alcuni operatori (aree rilevate anche nell'audit precedente; per questo, devono essere seguite con particolare attenzione).

Relativamente all'area dell'ex distretto di Casalmaggiore, l'attenzione principale andrà posta sulle modalità di registrazione delle attività svolte e sulla loro conseguente rendicontazione.

2. Distretto Veterinario Basso mantovano: approfondimento delle cause e motivazioni del ridotto numero di nc rilevate in seduta di macellazione, in particolar modo presso il macello Inalca e maggior attenzione alla verifica documentale circa criticità relative al contenuto dei documenti stessi; rivedere l'esecuzione degli audit interni distrettuali, che non si devono limitare all'elencazione puntuale delle evidenze riportate nel verbale originale, ma devono dare ampio spazio a valutazioni tecnico professionali da parte degli auditors (e in special modo del direttore del distretto).

Export Paesi Terzi: nell'area territoriale di Cremona gli audit programmati sono stati condotti dal direttore UOC area Coordinamento area IAOA (tre nel primo semestre e tre nel secondo) o dal Direttore UOC Area Coordinamento IAPZ, in collaborazione con altri colleghi.

L'obiettivo dei controlli era di valutare l'armonizzazione dei comportamenti attuati dall'autorità in fase di controllo nei diversi distretti dell'ATS e l'imparzialità, qualità e coerenza dei controlli ufficiali, la congruità degli stessi rispetto alla programmazione ed al manuale operativo delle autorità competenti locali (standard), verificando, inoltre, l'appropriatezza dell'erogazione delle prestazioni e la corretta modalità di conduzione dell'attività ispettiva da parte del Servizio Veterinario presso gli stabilimenti, in applicazione delle linee guida per gli stabilimenti che esportano verso Paesi Terzi, nonché la valutazione dei requisiti strutturali e gestionali, finalizzati prevalentemente alla verifica del controllo ufficiale sugli stabilimenti abilitati all'export paesi terzi.

Sono stati auditati, con metodo shadowing, nell'area B, cinque veterinari ufficiali e un'equipe composta da quattro veterinari ufficiali nelle date 30/05/2017, 14/06/2017, 21/06/2017, 12/10/2017 (due stabilimenti) e 05/12/2017, in forma di supervisione dell'attività di ispezione eseguita presso stabilimenti di vario tipo (prodotti a base di carne, due macelli suini, disosso di prosciutti, centro di riconfezionamento, macello bovino).

In area C i controlli si sono svolti presso i caseifici autorizzati all'export paesi terzi: cinque nel distretto di Cremona, due nel distretto di Crema e uno nel distretto Oglio Po (ex Casalmaggiore).

Nell'area territoriale di Mantova, nel 2017, sono stati effettuati controlli ufficiali dedicati e supervisioni al fine di verificare il rispetto dei requisiti stabiliti dalle varie autorità estere.

Le supervisioni effettuate nel 2017, hanno coinvolto 14 impianti programmati dei 28 totali; i controlli sono stati condotti dalla referente UO Export Paesi Terzi, in collaborazione con il direttore UOC area dipartimentale (per latte e prodotti base di latte) e, di volta in volta, da colleghi del territorio.

I principali criteri utilizzati per individuare gli stabilimenti da sottoporre a controllo sono stati:

- gli esiti delle supervisioni 2016;
- il recente inserimento di un impianto in una lista export (periodo di riferimento: ultimi mesi 2016 – primo semestre 2017);
- il livello di affidabilità raggiunto da alcuni impianti;
- Impianti (settore carne) inseriti anche nella lista USA, pertanto sottoposti a periodiche verifiche annuali da parte del Supervisore USA.

Risultanze e conclusioni

Nell'area territoriale di Cremona i controlli ufficiali sono stati attuati con la frequenza prevista dalla normativa specifica e dalla programmazione dipartimentale; sono stati condotti in modo corretto, rilevando le stesse criticità riscontrate dagli auditors, relativamente all'obiettivo dell'audit.

Le modalità di gestione, redazione e archiviazione delle certificazioni risultano corrette, non sono state rilevate criticità.

Nell'area territoriale di Mantova, in generale, i controlli, pur in presenza di NC, hanno prodotto risultati favorevoli; per due ditte, la conferma nelle liste export è condizionata dalla risoluzione delle NC la cui verifica è a carico del Distretto Veterinario competente.

Nell'ambito degli interventi di supervisione, sono state effettuate verifiche sull'appropriatezza ed adeguatezza dei controlli ufficiali che hanno dato, in generale, esito favorevole (in tre casi si sono rilevate aree di miglioramento).

Criticità rilevate

Non sono state rilevate criticità significative.

Azioni di miglioramento

Dai controlli eseguiti nell'area territoriale di Cremona, in area B, si è evidenziata l'esigenza di cercare di informatizzare l'archiviazione dei certificati, mentre, in area C, di implementare un sistema per cui almeno una percentuale dei controlli venga eseguita in forma congiunta con un altro collega che si occupa della verifica di altri impianti simili, dato che il controllo, di norma, viene eseguito da un solo collega responsabile della verifica dell'impianto.

Area Igiene degli Allevamenti e delle Produzioni Zootecniche

Nell'area territoriale di Mantova, sono stati condotti i seguenti audit:

- audit sulle modalità di programmazione, gestione, rendicontazione e registrazione dei controlli sul benessere suino in allevamento, eseguito con la partecipazione del direttore UOC coordinamento territoriale IAPZ, con metodo shadowing, presso un allevamento di suini all'ingrasso nel distretto del Basso Mantovano in data 07/11/2017 e, successivamente, presso il Distretto per la valutazione delle modalità di gestione delle non conformità riscontrate (l'audit era inizialmente previsto presso il distretto di Viadana, data la programmazione di un controllo FVO, è stata modificata la sede);
- audit per la verifica dell'organizzazione dei controlli, la pianificazione, il monitoraggio e la corretta applicazione della procedura gestione del PNR in allevamento e dell'attività di programmazione, esecuzione e rendicontazione della farmacovigilanza presso un allevamento del distretto Alto Mantovano e, successivamente, presso la sede del Distretto, in data 18/10/2017; condotto, con metodo shadowing, in collaborazione con l'ex referente PNR ASL di Mantova e con la referente PNR ATS Val Padana;
- audit per la verifica dell'organizzazione dei controlli, la pianificazione, il monitoraggio e la corretta applicazione della procedura gestione del PNR in macello e dell'attività di programmazione, esecuzione e rendicontazione della farmacovigilanza presso un macello suino del distretto Oglio Po (ex Viadana) e, successivamente, presso la sede del Distretto, in data 22/08/2017; condotto, con metodo shadowing, in collaborazione con la ex referente PNR ASL di Mantova;
- audit sulle modalità di gestione delle segnalazioni di non conformità riscontrate in autocontrollo per quanto riguarda il latte destinato al consumo umano, con particolare riferimento alla segnalazione di presenza di Aflatossina M1, presso un impianto di trasformazione del latte e, successivamente, presso la sede del distretto di Mantova in data 20/11/2017; condotto, con metodo shadowing, insieme ad un veterinario del territorio del Distretto Basso Mantovano.

Nell'area territoriale di Cremona sono stati eseguiti i tre controlli previsti per la verifica organizzazione controlli, pianificazione e monitoraggio attività, corretta applicazione della procedura di ispezione per la produzione di latte e benessere animale in allevamento; i controlli sono stati condotti dal Direttore UOC area coordinamento IAPS; sono state auditate rispettivamente, due equipe (due veterinari per equipe) di veterinari ufficiali e un veterinario ufficiale, con metodo shadowing, presso un allevamento suino da riproduzione a ciclo aperto e due allevamenti da latte, rispettivamente in data 30/11/2017 e 29/11/2017 nel distretto di Cremona e 15/12/2017 nel distretto di Crema.

Risultanze e conclusioni

In generale gli audit interni hanno evidenziato che le diverse attività di controllo ufficiale sottoposte ad audit vengono svolte secondo le indicazioni del Dipartimento e della Regione e nel rispetto della normativa e delle procedure aziendali; vengono rispettate le

indicazioni date per i criteri di scelta e vengono rispettate programmazione, distribuzione e frequenza. Le attività di verbalizzazione, registrazione dei controlli e archiviazione delle pratiche sono eseguite secondo le procedure previste, portando a termine gli adempimenti connessi, quali l'attività sanzionatoria e la segnalazione delle non conformità riscontrate.

Nel corso degli audit interni sono state rilevate le stesse criticità riscontrate dagli auditors, relativamente all'obiettivo dell'audit.

In alcuni casi, le problematiche legate alle emergenze epidemiche hanno determinato un lieve ritardo nelle operazioni che ha richiesto uno sforzo di riprogrammazione per poter garantire il raggiungimento dell'obiettivo previsto.

Criticità rilevate

Non sono state rilevate criticità significative.

Azioni di miglioramento

Nell'audit svolto presso un impianto di trasformazione del latte nel distretto di Mantova, pur essendo favorevoli le conclusioni relative alla gestione delle non conformità segnalate in autocontrollo relativamente al latte destinato al consumo umano, si evidenzia una certa macchinosità nella gestione dei vari tipi di non conformità la cui responsabilità è affidata a figure diverse e i cui risultati vengono registrati e archiviati con differenti modalità ed in luoghi diversi.

Per questo, si consiglia di valutare l'opportunità di riunire in un unico archivio (e possibilmente con un'unica figura responsabile) tutta la documentazione relativa alla segnalazione delle non conformità segnalate ed alla loro successiva gestione.

Nell'area territoriale di Cremona si è evidenziata l'esigenza di programmare interventi di formazione sul campo al fine di uniformare le valutazioni sui requisiti di legge.

Audit distrettuali

In generale gli obiettivi degli audit interni erano di verificare efficacia ed appropriatezza dell'azione di controllo ufficiale, la congruità con la normativa vigente e le procedure aziendali, nonché verificare gli aspetti organizzativi e gestionali delle équipes veterinarie.

In particolare, tematiche più specifiche sono state indicate nel PIAPV:

- Sicurezza alimentare e Paesi Terzi: in particolare, negli impianti di macellazione industriale, verificare che la programmazione dei controlli, rispetto alla relazione periodica 2016, comprenda, nel tempo, tutte le procedure rilevanti per i diversi impianti.
- Sanità animale e Igiene degli allevamenti e delle produzioni zootecniche: in particolare, il direttore del distretto darà priorità ai seguenti processi: farmacovigilanza; strutture di detenzione di animali d'affezione (canili, pensioni, allevamenti ecc.); piano latte; piani di Sanità Animale sul controllo delle malattie infettive; manuali operativi sulla gestione delle emergenze epidemiche; benessere suini e bovini in allevamento; PNR; piano Regionale Alimentazione Animale (PRAA).

Distretto Alto mantovano:

Sono stati auditati cinque Veterinari Ufficiali, con metodo *shadowing* presso:

- ditta produttrice di alimenti per bovini in data 09/05/17;
- macello industriale bovino in data 30/05/17;
- gastronomia in data 16/06/17;
- allevamento suino da riproduzione a ciclo aperto in data 05/12/2017;
- allevamento di tacchini ingrasso in data 17/11/17.

Gruppo di audit: direttore UOC distretto veterinario in collaborazione, di volta in volta, con referente UO area B o A/C o anche veterinari ufficiali altro territorio o tdp.

Distretto Mantova:

Sono stati auditati sette veterinari ufficiali e un tdp, con metodo *shadowing* e/o esame documentale presso:

- allevamento bovino da latte 19/03/ 2017;
- ambulatorio veterinario sede Mantova 09/05/ 2017;
- sede distretto 19/06/2017 (attività dei TT.d.PP.);
- allevamento avicolo 21/06/2017;
- macello industriale bovino 30/10/2017;
- allevamento suino 15/11/2017;
- allevamento bovino 06/12/2017;
- macello industriale bovino 18/12/2017.

Gruppo di audit: direttore UOC distretto veterinario in collaborazione di volta in volta con referente UO area B o A/C.

Distretto Basso mantovano:

Sono stati auditati sei veterinari ufficiali e l'equipe veterinaria operante presso macello industriale bovino, con metodo *shadowing*, presso:

- macello industriale bovino in data 10/04/17;
- salumificio in data 22/05/2017;
- salumificio in data 25/05/2017;
- posto di controllo di Moglia in data 06/06/2017;
- allevamento suino in data 16/10/2017;
- allevamento bovino in data 24/10/2017;
- allevamento bovino in data 24/11/2017.

Gruppo di audit: direttore UOC distretto veterinario in collaborazione, di volta in volta, con referente UO area B o A/C o anche veterinari ufficiali altro territorio.

Distretto Oglio Poex Viadana:

Sono stati auditati due veterinari ufficiali, un tdp e l'equipe veterinaria operante presso un macello industriale suino, con metodo *shadowing* presso:

- macelleria 14/06/2017;
- agriturismo 06/06/2017;
- macello industriale suino 13/12/2017.

Gruppo di audit: direttore UOC distretto veterinario (ex Viadana) in collaborazione, di volta in volta, con referente UO area B o A/C o anche veterinari ufficiali altro territorio o coord. Tdp.

ex Casalmaggiore:

Sono stati auditati tre veterinari ufficiali con metodo *shadowing* presso:

- allevamento suino a ciclo chiuso;
- macello di suini;
- impianto SOA.

Gruppo di audit: direttore UOC distretto veterinario (ex Casalmaggiore).

Distretto Cremona

Sono stati auditati cinque veterinari ufficiali e un'equipe composta dai quattro veterinari con metodo *shadowing* presso:

- allevamento di bovini per produzione latte in data 27/06/2017;
- impianto di trasformazione di sottoprodotti di origine animale in data 24.07.2017;
- macello suino industriale in data 15/11/2017;
- allevamento di suini ciclo chiuso in data 15/12/2017;
- macello di avicoli in data 21/12/2017.

Gruppo di audit: in area B, Direttore UOC Distretto e responsabile UOS; in area A, veterinario ufficiale delegato dal Direttore di Distretto; in area C, responsabile UOS.

Distretto Crema

Sono stati auditati cinque veterinari ufficiali e un'equipe composta da quattro veterinari con metodo *shadowing*, in area A in due allevamenti di suini (attività di farmacovigilanza), in area B in un macello di suini grassi e un'equipe (due veterinari ufficiali) presso un macello di animali da riforma; in area C in un impianto SOA.

Gruppo di audit: in area B, Direttore UOC Distretto e responsabile UOS; in area A, responsabile UOS; in area C, veterinario ufficiale delegato dal direttore.

Risultanze e conclusioni

In generale l'esito degli audit interni distrettuali ha evidenziato che i controlli ufficiali sono attuati con la frequenza prevista dalla normativa specifica e dalla programmazione dipartimentale.

Dall'osservazione in campo del personale auditato, è emerso che i controlli sono condotti in modo corretto rilevando le stesse criticità riscontrate dagli auditor pur con aree di miglioramento.

L'attività svolta dal veterinario ufficiale si è dimostrata efficace e corrispondente, nelle modalità di esecuzione, alle procedure aziendali ed alle norme di riferimento e a quanto disposto dal Manuale operativo delle Autorità Competenti.

L'insorgenza di numerosi focolai di influenza aviaria, in particolare in due distretti dell'area di Mantova, ha evidenziato alcuni ritardi nell'applicazione di piani per cui si è resa necessaria una riprogrammazione che ha consentito il raggiungimento dell'obiettivo.

Criticità rilevate

In generale non sono state rilevate criticità rilevanti.

Nel distretto Alto mantovano, la mancata rilevazione di nc o raccomandazioni da parte di un veterinario ufficiale ha reso necessario prevedere un ricontrollo dello stesso anche nel 2018; in un altro caso, in allevamento avicolo, è stata rilevata la mancata validazione, da parte del veterinario ufficiale, dopo aver verificato le registrazioni, criticità che è stata fatta presente in sede di controllo.

Nel distretto di Mantova, in un controllo è emerso che non venivano registrate tutte le nc, qualora trovassero soluzione immediata; in un altro caso si è riscontrato l'utilizzo di modulistica non conforme in quanto obsoleta; in un altro ancora è emerso un difetto di programmazione temporale nell'esecuzione delle profilassi di stato.

Nel distretto Oglio Po (ex Viadana), in un caso è stata evidenziata una scarsa incisività nelle modalità operative del controllo, mentre nel territorio ex Casalmaggiore, è stata rilevata un'eccessiva minuziosità nella descrizione delle evidenze che risulta a volte non utile a descrivere in modo concreto, appropriato e sintetico, quanto osservato.

Nel distretto di Crema, area B, si è evidenziato che la scrupolosità attuata durante l'audit interno non risulta essere stata parimenti applicata durante le ispezioni e gli audit svolti in autonomia; ciò ha reso necessario un colloquio con i colleghi interessati al fine di comprendere le motivazioni dei diversi atteggiamenti.

Azioni correttive

In generale, le criticità evidenziate nel paragrafo precedente, sono state immediatamente condivise dal RGA con il collega auditato e vengono monitorate.

Azioni di miglioramento

In tutti i distretti si è rilevata la necessità di programmare riunioni, entro il primo semestre 2018, per la valutazione dei risultati degli audit interni con analisi delle criticità e di prevedere, nei casi di particolare complessità della tipologia dei controlli, interventi formativi per il personale; in particolare nel distretto di Cremona è emersa la necessità di tenere alto il livello di attenzione sull'argomento "protezione degli animali durante l'abbattimento".

1.7.2 Monitoraggio trimestrale e altre modalita' di verifica

Nel 2017 l'esperienza condotta sul monitoraggio trimestrale del raggiungimento degli obiettivi dall'ex ASL di Mantova è stata estesa anche all'area territoriale di Cremona; quindi, attraverso opportuni strumenti aziendali vengono declinati tutti gli indicatori delle attività veterinarie e costituisce il sistema di riferimento per il monitoraggio degli obiettivi.

Per problemi pratici, non è stato possibile estendere, alla sede territoriale di Cremona, l'applicativo informatico "Obiettivi – Monitoraggio attività veterinarie", sviluppato e utilizzato nella sede territoriale di Mantova presente nella rete intranet aziendale *Maia*; è stato, perciò approntato un file excel che riproduceva gli item presenti nell'applicativo "Obiettivi – Monitoraggio attività veterinarie", su cui rendicontatori e verificatori hanno lavorato secondo gli step stabiliti.

Tale sistema è strutturato in modo che, per ogni obiettivo, sono declinate le diverse azioni ed esplicitati i relativi indicatori; obiettivi, azioni e indicatori sono associati ai diversi CdR; il sistema si basa sulle azioni di rendicontazione e di verifica: la rendicontazione è a carico del titolare del CdR, responsabile del raggiungimento dell'obiettivo, assegnato in corso di programmazione; la frequenza della rendicontazione è trimestrale (per questioni organizzative, il primo è stato posticipato al 30 aprile).

Le diverse impostazioni delle due ex ASL hanno evidenziato problemi di allineamento nella rendicontazione su cui sarà necessario lavorare nel 2018.

Nella procedura "PP6.0.14 Monitoraggio, verifiche e rendicontazione" sono previsti anche altri strumenti di monitoraggio e verifica del raggiungimento degli obiettivi:

- controlli documentali: consistono nella verifica della correttezza e appropriatezza dell'attività di controllo ufficiale attraverso l'esame della documentazione relativa (rapporti di audit, verbali di ispezione, check list, verbali di prelievo, certificati export, RASF ecc.); devono essere distribuiti omogeneamente nell'arco dell'anno e vengono svolti a campione (salvo particolari esigenze di verifiche conseguenti a criticità emerse); la percentuale/numero, la tipologia dei documenti da sottoporre a controllo e la distribuzione nell'arco dell'anno verranno tempestivamente comunicati alle figure a cui sono assegnati i controlli.

La valutazione dei documenti segue ancora modalità diverse nelle due aree territoriali (a Cremona, mediante un'apposita check list), ma nel 2018 dovrà essere definito un sistema uniforme per tutti.

Tale modalità di controllo si svolge, per ora, fino ad approvazione e attuazione del POAS, ancora su due livelli: distrettuale (direttore del distretto veterinario o responsabili Aree da lui delegati, sulla attività svolta nel territorio di competenza) e dipartimentale (dai direttori delle aree e funzioni collegate, su tutto il territorio dell'ATS, nel proprio ambito d'attività); la verifica viene svolta, in percentuale, sui documenti controllati dai

direttori dei distretti, mentre il direttore del dipartimento effettua, poi, un controllo a campione sui documenti controllati dalle aree dipartimentali).

L'attività deve essere documentata attraverso l'apposizione di visti sui documenti verificati e deve essere tenuta una registrazione; in presenza di nc, il responsabile della struttura che ha effettuato il controllo procede all'analisi delle cause, definendo azioni correttive e conseguenti verifiche di efficacia.

I controlli sono stati distribuiti, come programmato, nell'arco dell'anno; almeno il 40 % entro il primo semestre e i rimanenti entro il 31 dicembre 2017; poiché il termine per l'invio di quest'ultimi è il 28.02.18, la verifica di parte dipartimentale avverrà nel 2018.

- verifica dell'attività in outsourcing: veterinari liberi professionisti che svolgono tali attività sono oggetto, di valutazione da parte dei direttori delle strutture assegnatarie.
- registro non conformità: le non conformità di sistema rilevate nel corso delle attività di monitoraggio e verifica (audit interni, verifiche documentali ecc.) sono registrate (nell'area territoriale di Mantova, attraverso un registro informatico che, è inserito nelle cartelle distrettuali) insieme all'analisi delle cause, alle azioni conseguenti e alle verifiche di efficacia da parte delle strutture che hanno rilevato la nc.

1.7.3 Valutazione del rispetto dei criteri di appropriatezza e efficacia del controllo ufficiale attraverso audit effettuati da autorità esterne

Il miglioramento dell'appropriatezza e della qualità delle attività, ha come presupposto l'uniformità e l'omogeneità delle modalità di controllo ufficiale, che si devono basare su procedure e istruzioni, codificate nel rispetto di quanto stabilito dal Manuale Operativo Standard delle Autorità Competenti Locali.

La verifica di tali criteri, oltre che attraverso gli strumenti sopra illustrati, avviene, quale valutazione dell'attività del livello dipartimentale, attraverso l'esito favorevole degli audit effettuati da autorità esterne, quali Regione, Ministero della Salute e altre autorità di Controllo sui Dipartimenti di Prevenzione Veterinaria delle ATS (es. FVO ecc.), nonché dagli esiti dei controlli svolti da delegazioni di paesi terzi.

Nel corso del 2017, nell'area della sicurezza alimentare, il dipartimento e i distretti hanno ricevuto, con esito favorevole, le seguenti verifiche da parte di organismi esterni:

- 25-26/01 Audit FVO Anti Microbico Resistenza presso dipartimento, impianto di macellazione Inalca (distretto Basso mantovano) e impianto di macellazione ProSus (distretto di Cremona);
- 28/03 audit Regione presso stabilimento di macellazione M.M. Carni sul tema dell'igiene della macellazione degli animali da riforma;
- 12/07 audit Ministero/Regione presso impianto di macellazione Inalca (distretto Basso mantovano) per requisiti export Giappone;

- 18-19/07 visita Autorità australiana presso Salumificio Levoni (distretto Mantova) e macello Martelli (distretto Oglio Po);
- 05-07/09 visita Autorità Taiwan presso impianti macellazione Martelli e Mec Carni (distretto Oglio Po) e ProSus (distretto Cremona);
- 09/11 visita Autorità cinese presso impianto macellazione Pro Sus (distretto Cremona).

Nell'Area di Sanità Animale nel mese di luglio, la regione ha effettuato un audit, circa la biosicurezza negli allevamenti avicoli presso un allevamento del distretto Alto mantovano (dell'audit non è ancora pervenuto il report) e, nel mese di ottobre, un audit sulla gestione degli animali d'affezione presso il distretto di Cremona (di cui non è ancora pervenuto il report).

Nell'Area di Igiene degli allevamenti e delle produzioni zootecniche è stata condotta, dal 13 al 17 novembre, una verifica da parte del FVO, nell'ambito del benessere del suino da ingrasso presso un allevamento nel distretto Basso, di cui si attende ancora report.

1.8 CONTROLLI PREVISTI PER L'APPLICAZIONE DELLA CONDIZIONALITA'

Nel corso del 2017 sono stati effettuati i controlli previsti dal sistema della "condizionalità", come previsto dalla vigente politica agricola dell'UE (PAC).

I controlli sono stati effettuati sulle aziende agricole già individuate attraverso il metodo della graduazione del rischio, verificando che fossero ricomprese nelle aziende destinatarie di premi PAC (campione a rischio); in parte sono state selezionate dalla UO Veterinaria Regionale con metodo random (campione casuale).

La seguente tabella riporta la numerosità dei controlli 2017 e il numero delle non conformità riscontrate.

2017	CGO4	CGO6	CGO7	CGO8	CGO9	CGO11	CGO12	CGO13	TOT
Affi	28	6	87	8	21	21	6	25	202
Affi NC	8	2	20	2	0	1	1	1	35
% NC Affi	28,6%	33,3%	22,9%	25%	0%	4,8%	16,7%	4%	17,3%

1.9 IMPLEMENTAZIONE E AGGIORNAMENTO DEI SISTEMI INFORMATIVI

1.9.1 Implementazione dell'uso dei Sistemi Informativi nel Settore della Sicurezza Alimentare

Nell'area della sicurezza alimentare, nel corso del 2017, per garantire le azioni previste dall'U.O. Veterinaria, i servizi veterinari dell'ATS Val Padana, hanno provveduto ad eseguire:

- programmazione nell'applicativo SIVI dei controlli da eseguire presso gli impianti riconosciuti ai sensi del Reg. 853/04 CE;
- programmazione nell'applicativo SIVI dei controlli da eseguire presso gli impianti registrati ai sensi del Reg. 852/04 CE;
- registrazione in SIVI dei controlli eseguiti presso gli impianti riconosciuti e registrati; a partire dal 01/09/2017, secondo le specifiche fornite dall'U.O. Veterinaria, l'inserimento dei controlli nell'applicativo deve avvenire entro 30 giorni dall'effettuazione;
- Secondo le specifiche fornite dall'U.O. Veterinaria, per gli stabilimenti riconosciuti ai sensi del Reg. 853/04 CE, la verifica delle non conformità deve essere eseguita entro 15 giorni dalla scadenza del termine fissato, con registrazione in SIVI (nella scheda relativa alla NC) della data di verifica;
- preaccettazione dei campioni relativi al piano di monitoraggio dell'As e del Ni, al monitoraggio delle Tossine vegetali, al piano additivi, al piano radiazioni ionizzanti e al piano "Linee guida per il controllo ufficiale ai sensi dei Reg. (CE) 882/04 e 854/04";
- registrazione in SIVI, secondo le specifiche fornite dall'U.O. Veterinaria, dei controlli relativi al piano "Programma sperimentale di controllo coordinato tra le A. C. in materia di sicurezza alimentare, qualità degli alimenti e repressione delle frodi";
- aggiornamento in SIVI degli attributi relativi agli impianti che trattano MSR e registrazione nell'applicativo dei controlli eseguiti secondo le specifiche previste nel piano inerente la gestione del materiale specifico a rischio (MSR);
- registrazione in SIVI dei controlli effettuati secondo le specifiche previste nel piano regionale relativo al benessere animale durante la macellazione e abbattimento;
- registrazione nell'applicativo *Éupolis* dei certificati/attestazioni relativi all'esportazione di alimenti in paesi extra UE;
- registrazione in SIVI "Strumenti – Controlli Alimenti" della valutazione dei risultati di campionamento ed eventuale modifica/integrazione dei dati relativi al verbale di prelievo – Flusso Vig -.

1.9.2 Implementazione dell'uso dei Sistemi Informativi nell'Area di Sanità Animale e nelle Anagrafi zootecniche

Gli obiettivi di informatizzazione di controlli, campionamenti e aggiornamento qualifiche relativi ai piani di Sanità animale previsti per l'area di Sanità animale nel 2017 sono elencati nella tabella seguente:

Piano	Descrizione attività	Indicatore
Sanità animale	Preaccettazione di tutti i campioni eseguiti ai fini dei seguenti piani: bonifica sanitaria bovina, bonifica sanitaria ovi-caprina, malattia vescicolare, peste suina, malattia di <i>Aujeszky</i> (piano nazionale e piano regionale), piani <i>Salmonella</i> ed influenza aviare	campioni preaccettati/campioni effettuati > 0,95
Sanità animale	Aggiornamento in BDR delle qualifiche sanitarie per: BRC, TBC, LEB, MVS, <i>Aujeszky</i> , Paratubercolosi, <i>Trichinella</i> , <i>Salmonella</i> , ittici	qualifiche aggiornate/ controlli effettuati = 1
Sanità animale	Registrazione in BDR di tutti i controlli effettuati per: brucellosi bovina, brucellosi ovi-caprina, leucosi, tubercolosi, lbr, <i>Blue Tongue</i> , genotipizzazione	controlli registrati/controlli effettuati > 0,95
BSE	Registrazione in BDR di tutti i verbali di prelievo per test BSE dei capi morti in allevamento (> 48 mesi di età)	verbali di prelievo registrati/bovini deceduti (> 48 mesi) > 0,95
Scrapie	Registrazione in BDR di tutti i verbali di prelievo per test Scrapie dei capi morti in allevamento (> 18 mesi di età)	verbali di prelievo registrati/ovini deceduti (> 18 mesi) > 0,90; verbali di prelievo registrati/capri deceduti (> 18 mesi) > 0,75
Anagrafe bovina	Registrazione dei controlli I&R bovini in allevamento e al macello, ai sensi del Reg. 1082/2003 e Reg. 1034/2010 che stabilisce modalità di applicazione del Reg CE 1760/00	Controlli registrati/ controlli effettuati= 1
Anagrafe ovi-caprina	Registrazione di tutti i controlli I&R ovi-caprini in allevamento, ai sensi del Reg. CE 1505/2006 recante modalità di applicazione del Regolamento CE 21/2004	controlli registrati/ controlli effettuati= 1
Anagrafe suina	Registrazione di tutti i controlli I&R suini in allevamento, ai sensi del D.Lgs n. 200 del 26/10/2010	controlli registrati/ controlli effettuati=1
Anagrafe equini	Registrazione di tutti i controlli I&R equini in allevamento	controlli registrati/ controlli effettuati=1
Anagrafe acquacoltura	Registrazione di tutti i controlli effettuati nelle aziende di acquacoltura, ai sensi del D.Lgs n. 148/2008	controlli registrati/ controlli effettuati=1
Indennizzi	registrazione di tutte le procedure di indennizzo in Gesinvete	n. procedure di indennizzo/n focolai oggetto di rimborso = 1
Salmonellosi	registrazione relazioni di controllo sistematico	relazioni di controllo registrate/ relazioni di controllo effettuate = 1

In assenza di strumenti informativi di verifica, la valutazione è che, in linea di massima, le attività siano state eseguite secondo le indicazioni fornite dal dipartimento.

1.9.3 Implementazione dell'uso dei Sistemi Informativi nell'Area di Igiene degli Allevamenti e delle Produzioni Zootecniche

Gli obiettivi di informatizzazione riguardavano vari aspetti:

- inserimento in SIVI dei controlli condotti nel settore dei Sottoprodotti di Origine Animale;
- inserimento in SIVI dei controlli condotti nel settore della farmacovigilanza;
- inserimento in SIVI dei controlli sul benessere animale in allevamento;
- preaccettazione dei campioni condotti nell'ambito del piano di monitoraggio del latte crudo venduto al consumatore finale
- registrazione in BDR degli allevamenti che producono latte destinato a strutture presenti nelle liste degli stabilimenti autorizzati all'esportazione verso Paesi Terzi;
- inserimento in SIVI delle attività post-primarie registrate ai sensi del Reg. Ce 183/2005.

Tutte questi obiettivi sono stati perseguiti e raggiunti, anche se sono state rilevate alcune criticità per l'ultimo punto, legato alla ridondanza delle anagrafiche che sono pletoriche, in quanto non è prevista sanzione per chi, cessata un'attività registrata, non provvede alla comunicazione e, di conseguenza, alla cancellazione della propria attività.

In corso d'anno si è aggiunta la richiesta di inserire in applicativo ministeriale la documentazione relativa ai controlli di condizionalità per i CGO4/9; anche in questo caso si è ottemperato nei termini temporali e con le modalità previste. L'attività è stata oggetto di supervisione da parte del Dipartimento.

Il report SIVI circa la preaccettazione dei campioni ai fini PNR, Extra PNR e su sospetto evidenzia un dato del 98,69% (obiettivo 90%).

1.10 PIANO INTEGRATO AZIENDALE DI PREVENZIONE VETERINARIA (PIAPV)

Le regole di sistema 2017 disponevano che ogni Dipartimento di Prevenzione Veterinaria delle ATS elaborasse, secondo gli orientamenti dettati dal Reg. CE n. 882/2004, il Piano Integrato Aziendale della Prevenzione Veterinaria (PIAPV) entro il 28/02/2017.

Nel 2017 per la prima volta, con un grosso impegno organizzativo, è stato prodotto un documento di programmazione (PIAPV 2017) unificato per le due aree territoriali di Cremona e Mantova; il PIAPV 2017 è stato adottato con decreto e trasmesso all'UO Veterinaria Regionale con nota (prot. 13871) a firma del Direttore Generale, in data 28/02/2017 e, quindi, pubblicato sul sito aziendale in data 09/03/2017.

Tale documento individua, in base al livello di rischio e alle scorecards locali, gli obiettivi vincolanti e quelli strategici in materia di sanità veterinaria e di sicurezza degli alimenti di origine animale ed è predisposto in base alle indicazioni contenute nel Piano Regionale Integrato della Sanità Pubblica Veterinaria 2015 – 2018 e della Circolare regionale 2 febbraio 2018 - n. 3 "*Linee guida per la predisposizione, da parte di ciascuna ATS, del piano integrato aziendale della prevenzione veterinaria (PIAPV 2018)*", nonché della DGR del 20 dicembre 2017 n° X/7600 recante "*Determinazioni in ordine alla gestione del servizio sociosanitario per l'esercizio 2018*".

1.11 DIGITALIZZAZIONE DELLE PROCEDURE DI RICONOSCIMENTO (REGG.853/04-183/05-1069/09) E REGISTRAZIONE (1069/09)

Per il 2017 era prevista l'attuazione delle disposizioni di cui alla DGR 6077 del 29/12/16 relativa alla digitalizzazione delle procedure di riconoscimento (Regg. 853/04,183/05 e 1069/09) e registrazione (Reg. CE 1069/09) mediante profilazione di ciascuna ATS su "IMPRESAINUNGIORNO" come Ente terzo con attivazione della "scrivania virtuale", secondo le indicazioni regionali, con l'organizzazione di incontri formativi e di percorsi di affiancamento ai SUAP da parte del personale dei dipartimenti coinvolto nei procedimenti di riconoscimento e/o registrazione, con il supporto delle Camere di commercio, Infocamera e degli Angeli Anti Burocrazia.

Il progetto ha come fine di far sì che le comunicazioni tra dipartimento e SUAP avvengano unicamente con modalità telematica, eliminando la documentazione

cartacea; dal 01/07/2017 tutte le procedure (51/51 = 100%) riguardanti le norme citate nell'obiettivo sono state gestite con il metodo della digitalizzazione.

Le evidenze sono verificabili direttamente dall'UO veterinaria tramite gli applicativi in uso; non risultano procedure gestite con altri sistemi.

1.12 CONTROLLO IN EQUIPE INTERDISCIPLINARE

Uno degli obiettivi regionali del 2017, ha riguardato la gestione integrata del controllo ufficiale; nello specifico, dovevano essere sviluppati processi di controllo multidisciplinari, che interessassero diverse tematiche (per esempio: benessere animale alla macellazione, igiene della macellazione, applicazione dei criteri microbiologici, etichettatura e informazioni al consumatore ecc.).

In quest' ottica, almeno il 20% degli audit programmati dovevano essere eseguiti con la partecipazione di più operatori aventi diversa specializzazione (per area funzionale o per referenza).

A livello dipartimentale, sulla base del numero degli audit programmati, è stato determinato per ogni distretto il numero di controlli multidisciplinari da effettuare.

Ogni distretto veterinario, per gestire in modo multi disciplinare parte dei controlli (audit) programmati, ha redatto l'elenco del personale (veterinari ufficiali e tecnici) "specializzato", individuando per ogni operatore l'area funzionale di competenza; ha successivamente trasmesso al dipartimento (sotto forma di file excel, estrazione da SIVI "Esportazione controlli"), l'elenco dei controlli eseguiti, evidenziando quelli da considerare multidisciplinari.

È emerso che tutti i controlli multidisciplinari sono stati svolti in forma di audit e condotti da almeno due figure di cui una era la persona specializzata e le procedure verificate presso l'impianto sottoposto a controllo sono risultate pertinenti all'area di competenza.

Nella tabella che segue è schematizzata l'attività programmata e svolta.

Distretto	n. audit programmati	n. minimo audit multidisciplinari da eseguire	n. audit multidisciplinari eseguiti
Cremona	64	13	15
Crema	107	22	22
Alto Mantovano	40	8	8
Mantova	60	12	17
Basso Mantovano	32	7	10
Oglio Po	80	16	18
Totali ATS	383	78	90
	Totali (20%)		77

* valore calcolato per eccesso

1.13 PIANO INTEGRATO AUTORITA' COMPETENTI IN MATERIA DI SICUREZZA ALIMENTARE E COLLABORAZIONI CON ALTRE ISTITUZIONI O AUTORITA' DI CONTROLLO (IZSLER, NAS, POLIZIA DI STATO, GUARDIA DI FINANZA, CORPO FORESTALE DELLO STATO, CAPITANERIA DI PORTO, ARPA ECC.)

I servizi veterinari collaborano con le altre istituzioni e autorità di controllo sia nell'ambito del "Piano integrato Autorità competenti in materia di sicurezza alimentare" che di attività non programmate di particolare complessità.

I servizi veterinari, ad es., collaborano con la Polizia Stradale, per l'esecuzione di controlli congiunti per la verifica del benessere animale durante i trasporti; analoga attività viene condotta congiuntamente con l'Arma dei Carabinieri e con la Polizia Locale di alcuni comuni.

Sia la Polizia Stradale che i Carabinieri e la Polizia Locale si avvalgono, poi, dell'opera di veterinari ufficiali per la valutazione di alcune situazioni rilevate nel corso della propria autonoma attività di prevenzione sulle strade.

Le Amministrazioni Provinciali, anche quest'anno, hanno collaborato con ATS in numerosi campi, primo fra tutti quello dei controlli congiunti nel campo della riproduzione animale; la collaborazione è proseguita, ed è stata rilevante, nella cattura e consegna all'IZSLER di carcasse di volatili abbattuti o rinvenuti morti e di volpi abbattute o rinvenute morte, al fine di monitorare la presenza del virus della *West Nile Disease*, della rabbia e per il monitoraggio della trichinellosi.

Nell'area di Sanità animale, in tutti i focolai di Influenza aviaria occorsi nel 2017, nel territorio della ATS Val Padana (14), le indagini epidemiologiche sono state svolte in collaborazione con IZS/OEVR; anche nei sei focolai di salmonellosi in allevamenti di bovini, le strategie di controllo e di eradicazione sono state concordate con la locale sezione dell'IZSLER.

Per quanto riguarda il settore della sicurezza alimentare, nel 2017, sono stati programmati, come da indicazioni regionali, 49 controlli (da eseguire congiuntamente con NAS, ICQRF, Polizia annonaria, Corpo forestale, Capitaneria di Porto, IZSLER) che hanno riguardato i seguenti ambiti di intervento/tipologie di impianto: filiera prodotti DOP caseari e di salumeria, prodotti ittici, ristorazione pubblica, attività etniche, animali a fine carriera presso impianti di macellazione.

Presso la sede territoriale di Mantova, otto controlli (quattro presso strutture etniche e quattro presso ristorazione pubblica), previo accordi, sono stati effettuati dal Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria (UOC IAN); inoltre con nota regionale del 24.02.2017, è

stata modificata la programmazione dell'attività di controllo congiunta con la Capitaneria di Porto di Venezia nella filiera dei prodotti ittici (da 12 controlli inizialmente programmati, si è passati a due interventi, con la possibilità eventuale di controllare una o più UUOO).

I controlli effettuati sono stati complessivamente 41 e hanno interessato ristoranti, pescherie, supermercati; macellerie/pollerie, attività etniche, impianti di trasformazione carne e latte, impianti di stagionatura e macelli; in 23 esercizi sono state riscontrate non conformità inerenti l'etichettatura/marchiatura dei prodotti alimentari, l'igiene e lo stato di conservazione degli alimenti, il sistema di tracciabilità/rintracciabilità dei prodotti; la pulizia dei locali e delle attrezzature/strumenti.

Per quanto concerne i controlli congiunti condotti in area di Igiene degli Allevamenti e delle Produzioni Zootecniche, l'attività è stata condotta congiuntamente con ICQRF nel settore dei mangimi, con NAS e con Carabinieri Forestali nel campo della farmacovigilanza e con Polizia Stradale per la verifica del benessere animale durante il trasporto su strada.

Con ICQRF sono stati condotti due controlli nel settore dei mangimi, finalizzati alla verifica dell'etichettatura ed è stata rilevata una non conformità.

Con il Comando Carabinieri NAS sono stati condotti cinque controlli di farmacovigilanza senza rilevare non conformità, mentre cinque controlli di farmacovigilanza sono stati condotti con il Comando dei Carabinieri Forestali, anche in questo caso senza riscontrare non conformità.

I controlli su strada, condotti congiuntamente con Polizia Stradale, hanno interessato complessivamente 34 giornate, con il riscontro di sette non conformità sanzionate.

In ossequio agli obiettivi regionali sono stati attivati controlli congiunti con personale IZSLER in due casi, in cui si sono evidenziati superamenti dei livelli di aflatossina M1 ripetutisi a breve distanza di tempo; in entrambi i casi, dopo l'intervento congiunto, la situazione è ritornata alla normalità.

1.14 CONTROLLI PROGRAMMATI SU PARTITE OGGETTO DI SCAMBI COMUNITARI – UVAC

UVAC programma ogni anno i controlli da effettuare su partite di animali vivi (benessere) e su prodotti di origine animale, oggetto di scambi in entrata verso il territorio dell'ATS Val Padana e introdotti da paesi comunitari, sulla base della graduazione del rischio che tiene conto principalmente dei volumi di merci introdotte.

Nel 2017, sono stati eseguiti tutti i controlli programmati (33 in totale, senza vincolo sanitario) assegnati da UVAC all'ATS Val Padana; nello specifico 28 hanno riguardato prodotti di o. a. e 05 partite di animali vivi, relativamente al benessere.

I campioni programmati, senza vincolo sanitario delle partite, sono stati sottoposti, in generale, alle ricerche indicate da UVAC e tutti i controlli sono stati registrati nell'applicativo *Sintesis*.

1.15 PROVVEDIMENTI SANZIONATORI CONSEGUENTI A CONTROLLO UFFICIALE (COMPRESA ATTIVITA' DI CAMPIONAMENTO)

I controlli ufficiali e gli accertamenti analitici possono concludersi con il rilievo di non conformità per le quali le norme prevedono sanzioni amministrative o comunicazione di notizia di reato all'autorità giudiziaria.

Nella tabella seguente, sono riportati i dati 2017: come si può notare, il numero maggiore di sanzioni (142) riguarda violazioni relative alle norme sulla prevenzione del randagismo (es. omessa custodia o mancata iscrizione in anagrafe canina regionale nei tempi previsti); seguono violazioni alle normative sulla sicurezza alimentare (73).

Nel settore degli allevamenti, le violazioni più frequentemente sanzionate riguardano la tutela del benessere animale e l'utilizzo del farmaco veterinario.

ATS Val Padana		
Settore	totale provvedimenti	totale importi
Alimentazione animale	5	€ 10.553
Anagrafi zootecniche	37	€ 109.185
Benessere animale	58	€ 144.732
Farmaco veterinario/residui	26	€ 191.995
Malattie infettive/zoonosi	22	€ 65.363
Randagismo	142	€ 14.156
Violazioni Reg. Polizia Veterinaria	9	€ 14.285
Sicurezza alimentare	73	€ 109.578
SOA/MSR	2	€ 16.000
Altro	1	€ 4.000
Biosicurezza	1	€ 3.138
Totale	376	€ 682.986

1.16 INTEGRAZIONE CON ALTRI DIPARTIMENTI E SERVIZI DELL'ATS VAL PADANA

Le collaborazioni sono molteplici, in particolar modo con servizi afferenti al Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria, e vanno dai controlli congiunti nell'ambito della sicurezza alimentare con il UOC IAN, agli scambi d'informazione circa le zoonosi e tossinfezioni con il UOC ISP, ai controlli congiunti nelle farmacie e parafarmacie che vendono prodotti veterinari con il servizio farmaceutico ecc.

1.17 FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE

1.17.1 Predisposizione ed Attuazione del Piano di Formazione Aziendale e Partecipazione del Personale DPV e DVET a Corsi di Formazione Predisposti dall'U.O. Veterinaria in Collaborazione con Éupolis

Il piano della formazione, come sempre, parte dall'analisi dei fabbisogni a livello locale ed è coerente con gli obiettivi di Sanità Pubblica veterinaria stabiliti dal Piano Regionale della Prevenzione Veterinaria.

Le iniziative del Dipartimento e dei Distretti sono inserite nel Piano di Formazione Aziendale (PFA, decreto n. 71 del 24/02/17) 2017 e sono visibili nella tabella seguente.

TITOLO	Tipologia Evento	Ed.
TRACES: modalità di funzionamento e utilizzo	Corso	2
Certificazioni volontarie delle aziende che esportano prodotti di origine animale (BRC - IFS ecc.)	Corso	1
Dematerializzazione nella prescrizione del farmaco veterinario: ricetta elettronica	Corso	2
Ricetta elettronica veterinaria	Corso	1
Controlli ufficiali in apicoltura e prevenzione e sicurezza degli addetti	Corso	1
Malattie infettive degli animali trasmesse da artropodi vettori di interesse per il territorio della val padana.	Corso	4

Approfondimenti clinici per la corretta esecuzione della visita ante mortem in caso di macellazione speciale d'urgenza (MSU)	Workshop	4
Approfondimenti anatomo-patologici in tema di lesioni riscontrate in macelli di bovini e suini: il caso delle lesioni neoplastiche	Corso	4
Aggiornamento metodologico e interpretativo sui requisiti previsti per gli osa dai regolamenti del pacchetto igiene	Corso	4

Due eventi formativi sono stati posticipati al primo semestre 2018, in ragione della necessità di non distogliere risorse dal territorio impegnate a recuperare le attività cui non si è riusciti a dar corso durante l'anno a causa delle numerose emergenze avvenute (focolai influenza aviaria).

Si tratta dei corsi:

- 1) Malattie infettive degli animali trasmesse da artropodi vettori di interesse per il territorio della Val Padana;
- 2) Approfondimenti clinici per la corretta esecuzione della visita ante-mortem in caso di macellazione speciale d'urgenza (MSU).

Per quanto riguarda, invece, l'evento formativo " Aggiornamento metodologico e interpretativo sui requisiti previsti per gli OSA dai regolamenti del pacchetto igiene", si è svolta l'edizione per l'area territoriale di Mantova, ma non quella di Cremona, a causa dell'indisponibilità del docente individuato a gestire entrambe le edizioni in un tempo limitato; l'evento, per la sola area di Cremona, onde garantire la qualità e l'uniformità sull'intero territorio ATS, è spostato al primo semestre 2018.

Al di fuori del PFA, è stato anche predisposto un piano di interventi formativi inerenti il Regolamento regionale n. 2/2017, in attuazione della Legge regionale n. 33/2009, per veterinari ufficiali, finalizzato all'attuazione dei controlli per la verifica dei requisiti delle strutture di ricovero degli animali d'affezione; gli incontri, tenuti da veterinari formati a livello regionale, si sono svolti a Cremona, Crema e Mantova, con la partecipazione di 38 veterinari ufficiali e 9 tdp.

Alcuni operatori hanno partecipato anche a corsi organizzati dall'UOS IAN ("Il sequestro nell'ambito del controllo ufficiale in materia di sicurezza alimentare", "Il controllo ufficiale degli alimenti per la presenza di OGM e micotossine: dal campionamento al risultato di laboratorio", "Valutazione delle procedure di controllo analitico predisposte nell'ambito dell'autocontrollo dagli operatori del settore alimentare") e a corsi FAD ("Il campionamento degli alimenti e mangimi nell'ambito del controllo ufficiale", "La nuova etichettatura") prodotti da Istituti zooprofilattici.

Nel corso del 2017 il personale dei distretti veterinari e del Dipartimento ha partecipato anche ad iniziative formative organizzate da ATS, sia residenziali che FAD, su tematiche trasversali (promozione della salute a scuola, normativa anticorruzione, trasparenza e privacy, sicurezza sul lavoro, il piano di organizzazione aziendale strategico dell'ATS Val Padana 2016-2018 ecc.), tra le quali, va sottolineato il corso "Protocollo aggressioni: partire dalla comunicazione", perché gli episodi di aggressione, a carico di veterinari e

Tdp, segnalati negli ultimi due anni, hanno reso necessario, oltre ad altre azioni preventive, un percorso formativo volto a migliorare le competenze comunicative (con particolare approfondimento da parte di un distretto, quale il Basso mantovano).

Il personale ha anche partecipato ad eventi formativi promossi dall'UO Veterinaria Regionale e dall'IZSLER ("Piano regionale di selezione genetica per la prevenzione della scrapie classica negli ovini", "Giornata di approfondimento sulle tematiche dell'export di alimenti di origine animale", "Attività di audit negli stabilimenti autorizzati all'export USA", "Tecniche di prelevamento nell'ambito del piano di monitoraggio istologico 2017", "La gestione delle allerte per alimenti e mangimi tramite il sistema IRASFF", "La sorveglianza della AMR in ambito veterinario e la sicurezza alimentare", "Dematerializzazione degli adempimenti richiesti sulla commercializzazione ed utilizzo dei medicinali veterinari alla luce dell'entrata in vigore nel 2017 del nuovo regolamento comunitario" e altri).

1.17.2 Attivazione di Accordi Bilaterali con le Università per Percorsi di Specializzazione e Attività di Ricerca.

Per l'anno 2017 erano attive le convenzioni con l'Università degli Studi di Parma e di Milano.

1.18 COMUNICAZIONE DEI RISULTATI E RAPPORTI CON GLI STAKEHOLDER

Nel 2017, il documento di programmazione (PIAPV), pubblicato sul sito internet dell'ATS, è stato presentato dal dipartimento ai distretti veterinari, che a loro volta lo hanno diffuso alle associazioni di categoria dei portatori d'interesse; in maggio è stato anche presentato ai rappresentanti delle associazioni di categoria, di Regione Lombardia e ai Distretti Veterinari, il programma dei controlli negli allevamenti (PIAPV 2017), nell'ambito della Commissione Bonifica.

Nel mese di marzo, è stato anche tenuto, un incontro dal titolo "Recupero agricolo delle aree contaminate da composti organici persistenti", destinato a medici, veterinari e operatori sanitari che si occupano di medicina ambientale, agronomi e forestali, ingegneri ambientali e geologi.

Tra settembre e dicembre 2017, nella maggior parte dei distretti si sono organizzati eventi di formazione/informazione agli allevatori e alle loro associazioni di categoria, circa i Piani strategici di controllo della Paratubercolosi e dell'IBR in Regione Lombardia e per fornire informazioni su altri argomenti di sanità animale (es. mod 4 informatizzato).

È stato anche distribuito agli allevatori materiale informativo riguardante la propria posizione nei confronti di IBR e ParaTBC, prodotto in collaborazione con la sezione IZSLER di Cremona.

È stata, inoltre, organizzata la formazione dei veterinari liberi professionisti, in collaborazione con IZSLER e Ordine Veterinari di Mantova, mediante un incontro tenutosi in marzo, a cui hanno partecipato 25 veterinari LP.

Circa lo stato sanitario degli allevamenti rispetto alla paratubercolosi, in aprile, è stato organizzato un incontro, alla presenza dell'assessore regionale all'Agricoltura e di rappresentanze dei Consorzi di Tutela del Grana e del Parmigiano Reggiano, della Camera di Commercio di Mantova, IZS di Mantova, della Direzione ATS Val Padana e delle associazioni di categoria.

Come previsto dagli obiettivi regionali, sul sito web aziendale, sono state, poi, inserite pagine contenenti informazioni sui Piani regionali di controllo e certificazione nei confronti della Paratubercolosi e della Rinotracheite Infettiva Bovina, dove gli allevatori interessati possono trovare tutte le informazioni (compresi i testi dei piani e le domande di adesione) per capire in cosa consistono i piani e, se lo desiderano, aderirvi.

Sono stati anche organizzati alcuni incontri di formazione per veterinari liberi professionisti, sia nell'area di Cremona che di Mantova, sulla ricetta elettronica e sulla tracciabilità del farmaco veterinario.

Particolarmente importanti sono stati gli incontri, organizzati da Confagricoltura a seguito dell'emergenza aviaria (marzo e ottobre), a cui ATS ha partecipato attraverso il direttore dell'area dipartimentale di Sanità animale, per fornire agli allevatori avicoli informazioni circa i requisiti di biosicurezza degli allevamenti; sono stati momento di discussione di casi pratici e di esempi di applicazione delle norme.

Nell'area della sicurezza alimentare è stato organizzato, in aprile, presso la sede di Cremona, un incontro formativo per personale operante nel settore ittico, destinato sempre agli operatori e alle associazioni di categoria, mentre a Mantova, in maggio, nell'ambito di Food&Science Festival - convegno Alimenti e Salute, si è tenuto l'incontro "C'è del nuovo nei controlli veterinari delle filiere agroalimentari?", destinato alle associazioni di categoria.

Nell'ambito della manifestazione "BIMBI...NARIA", nata dalla collaborazione tra ATS della Val Padana e Fiera Millenaria di Gonzaga su tematiche di educazione e promozione della salute per favorire lo sviluppo psico-fisico dei ragazzi ed offrire loro maggiori opportunità di scelte salutari, è stato organizzato il Laboratorio - "Il gioco dell'oca": attività ludica e interattiva per imparare a conoscere le caratteristiche fisiche e di comportamento dei nostri amici animali, per interagire con loro in modo responsabile, allevarli, educarli e comunicare in modo corretto; a questo scopo è stato anche aggiornato l'opuscolo "Capirsi per vivere meglio insieme", distribuito ai partecipanti.

Nell'ambito della promozione della salute il dipartimento veterinario, in entrambi gli ambiti territoriale, collabora con l'Ufficio Promozione della Salute, nella gestione sia di progetti

regionali che locali (pubblicati, sul sito web aziendale nel Catalogo “Costruire la salute 2017-2018”), soprattutto nei confronti delle scuole.

Nel 2017, in particolare, è stato promosso il progetto regionale “Amici di Zampa”, destinato alle scuole primarie e secondarie di primo grado, per favorire la consapevolezza di quanto sia importante per gli studenti imparare a conoscere le modalità di relazione con gli animali domestici (in particolare cane e gatto), così che si sviluppi una coscienza responsabile, orientata a tutelare sia la sicurezza del bambino, sia il rispetto della vita animale.

Del progetto è stato, inoltre, prodotto il materiale informativo, costituito da manuale e DVD, che da consegnare agli insegnanti nel corso degli incontri formativi.

È proseguita l'ulteriore opportunità di comunicazione con la cittadinanza, rappresentata dalla pubblicazione in maniera continuativa di articoli vari di argomento veterinario sul periodico “Salus”, che viene distribuito nelle farmacie della provincia di Mantova (emergenza aviaria, export prodotti alimentari, pet therapy ecc.), e su altri periodici (Vinitaly, Festivalletteratura ecc.), nonché articoli/comunicati stampa destinati ai quotidiani locali (Gazzetta di Mantova e Provincia di Cremona): quest'anno sono usciti articoli relativi al ritrovamento di *Vespa velutina*, pericolosa per le api, al benessere degli animali durante il trasporto, al Reg. regionale n. 2/2017 relativo al randagismo.

Continua la pubblicazione di news su vari argomenti sia sul sito internet che sulla pagina Facebook aziendale, dove capita di interagire (attraverso URP) con cittadini che chiedono spiegazioni e chiarimenti su temi veterinari.

Oltre alle iniziative suddette, il Dipartimento, mantiene, attraverso l'Ufficio Relazioni con il Pubblico, i consueti rapporti con i cittadini che richiedono informazioni sulle attività di competenza, fornendo risposte ed informazioni a quesiti specifici.

1.19 GESTIONE EMERGENZE EPIDEMICHE E NON EPIDEMICHE

Nel 2017 è stata aggiornata e inserita nel manuale SGQ la procedura “PP6.0.10 Gestione delle emergenze Epidemiche e non epidemiche” relativa alle modalità adottate dall'ATS Val Padana nell'attività di gestione delle emergenze epidemiche e non epidemiche, nonché di gestione non emergenziale delle malattie infettive denunciabili, di competenza del Dipartimento Veterinario. I kits di emergenza sono disponibili per i Distretti Veterinari. Sono stati seguiti gli eventi formativi in tema di emergenze epidemiche (Afta Epizootica) organizzati dal Ministero della Salute e tenutisi presso l'IZSLER di Brescia.

1.20 RISORSE UMANE

La piena consapevolezza delle risorse umane disponibili e della loro distribuzione ai diversi settori d'intervento è condizione imprescindibile per la programmazione delle attività ma finora, nonostante tutti gli sforzi compiuti, non sono stati individuati strumenti adeguati.

È per questo motivo che il Dipartimento Veterinario aderisce al progetto dell'UO Veterinaria Regionale che si pone come obiettivo la definizione di indicatori di processo che potranno essere utilizzati a partire dalla programmazione 2019. Si tratta di un'iniziativa che prevede la misurazione a livello regionale del tempo necessario per l'esecuzione di tutte le prestazioni veterinarie; entro il 2018 saranno disponibili quindi dati medi che costituiranno un utile supporto per la stima del tempo necessario a svolgere le diverse attività.

1.20.1 Dotazioni Informatiche e Sistemi Informativi in uso presso dipartimento e distretti veterinari

La dotazione hardware dei servizi veterinari non ha subito variazioni sostanziali rispetto al 2016, per cui si preferisce riportare un elenco dei software in uso presso DPV e Distretti Veterinari, ritenendoli strumenti indispensabili per la gestione delle diverse attività.

Nell'applicativo "Arca di Noè" sviluppato per controllare un importante settore del randagismo, sono state aggiunte funzioni per gestire le sterilizzazioni di cani e gatti e per monitorare l'utilizzo dei farmaci nell'ambulatorio veterinario; in SIV, inoltre, sono stati inseriti due nuovi report che permettono di monitorare agevolmente i risultati dei controlli ufficiali. Tutta l'attività di controllo effettuata dal servizio veterinario viene registrata in database informatici attraverso l'utilizzo di diversi applicativi, che possono essere individuati in software aziendale e extra-aziendale (in ambito regionale o nazionale).

1. sistemi extra-aziendali:

- **BDR-LISPA** (Banca dati Regionale – Lombardia Informatica): rappresenta il nodo regionale delle anagrafi zootecniche; in esso vengono registrate tutte le informazioni anagrafiche relative agli allevamenti e agli animali da reddito, oltre ai dati relativi ai capi macellati, inseriti dagli impianti di macellazione bovini e suini; il sistema raccoglie, anche, numerosi dati relativi ai controlli effettuati sugli allevamenti.
- **AAA-LISPA** (Anagrafe Animali Affezione – Lombardia Informatica): gestisce l'anagrafe degli animali d'affezione, principalmente cani e colonie feline; anche in questo caso, oltre a informazioni di carattere anagrafico, lo strumento permette di registrare attività di controllo.

- *SIVI* (Sistema informativo Veterinario): è lo strumento informativo regionale di raccordo tra le informazioni provenienti dall'Azienda territoriale e dall'Istituto Zooprofilattico Sperimentale; contiene l'anagrafica degli impianti di produzione, lavorazione e commercializzazione degli alimenti di origine animale e i dati relativi ai controlli documentali eseguiti nell'ambito della Sicurezza Alimentare, Sanità Animale e Igiene degli allevamenti, oltre ai rapporti di prova delle analisi di laboratorio; propone, inoltre, molti reports per l'analisi e la sintesi dei dati stessi.
- Portale Unico del Sistema Informativo Veterinario, gestito dal Ministero della Salute, che contiene i *links* a diversi applicativi:
- *BDN* (Banca dati Nazionale): rappresenta il centro informatico nazionale per le anagrafi zootecniche;
- *Salmonellosi* (gestione dei piani di controllo delle salmonellosi);
- *SINVSA* (gestione dei piani del controllo ufficiale);
- *ARS Alimentaria* (caratterizzazione dei prodotti);
- *SIMAN* (registrazione dei focolai delle malattie infettive degli animali);
- *BDA* (Banca Dati Apistica, ancora in via di costruzione);
- *S.INTE.S.I.S.* (Sistema Integrato Scambi e Importazioni e Strutture): supporta le attività di notifica e controllo previste dalla legge per le partite di animali o prodotti di origine animale provenienti da paesi comunitari e extracomunitari;
- *TRACES*: sistema di gestione dei movimenti di animali e di prodotti di origine animale sia provenienti dall'esterno dell'Unione europea che dal suo territorio.

2. sistemi aziendali:

- *Fattoria(MN)* e *Stratega (CR)*: applicativi per la registrazione giornaliera delle attività veterinarie territoriali, comprese quelle che prevedono una tariffazione a carico dell'utenza;
- *Checkup*: applicativo per la registrazione dei dati relativi alle attività ispettive veterinarie presso i macelli suini e bovini;
- *Gestione Macelli*: applicazione inserita nel portale dell'intranet aziendale MAIA, per la registrazione e reportistica degli orari di entrata e uscita dei veterinari nei macelli;
- *Monitoraggio attività Veterinarie*: applicazione inserita nel portale dell'intranet aziendale MAIA, per il monitoraggio trimestrale di tutti gli indicatori, le attività e gli obiettivi in capo ad ogni CdR e CdC del servizio veterinario dell'ATS;
- *Obiettivi Aziendali*: inseriti nel portale dell'intranet aziendale Karin, per il monitoraggio degli indicatori relativi agli obiettivi aziendali;
- *Obiettivi Regionali*: applicazione inserita nel portale dell'intranet aziendale Karin, per il monitoraggio degli indicatori relativi agli obiettivi regionali;
- *My Aliseo*: sistema aziendale di gestione delle presenze e di tutti gli eventi correlati (assenze, ferie, permessi, missioni ecc.);

- *Arca di Noè*: applicativo di registrazione delle cartelle cliniche (comprehensive dei costi) relative agli animali randagi sottoposti a cure mediche e/o chirurgiche presso ambulatori e cliniche veterinarie esterne;
- *Leggi veterinaria*: applicazione inserita nel portale dell'intranet aziendale MAIA, per l'inserimento delle norme e atti d'interesse veterinario; l'applicazione è raggiungibile anche dal sito web aziendale per consentirne la consultazione anche agli esterni.
- *Gestionale sanzioni*: applicazione che consente di elaborare i documenti inerenti le sanzioni amministrative in modo uniforme ed produce un registro sempre aggiornato di tutti i provvedimenti emessi con possibilità di effettuare elaborazioni statistiche diverse.

1.21 UTILIZZO DELLE RISORSE FINANZIARIE PER LA REALIZZAZIONE DEGLI OBIETTIVI

Di seguito è riportata la previsione dei ricavi collegati all'attività veterinaria 2018; l'importo relativo alle sanzioni è teorico perché non tiene conto degli esiti di eventuali ricorsi e di eventuali mancati pagamenti.

Ricavi attività veterinarie 2018	
Ricavi per prestazioni veterinarie a privati (tariffario)	€ 600.000,00
Ricavi per prestazioni veterinarie ex DLgvo194/08	€ 3.000.000,00
Ricavi per sanzioni (area veterinaria)	€ 600.000,00
totale	€ 4.200.000,00

2 PIANO INTEGRATO AZIENDALE

PREVENZIONE VETERINARIA

ANNO 2018

Gli obiettivi afferenti alle competenze della Sanità Pubblica Veterinaria prevedono che i Dipartimenti di Prevenzione Veterinario e sicurezza degli alimenti di origine animale (DPV) elaborino il Piano Integrato Aziendale della Prevenzione Veterinaria (PIAPV) entro il 28 febbraio 2018, con l'integrazione operativa tra le Aree funzionali dipartimentali.

Quindi, il DPV definisce gli obiettivi e pianifica le attività dell'anno 2018, secondo le indicazioni fornite dal Piano Regionale Integrato della Sanità Pubblica Veterinaria 2015 – 2018 e dalla Circolare regionale 2 febbraio 2018 - n. 3 *"Linee guida per la predisposizione, da parte di ciascuna ATS, del piano integrato aziendale della prevenzione veterinaria (PIAPV 2018)"* ai sensi della DGR del 20 dicembre 2017 n° X/7600 recante *"Determinazioni in ordine alla gestione del servizio sociosanitario per l'esercizio 2018"*.

I criteri e gli obiettivi regionali per la programmazione delle attività di Sanità Pubblica Veterinaria sono stati illustrati in premessa a questo documento.

I principali orientamenti generali forniti ai Dipartimenti di Prevenzione Veterinari dal Piano Regionale Integrato della Sanità Pubblica Veterinaria 2015 – 2018, riguardano il miglioramento dell'efficienza del sistema dei controlli svolti a tutela dei consumatori, le garanzie sanitarie richieste dall'Unione europea e dai Paesi che importano i nostri prodotti alimentari e la riduzione degli oneri burocratici e dei costi amministrativi a carico sia della pubblica amministrazione, sia degli operatori economici delle imprese della filiera agroalimentare.

Gli elementi sostanziali, di cui si è tenuto conto per la stesura del Piano Integrato Aziendale della Prevenzione Veterinaria (PIAPV), sono rappresentati da:

- dati di contesto;
- valutazione delle risorse umane e strumentali disponibili;
- categorizzazione del rischio;
- applicazione delle scorecard locali per la definizione degli obiettivi strategici;
- rispetto delle procedure previste dal Manuale Operativo Standard delle Autorità Competenti Locali, che assicurano uniformità ed efficacia del controllo;

- registrazione corretta e tempestiva dell'attività mediante gli applicativi nazionali, regionali e aziendali previsti;
- monitoraggio quali-quantitativo delle attività.

Di seguito sono riportati gli obiettivi dell'anno 2018; indicazioni regionali diverse o situazioni di contesto che dovessero variare le attuali esigenze, potranno comportare una modifica degli obiettivi già fissati, e, di conseguenza, un aggiornamento del documento di programmazione.

Il Piano Integrato Aziendale della Prevenzione Veterinaria per l'anno 2018, comprende gli obiettivi specifici, le indicazioni operative per raggiungerli e una serie d'indicatori.

Gli argomenti sono esposti secondo uno schema che prevede la descrizione sintetica dell'obiettivo, delle azioni e degli indicatori.

Tale impostazione è, inoltre, funzionale all'attuazione di un sistema di monitoraggio trimestrale degli obiettivi, così come previsto dalle indicazioni regionali.

2.1 PROGRAMMAZIONE E ATTUAZIONE DEI PIANI E DEI CONTROLLI UFFICIALI NEL SETTORE SANITA' ANIMALE (AREA A)

Premessa

Secondo le indicazioni del PRISPV 2015-2018, la programmazione degli obiettivi del piano regionale della prevenzione veterinaria è effettuata attraverso la disamina sequenziale di due aree distinte:

1. Gli obiettivi vincolanti: quelli definiti da piani la cui obbligatorietà discende da norme.
2. Gli obiettivi strategici: individuati dalla Regione attraverso la metodologia della *scorecard*.

Gli obiettivi strategici del settore della Sanità Animale sono stati individuati mediante l'applicazione della *scorecard* locale riportata nel Piano Regionale Integrato della Sanità Pubblica Veterinaria 2015/2018.

Tra gli obiettivi strategici del settore della Sanità Animale, la maggior rilevanza è stata data ai piani di controllo per rinotracheite infettiva bovina e paratubercolosi.

Per quanto riguarda la categorizzazione del rischio in quest'area, l'attività di controllo ufficiale in Sanità Animale si basa su piani specifici dettati da norme comunitarie, nazionali o regionali; in molti piani i controlli sono previsti sul 100% degli impianti (allevamenti) a cui sono rivolti, mentre in altri casi detti piani, contengono istruzioni operative molto dettagliate che definiscono modalità, frequenze, numerosità campionarie, specie e tipologie di allevamento da sottoporre a controllo.

In pochi casi, di seguito elencati, è possibile attuare la programmazione dei controlli basata sulla graduazione locale del rischio:

- MVS: vengono controllati sierologicamente tutti gli allevamenti da riproduzione (CA controllo semestrale e CC controllo annuale) e una selezione di 40 allevamenti tipologia "Ingrasso". Per la selezione degli allevamenti di suini da sottoporre a campionamento, non essendo disponibile la funzione G.R.A.S. di BDR/LISPA, tenendo conto che da 10 anni non si manifestano positività, si è valutata la consistenza degli allevamenti escludendo tutti gli allevamenti con controllo effettuato negli ultimi cinque anni;
- Biosicurezza suini: vengono controllati tutti gli allevamenti della tipologia riproduzione comprendenti R. Ciclo Aperto, R. Ciclo Chiuso e R. Svezamento, il 25% degli

allevamenti tipologia "Ingrasso" comprendenti I. Intermedio, I. Svezamento e I. Finissaggio;

- Biosicurezza avicoli: gli allevamenti rurali rientrano nella presente programmazione dei controlli. Ogni DVET verificherà allevamenti rurali, valutate le risorse disponibili e le realtà a rischio tenuto conto della epidemia di I.A. del 2017 e del ruolo dei contatti con l'avifauna selvatica. Nel 2018 tutti gli allevamenti intensivi di tacchini e almeno il 50% degli allevamenti "a lunga vita" dovranno essere controllati circa il rispetto dei requisiti di biosicurezza, attraverso controlli "in equipe" con personale esperto formato ad hoc dalla UO Veterinaria Regionale (obiettivo regionale 2018).
- Salmonellosi avicole: per la graduazione del rischio negli allevamenti di tacchini e di broiler, al fine di selezionare gli allevamenti da sottoporre a campionamento ufficiale, è stato approntato un sistema locale di valutazione dei seguenti requisiti: pregresse positività per salmonelle rilevanti e minori, nc relative ai requisiti di biosicurezza, consistenza animali allevati, dimensione dei gruppi, deroghe ai livelli di densità animale per i broiler, stato sanitario sconosciuto per campionamenti ufficiali;
- sistema di identificazione e registrazione degli animali e delle aziende zootecniche bovini, suini, ovi-caprini ed equidi: per la graduazione del rischio sono stati applicati i parametri contenuti nei regolamenti comunitari che determinano i controlli stessi.

2.1.1 Anagrafi Zootecniche

I controlli nelle aziende sono controlli ufficiali effettuati senza preavviso o con preavviso minimo ed i criteri di scelta del campione da controllare si avvalgono di parametri legati alla categorizzazione in base al rischio; le aziende da controllare devono essere collocate in categorie di rischio, tenendo presente che una sola categoria di rischio **non può rappresentare più del 85 % del campione totale**.

L'attività di controllo prevista è specifica per le anagrafi delle singole specie; ad ogni ispezione deve corrispondere un verbale con allegata check-list su modello standardizzato ed i controlli con i relativi esiti devono essere registrati ove possibile in BDR.

2.1.1.1 *Controlli del Sistema d'Identificazione e Registrazione dei Bovini in Allevamento (Ob. Reg. 02)*

I controlli del sistema d'identificazione e registrazione degli allevamenti di bovini sono numericamente determinati dal Regolamento comunitario 1082/2003/CE e succ. mod., il quale prevede controlli in almeno il 3% degli allevamenti.

La selezione degli allevamenti da inserire nei programmi di controllo viene effettuata presso il DPV sulla base della graduazione del rischio, facendo riferimento ai criteri contenuti nella normativa cogente; la quota prevista per i controlli CGO7 Condizionalità fa parte delle numerosità di cui si è trattato e le registrazioni degli stessi in BDR dovrà essere effettuata distintamente, evidenziando che trattasi di controlli effettuati nell'ambito della condizionalità.

Piano	Controlli del sistema d'identificazione e registrazione dei bovini in allevamento
Dettagli dell'attività	Reg. 1082/2003 - Reg.(CE) 1034/2010 del 15.11.2010, circolare MdS DGSA 21492 del 01.12.2010 (almeno 3% aziende; lo stesso motivo di selezione delle aziende da sottoporre a controllo non deve essere superiore all'85% del totale dei motivi di selezione).
modalità rendicontazione	Applicativo Informatico Regionale BDR. Nel caso il controllo venga effettuato nell'ambito della condizionalità deve essere opportunamente registrato con l'apposito flag Registrazione entro 30 giorni dalla data fine controllo Verifica dell'esecuzione prescrizioni entro 15 dalla data fine periodo adeguamento
modalità di verifica	Trimestrale attraverso la reportistica di BDR/LISPA
indicatori	n. allevamenti controllati / n. allevamenti programmati ≥ 1
Distretti	N. allevamenti programmati
Alto Mantovano	21
Basso Mantovano	15
Crema	21
Cremona	15
Mantova	14
Oglio Po	9
Totale	95

2.1.1.2 Controlli del Sistema d'Identificazione e Registrazione degli Ovi-Caprini (Ob. Reg. 03)

Piano	Controlli del sistema d'identificazione e registrazione dei bovini in allevamento
Dettagli dell'attività	Reg. 1082/2003 - Reg.(CE) 1034/2010 del 15.11.2010, circolare MdS DGSA 21492 del 01.12.2010 (almeno 3% aziende; lo stesso motivo di selezione delle aziende da sottoporre a controllo non deve essere superiore all'85% del totale dei motivi di selezione).
modalità rendicontazione	Applicativo Informatico Regionale BDR. Nel caso il controllo venga effettuato nell'ambito della condizionalità deve essere opportunamente registrato con l'apposito flag Registrazione entro 30 giorni dalla data fine controllo

	Verifica dell'esecuzione prescrizioni entro 15 dalla data fine periodo adeguamento
modalità di verifica	Trimestrale attraverso la reportistica di BDR/LISPA
indicatori	n. allevamenti controllati / n. allevamenti programmati ≥ 1
Distretti	N. allevamenti programmati
Alto Mantovano	21
Basso Mantovano	15
Crema	21
Cremona	15
Mantova	14
Oglio Po	9
Totale	95

2.1.1.3 Controlli del Sistema d'Identificazione e Registrazione dei Suini (Ob. Reg. 04)

Piano	Controlli del sistema d'identificazione e registrazione dei suini
Dettagli dell'attività	Dir. 2008/71 del 15/07/20008; D.lgs 26/10/2010 (almeno l'1 % delle aziende; lo stesso motivo di selezione delle aziende da sottoporre a controllo non deve essere superiore all'85% del totale dei motivi di selezione).
modalità rendicontazione	Applicativo Informatico Regionale BDR. Nel caso il controllo venga effettuato nell'ambito della condizionalità deve essere opportunamente registrato con l'apposito flag Registrazione entro 30 giorni dalla data fine controllo Verifica dell'esecuzione prescrizioni entro 15 dalla data fine periodo adeguamento
modalità di verifica	Trimestrale attraverso la reportistica di BDR/LISPA
indicatori	n. allevamenti controllati/n. allevamenti programmati ≥ 1 . Criteri selezione allevamenti controllati $< 0,85$ del totale controlli.
Distretti	N. allevamenti programmati
Alto Mantovano	1
Basso Mantovano	2
Crema	2
Cremona	2
Mantova	1
Oglio Po	1
Totale	9

2.1.1.4 Controlli del Sistema d'Identificazione e Registrazione degli Equini (Ob. Reg. 05)

Piano	Controlli del sistema d'identificazione e registrazione degli equini
Dettagli dell'attività	D.M. 29/12/2009, Art. 14; circolare DGSA.II/14396 del 23/11/2007 (almeno il 5 % delle aziende; lo stesso motivo di selezione delle aziende da sottoporre a controllo non deve essere superiore all'85% del totale dei motivi di selezione) Vista l'assenza di NC rilevate nei controlli degli anni scorsi e per incrementare l'appropriatezza dei controlli il denominatore base del calcolo è stato determinato escludendo gli allevamenti che al 31/12/2015 risultano avere consistenza registrata in BDR < di 2 capi.
modalità rendicontazione	Applicativo Informatico Regionale BDR. Registrazione entro 30 giorni dalla data fine controllo Verifica dell'esecuzione prescrizioni entro 15 dalla data fine periodo adeguamento
modalità di verifica	Trimestrale attraverso la reportistica di BDR/LISPA
indicatori	n. allevamenti controllati / n. allevamenti programmati \geq 1. Criteri selezione allevamenti controllati < 0,85 del totale controlli.
Distretti	N. allevamenti programmati
Alto Mantovano	8
Basso Mantovano	8
Crema	8
Cremona	7
Mantova	7
Oglio Po	8
Totale	46

2.1.1.5 Controlli del Sistema d'Identificazione e Registrazione degli Allevamenti Apistici (Ob. Reg. 06)

Piano	Controlli del sistema d'identificazione e registrazione degli allevamenti apistici
Dettagli dell'attività	Decreto 4 dicembre 2009: Disposizioni per l'anagrafe apistica nazionale e Decreto 11/08/2014 Approvazione del manuale operativo per la gestione dell'anagrafe apistica nazionale, art. 11 (almeno l'1 % delle aziende situate nel territorio di competenza, selezionati sulla base dell'analisi del rischio)
modalità rendicontazione	Applicativo Informatico Regionale
modalità di verifica	Trimestrale attraverso la reportistica di BDR/LISPA
indicatori	n. allevamenti controllati/n. allevamenti programmati \geq 1.
Distretti	N. allevamenti programmati

Alto Mantovano	1
Basso Mantovano	1
Crema	1
Cremona	1
Mantova	1
Oglio Po	1
Totale	7

Per quanto possibile, i controlli anagrafici devono coincidere con i campionamenti sul miele in ambito PNR/extra PNR.

2.1.2 Piano di sorveglianza e controllo nei confronti di tubercolosi bovina, brucellosi bovina, leucosi bovina enzootica (bonifica sanitaria degli allevamenti bovini) (Ob. Reg.07)

Il DDS 4793 del 11/06/2015 "Ulteriori determinazioni in ordine al piano regionale di controllo e sorveglianza nei confronti della tubercolosi, brucellosi e leucosi bovina – Modifica del DDUO 97/2011" ha introdotto la frequenza quadriennale dei controlli IDT e sierologici (brucellosi e leucosi), portando, di fatto, l'attività annuale di bonifica a comprendere un quarto degli allevamenti di bovini da riproduzione.

L'elenco degli allevamenti programmati per il 2018 è stato desunto dalla apposita funzione di BDR escludendo le aziende a capi zero.

Negli allevamenti di bovini da latte che coesistono con allevamenti di caprini, dovrà essere eseguito un controllo per la tubercolosi sulle capre (Reg. 853/2004). Il controllo brucellosi è consigliato nel caso in cui ovini e/o caprini siano presenti in allevamenti di bovini da riproduzione.

La registrazione/aggiornamento delle qualifiche sanitarie in BDR/BDN dovrà essere effettuata entro 15 giorni dalla data di emissione dei rapporti di prova (Obiettivo Regionale).

Casi particolari:

- allevamenti da latte: i controlli nei confronti della brucellosi vengono integrati da controlli sul latte di massa, con frequenza semestrale; non è previsto il test sul latte di massa per la leucosi;
- allevamenti in cui è autorizzata la produzione di latte crudo destinato alla vendita diretta al consumatore: i controlli periodici nei confronti della tubercolosi e brucellosi devono essere effettuati con cadenza annuale;
- allevamenti bovini da riproduzione che praticano l'alpeggio: i controlli nei confronti della tubercolosi devono avere frequenza biennale, di norma prima della monticazione;

- allevamenti bovini da riproduzione che negli ultimi 12 mesi hanno introdotto animali da stalle di sosta e/o fiere/mercati: i controlli nei confronti della tubercolosi devono avere frequenza biennale, fatto salvo che tali animali dovranno essere testati dopo due mesi dalla introduzione;
- allevamenti sede di focolaio di tubercolosi: dovranno essere sottoposti a controllo per tubercolosi anche l'anno successivo a quello della riacquisizione della qualifica;
- gli allevamenti epidemiologicamente correlati ad allevamenti sede di focolaio per tubercolosi, oltre agli accertamenti effettuati a scopo di approfondimento, dovranno essere controllati per tubercolosi anche l'anno successivo.

Tipologia di controlli

Allevamenti da riproduzione

1. Tubercolosi: IDT (intradermotubercolinizzazione) effettuata su tutti i soggetti superiori alle 6 settimane di età;
2. Brucellosi:
 - controllo sierologico (FdC), tramite prelievo di sangue, su un campione di bovini di età superiore ai 24 mesi in grado di rilevare la presenza in allevamento della malattia, con una prevalenza attesa dello 0,01% (valore minimo) e un intervallo di confidenza pari al 95%;
 - gli allevamenti da latte vengono sottoposti, con cadenza semestrale, anche a controllo sul latte di massa (Elisa); in quest'ultimo caso, affinché l'accertamento sia significativo, almeno il 30% delle vacche dovrà essere in lattazione.
3. Leucosi: controllo sierologico (AGID), tramite prelievo di sangue, su un campione di bovini di età superiore ai 24 mesi in grado di rilevare la presenza in allevamento della malattia, con una prevalenza attesa dello 0,01% (valore minimo) e un intervallo di confidenza pari al 95%.

Test premoving: i bovini di età superiore alle 6 settimane, provenienti da allevamenti da riproduzione e destinati ad altri allevamenti da riproduzione situati in Regione Lombardia devono essere stati sottoposti ad accertamento diagnostico favorevole per tubercolosi bovina all'origine nei 30 giorni precedenti la movimentazione ed a destino sui capi introdotti da fuori Regione.

Piano	Bonifica sanitaria degli allevamenti bovini
Dettagli dell'attività:	DDUO n. 97/2011- DDUO n. 12274/2012 – DDS 4793/2015 – OM 28/05/2015 L'attività comprende i controlli IDT, i campionamenti ematici, i campionamenti latte di massa (semestrale) e i controlli delle movimentazioni per la conferma delle qualifiche sanitarie. Sono stati esclusi dalla programmazione gli allevamenti registrati attivi in BDR a zero capi. Nei casi in cui questi allevamenti reintroducano animali verranno controllati dai Distretti Veterinari

modalità rendicontazione	<p>Applicativo Informativo Regionale</p> <p>Registrazione controlli solo in modalità "completa" e qualifica sanitaria in BDR/LISPA.</p> <p>Registrazione in BDR/LISPA dei controlli finalizzati alla certificazione per compra-vendita</p> <p>La registrazione/aggiornamento delle qualifiche sanitarie in BDR/BDN dovrà essere effettuata entro 15 giorni dalla data di emissione dei rapporti di prova (Obiettivo Regionale).</p>
modalità di verifica	Trimestrale tramite report dall'applicativo Informativo Regionale
TBC- Br - LEB	n. allevamenti controllati / n. allevamenti programmati ≥ 1
	N. allevamenti programmati
Alto Mantovano	83
Basso Mantovano	93 (1 latte crudo)
Crema	142 (1 latte crudo)
Cremona	100 (2 latte crudo)
Mantova	65(1 latte crudo)
Oglio Po	51
Totale	534
Br Latte di massa	n. allevamenti controllati / n. allevamenti programmati ≥ 1
	N. allevamenti programmati (camp. semestrali)
Alto Mantovano	270
Basso Mantovano	305
Crema	386
Cremona	287
Mantova	240
Oglio Po	155
Totale	1.643

2.1.3 Piano di Sorveglianza e Controllo nei Confronti della BSE (animali deceduti in allevamento) (Ob. Reg. 08)

Piano	Piano di sorveglianza e controllo nei confronti della BSE (animali deceduti in allevamento)
Dettagli dell'attività	D.M. 7 gennaio 2000 e s.m.i., nota MdS n. 11885 del 12.06.13. Campionamento obex su bovini deceduti in allevamento con età = o > 48 mesi
modalità rendicontazione	Applicativo Informativo Regionale BDR/LISPA Registrazione campionamenti su animali deceduti in allevamento.
modalità di verifica	Trimestrale tramite report dall'applicativo Informativo Regionale
Indicatore	Campioni effettuati / capi deceduti in allev. di età = o > 48 mesi = 1

2.1.4 Piano di sorveglianza e controllo nei confronti della Blue Tongue (Ob. Reg.09)

Unità soggette a controllo

Il programma di sorveglianza sierologica, secondo le indicazioni nazionali, è basato sul controllo diagnostico periodico di capi sentinella allevati in aziende sentinella.

Gli animali sentinella rispondono ai seguenti requisiti:

- mai vaccinati contro nessun sierotipo della BT;
- di origine autoctona o, se introdotti da fuori regione, che abbiano stazionato nel territorio regionale almeno negli ultimi 2 anni;
- non originari delle regioni ove è in vigore o è stata in vigore la vaccinazione.

Vettori: Il sistema di sorveglianza entomologica prevede la cattura e l'esame periodico dei vettori catturati nelle trappole, secondo le modalità previste dalla normativa nazionale.

Attività prevista

Piano	Blue Tongue	
Dettagli dell'attività	Nota MdS DGSA n.18 del 28 febbraio 2007 e smi; nota Regione Lombardia H1.2011.24829 del 12/08/2011; Nota MdS 28514 del 12/12/2017 DDUO 2929 del 17/03/2017 – Piano regionale di vaccinazione CONTROLLI 1) Sono programmati i controlli sierologici bovini sentinella per ogni allevamento selezionato con cadenza mensile; 2) Le catture entomologiche settimanali avvengono nel rispetto delle procedure indicate dal Piano di sorveglianza entomologica 2012 del Centro nazionale di Referenza di Teramo <u>vaccinazioni ovini</u> (Obiettivo Regionale) Vaccinazione del 100% dei greggi vaganti e almeno del 80% dei capi presenti sul territorio regionale nel biennio 2017-2018 e registrazione delle vaccinazioni sul Sistema Informativo Veterinario Nazionale	
modalità rendicontazione	Applicativo Informatico Regionale BDR/LISPA Tutti i campionamenti 100% sentinelle devono essere registrati in BDR. Tutti gli animali vaccinati devono essere registrati in SANAN attraverso apposita funzione di BDR/LISPA	
modalità di verifica	Trimestrale tramite report dall'applicativo Informatico Regionale	
indicatori	n. allevamenti controllati/n. allevamenti programmati ≥ 1	
Distretti	N. allevamenti (mensili - 12 campionamenti)	N. trappole (catture settimanali)
Alto Mantovano	15	1
Basso Mantovano	14	2
Crema	11	1
Cremona	10	7
Mantova	15	1
Oglio Po	16	1
Totale	81	13

Piano Regionale Vaccinazioni BT (DDUO 2929 del 17/03/2017)

Vaccinazione del 100% dei greggi vaganti (ovini e caprini) e almeno del 80% dei capi ovini presenti sul territorio regionale nel biennio 2017-2018 e registrazione delle vaccinazioni sul Sistema Informativo Veterinario Nazionale (Obiettivo Regionale).

2.1.5 Piano di sorveglianza e controllo nei confronti della BRC ovi-caprina - Bonifica sanitaria degli allevamenti ovi-caprini (Ob. Reg. 10)

Sulla base del progetto di razionalizzazione dei controlli di bonifica sanitaria degli allevamenti ovi-caprini, che è stato approvato con nota Regionale protocollo H1.2013.0001488 del 14/01/2013, si escludono dal controllo tutti gli allevamenti stanziali da carne e da lana con consistenza uguale o inferiore a 3 capi ovi-caprini; il 50% dei restanti allevamenti verrà testato annualmente, in modo tale da controllare ogni allevamento (> 3 animali) almeno una volta ogni biennio.

Rientrano quindi nel controllo le seguenti tipologie:

- greggi vaganti (100% annuale);
- allevamenti stanziali da latte (100% annuale);
- allevamenti stanziali da carne con capi > 3 (50% annuale);
- allevamenti stanziali da carne con capi = o < 3 controllo occasionale (una tantum);
- in occasione di eventuali movimentazioni verso altri allevamenti (da vita);
- coesistenza nella stessa unità epidemiologica (azienda) di altri allevamenti ovi-caprini con oltre 3 capi.

Più allevamenti di ovi-caprini o di ovi-caprini con bovini da riproduzione coesistenti nella stessa unità epidemiologica (stessa azienda – stesso codice aziendale) dovranno essere campionati contemporaneamente per il controllo brucellosi; nei casi di coesistenza con bovini da riproduzione la frequenza dei controlli sarà determinata dai controlli sui bovini.

Nella programmazione dei controlli propedeutici alla monticazione, devono essere tenuti in debito conto, anche quelli da effettuare su greggi vaganti provenienti da altre province, che, storicamente, pascolano in primavera nel territorio mantovano.

Nella programmazione dei controlli 2018 va tenuto in debito conto l'alleggerimento della pressione dei controlli a seguito della nota G1.2016.003824 del 01/02/2016: vista la favorevole situazione epidemiologica è stata, infatti, ridotta la numerosità campionaria dei prelievi da effettuare negli allevamenti ovi-caprini stanziali e in quelli che producono latte per uso alimentare, che non comprende più tutti gli animali sopra i 12 mesi di età, ma un campione, così come definito dal DDUO 99/2011, punto 1-C.1.1. tabella Allegato A.

Piano	Bonifica sanitaria degli allevamenti ovi-caprini	
Dettagli dell'attività	DDUO n.99/2011 - H1.2013.0001488 del 14/01/2013 – G1.2016.003824 del 01/02/2016 L'attività comprende i controlli sierologici e documentali per la conferma delle qualifiche sanitarie.	
modalità rendicontazione	Applicativo Informatico Regionale Registrazione in modalità "completa" di tutti i controlli e di tutte le qualifiche sanitarie aggiornate in BDR/LISPA	
modalità di verifica	Trimestrale tramite report dall'applicativo Informatico Regionale	
indicatori	n. allevamenti controllati / n. allevamenti programmati ≥ 1	
Distretti	N. allevamenti programmati (esclusi consistenza = zero capi)	
	Vaganti 100%	Stanziali (100% Latte + 50% carne >3)
Alto Mantovano	6	14
Basso Mantovano	3	19
Crema	6	35
Cremona	6	31
Mantova	0	14
Oglio Po	0	10
Totale	21	123

2.1.6 Piano di sorveglianza TSE ovi-caprine (Ob. Reg. 11)

Piano	Sorveglianza EST ovi-caprine- Campioni obex
Dettagli dell'attività	Nota G1.2018.0001599 del 18/01/2018; nota MdS 848 sorveglianza EST del 16 gennaio 2018
modalità rendicontazione	Applicativo Informatico Regionale Registrazione in BDR/LISPA dei campionamenti effettuati su animali morti in allevamento di età superiore ai 18 mesi
modalità di verifica (indicatori)	<ol style="list-style-type: none"> 100% Ovini e caprini di età > 18 mesi deceduti in allevamento 100% Caprini di età > 18 mesi regolarmente macellati N. 5 ovini di età > 18 mesi regolarmente macellati

2.1.7 Piano regionale di selezione genetica degli ovini per la resistenza alla *Scrapie* (DDS N. 7310 DEL 26/07/2016) (Ob. Reg. 12)

Unità soggette a controllo

I maschi in età riproduttiva, gli agnelli e agnelloni che l'allevatore intende candidare alla quota di rimonta, escludendo quindi gli agnelli o agnelloni già destinati al macello, sono sottoposti, previa identificazione individuale e prima dell'accoppiamento, a prove di genotipizzazione.

Le prove di genotipizzazione devono obbligatoriamente ed esclusivamente essere eseguite di anno in anno su tutti i nuovi maschi candidati alla quota di rimonta o su capi maschi di nuova introduzione nel gregge, a meno di certificazioni ufficiali che ne attestino il genotipo.

Sono esclusi i capi il cui genotipo sia già noto e registrato in BDR/BDN a seguito di prelievo effettuato prima della data di pubblicazione del presente provvedimento.

La genotipizzazione di riproduttori di sesso femminile è consentita solo a seguito di autorizzazione, da parte dei servizi veterinari competenti, a costituire gruppi di monta; tale autorizzazione può riguardare greggi iscritte a Libro Genealogico (LG) o greggi commerciali appartenenti a razze che hanno per propria natura, un livello di resistenza basso o a razze autoctone e a rischio di estinzione. Le femmine in età riproduttiva facenti parte del gruppo di monta autorizzato devono essere sottoposte a prove di genotipizzazione prima dell'accoppiamento.

Piano	Piano Regionale di selezione genetica degli ovini per la resistenza alla Scrapie
Dettagli dell'attività	DDS N. 7310 DEL 26/07/2016 Nota Mds 4408 del 2017 – movimentazione riproduttori Nota RL 17577 del 2017 – genotipizzazione sulle femmine Nota Mds 12995 del 2017 – genotipizzazione sulle femmine Applicazione dei controlli previsti dal piano. Campionamento ematico annuale maschi riproduttori con genotipo sconosciuto Registrazione livello di certificazione genetica delle greggi in BDR
modalità rendicontazione	Applicativo informatico regionale Relazione sull'attività anno 2018 da parte del referente dipartimentale del piano entro il 28/02/2019
Distretti	N. allevamenti ovini > 9 capi
Alto Mantovano	7
Basso Mantovano	5
Crema	17
Cremona	9
Mantova	3
Oglio Po	4
Totale	45

2.1.8 Piano di sorveglianza e controllo nei confronti dell'Agalassia Contagiosa degli ovi-caprini (Ob. Reg. 13)

Piano	Agalassia contagiosa degli ovi-caprini
Dettagli dell'attività	DDUO n. 10971/2010 Controllo sierologico sugli allevamenti caprini da latte, contestuale al controllo brucellosi. Eventuale gestione delle positività, sospetti e focolai. Vaccinazioni per gli alpeggi ove prevista
modalità rendicontazione	Applicativo Informatico Regionale
modalità di verifica	Report trimestrale – rapporti di prova
indicatori	n. allevamenti controllati / n. allevamenti programmati \geq 1
Distretti	N. allevamenti programmati
Alto Mantovano	1
Basso Mantovano	1
Crema	3
Cremona	6
Mantova	0
Oglio Po	2
Totale	13

2.1.9 Malattia vescicolare del suino (MVS) e Peste suina classica (PSC) (Ob. Reg. 14)

In regione Lombardia l'attività di controllo della MVS è disciplinata dal DDUO 5923/2009 e in virtù della nota G1.2017.001595 del 19/01/2017, alla luce dell'attuale situazione epidemiologica, gli allevamenti suini classificati come "ingrasso – svezzamento" non dovranno essere sottoposti a controlli sierologici di routine.

Piano	Malattia vescicolare del suino – controlli sierologici
Dettagli dell'attività	OM 14/08/2008 - DDUO n. 5923/2009; H1.2015.0024169 dell'11/08/2015; G1.2017.1595 del 19/01/2017 e nota DGSAF MdS n.948 del 17/01/2017 Il piano prevede accertamenti sierologici su tutti gli allevamenti da riproduzione nonché su un campione di 40 allevamenti ingrasso-finissaggio. Le riproduzioni CA e gli ingrassi verranno campionati ogni semestre.
modalità rendicontazione	Applicativo Informatico Regionale SIVI. Tutti i campioni devono essere preaccettati in SIVI.
modalità di verifica	Registrazione qualifica sanitaria in BDR, aggiornando la posizione con l'ultima data di controllo. Aggiornamento qualifiche degli allevamenti da ingrasso non controllati sierologicamente al 01/01/2018 per induzione. Verifica trimestrale attraverso i report di SIVI.

indicatori	n. allevamenti controllati / n. allevamenti programmati \geq 1	
Distretti	Riproduzioni (comprese Rip. Svezamento)	Ingrassi finissaggio
Alto Mantovano	35	7
Basso Mantovano	20	7
Crema	35	8
Cremona	26	7
Mantova	31	7
Oglio Po	19	4
Totale	166	40

Per la selezione dei 40 allevamenti di suini categoria "ingrasso finissaggio", da testare sierologicamente nel corso del 2018, non essendo disponibile la funzione G.R.A.S. di BDR/LISPA, tenendo conto che da 10 anni non si manifestano positività, si è valutata la consistenza degli allevamenti, escludendo tutti gli allevamenti con controllo effettuato negli ultimi cinque anni; la preaccettazione in SIVI dei campioni ufficiali dovrà essere effettuata al 100%, rientrando quest'adempimento tra gli obiettivi aziendali di interesse regionale.

Tutti gli allevamenti campionati nell'ambito del piano di controllo della malattia vescicolare (MVS) verranno contestualmente testati, almeno una volta nel corso dell'anno, anche per la ricerca di anticorpi verso la PSC.

In quest'ambito verranno controllati tutti gli allevamenti della tipologia riproduzione e i 40 allevamenti ingrasso-finissaggio selezionati e campionati per il controllo MVS.

Piano	Piano di sorveglianza e controllo della peste suina classica
Dettagli dell'attività	OM 12 aprile 2008 art. 17. Nell'ambito dei controlli relativi al piano MVS viene eseguito il programma di sorveglianza per la PSC; l'IZSLER sottopone dodici campioni a prova sierologica per la ricerca di anticorpi nei confronti della peste suina classica.
Modalità rendicontazione	Applicativo Informativo Regionale Tutti i campioni devono essere pre-accettati in SIVI.
Modalità di verifica	Verifica trimestrale attraverso i report di SIVI

2.1.10 Piano di controllo ed eradicazione della malattia di *Aujeszky* (Ob. Reg. 15)

In applicazione delle norme comunitarie, regionali e nazionali, l'attività 2018 viene suddivisa in campionamenti ematici in allevamento per gli esami di mantenimento delle qualifiche: verranno testati per *Aujeszky* tutti i campioni ematici ufficiali effettuati per le verifiche previste dai piani MVS e PSC; i rimanenti campionamenti di mantenimento delle

qualifiche saranno svolti dai veterinari liberi professionisti responsabili dei piani aziendali di controllo della malattia di Aujeszky;

- Sorveglianza negli allevamenti suini accreditati per induzione: negli allevamenti suini "familiari" e in quelli da ingrasso con consistenza media per ciclo uguale o inferiore a 30 viene attuata un'attività di sorveglianza; al fine di individuare la presenza di allevamenti infetti, con una prevalenza attesa dello 0,5% e con livello di confidenza del 95%, annualmente vengono controllati, in tutta la regione Lombardia, 600 allevamenti, distribuiti tra allevamenti familiari e da ingrasso con consistenza media per ciclo uguale o inferiore a 30.
- Per ciascuna ATS, l'OEVR fornirà: il numero di allevamenti familiari da sottoporre a controllo in occasione delle macellazioni a domicilio per uso familiare e l'elenco degli allevamenti da ingrasso (con consistenza media per ciclo uguale o inferiore a 30) che dovranno essere sottoposti a controllo sierologico.

Piano	Malattia di Aujeszky – sierologia – campionamenti ematici in allevamento	
Dettagli dell'attività	D.M. 1 aprile 1997; DM 30/12/2010 e smi; nota G1.2016.0033703 del 26/10/2016; G1.2017.0001336 del 17/01/2017; DDS 6206 del 29/05/2017; nota G1.2017.37648 del 14/12/2017	
modalità rendicontazione	Applicativo Informatico Regionale SIVI. Tutti i campioni devono essere preaccettati in SIVI.	
modalità di verifica	Verifica trimestrale tramite applicativo SIVI e registrazione del monitoraggio indicatori	
indicatori	n. allevamenti controllati / n. allevamenti programmati ≥ 1	
Distretti	Riproduzioni = MVS	Ingrassi finissaggio = MVS
Alto Mantovano	35	7
Basso Mantovano	20	7
Crema	35	8
Cremona	26	7
Mantova	31	7
Oglio Po	19	4
Totale	166	40

- campionamenti ematici in macello per gli esami di acquisizione e mantenimento delle qualifiche degli allevamenti da ingrasso (nota H1-2015-0015795 del 26/05/2015): verranno effettuati presso i macelli industriali della Lombardia e dell'Emilia Romagna i campionamenti ematici ufficiali per l'acquisizione e/o il mantenimento delle qualifiche degli allevamenti di suini della tipologia ingrasso; I distretti veterinari monitorano le scadenze e provvedono ad inoltrare le richieste di campionamento verso i macelli.

Piano	Malattia di Aujeszky – sierologia – campionamenti ematici nei macelli
Dettagli dell'attività	DM 01/04/1997 - DM 30/12/2010 – DDGS 657/2016 esami sierologici per Aujeszky sui campioni ematici prelevati in macello. L'attività del distretto competente sull'allevamento riguarda il monitoraggio delle scadenze e la richiesta di campionamento al macello
modalità rendicontazione	Applicativo Informativo Regionale SIVI. Tutti i campioni devono essere preaccettati in SIVI.
modalità di verifica	Verifica trimestrale tramite applicativo SIVI e registrazione del monitoraggio indicatori
indicatori	n. allevamenti controllati / n. allevamenti programmati = 1
Distretti	Allevamenti ingrasso finissaggio > 30 capi consistenza media (*)
Alto Mantovano	51
Basso Mantovano	100
Crema	104
Cremona	96
Mantova	69
Oglio Po	43
Totale	463
(*)Compresi gli allevamenti Ingrassio Intermedio Magronaggio; gli allevamenti non testati al macello dovranno essere campionati in allevamento.	

- controlli documentali relativi alla corretta vaccinazione: verranno condotti in tutti i casi in cui verranno eseguiti i controlli di biosicurezza, ad integrazione degli stessi; i campionamenti sierologici per la verifica della vaccinazione potranno essere richiesti in tutti i casi in cui si sospetti che la procedura di vaccinazione non sia stata correttamente attuata o non sia efficace.

2.1.11 Verifica dei requisiti di biosicurezza allevamenti suini (Ob. Reg. 16)

Le condizioni epidemiologiche del comparto suinicolo sono attualmente favorevoli per quanto riguarda le malattie infettive soggette a controllo attraverso piani comunitari, nazionali e regionali.

Valutata la ridotta quantità di riscontri non conformi pervenuta negli ultimi 5 anni, ritenuto, pertanto, di rendere maggiormente efficace e di uniformare il controllo dei sistemi di biosicurezza degli allevamenti suini, si prevede di sottoporre a verifica il 100% degli allevamenti da riproduzione (CA e CC e Riproduzione Svezamento) in occasione di uno

dei controlli sierologici e il 25% degli ingrassi (ingrasso svezzamento, ingrasso finissaggio, ingrasso intermedio).

Piano	Biosicurezza allevamenti suini	
Dettagli dell'attività	DDUO n. 5923/2009. Almeno un controllo annuale nel 100% allevamenti da riproduzione e nel 25% degli ingrassi (ingrasso svezzamento + ingrasso finissaggio + ingrasso intermedio) ritenuti a maggior rischio. Tutti (100%) i controlli dovranno essere registrati tramite l'apposita funzione in SIVI.	
modalità rendicontazione	Applicativo Informatico Regionale SIVI	
modalità di verifica	Trimestrale tramite report SIVI	
indicatori	n. controlli effettuati/n. controlli programmati \geq 1	
Distretti	Riproduzioni = MVS	25% Ingrassi con consistenza media > 0
Alto Mantovano	35	23
Basso Mantovano	20	33
Crema	35	32
Cremona	26	32
Mantova	31	27
Oglio Po	19	14
Totale	166	161

La selezione degli allevamenti da ingrasso da sottoporre a controllo deve tener conto di pregresse non conformità in materia di biosicurezza; pertanto, gli allevamenti che hanno presentato criticità sono ricompresi nella selezione; gli allevamenti da ingrasso familiare (autoconsumo) sono esclusi da questi controlli, a meno di casi particolari, che ogni distretto veterinario potrà aggiungere al programma, ove ritenuto opportuno.

2.1.12 Accredитamento allevamenti suini per Trichinella (DDGS 14049 22/11/07) (Ob. Reg. 17)

Al 31/12/2017 risultano accreditati indenni 221 allevamenti suini; dette qualifiche risultano essere state rilasciate dal 2010 in poi.

Per il loro aggiornamento si programma una nuova verifica del mantenimento dei requisiti per tutti gli allevamenti con data ultimo controllo trichinellosi antecedente il 01/01/2014 ; a fronte dei controlli effettuati verrà registrata una nuova data controllo in BDR.

Piano	Accreditamento allevamenti suini per Trichinella
Dettagli dell'attività	<p>DDGS n. 14049/2007 "Linee guida per l'applicazione del regolamento (CE) n. 2075/2005". L'accREDITamento ad allevamento indenne da Trichina è facoltativo e i controlli di verifica dei requisiti vengono effettuati su richiesta dell'allevatore</p> <p>In concomitanza della verifica dei requisiti relativi al presente piano verranno controllati i requisiti generali relativi al sistema di biosicurezza aziendale</p> <p>Registrazione in BDR della data controllo</p>
modalità rendicontazione	Applicativo Informatico Regionale SIVI
modalità di verifica	Trimestrale tramite report SIVI
indicatori	n. controlli effettuati/n. controlli programmati \geq 1
Distretti	Allevamenti programmati
Alto Mantovano	12
Basso Mantovano	4
Crema	14
Cremona	24
Mantova	0
Oglio Po	0
Totale	54

2.1.13 Piano di sorveglianza e controllo nei confronti dell'Influenza aviaria (IA) (Ob. Reg. 18)

Tipologia di allevamento	Influenza Aviaria		
	% allevamenti controllati	frequenza	
Galline ovaiole e riproduttori (<i>Gallus gallus</i>)	100%	Semestrale - ultimo nei 10 gg precedenti il primo carico	
Galline ovaiole e riproduttori (<i>Gallus gallus</i>) Fase pollastra	100%	Ogni ciclo nei 10 gg precedenti il carico	
Tacchini da carne	Sessi separati	100%	Ogni ciclo nei 10 gg precedenti carico
	Sessi misti	100%	<ul style="list-style-type: none"> • 5 -10 giorni precedenti il primo carico delle femmine (1° prelievo); • trascorsi 10 giorni dalla fine del carico delle femmine (2° prelievo); il costo di questo prelievo è a carico dell'allevatore; • 5 -10 giorni precedenti il primo carico dei maschi (3° prelievo)
Allevamenti <i>free-range</i>	100%	Semestrale	
Anatre/oche da carne e da riproduzione	100%	Semestrale	

Altri volatili da carne (no <i>broiler</i> – no quaglie)	100%	annuale
Selvaggina	100%	Semestrale - Trimestrale per export
Quaglie riproduttori	100%	Semestrale
Struzzi	100%	annuale
Svezinatori	100%	trimestrale
Allevamenti rurali tipo agriturismo con commercio locale	100%	Semestrale (primavera e autunno)
Commercio extra regionale	100	mensile
Fiere/mostre/mercati	100	settimanale

Tutti gli allevamenti avicoli registrati in BDR/BDN (ad eccezione dei *broiler*, delle quaglie da carne e di quelli a carattere rurale, fatta eccezione per gli agriturismi con commercio

locale di volatili vivi) devono essere sottoposti al piano di monitoraggio programmato, secondo le frequenze di campionamento disposte dalla DGR X/5586 del 19/09/2016 e come sintetizzato nella tabella precedente.

In alcuni casi, la stessa norma prevede la possibilità che i campionamenti ematici di animali destinati alla macellazione, vengano effettuati presso l'impianto di macellazione. La preaccettazione in SIVI dei campioni ufficiali dovrà essere effettuata al 100%, rientrando quest'adempimento tra gli obiettivi aziendali di interesse regionale.

2.1.14 Piano Nazionale di controllo delle Salmonellosi negli allevamenti avicoli (Ob. Reg. 19)

2.1.14.1 Campioni ufficiali in riproduttori (*Gallus gallus*), ovaiole, broiler e tacchini

I piani nazionali di controllo 2016–2018 (nota MdS DGSAF 559 12/01/2016) prevedono campionamenti ufficiali in tutti gli allevamenti di riproduttori (*Gallus gallus*), negli allevamenti di galline ovaiole con capacità uguale o superiore a 1.000 capi, nel 10% degli allevamenti di polli da carne (*Gallus gallus*) con capacità (registrata in BDN) superiore a 5.000 capi e nel 10% degli allevamenti di tacchini da carne con capacità (registrata in BDN) superiore a 500 capi.

Gli allevamenti di polli e tacchini da carne da sottoporre a campionamento ufficiale, nel 2018, sono stati selezionati sulla base di una graduazione del rischio fondata sulla valutazione dei seguenti requisiti:

- periodo di tempo dall'ultimo campionamento ufficiale (ovvero allevamento sconosciuto dal punto di vista del campionamento ufficiale);
- positività a salmonelle ambientali anni precedenti;
- positività a salmonelle rilevanti anni precedenti;
- NC biosicurezza anni precedenti;
- NC benessere anni precedenti;
- deroga DLgs.181/2010 broiler;
- consistenza capi allevati;
- dimensione dei gruppi.

La selezione degli allevamenti di tacchini e polli da carne è stata trasmessa ai distretti veterinari per l'attuazione dei controlli.

A seguito dei risultati dei controlli effettuati, entro 15 giorni, verranno aggiornate le qualifiche sanitarie degli allevamenti; gli allevamenti non sottoposti a controllo conserveranno la qualifica con data controllo inserita di default al 1/1 di ogni anno.

Piano	Salmonellosi avicole: campionamenti ufficiali su riproduttori (<i>Gallus gallus</i>), ovaiole, broiler e tacchini			
Dettagli dell'attività	Reg. (UE) 652/2014; Nota MdS DGSAF 559 12/01/2016 Piano nazionale di controllo delle salmonellosi negli avicoli 2016 - 2018.			
modalità rendicontazione	Applicativo Informatico Regionale Tutti i campioni devono essere preaccettati in SIVI. Aggiornamento qualifica in BDR/BDN entro 15 giorni			
modalità di verifica	Verifica trimestrale attraverso i report di SIVI			
indicatori	N. allevamenti controllati / N. allevamenti programmati ≥ 1			
	N. allevamenti programmati			
Distretti	Riproduttori	Ovaiole	Broiler	Tacchini
Alto Mantovano	3	18	3	2
Basso Mantovano	0	5	1	0
Crema	2	2	1	0
Cremona	3	2	5	2
Mantova	0	10	1	1
Oglio Po	3	6	1	1
Totale (72)	11	43	12	6

2.1.14.2 Controlli sistematici negli allevamenti di riproduttori (*Gallus gallus*), ovaiole, broiler e tacchini

I piani nazionali di controllo delle salmonellosi avicole riportano, tra i controlli ufficiali da effettuare negli allevamenti, il controllo sistematico, inteso come ispezione e visita negli allevamenti di avicoli sottoposti al piano stesso.

Le ispezioni sono finalizzate ad accertare il rispetto delle norme di biosicurezza e delle misure igieniche, dei campionamenti in autocontrollo, incluso il rispetto delle frequenze, dei metodi e dei rapporti di prova dei laboratori, nonché dei tempi intercorsi tra prelievo, inizio analisi e comunicazione dell'esito; inoltre, deve essere verificata la corretta detenzione dei documenti.

Il piano di sorveglianza e controllo prevede ispezioni e visite in tutti gli allevamenti di avicoli sottoposti al piano, con frequenza almeno annuale, per le aziende autorizzate ad effettuare scambi intracomunitari.

Per le altre tipologie aziendali la frequenza è modulata caso per caso, secondo la valutazione del rischio, ovvero può essere effettuata con frequenza inferiore o superiore all'anno a discrezione del Servizio Veterinario.

Ritenendo sovrapponibile la graduazione del rischio già effettuata per la selezione degli allevamenti da sottoporre a campionamento ufficiale e considerando indispensabile il controllo sistematico in tutti i casi di campionamento ufficiale, per il 2018, la

programmazione di detti controlli comprende tutti gli allevamenti sottoposti a campionamento ufficiale per salmonellosi.

I controlli sistematici comprendono la verifica delle condizioni di biosicurezza degli allevamenti avicoli (DGR X/5586 del 19/09/2016); per detti controlli verrà utilizzata la check-list allegata ai piani di controllo (Allegato 5), unitamente alla check-list per il controllo dei requisiti di biosicurezza previsti dal DDUO 3009/2011; per il completamento dell'attività, questa documentazione dovrà essere digitalizzata e caricata nel sistema SIS (Salmonellosi) <https://www.vetinfo.sanita.it>.

Piano	Salmonellosi avicole: controlli sistematici su riproduttori (<i>Gallus gallus</i>), ovaiole, broiler e tacchini
Dettagli dell'attività	I piani prevedono il controllo sistematico, inteso come ispezioni e visite in tutti gli allevamenti di avicoli sottoposti al piano stesso, con frequenza almeno annuale, per le aziende autorizzate ad effettuare scambi intracomunitari. Ritenendo sovrapponibile la graduazione del rischio già effettuata per la selezione degli allevamenti da sottoporre a campionamento ufficiale e considerando indispensabile il controllo sistematico in tutti i casi di campionamento ufficiale, per il 2018, la programmazione di detti controlli comprende tutti gli allevamenti sottoposti a campionamento ufficiale per salmonellosi.
modalità rendicontazione	Applicativo Informativo Regionale
indicatori	n. allevamenti controllati / n. allevamenti programmati ≥ 1
Distretti	N. allevamenti programmati
Alto Mantovano	26
Basso Mantovano	6
Crema	5
Cremona	12
Mantova	12
Oglio Po	11
Totale	72

2.1.14.3 Pullorosi – Avicoli riproduttori

Il piano di controllo della pullorosi è previsto dal D.P.R. 320/54 ed è obbligatorio per gli allevatori che commercializzano materiale avicolo da riproduzione; le recenti disposizioni del Ministero della Salute (come da nota n. 20837 del 31/10/2013, ripresa dalla nota regionale H1.2014.0005177 del 06/02/2014) individuano nuove modalità di campionamento ufficiale per il controllo dei riproduttori e, tra le procedure individuate, quella che prevede il campionamento a livello di incubatoio, laddove possibile, è da ritenere prioritaria.

2.1.15 Verifica dei requisiti di Biosicurezza allevamenti avicoli (Ob. Reg. 20)

A seguito dell'epidemia di HPAI (Influenza Aviaria ad Alta Patogenicità) che ha colpito pesantemente anche gli allevamenti del nostro territorio, sono state prese, a livello ministeriale e regionale, misure determinanti un maggiore controllo dei sistemi di biosicurezza messi in atto dagli allevatori e la loro rispondenza ai requisiti contenuti nelle norme di settore.

In ottemperanza alla nota della U.O. Veterinaria regionale n. G1.2017.0038498 del 20/12/2017, entro il 31 marzo 2018, tutti gli allevamenti avicoli dovranno essere controllati, prevedendo, laddove necessario, le necessarie prescrizioni vincolati i successivi accasamenti.

Oltre a ciò, l'U.O Veterinaria regionale ha previsto la formazione sul campo di veterinari "esperti" che, da marzo 2018, effettueranno controlli congiunti in *equipe* con il personale dei distretti per la verifica dei requisiti di biosicurezza negli allevamenti.

La D.G.R. n. X / 7600 del 20/12/2017 "Determinazioni in ordine alla gestione del servizio sociosanitario per l'esercizio 2018" prevede, al capitolo 3.20.3, "Prevenzione delle malattie animali", tra gli obiettivi in capo alle ATS, che vengano verificati in *equipe* gli allevamenti avicoli.

Nelle more di una più precisa definizione degli obiettivi e sulla scorta di quanto emerso dagli incontri programmatici tenutisi presso la UO Veterinaria regionale, si ritiene che il 100% degli allevamenti di tacchini e almeno il 50% degli allevamenti intensivi "a lunga vita", nel corso del 2018, dovranno essere ispezionati con la modalità congiunta e in *equipe* con almeno un esperto formato.

Piano	Biosicurezza allevamenti avicoli
Dettagli dell'attività	D.G.R X/5586 del 19/09/2016; nota G1.2017.0038498 del 20/12/2017; dispositivo Mds 26651 del 21/11/2017; OM 26/08/2005 e smi Comunicazione dell'elenco dei veterinari individuati a far parte dell' <i>equipe</i> di esperti (entro il 28/02/2017) Effettuazione dei controlli in <i>equipe</i> nel 100% degli allevamenti di tacchini e almeno nel 50% degli allevamenti intensivi "a lunga vita"
modalità rendicontazione	Registrazione del 100% dei controlli nell'applicativo Informativo Regionale SIVI Comunicazione dell'elenco dei veterinari individuati a far parte dell' <i>equipe</i> di esperti (entro il 28/02/2017)
modalità di verifica	Trimestrale tramite report SIVI
indicatori	n. allevamenti controllati / n. allevamenti programmati = 1

2.1.16 Piano di sorveglianza e controllo nei confronti di *West Nile Disease* (WND) (Ob. Reg. 21)

Piano	West Nile Disease	
Dettagli dell'attività	Piano nazionale OM 4 agosto 2011 e OM 12 dicembre 2014; Piano regionale 2017 e smi Sorveglianza su uccelli stanziali di specie sinantropiche: gli animali sono catturati dal personale del settore Agricoltura della Provincia e analizzati dal laboratorio dell'IZSLER per ricerca del virus WND; sorveglianza entomologica con catture mensili per tutto l'anno attraverso sei trappole già dislocate sul territorio; sorveglianza sulle forme sindromiche	
modalità rendicontazione	Rendicontazione trimestrale tramite database locale	
modalità di verifica	Report trimestrale – Rapporti di Prova	
Indicatori	n. controlli effettuati / n. controlli programmati \geq 1	
Distretti	Catture entomologiche – n. trappole	Catture sinantropici
Alto Mantovano	2	-
Basso Mantovano	3	-
Crema	1	-
Cremona	2	-
Mantova	2	-
Oglio Po	1	-
Totale	11	260 (Provincia/IZS) di cui 160 MN e 100 CR

2.1.17 Piano di sorveglianza e controllo nei confronti dell'Anemia infettiva degli equidi (Ob. Reg. 22)

Piano	Anemia Infettiva degli Equidi
Dettagli dell'attività	D.M 2 febbraio 2016
modalità rendicontazione	Applicativo Informatico Regionale
modalità di verifica	Report trimestrale – Rapporti di Prova
Indicatore	n. controlli effettuati / n. controlli richiesti = 1

2.1.18 Piano di sorveglianza e controllo nei confronti di arterite virale equina, rinopolmonite, morbo coitale maligno, metrite equina contagiosa, morva (Ob. Reg. 23)

Secondo l'O.M. 13 gennaio 1994 e succ. mod., i requisiti sanitari necessari, affinché gli stalloni possano essere approvati dalla DG Agricoltura alla riproduzione, sia naturale, che artificiale, riguardano l'assenza delle seguenti patologie: anemia infettiva equina, rinopolmonite, morbo coitale maligno, metrite equina contagiosa, morva.

Nel corso del 2018 verranno effettuati, dai distretti veterinari, tutti i controlli richiesti; nella seguente tabella vengono schematizzate le frequenze dei controlli per le malattie infettive degli equini (fonte UO Veterinaria Regione Lombardia).

tipologia equidi	Anemia infettiva		Arterite/CEM/MCM/Morva	
	% allevamenti controllati	frequenza	% allevamenti controllati	frequenza
stalloni	100%	annuale	100%	annuale
Indicatore	n. controlli effettuati / n. controlli richiesti = 1			

2.1.19 Piano regionale di monitoraggio e controllo sanitario della fauna selvatica (DDG 11358 del 5 dicembre 2012 e s.m.i.) (Ob. Reg. 24)

Gli animali selvatici possono rappresentare il serbatoio, i vettori o semplicemente gli ospiti occasionali, non solo di agenti eziologici responsabili di patologie di comune riscontro nella fauna selvatica, ma anche di patologie emergenti, talora anche a carattere zoonosico; quindi, la fauna selvatica rappresenta un valido ed efficace bioindicatore ambientale e sanitario.

Eventuali patologie della fauna selvatica possono determinare rilevanti implicazioni sanitarie, ecologiche ed economiche, non solo nella gestione e conservazione delle specie selvatiche, ma anche nei confronti della sanità animale e della salute pubblica.

Piano	Piano regionale di monitoraggio e controllo sanitario della fauna selvatica
Dettagli dell'attività	<p>DDG n.11358 del 5 dicembre 2012 e s.m.i, disposizioni di cui alla documentazione allegata</p> <p>Nel corso del 2018 proseguirà l'attività che comprenderà i seguenti punti: incontro con le rappresentanze locali degli enti e associazioni che hanno contribuito all'attuazione del piano: Provincia, ATC, IZSLER ecc. per condividere la condizione attuale degli animali selvatici più importanti per il territorio; campionamenti ematici sulle lepri di cattura;</p>

	cattura da parte del personale del settore caccia e Pesca della Provincia di volatili delle specie previste nell'ambito del piano di controllo della <i>West Nile Disease</i> .
Metodi e tecniche	Controlli anatomico-patologici, sierologici e virologici (laboratorio di riferimento IZSLER).
Rendicontazione	Rapporto sull'attività redatto dal referente del piano entro il 28/02/2019
Indicatore	Attività svolta / Attività programmata

2.1.20 Sorveglianza sullo spostamento degli animali per ragioni di pascolo (Ob. Reg. 25)

Piano	Sorveglianza sullo spostamento degli animali per ragioni di pascolo
Dettagli dell'attività	<p>D.D.U.O. n.101/2011; D.D.U.O. 4108/2013; nota H1.2015.0024758 del 25/08/2015 Mod. 7: redatto secondo la funzione specifica in BDR/LISPA</p> <p>Pascolo vagante: verifica e inserimento in BDR entro il 20 marzo dei comuni interessati dai percorsi dei greggi;</p> <p>Ovi-caprini: si rimanda al capitolo "Bonifica sanitaria degli allevamenti ovi-caprini"; vaccinazione carbonchio e agalassia.</p> <p>Bovini: Controllo brucellosi e leucosi solo nel rispetto della frequenza quadriennale; vaccinazione IBR salvo casi previsti dal DDUO 101/2011; vaccinazione carbonchio.</p> <p>Equidi: regolarmente identificati e AIE negativi.</p> <p>Cani: i cani a seguito dei greggi vaganti devono essere vaccinati contro la rabbia; il controllo di tale requisito viene effettuato dal veterinario dirigente che firma il Mod. 7 (monticazione).</p>

Il Mod. 7, certificazione veterinaria che accompagna la movimentazione degli animali, deve contenere tutti i capi identificati che sono spostati, e non solo quelli testati, e deve essere redatto attraverso i sistemi informatizzati regionali (BDR/LISPA).

Risulta, quindi, evidente e necessario effettuare, prima dei campionamenti ematici, una verifica di allineamento con l'anagrafe regionale di tutti i capi identificati destinati all'alpeggio; è necessario, inoltre, raccogliere e registrare in SIVI, entro il 20/03/2018, il programma dei comuni interessati dal passaggio di detti greggi vaganti.

Prima della discesa dai pascoli estivi (demonticazione), devono essere ripetuti gli esami per brucellosi solo nei seguenti casi:

- allevamenti stanziali che sono venuti a contatto con greggi vaganti in alpeggio;
- su disposizione regionale;
- in ogni altro caso ritenuto necessario, con approvazione formale del Direttore del distretto veterinario competente per territorio.

2.1.21 Piano di sorveglianza per la ricerca di *Aethina tumida* (Ob. Reg. 26)

Nel 2018 prosegue il piano in oggetto, in base alle note del MdS n. 2551 del 01/02/2018 Piano di sorveglianza *Aethina Tumida* sul territorio nazionale anno 2018".

Il piano prevede il controllo sugli apiari stanziali non a rischio scelti dalla regione con metodo random su tutto il territorio regionale e, successivamente il controllo degli apiari considerati a rischio.

Il controllo sugli apiari stanziali va eseguito alla ripresa dell'attività produttiva, in accordo con le modalità riportate al punto A.2) Modalità di esecuzione del controllo della nota ministeriale 2957/2017 (per dare attuazione alla quale si deve fare riferimento alla Scheda 1 della nota ministeriale protocollo n. 20069 del 1° ottobre 2014), mentre la numerosità campionaria delle colonie da sottoporre a controllo deve essere tale da rilevare una prevalenza dell'infestazione del 5% (con un intervallo di confidenza del 95%); i controlli solitamente si devono concludere entro il mese di maggio.

Il controllo sugli apiari considerati a rischio sulla base di alcuni criteri minimi (nomadisti rientrati da altre regioni, introduzione di materiale biologico da altre Regioni, impianti di smielatura che ricevono melari provenienti da fuori regione ecc.) va eseguito in autunno, al ritorno delle famiglie nelle sedi di origine; i controlli solitamente si devono concludere entro il mese di novembre.

Il dettaglio dei singoli apiari stanziali da sottoporre a controllo, selezionati dall'UO Veterinaria Regionale in collaborazione con l'Osservatorio Epidemiologico Veterinario della Lombardia, verranno trasmessi successivamente alle ATS.

2.1.22 Riproduzione animale (Ob. Reg. 27)

Piano	Riproduzione animale
Dettagli dell'attività	Decreto DG Sanità n.446/2009
modalità rendicontazione	su apposito modulo regionale con i dati della DGA della Provincia
modalità di verifica (indicatori)	n. controlli effettuati/n. controlli programmati ≥ 1
Stima attività	interventi suddivisi fra i vari distretti

Il controllo sulla riproduzione animale è stato il primo esempio di piano di controllo integrato fra diverse Autorità competenti; i dettami della normativa nazionale e locale prevedono che l'ATS conduca in modo autonomo i controlli sulle strutture della riproduzione animale, ma esegua, in modo congiunto e coordinato con operatori dell'Assessorato all'Agricoltura, i controlli sugli operatori pratici di fecondazione artificiale,

sui veterinari operatori di fecondazione artificiale e sugli allevamenti in cui si pratica la fecondazione artificiale.

Sulla base delle strutture esistenti e delle risorse disponibili, seguendo le indicazioni di legge nel 2018, saranno condotti, da parte dei veterinari dell'ATS, i controlli elencati nella seguente tabella:

Codice Univoco	Codice	Comune	distretto	LR	Gruppo	Tipo Struttura	N controlli
MN0101C	002MN018/2	Asola	Alto Mantovano	6	Suidi	centro produzione materiale seminale o di embrioni -- nazionale	2
MN0101H	017MN205/2	Castiglione Delle Stiviere	Alto Mantovano	4	Equidi	stazione di inseminazione artificiale equina -- nazionale	1
MN0002H	021MN618/5	Curtatone	Mantova	4	Equidi	stazione di inseminazione artificiale equina -- nazionale	1
MN0102C	041MN005/6	Piubega	Alto Mantovano	6	Suidi	centro produzione materiale seminale o di embrioni -- nazionale	1
MN0004R	055MN205/1	San Benedetto Po	Basso Mantovano	2	Bovidi	recapito -- nazionale	1
MN0001S	057MN023/4	San Giorgio Di Mantova	Mantova	8	Bovidi	gruppo raccolta embrioni -- nazionale	2
MN0102H	066MN183/4	Viadana	Oglio Po	4	Equidi	stazione di inseminazione artificiale equina -- nazionale	1
MN0009R	066MN183/4	Viadana	Oglio Po	2	Equidi	recapito -- nazionale	1
MN0103C	066MN183/4	Viadana	Oglio Po	6	Equidi	centro produzione materiale seminale o di embrioni -- nazionale	2
IT07MEQ	066MN183/4	Viadana	Oglio Po	10	Equidi	centro magazzino sperma -- comunitario	2
CR0124P	002CR301/1	Agnadello	Crema	2	Equidi	recapito -- nazionale	1
CR0018R	036CR302/1	Cremona	Cremona	2	Bovidi	recapito -- nazionale	1
CR0111C	036CR303/2	Cremona	Cremona	2	Bovidi	recapito -- nazionale	1
CR0112C	036CR304/1	Cremona	Cremona	6	Bovidi	centro produzione materiale seminale o di embrioni -- nazionale	2
CR0006S	036CR304/1	Cremona	Cremona	6	Bovidi	centro produzione materiale seminale o di embrioni -- nazionale	2
CR0132P	046CR002/2	Gadesco Pieve Delmona	Cremona	8	Equidi	gruppo raccolta embrioni -- nazionale	2
CR0022R	068CR301/1	Persico Dosimo	Cremona	2	Bovidi	recapito -- nazionale	1
CR0006P	068CR301/2	Persico Dosimo	Cremona	4	Equidi	stazione di inseminazione artificiale equina -- nazionale	1
CR0108C	068CR301/2	Persico Dosimo	Cremona	2	Equidi	recapito -- nazionale	1
CR0133P	071CR009/3	Piadena	Oglio Po	6	Equidi	centro produzione materiale seminale o di embrioni -- nazionale	1
CR0027R	072CR300/1	Pianengo	Crema	2	Suidi	stazione di monta naturale privata per gli equini -- nazionale	1
CR0130P	084CR301/1	Rivolta D Adda	Crema	6	Equidi	centro produzione materiale seminale o di embrioni -- nazionale	1
CR0029R	089CR300/3	San Daniele Po	Cremona	2	Bovidi	recapito -- nazionale	1
CR0102P	097CR300/1	Soncino	Crema	8	Equidi	gruppo raccolta embrioni -- nazionale	2
CR0019R	099CR300/2	Sospiro	Cremona	2	Bovidi	recapito -- nazionale	1
CR0106C	099CR301/1	Sospiro	Cremona	2	Bovidi	recapito -- nazionale	1
CR0110C	099CR302/1	Sospiro	Cremona	6	Bovidi	centro produzione materiale seminale o di embrioni -- nazionale	1
CR0023R	099CR302/2	Sospiro	Cremona	6	Bovidi	centro produzione materiale seminale o di embrioni -- nazionale	1

In aggiunta (e per quanto possibile in relazione alla collaborazione da richiedere al personale dell'Assessorato Agricoltura di Regione Lombardia), saranno controllati, congiuntamente con funzionari dell'Assessorato all'Agricoltura, almeno 56 allevamenti bovini (e relativi operatori pratici di fecondazione artificiale e/o veterinari operatori) e 16 allevamenti suini da riproduzione, che effettuano la fecondazione artificiale aziendale.

Gli elenchi di tali controlli saranno estratti in modalità casuale, mediante l'utilizzo di un generatore di numeri casuali, e saranno inviati ai funzionari regionali dell'Assessorato Agricoltura e ai distretti.

Per la particolare modalità di esecuzione di questo tipo di controlli, non potrà essere rispettata la regola di accorpare tutti i controlli in un'unica sessione.

Oltre a ciò, sarà garantita la presenza durante tutte le operazioni di distruzione di materiale seminale ed embrioni che verranno segnalate.

Per i controlli sulle strutture della riproduzione animale ci si avvarrà della modulistica allegata alla DGR 4536 del 19/12/2012, mentre la rendicontazione sarà effettuata con l'apposito modulo allegato alla stessa DGR.

2.1.23 Piano Regionale di Controllo e Certificazione della Rinotracheite Infettiva Bovina (IBR) (Ob. Reg. 28 Strategico)

L'attività viene svolta in ottemperanza al D.D.S. 17 febbraio 2016, n. 1013 approvazione del "Piano regionale di controllo e certificazione della Rinotracheite infettiva bovina (IBR)".

- Sorveglianza

Presso gli allevamenti non aderenti, contestualmente all'attività di bonifica sanitaria viene effettuata l'attività di sorveglianza; tale attività prevede, su una numerosità campionaria di bovini superiori ai 24 mesi, i prelievi ematici per l'esame sierologico in grado di evidenziare una prevalenza pari o superiore al 5% (fino ad un massimo di 55 campioni); in base all'esito del controllo l'allevamento viene inserito in una classe di rischio:

- Allevamenti Adenti Indenni: allevamenti che ogni anno effettuano, su tutti i bovini superiori a 24 mesi, i prelievi ematici per l'esame sierologico;
- Allevamenti Aderenti Sieronegativi: allevamenti che ogni anno effettuano, su una numerosità campionaria di bovini superiori ai 24 mesi, i prelievi ematici per l'esame sierologico in grado di evidenziare una prevalenza pari o superiore al 5% (fino ad un massimo di 55 campioni).

- Informazione

La partecipazione degli allevatori ai piani regionali ad adesione volontaria richiede la consapevolezza dei vantaggi di tipo sanitario e commerciale che ne derivano; pertanto anche nel corso del 2018, con il coinvolgimento delle organizzazioni

professionali della produzione primaria e della trasformazione, si provvederà ad effettuare attività di divulgazione e formazione, rivolte ad allevatori e veterinari liberi professionisti, volte ad incentivare la partecipazione anche ai piani regionali ad adesione volontaria.

Piano	Rinotracheite infettiva del bovino (contr. sierologico)
Dettagli dell'attività	D.D.S. 17 febbraio 2016, n. 1013 approvazione del "Piano regionale di controllo e certificazione della Rinotracheite infettiva bovina (IBR)" 1) Eventi formativi/informativi 2) Gestione delle scadenze relative ai controlli annuali degli allevamenti Aderenti 3) Controlli sierologici di sorveglianza concomitanti con l'attività legata alla bonifica sanitaria da brucellosi e leucosi Aggiornamento delle qualifiche sanitarie registrate in BDR entro 15 giorni dalla pubblicazione dei RdP
modalità rendicontazione	Applicativo Informatico Regionale Registrazione controlli in BDR/LISPA Registrazione adesioni e qualifiche sanitarie in BDR/LISPA.
modalità di verifica	Report trimestrale dalla funzione di BDR/LISPA
	Eventi formativi-informativi organizzati / Eventi formativi-informativi programmati ≥ 1
Distretti	N. eventi/attività programmate
Alto Mantovano	1
Basso Mantovano	1
Crema	1
Cremona	1
Mantova	1
Oglio Po	1
Totale	6
	n. allevamenti aderenti gestiti con aggiornamento qualifica / n. allevamenti aderenti programmati ≥ 1
Distretti	N. allevamenti aderenti
Alto Mantovano	12
Basso Mantovano	7
Crema	270
Cremona	264
Mantova	27
Oglio Po	44
Totale	624
	n. allevamenti controllati per sorveglianza sierologica in concomitanza con Brucellosi Leucosi con aggiornamento qualifica / n. allevamenti programmati ≥ 1

Distretti	N. allevamenti soggetti a sorveglianza
Alto Mantovano	83
Basso Mantovano	93 (1 latte crudo)
Crema	142 (1 latte crudo)
Cremona	100 (2 latte crudo)
Mantova	65(1 latte crudo)
Oglio Po	51
Totale	534

2.1.24 Piano Paratubercolosi bovina (Ob. Reg. 29 strategico)

Il piano regionale (DDGS 18/07/2013 n. 6845) si pone l'obiettivo di ridurre la prevalenza dell'infezione da *M. avium paratuberculosis* negli allevamenti di bovini da latte, con contestuale innalzamento del loro livello sanitario.

Piano	Paratubercolosi nei bovini - DDGS 18/07/2013 n. 6845
Descrizione Attività	<p>L'attività vincolante di controllo e certificazione nei confronti della paratubercolosi è finalizzata a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - adozione dei provvedimenti conseguenti alla segnalazione obbligatoria dei casi clinici di paratubercolosi; - prevenire e limitare la diffusione del <i>Mycobacterium avium subsp. paratuberculosis</i> fornendo agli allevatori strumenti idonei; - rilasciare le attestazioni sanitarie (certificazioni) degli allevamenti, ai fini del commercio del latte e dei prodotti derivati; - classificare gli allevamenti bovini da latte in relazione alle garanzie che offrono rispetto alla presenza dell'infezione; <p>L'attività strategica nei confronti della Paratubercolosi è finalizzata a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - innalzare il livello sanitario degli allevamenti bovini da latte nei confronti della paratBC in relazione al contesto zootecnico locale.
Dettaglio Attività	<p>Categorizzazione degli eventuali rischi e modalità di applicazione delle categorie di rischio: tanto più sono elevati i livelli sanitari degli allevamenti, maggiori sono le garanzie rispetto al rischio della presenza dell'infezione.</p> <p>I controlli sierologici per l'acquisizione e il mantenimento delle qualifiche uguali o superiori a PT1 possono essere eseguiti dai veterinari liberi professionisti responsabili dei piani aziendali di gestione sanitaria nei confronti della paratubercolosi.</p>
modalità rendicontazione	<p>Applicativo Informatico Regionale BDR/LISPA</p> <p>Registrazione e aggiornamento delle adesioni e delle qualifiche in BDR</p> <p>Aggiornamento delle qualifiche sanitarie registrate in BDR entro 15 giorni dalla pubblicazione dei RdP.</p>
modalità di verifica	<p>Verifica delle scadenze delle attività di controllo vincolanti</p> <p>Trimestrale tramite report dall'applicativo Informatico Regionale</p>
	Attività Vincolante (allevamenti Bovini da latte con capi al 31/01/2018)
Mantenimento qualifica PTEX1	n. allevamenti controllati con visita/n. allevamenti qualificati PTEX 1 = 1
Alto Mantovano	226

Basso Mantovano	248
Crema	241
Cremona	129
Mantova	149
Oglio Po	80
Totale	1.073
Mantenimento qualifiche PT1 – PT5	n. allevamenti controllati con campionamento sierologico (veterinario aziendale o veterinario ufficiale) /n. allevamenti qualificati = o> PT1 = 1
Alto Mantovano	31
Basso Mantovano	49
Crema	130
Cremona	148
Mantova	57
Oglio Po	57
Totale	472
Attività Strategica 2018	
Comunicazione agli allevatori e/o alle associazioni di categoria	comunicazione effettuati / comunicazione programmata =1
Alto Mantovano	1
Basso Mantovano	1
Crema	1
Cremona	1
Mantova	1
Oglio Po	1
Totale	6

Per gli allevamenti con qualifica PTEX1 l'attività di mantenimento prevede esclusivamente una visita clinica favorevole, su tutto l'effettivo, al fine di escludere la presenza di forme cliniche, con frequenza annuale; per le qualifiche superiori è, inoltre, previsto il campionamento e l'esame sierologico con i protocolli S1 o S2, a seconda dei casi.

Il piano comprende, inoltre, attività vincolanti per il servizio veterinario legate alla gestione delle segnalazioni di casi clinici e alle attività di rilascio e mantenimento delle qualifiche per ParaTbc.

Al fine di razionalizzare le risorse di personale veterinario, si prevede che le attività di campionamento legate al mantenimento delle qualifiche sanitarie PT1 e superiori vengano effettuate dai veterinari ufficiali, solo nel caso in cui detta attività coincida con i campionamenti già programmati per i controlli di bonifica da brucellosi e leucosi; negli altri casi, i campionamenti verranno eseguiti dai veterinari liberi professionisti responsabili dei piani di controllo aziendali.

In occasione della visita clinica di tutti gli allevamenti aderenti PTEX1 si provvederà a eseguire contestualmente:

- verifica conformità autocertificazione export latte;
- controllo farmaco in modalità semplificata.

2.1.25 Piano regionale di controllo ed eradicazione della nutria (Ob. Reg. 30 strategico)

Piano	Piano regionale di controllo ed eradicazione della nutria
Dettagli dell'attività	D.G.R. 14 luglio 2015 - n. X/3818 (pubblicata sul Burl n. 30 del 22/07/2015) Regione Lombardia ha approvato il piano regionale di contenimento ed eradicazione della nutria per il periodo 2015/2017. - Collaborazione con gli Enti locali; - Pareri e autorizzazioni su richiesta; - Interventi ove necessari in presenza di problematiche di natura sanitaria

2.2 PREVENZIONE DEL RANDAGISMO, TUTELA ANIMALI DA COMPAGNIA E INTERVENTI ASSISTITI CON ANIMALI

2.2.1 Piani di controllo sull'anagrafe degli animali d'affezione (Ob. Reg. 31)

Per il 2018, è prevista l'effettuazione di controlli documentali nel 50% ambulatori dei veterinari liberi professionisti accreditati, per verificare il rispetto di quanto previsto dal DDUO n. 15742 del 29/12/2008, relativamente alla registrazione dei seguenti eventi:

- cambio di proprietà e/o detenzione;
- cambio di residenza proprietario/detentore;
- smarrimento/furto o decesso;
- numero di forzature effettuate e relativa documentazione agli atti.

Piano	Piano di controllo sull'Anagrafe degli Animali d'Affezione (AAA)
Attività	Effettuare controlli documentali presso gli ambulatori dei Veterinari Liberi Professionisti accreditati ACR, per verificare il rispetto di quanto previsto dal DDUO n. 15742 del 29/12/2008.
modalità rendicontazione	In applicativo Monitoraggio attività veterinarie
modalità di verifica	Trimestrale
Indicatori	n. strutture vet private controllate / n. strutture vet private accreditate AAA

	≥ 0,50	
Distretto	Strutture veterinarie Accreditate	n. controlli minimi previsti
Alto Mantovano	17	9
Basso Mantovano	14	7
Crema	19	10
Cremona	25	13
Mantova	21	11
Oglio Po	12	6
Totale	108	56

2.2.2 Piani di controllo sulle strutture degli animali d'affezione (Ob. Reg. 32)

Piano	Verifica del rispetto dei requisiti previsti dalla Legge Regionale n. 33 e smi e dal Regolamento da DGR n° X/6446 del 10/04/2017										
modalità rendicontazione	In applicativo Monitoraggio attività veterinarie										
modalità di verifica	Trimestrale										
Indicatori	N. controlli eseguiti / n. controlli programmati ≥ 1										
	C. rifugio		Strutture di detenzione					Str. commerciali		Pensioni	
distretti	n.	n. contr.	n. allev.	n. in derog	n. amat.	tot. strutt.	n. contr.	n.	n. contr.	n.	n. contr.
Alto Mantovano	1	2	2	0	0	3	3	0	0	3	1
Basso Mantovano	1	2	8	0	0	9	4	0	0	1	0
Crema	1	2	6	0	2	9	4	5	2	1	1
Cremona	0	0	7	0	2	9	4	11	5	3	3
Mantova	2	4	13	1	1	16	7	1	1	6	3
Oglio Po	1	2	6	0	1	4	3	2	1	3	2
Totale	6	12	39	1	6	51	25	19	9	17	10

In particolare, vanno svolti sulla base delle priorità individuate:

- due controlli annuali nei canili rifugio;
- almeno nel 50% della totalità delle strutture commerciali;
- almeno nel 50% della totalità delle strutture zoofile, pensioni, allevamenti, strutture amatoriali;
- intensificazione dei controlli sulla struttura autorizzata in deroga.

Particolare attenzione dovrà essere posta riguardo alla verifica della corrispondenza tra i soggetti presenti presso le strutture ed i soggetti registrati in AAA in capo alle stesse.

2.2.3 Piano regionale triennale degli interventi in materia di educazione sanitaria e zoofila, di controllo demografico della popolazione animale e di prevenzione del randagismo (Ob. Reg. 33)

Regione Lombardia ha approvato (DG n. X/3611 del 21 maggio 2015) il "Piano regionale triennale degli interventi in materia di educazione sanitaria e zoofila, di controllo demografico della popolazione animale e di prevenzione del randagismo 2015-2017", per il conseguimento degli obiettivi di:

- educazione sanitaria e zoofila;
- controllo demografico della popolazione animale;
- prevenzione del randagismo.

Nel corso del 2017, in ottemperanza agli obiettivi regionali, è stato effettuato un riesame ed è stato approvato il "Piano triennale per gli interventi in materia di educazione sanitaria e zoofila, di controllo demografico della popolazione animale e di prevenzione del randagismo 2015 – 2017", unificato tenendo conto dei nuovi assetti organizzativi delle ATS e della proroga della scadenza del Piano piano stesso al 31/12/2018 (Decreto n. 521 del 30-11-2017); le attività proseguono quindi per l'anno 2018 con la seguente programmazione:

- ▶ Educazione sanitaria e zoofila, nelle sue varie declinazioni:
 - educazione formale: incontri di formazione degli insegnanti presso le scuole (con precedenza a quelle della rete SPS) sul progetto regionale "Amici di zampa" (pubblicato sul sito web aziendale nel Catalogo "Costruire la salute 2017-2018"), destinato alle scuole primarie e secondarie di primo grado con consegna del materiale informativo prodotto, costituito da manuale e DVD, da consegnare agli insegnanti nel corso degli incontri formativi;
 - educazione non formale: formazione degli operatori responsabili di strutture adibite al ricovero di animali d'affezione o di referenti di colonie feline o interventi di aggiornamento di medici veterinari liberi professionisti sulle novità normative e sull'utilizzo del sistema informativo dell'Anagrafe degli Animali d'Affezione, anche mediante la pubblicazione di materiale informativo sui siti aziendali. Inoltre, a completamento dell'attività svolta negli anni precedenti, si prevede l'organizzazione in collaborazione con i Comuni interessati, di almeno 2 eventi formativi nel 2018, che saranno tenuti dai veterinari ufficiali che hanno partecipato al corso per formatori regionale, con la partecipazione di personale appartenente ad associazioni di volontariato e/o veterinari lp;
 - educazione informale: continuazione delle attività 2017: diffusione presso comuni, farmacie e altre strutture delle locandine e pieghevoli per l'adesione alla

microchippatura dei cani, pubblicazione di articoli informativi su argomenti specifici legati al mondo dei piccoli animali in opuscoli mensili diffusi nelle farmacie, periodici e quotidiani locali; diffusione alla cittadinanza dell'opuscolo "Capirsi per vivere meglio insieme", che contiene numerose indicazioni circa le caratteristiche etologiche, di comportamento e fisiologiche dei nostri amici animali.

► Controllo demografico della popolazione animale

Il controllo demografico prevede la sterilizzazione dei cani ricoverati nei canili rifugio, dei cani affidati (prima o dopo l'affido) e dei gatti di colonia; è anche prevista, su segnalazione delle amministrazioni comunali e secondo i principi stabiliti dal piano triennale regionale, la sterilizzazione di cani e gatti di proprietari appartenenti a categorie socialmente deboli.

Gli interventi di sterilizzazione verranno effettuati da veterinari dell'ATS e da veterinari LLPP; il personale delle associazioni di volontariato sarà coinvolto nello svolgimento degli interventi di cattura/trasporto degli animali da sterilizzare.

► Prevenzione del randagismo

L'obiettivo, in materia di lotta al fenomeno del randagismo, consisterà nel miglioramento delle performance di identificazione degli animali d'affezione con l'aumento del numero degli animali registrati in AAA e la riduzione degli animali ospitati nei canili rifugio.

Al fine di raggiungere detti obiettivi, l'ATS della Val Padana, in collaborazione con le Amministrazioni Comunali, effettuerà verifiche inerenti la corretta identificazione dei cani di proprietà e tale attività verrà incrementata, con la previsione, nel 2018, di sottoporre a controllo annuale almeno 200 cani di privati residenti in almeno 20 comuni dell'area territoriale di Mantova e Cremona; proseguirà l'identificazione e la registrazione dei gatti di colonia sottoposti a sterilizzazione e i distretti veterinari verificheranno l'identificazione e registrazione in AAA dei gatti destinati alla vendita nelle strutture commerciali o negli allevamenti.

Piano	Prevenzione del randagismo mediante iniziative rivolte ai Comuni per ridurre il fenomeno della mancata identificazione dei cani
Attività 1	Sensibilizzazione dei comuni per azioni volte all'incremento del numero di cani correttamente identificati
Attività 2	Esecuzione controlli congiunti con la Polizia Locale di almeno tre Comuni disponibili del DVET
modalità rendicontazione	Relazione sull'attività svolta
modalità di verifica	Trimestrale
Indicatore attività 1	n. Comuni contattati, secondo indicazioni Dipartimentali / n. Comuni presenti nel DVET $\geq 0,90$
Indicatore attività 2	N Comuni del DVET coinvolti nei controlli della corretta identificazione dei cani ≥ 3

L'attuazione del progetto prevede due ambiti di attività:

- il primo riguarda i contatti che i distretti veterinari dovranno garantire verso le amministrazioni comunali, per sensibilizzarle ad attuare interventi di comunicazione alla cittadinanza, finalizzati ad incrementare il numero dei cani correttamente identificati, e a mettere in campo eventuali controlli in piazze, pubbliche vie, abitazioni, aziende agricole o altri luoghi ritenuti utili al raggiungimento dell'obiettivo; i distretti, oltre a promuovere incontri con le pubbliche amministrazioni, dovranno predisporre materiale (manifesti, *depliants* o pieghevoli) da proporre ai Sindaci o ai responsabili tecnici dei comuni, per la successiva distribuzione alla popolazione;
- con il secondo ambito di attività viene riproposta la positiva esperienza che i distretti e alcuni comuni hanno condotto negli anni scorsi, effettuando controlli congiunti sulla corretta identificazione dei cani; per il 2018, qualora disponibili almeno tre comuni, dei quali, almeno uno deve appartenere al gruppo di quelli che non sono ancora stati coinvolti nell'attività.

Applicati tali criteri, ogni distretto può scegliere di svolgere attività aggiuntive con altri Comuni; i controlli riguarderanno la verifica della corretta identificazione dei cani presenti presso gli allevamenti rurali, oltre che presso giardini e zone urbane ed, eventualmente, in presenza degli agenti della Polizia Locale, anche presso le abitazioni private; gli animali saranno esaminati con l'apposito lettore per verificare la presenza del microchip o controllati visivamente per verificare il tatuaggio e tali identificativi dovranno corrispondere a quanto registrato in AAA.

Nel progetto è stato anche inserito l'avvio di una "Oasi Felina", dove seguire i gatti curati dall'ATS e non ancora autosufficienti: in collaborazione con le associazioni di volontariato si prevede di ospitare, all'interno del canile rifugio di Mantova, i gatti in fase post-acuta, fino al completamento dei trattamenti sanitari di stabilizzazione, allo scopo di favorire l'adozione o la restituzione in libertà in colonie. Lo stesso tipo di progetto è in corso di attuazione presso il Comune di Crema con una struttura in fase di attuazione.

2.3 PROGRAMMAZIONE E ATTUAZIONE DEL CONTROLLO UFFICIALE NEL SETTORE SICUREZZA ALIMENTARE ED EXPORT PAESI TERZI (AREA IGIENE DEGLI ALIMENTI DI ORIGINE ANIMALE - AREA B – E AREA IGIENE ALLEVAMENTI E PRODUZIONI ZOOTECNICHE – AREA C)

Premessa

La programmazione dei controlli tiene conto delle diverse tipologie di impianti o esercizi e sulla graduazione del rischio; la situazione aggiornata dei diversi livelli di rischio assegnati è riportata nell'applicativo SIVI.

Altri elementi che concorrono ad una corretta programmazione sono l'attività prevalente e l'attributo ("Industriale", "Industriale Usa", "Industriale paesi terzi", "Non industriale paesi terzi", "Non industriale", "etnico").

Di seguito sono riportati i criteri di programmazione applicati ai controlli ufficiali (audit e ispezione) e sono riportate indicazioni operative per garantire la corretta registrazione delle attività.

2.3.1 Controllo sulle attività di macellazione

La maggior parte del personale veterinario appartenente all'area di Igiene degli Alimenti di Origine Animale è dedicato al controllo della macellazione: negli impianti industriali di grandi dimensioni operano *équipes* composte da veterinari dirigenti ATS e da veterinari liberi professionisti, incaricati dall'ATS per sopperire alle carenze di personale dei distretti veterinari.

I controlli effettuati nei macelli riguardano il benessere animale, le malattie trasmissibili all'uomo e agli animali e patologie o lesioni di varia origine; alla macellazione è collegata anche un'intensa attività di prelievo per ricercare nelle carni, negli organi e nei liquidi biologici, residui di sostanze vietate, farmaci utilizzati impropriamente e contaminanti ambientali; per approfondire quest'ultimo argomento si rimanda al capitolo specifico che tratta del Piano Nazionale Residui.

Tutti i risultati dei controlli veterinari sono registrati in appositi applicativi.

Per valorizzare, ai fini statistici ed epidemiologici, i risultati ottenuti con i controlli eseguiti sugli animali macellati, viene confermato l'utilizzo negli impianti industriali suini dell'applicativo aziendale, "Check-up"; nell'applicativo è presente anche una funzione per la gestione dei controlli del benessere animale sugli animali conferiti (accompagnati da Allegato 1, giunti morti, non deambulanti ecc.).

Considerata l'importanza che assume, anche dal punto di vista gestionale, l'attività veterinaria svolta nei macelli, oltre ai dati sanitari è prevista la registrazione anche di dati riguardanti indicatori di processo, utili alla valutazione della *performance* (ore veterinarie effettivamente dedicate al controllo della macellazione dei singoli impianti, ore veterinarie/ore macellazione, tempo medio complessivo dedicato dai veterinari ATS a ciascun capo macellato) e alla determinazione dei contributi sanitari da addebitare alle ditte.

Per tutti i macelli, continua, anche per il 2018, l'attività di approfondimento diagnostico svolta in collaborazione con l'IZSLER.

Le informazioni sulla catena alimentare, in relazione agli obblighi che il legislatore pone in carico al macellatore e all'allevatore, dovranno essere oggetto di controlli specifici.

È confermato l'obbligo per il veterinario ufficiale (o per il referente di *equipe*) di redigere per ciascun macello la relazione annuale, che dovrà sinteticamente riportare almeno il quadro generale dell'attività svolta dall'impianto, i risultati delle visite ante e post mortem, l'esito dei controlli effettuati sul benessere animale e sul corretto utilizzo dei farmaci, eventuali controlli analitici sfavorevoli, una descrizione dei controlli effettuati sulle ICA e altri argomenti ritenuti d'interesse.

I contenuti di tale relazione potranno essere riportati nella relazione prevista per gli stabilimenti iscritti in liste export, qualora il macello sia in questa condizione.

2.3.2 Controlli ufficiali in impianti riconosciuti e registrati (ai sensi delle LLGG sul controllo ufficiale, Ob. Reg. 41)

Per programmare l'attività di controllo ufficiale (n. audit e n. ispezioni) nel settore sicurezza alimentare e Area Igiene Allevamenti e Produzioni Zootecniche (Area C, latte), si è tenuto conto, delle indicazioni contenute nelle "Linee guida per il controllo ufficiale ai sensi dei Regolamenti CE n. 882/04 e 854/04", approvate con intesa tra Governo, Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano il 10/11/2016, e recepite da Regione Lombardia con Delibera n. 7502/2017.

Le LLGG dispongono che:

→ i controlli ufficiali, audit e ispezioni, vengano condotti, presso gli impianti che trattano alimenti, secondo frequenze minime, stabilite in base alla valutazione del **livello rischio** (alto, medio e basso) attribuito alle diverse attività. A questo proposito Regione

Lombardia, pur assicurando il rispetto delle frequenze minime di controllo previste dalle LLGG nazionali, non ha ritenuto di apportare modifiche al sistema in atto;

- **tutte le attività** per cui uno stabilimento è riconosciuto siano oggetto di controllo, se pure con frequenze che vanno da un minimo di una volta ad un massimo di tre all'anno per attività (vedi nota regionale del 28/11/2017 "Rendicontazione dei controlli ufficiali negli stabilimenti riconosciuti secondo la nuova tabella di rendicontazione dei controlli ufficiali di cui alle LLGG del 18/11/2016");
- presso gli stabilimenti riconosciuti, il **20%** dei controlli ufficiali programmati e il **33%** di quelli previsti presso gli stabilimenti della Sezione 0 - Depositi Frigoriferi e Centri di Riconfezionamento (Allegato 4 LLGG e nota regionale Prof. G1.2017.0018134 del 07/06/2017) devono essere svolti mediante audit.

Controlli ufficiali in impianti riconosciuti

Per soddisfare i requisiti delle LLGG nazionali, e le indicazioni regionali, sono stati definiti, come da tabella sotto riportata, i criteri di programmazione applicati agli impianti riconosciuti.

Criteri programmazione impianti riconosciuti (A= audit, I= ispezioni)		LR1		LR2		LR3		LR4	
Tipologia Impianto Prevalente	Attributo	A	I	A	I	A	I	A	I
Sez. 0 - Attività generali - Deposito frigorifero	Ind	2	1	2	0	1	1	1	0
Sez. 0 - Attività generali - Deposito frigorifero	Non ind	2	0	1	1	1	0	0	1
Sez. 0 - Attività generali - Centro di riconfez.	Ind	2	1	2	0	1	1	1	0
Sez. 0 - Attività generali - Centro di riconfez.	Ind Export PT	2	2	2	1	2	0	1	0
Sez. 0 - Attività generali - Centro di riconfez.	Non ind	2	0	1	1	1	0	0	1
Sez. 0 - Attività generali - Centro di riconfez.	Non Ind Export PT	2	2	2	1	2	0	1	0
Sez. I - Carni di ungulati domestici - Lab. di sez.	Ind	2	1	2	0	1	1	1	0
Sez. I - Carni di ungulati domestici - Lab. di sez.	Ind Export PT	3	2	3	1	3	0	1	1
Sez. I - Carni di ungulati domestici - Lab. di sez.	Non ind	1	2	1	1	1	0	0	1
Sez. I - Carni di ungulati domestici - Lab. di sez.	Non Ind Export PT	2	2	2	1	2	0	1	0
Sez. I - Carni di ungulati domestici - Macello	Ind	2	1	2	0	1	1	1	0
Sez. I - Carni di ungulati domestici - Macello	Ind Export PT	3	2	3	1	3	0	1	1
Sez. I - Carni di ungulati domestici - Macello	Ind USA	3	2	3	1	3	0	1	1
Sez. I - Carni di ungulati domestici - Macello	Non ind	1	3	1	2	1	1	1	0
Sez. II - Carni di pollame e di lagomorfi - Lab. di sez.	Ind	2	1	2	0	1	1	1	0
Sez. II - Carni di pollame e di lagomorfi - Lab. di sez.	Ind Export PT	3	2	3	1	3	0	1	1
Sez. II - Carni di pollame e di lagomorfi - Lab. di sez.	Non ind	1	2	1	1	1	0	0	1
Sez. II - Carni di pollame e di lagomorfi - Lab. di sez.	Non Ind Export PT	2	2	2	1	2	0	1	0
Sez. II - Carni di pollame e di lagomorfi - Macello	Ind	2	1	2	0	1	1	1	0
Sez. II - Carni di pollame e di lagomorfi - Macello	Non ind	1	3	1	2	1	1	1	0
Sez. IX - Latte/prod. a base di latte - Centro racc.	Ind	2	1	2	0	1	1	1	0
Sez. IX - Latte/prod. base latte - Centro di raccolta	Non ind	1	2	1	1	1	0	0	1

Sez. IX - Latte/prod. base latte - Stab di stagionatura	Ind	2	1	2	0	1	1	1	0
Sez. IX - Latte/prod. base latte - Stab di stagionatura	Ind Export PT	2	2	2	1	2	0	1	0
Sez. IX - Latte/prod. base latte - Stab di stagionatura	Non ind	2	0	1	1	1	0	0	1
Sez. IX - Latte/prod. base latte - Stab di trasformaz.	Ind	2	1	2	0	1	1	1	0
Sez. IX - Latte/prod. base latte - Stab di trasformaz.	Ind Export PT	3	2	3	1	3	0	1	1
Sez. IX - Latte/prod. base latte - Stab di trasformaz.	Non ind	1	3	1	2	1	1	1	0
Sez. IX - Latte/prod. base latte - Stab di trasformaz.	Non Ind Export PT	2	2	2	1	2	0	1	0
Sez. IX - Latte/prod. base latte - Stab tratt termico	Ind	2	1	2	0	1	1	1	0
Sez. IX - Latte/prod. base latte - Stab tratt termico	Ind Export PT	3	2	3	1	3	0	1	1
Sez. IX - Latte/prod. base latte - Stab tratt termico	Non ind	1	3	1	2	1	1	1	0
Sez. IX - Latte/prod. base latte - Stab tratt termico	Non Ind Export PT	2	2	2	1	2	0	1	0
Sez. V - Carni macinate, preparaz. carni e carni separate meccanicamente - Lab. di carni macinate	Ind	2	1	2	0	1	1	1	0
Sez. V - Carni macinate, preparaz. carni e carni separate meccanicamente - Lab. di carni macinate	Ind USA	3	2	3	1	3	0	1	1
Sez. V - Carni macinate, preparaz. carni e carni separate meccanicamente - Lab. di carni macinate	Non ind	1	3	1	2	1	1	1	0
Sez. V - Carni macinate, preparaz. carni e carni separate meccanicamente - Lab. di preparaz. carni	Ind	2	1	2	0	1	1	1	0
Sez. V - Carni macinate, preparaz. di carni e carni separate meccanicamente - Lab. di preparaz. carni	Non ind	1	3	1	2	1	1	1	0
Sez. VI - Prodotti a base di carne - Stab trasformaz.	Ind	2	1	2	0	1	1	1	0
Sez. VI - Prodotti a base di carne - Stab trasformaz.	Ind Export PT	3	2	3	1	3	0	1	1
Sez. VI - Prodotti a base di carne - Stab trasformaz.	Ind USA	3	2	3	1	3	0	1	1
Sez. VI - Prodotti a base di carne - Stab trasformaz.	Non ind	1	3	1	2	1	1	1	0
Sez. VI - Prodotti a base di carne - Stab trasformaz.	Non Ind Export PT	2	2	2	1	2	0	1	0
Sez. VIII - Prodotti della pesca - Locale di macellazione di prodotti di acquacoltura	Ind	2	1	2	0	1	1	1	0
Sez. VIII - Prodotti della pesca - Locale di macellazione di prodotti di acquacoltura	Non ind	1	3	1	2	1	1	1	0
Sez. VIII - Prodotti della pesca - Stab trasformaz.	Ind	2	1	2	0	1	1	1	0
Sez. VIII - Prodotti della pesca - Stab trasformaz.	Ind Export PT	3	2	3	1	3	0	1	1
Sez. VIII - Prodotti della pesca - Stab trasformaz.	Non ind	1	3	1	2	1	1	1	0
Sez. VIII - Prodotti della pesca - Stab trasformaz.	Non Ind Export PT	2	2	2	1	2	0	1	0
Sez. X - Uova e ovoprodotti - Centro di imball uova	Non ind	1	2	1	1	1	0	0	1
Sez. X - Uova e ovoprodotti - Centro imball uova	Ind	1	2	1	1	1	0	0	1
Sez. X - Uova e ovoprodotti - Stab di trasformaz.	Ind	2	1	2	0	1	1	1	0
Sez. X - Uova e ovoprodotti - Stab di trasformaz.	Non ind	1	3	1	2	1	1	1	0
Sez. XI - Cosce di rana e lumache - Stab trasformaz.	Non ind	1	3	1	2	1	1	1	0
Sez. XII - Grassi animali fusi - Stab di trasformaz.	Ind	2	1	2	0	1	1	1	0

Sez. XII - Grassi animali fusi - Stab di trasformaz.	Non ind	1	3	1	2	1	1	1	0
Sez. XIII - Stomaci, vesciche e intestini trattati - Stab di trasformaz.	Ind	2	1	2	0	1	1	1	0
Sez. XIII - Stomaci, vesciche e intestini trattati - Stab di trasformaz.	Ind Export PT	3	2	3	1	3	0	1	1
Sez. XIII - Stomaci, vesciche e intestini trattati - Stab di trasformaz.	Non ind	1	3	1	2	1	1	1	0
Sez. XIII - Stomaci, vesciche e intestini trattati - Stab di trasformaz.	Non Ind Export PT	2	2	2	1	2	0	1	0
Sez. XIV - Gelatine - Centro di raccolta	Non ind	1	3	1	2	1	1	1	0
Sezione III - Carni di selvaggina allevata - Macello	Non ind	1	3	1	2	1	1	1	0

Non sono "numericamente" programmati i controlli definiti come "interventi per seduta di macellazione", perché dipendono dall'attività svolta dai singoli impianti.

La previsione complessiva dei controlli (audit e ispezioni) programmati, nel 2018, negli impianti riconosciuti, dell'ATS Val Padana è riportata nella tabella seguente.

Piano	Programmazione controlli ufficiali (audit e ispezioni) in Impianti Riconosciuti		
	modalità rendicontazione	MAIA	
modalità di verifica	Trimestrale tramite report SIVI		
Indicatori	n. controlli eseguiti / n. controlli programmati $\geq 0,95$		
Distretto	Audit programmati	Ispezioni programmate	Totale
Crema	119	64	183
Cremona	67	38	105
Alto Mantovano	52	19	71
Mantova	72	44	116
Basso Mantovano	51	37	88
Oglio Po	87	43	130
Totale	448	245	693

Programmazione controlli - 2018 - negli impianti riconosciuti del Distretto Cremona							
Tipologia impianto prevalente	Attributo	LR	n. imp	Criteri		Attività 2018	
				Audit	Ispez	Audit	Ispez
853 Riconosciuti - Sezione 0 - Attività generali - Centro di riconfezionamento	Industriale/Export Paesi terzi	3	1	2	0	2	0
853 Riconosciuti - Sezione 0 - Attività generali - Centro di riconfezionamento	Non industriale	3	1	1	0	1	0
853 Riconosciuti - Sezione 0 - Attività generali - Centro di riconfezionamento	Non industriale	4	1	0	1	0	1
853 Riconosciuti - Sezione 0 - Attività generali - Centro di riconfezionamento	Non industriale	4	1	0	1	0	1
853 Riconosciuti - Sezione 0 - Attività generali - Deposito frigorifero	Non industriale	4	2	0	1	0	2
853 Riconosciuti - Sezione I - Carni di ungulati domestici - Laboratorio di sezionamento	Industriale	1	1	2	1	2	1
853 Riconosciuti - Sezione I - Carni di ungulati domestici - Laboratorio di sezionamento	Industriale	3	1	1	1	1	1
853 Riconosciuti - Sezione I - Carni di ungulati domestici - Laboratorio di sezionamento	Non industriale	4	1	0	1	0	1
853 Riconosciuti - Sezione I - Carni di ungulati domestici - Macello	Industriale	4	1	1	0	1	0
853 Riconosciuti - Sezione I - Carni di ungulati domestici - Macello	Industriale/Export Paesi terzi	1	1	3	2	3	2
853 Riconosciuti - Sezione I - Carni di ungulati domestici - Macello	Industriale/USA	2	1	3	1	3	1
853 Riconosciuti - Sezione I - Carni di ungulati domestici - Macello	Non industriale	3	4	1	1	4	4
853 Riconosciuti - Sezione I - Carni di ungulati domestici - Macello	Non industriale	4	7	1	0	7	0
853 Riconosciuti - Sezione II - Carni di pollame e di lagomorfi - Macello	Industriale	2	1	2	0	2	0
853 Riconosciuti - Sezione II - Carni di pollame e di lagomorfi - Macello	Non industriale	3	1	1	1	1	1
853 Riconosciuti - Sezione IX - Latte e prodotti a base di latte - Stabilimento di trasformazione	Industriale	2	1	2	0	2	0
853 Riconosciuti - Sezione IX - Latte e prodotti a base di latte - Stabilimento di trasformazione	Industriale	3	1	1	1	1	1

853 Riconosciuti - Sezione IX - Latte e prodotti a base di latte - Stabilimento di trasformazione	Industriale/Export Paesi terzi	1	1	3	2	3	2
853 Riconosciuti - Sezione IX - Latte e prodotti a base di latte - Stabilimento di trasformazione	Industriale/Export Paesi terzi	2	3	3	1	9	3
853 Riconosciuti - Sezione IX - Latte e prodotti a base di latte - Stabilimento di trasformazione	Non industriale	3	3	1	1	3	3
853 Riconosciuti - Sezione IX - Latte e prodotti a base di latte - Stabilimento di trasformazione	Non industriale	4	1	1	0	1	0
853 Riconosciuti - Sezione VI - Prodotti a base di carne - Stabilimento di trasformazione	Industriale	4	1	1	0	1	0
853 Riconosciuti - Sezione VI - Prodotti a base di carne - Stabilimento di trasformazione	Industriale/Export Paesi terzi	1	1	3	2	3	2
853 Riconosciuti - Sezione VI - Prodotti a base di carne - Stabilimento di trasformazione	Industriale/Export Paesi terzi	2	1	3	1	3	1
853 Riconosciuti - Sezione VI - Prodotti a base di carne - Stabilimento di trasformazione	Non industriale	2	2	1	2	2	4
853 Riconosciuti - Sezione VI - Prodotti a base di carne - Stabilimento di trasformazione	Non industriale	3	8	1	1	8	8
853 Riconosciuti - Sezione VI - Prodotti a base di carne - Stabilimento di trasformazione	Non industriale	4	1	1	0	1	0
853 Riconosciuti - Sezione VIII - Prodotti della pesca - Stabilimento di trasformazione	Non industriale	4	1	1	0	1	0
853 Riconosciuti - Sezione XIII - Stomaci, vesciche e intestini trattati - Stabilimento di trasformazione	Industriale	4	1	1	0	1	0
853 Riconosciuti - Sezione XIII - Stomaci, vesciche e intestini trattati - Stabilimento di trasformazione	Non industriale	4	1	1	0	1	0
Totale		51				67	38

Programmazione controlli - 2018 - negli impianti riconosciuti del Distretto Crema							
Tipologia impianto prevalente	Attributo	LR	n. imp	Criteri		Attività 2018	
				Audit	Ispez	Audit	Ispez
853 Riconosciuti - Sezione 0 - Attività generali - Centro di riconfezionamento	Non industriale	2	1	1	1	1	1
853 Riconosciuti - Sezione 0 - Attività generali - Centro di riconfezionamento	Non industriale	3	4	1	0	4	0
853 Riconosciuti - Sezione 0 - Attività generali - Centro di riconfezionamento	Non industriale/Export Paesi terzi	3	2	2	0	4	0
853 Riconosciuti - Sezione 0 - Attività generali Centro di riconfezionamento	Non industriale/Export Paesi terzi	3	2	2	0	4	0
853 Riconosciuti - Sezione 0 - Attività generali - Deposito frigorifero	Industriale	4	2	1	0	2	0
853 Riconosciuti - Sezione 0 - Attività generali - Deposito frigorifero	Non industriale	3	1	1	0	1	0
853 Riconosciuti - Sezione I - Carni di ungulati domestici - Laboratorio di sezionamento	Industriale	2	1	2	0	2	0
853 Riconosciuti - Sezione I - Carni di ungulati domestici - Laboratorio di sezionamento	Industriale	3	2	1	1	2	2
853 Riconosciuti - Sezione I - Carni di ungulati domestici - Laboratorio di sezionamento	Industriale	4	1	1	0	1	0
853 Riconosciuti - Sezione I - Carni di ungulati domestici - Macello	Industriale	1	1	2	1	2	1
853 Riconosciuti - Sezione I - Carni di ungulati domestici - Macello	Industriale	2	3	2	0	6	0
853 Riconosciuti - Sezione I - Carni di ungulati domestici - Macello	Industriale/Export Paesi terzi	2	2	3	1	6	2
853 Riconosciuti - Sezione I - Carni di ungulati domestici - Macello	Non industriale	2	1	1	2	1	2
853 Riconosciuti - Sezione I - Carni di ungulati domestici - Macello	Non industriale	3	6	1	1	6	6
853 Riconosciuti - Sezione I - Carni di ungulati domestici - Macello	Non industriale	4	2	1	0	2	0
853 Riconosciuti - Sezione II - Carni di pollame e di lagomorfi - Macello	Industriale	1	1	2	1	2	1
853 Riconosciuti - Sezione III - Carni di selvaggina allevata - Macello	Non industriale	3	1	1	1	1	1

853 Riconosciuti - Sezione IX - Latte e prodotti a base di latte - Stabilimento di stagionatura	Industriale/Export Paesi terzi	3	1	2	0	2	0
853 Riconosciuti - Sezione IX - Latte e prodotti a base di latte - Stabilimento di stagionatura	Non industriale	3	1	1	0	1	0
853 Riconosciuti - Sezione IX - Latte e prodotti a base di latte - Stabilimento di trasformazione	Industriale/Export Paesi terzi	2	1	3	1	3	1
853 Riconosciuti - Sezione IX - Latte e prodotti a base di latte - Stabilimento di trasformazione	Industriale/Export Paesi terzi	3	1	3	0	3	0
853 Riconosciuti - Sezione IX - Latte e prodotti a base di latte - Stabilimento di trasformazione	Non industriale	2	7	1	2	7	14
853 Riconosciuti - Sezione IX - Latte e prodotti a base di latte - Stabilimento di trasformazione	Non industriale	3	3	1	1	3	3
853 Riconosciuti - Sezione IX - Latte e prodotti a base di latte - Stabilimento di trasformazione	Non industriale	4	2	1	0	2	0
853 Riconosciuti - Sezione IX - Latte e prodotti a base di latte - Stabilimento di trasformazione	Non industriale/Export Paesi terzi	2	1	2	1	2	1
853 Riconosciuti - Sezione IX - Latte e prodotti a base di latte - Stabilimento di trasformazione	Non industriale/Export Paesi terzi	3	3	2	0	6	0
853 Riconosciuti - Sezione IX - Latte e prodotti a base di latte - Stabilimento di trattamento termico	Industriale/Export Paesi terzi	3	1	3	0	3	0
853 Riconosciuti - Sezione V - Carni macinate, preparazioni di carni e carni separate meccanicamente - Laboratorio di preparazione carni	Industriale	2	1	1	1	1	1
853 Riconosciuti - Sezione V - Carni macinate, preparazioni di carni e carni separate meccanicamente - Laboratorio di preparazione carni	Non industriale	4	1	1	0	1	0
853 Riconosciuti - Sezione VI - Prodotti a base di carne - Stabilimento di trasformazione	Industriale	2	2	2	0	4	0
853 Riconosciuti - Sezione VI - Prodotti a base di carne - Stabilimento di trasformazione	Industriale	3	4	1	1	4	4
853 Riconosciuti - Sezione VI - Prodotti a base di carne - Stabilimento di trasformazione	Industriale	4	1	1	0	1	0
853 Riconosciuti - Sezione VI - Prodotti a base di carne - Stabilimento di trasformazione	Industriale/Export Paesi terzi	2	1	3	1	3	1
853 Riconosciuti - Sezione VI - Prodotti a base di carne - Stabilimento di trasformazione	Industriale/Export Paesi terzi	3	2	3	0	6	0

853 Riconosciuti - Sezione VI - Prodotti a base di carne - Stabilimento di trasformazione	Non industriale	2	5	1	2	5	10
853 Riconosciuti - Sezione VI - Prodotti a base di carne - Stabilimento di trasformazione	Non industriale	3	7	1	1	7	7
853 Riconosciuti - Sezione VI - Prodotti a base di carne - Stabilimento di trasformazione	Non industriale	4	2	1	0	2	0
853 Riconosciuti - Sezione VIII - Prodotti della pesca - Stabilimento di trasformazione	Non industriale	3	1	1	1	1	1
853 Riconosciuti - Sezione X - Uova e ovoprodotti - Centro di imballaggio uova	Non industriale	3	4	1	0	4	0
853 Riconosciuti - Sezione XII - Grassi animali fusi - Stabilimento di trasformazione	Non industriale	3	1	1	1	1	1
853 Riconosciuti - Sezione XIII - Stomaci, vesciche e intestini trattati - Stabilimento di trasformazione	Non industriale	2	1	1	2	1	2
853 Riconosciuti - Sezione XIII - Stomaci, vesciche e intestini trattati - Stabilimento di trasformazione	Non industriale	3	2	1	1	2	2
853 Riconosciuti - Sezione XIII - Stomaci, vesciche e intestini trattati - Stabilimento di trasformazione	Non industriale	4	1	1	0	1	0
Totale		88				119	64

Programmazione controlli - 2018 - negli impianti riconosciuti del Distretto Alto Mant.no							
Tipologia impianto prevalente	Attributo	LR	n. imp	Criteri		Attività 2018	
				Audit	Ispez	Audit	Ispez
853 Riconosciuti - Sezione 0 - Attività generali - Centro di riconfezionamento	Non industriale	2	1	1	1	1	1
853 Riconosciuti - Sezione 0 - Attività generali - Centro di riconfezionamento	Non industriale	3	1	1	0	1	0
853 Riconosciuti - Sezione 0 - Attività generali - Deposito frigorifero	Industriale	1	1	2	1	2	1
853 Riconosciuti - Sezione 0 - Attività generali - Deposito frigorifero	Industriale	3	1	1	1	1	1
853 Riconosciuti - Sezione 0 - Attività generali - Deposito frigorifero	Non industriale	1	1	2	0	2	0

853 Riconosciuti - Sezione 0 - Attività generali - Deposito frigorifero	Non industriale	4	2	0	1	0	2
853 Riconosciuti - Sezione I - Carni di ungulati domestici - Laboratorio di sezionamento	Industriale	2	1	2	0	2	0
853 Riconosciuti - Sezione I - Carni di ungulati domestici - Macello	Industriale	4	2	1	0	2	0
853 Riconosciuti - Sezione I - Carni di ungulati domestici - Macello	Non industriale	1	1	1	3	1	3
853 Riconosciuti - Sezione I - Carni di ungulati domestici - Macello	Non industriale	2	2	1	2	2	4
853 Riconosciuti - Sezione I - Carni di ungulati domestici - Macello	Non industriale	3	1	1	1	1	1
853 Riconosciuti - Sezione I - Carni di ungulati domestici - Macello	Non industriale	4	3	1	0	3	0
853 Riconosciuti - Sezione II - Carni di pollame e di lagomorfi - Laboratorio di sezionamento	Non industriale	2	2	1	1	2	2
853 Riconosciuti - Sezione II - Carni di pollame e di lagomorfi - Macello	Non industriale	4	1	1	0	1	0
853 Riconosciuti - Sezione IX - Latte e prodotti a base di latte - Stabilimento di stagionatura	Non industriale	1	1	2	0	2	0
853 Riconosciuti - Sezione IX - Latte e prodotti a base di latte - Stabilimento di stagionatura	Non industriale	3	1	1	0	1	0
853 Riconosciuti - Sezione IX - Latte e prodotti a base di latte - Stabilimento di trasformazione	Industriale	4	4	1	0	4	0
853 Riconosciuti - Sezione IX - Latte e prodotti a base di latte - Stabilimento di trasformazione	Industriale/Export Paesi terzi	4	1	1	1	1	1
853 Riconosciuti - Sezione IX - Latte e prodotti a base di latte - Stabilimento di trasformazione	Non industriale	4	7	1	0	7	0
853 Riconosciuti - Sezione IX - Latte e prodotti a base di latte - Stabilimento di trattamento termico	Industriale/Export Paesi terzi	3	1	3	0	3	0
853 Riconosciuti - Sezione VI - Prodotti a base di carne - Stabilimento di trasformazione	Industriale	4	1	1	0	1	0
853 Riconosciuti - Sezione VI - Prodotti a base di carne - Stabilimento di trasformazione	Industriale/Export Paesi terzi	3	1	3	0	3	0
853 Riconosciuti - Sezione VI - Prodotti a base di carne - Stabilimento di trasformazione	Non industriale	2	1	1	2	1	2

853 Riconosciuti - Sezione VI - Prodotti a base di carne - Stabilimento di trasformazione	Non industriale	4	7	1	0	7	0
853 Riconosciuti - Sezione VIII - Prodotti della pesca - Locale di macellazione di prodotti di acquacoltura	Non industriale	3	1	1	1	1	1
Totale			46			52	19

Programmazione controlli - 2018 - negli impianti riconosciuti del Distretto Mantova							
Tipologia impianto prevalente	Attributo	LR	n. imp	Criteri		Attività 2018	
				Audit	Isp	Audit	Isp
853 Riconosciuti - Sezione 0 - Attività generali - Centro di riconfezionamento	Non industriale	3	4	1	0	4	0
853 Riconosciuti - Sezione 0 - Attività generali - Deposito frigorifero	Non industriale	3	3	1	0	3	0
853 Riconosciuti - Sezione 0 - Attività generali - Deposito frigorifero	Non industriale	4	1	0	1	0	1
853 Riconosciuti - Sezione I - Carni di ungulati domestici - Macello	Industriale	3	1	1	1	1	1
853 Riconosciuti - Sezione I - Carni di ungulati domestici - Macello	Non industriale	2	1	1	2	1	2
853 Riconosciuti - Sezione I - Carni di ungulati domestici - Macello	Non industriale	3	4	1	1	4	4
853 Riconosciuti - Sezione II - Carni di pollame e di lagomorfi - Laboratorio di sezionamento	Non industriale	1	1	1	2	1	2
853 Riconosciuti - Sezione IX - Latte e prodotti a base di latte - Centro di raccolta	Non industriale	3	1	1	0	1	0
853 Riconosciuti - Sezione IX - Latte e prodotti a base di latte - Stabilimento di stagionatura	Industriale	4	1	1	0	1	0
853 Riconosciuti - Sezione IX - Latte e prodotti a base di latte - Stabilimento di stagionatura	Non industriale	2	1	1	1	1	1
853 Riconosciuti - Sezione IX - Latte e prodotti a base di latte - Stabilimento di trasformazione	Industriale	2	1	2	0	2	0
853 Riconosciuti - Sezione IX - Latte e prodotti a base di latte - Stabilimento di trasformazione	Industriale	3	1	1	1	1	1
853 Riconosciuti - Sezione IX - Latte e prodotti a base di latte - Stabilimento di trasformazione	Industriale/Export Paesi terzi	4	4	1	1	4	4

853 Riconosciuti - Sezione IX - Latte e prodotti a base di latte - Stabilimento di trasformazione	Non industriale	2	3	1	2	3	6
853 Riconosciuti - Sezione IX - Latte e prodotti a base di latte - Stabilimento di trasformazione	Non industriale	4	14	1	0	14	0
853 Riconosciuti - Sezione V - Carni macinate, preparazioni di carni e carni separate meccanicamente - Laboratorio di carni macinate	Industriale/USA	3	1	3	0	3	0
853 Riconosciuti - Sezione VI - Prodotti a base di carne - Stabilimento di trasformazione	Industriale	3	3	1	1	3	3
853 Riconosciuti - Sezione VI - Prodotti a base di carne - Stabilimento di trasformazione	Industriale/USA	3	1	3	0	3	0
853 Riconosciuti - Sezione VI - Prodotti a base di carne - Stabilimento di trasformazione	Non industriale	2	1	1	2	1	2
853 Riconosciuti - Sezione VI - Prodotti a base di carne - Stabilimento di trasformazione	Non industriale	3	16	1	1	16	16
853 Riconosciuti - Sezione VI - Prodotti a base di carne - Stabilimento di trasformazione	Non industriale	4	4	1	0	4	0
853 Riconosciuti - Sezione VIII - Prodotti della pesca - Stabilimento di trasformazione	Industriale	3	1	1	1	1	1
Totale		68				72	44

Programmazione controlli - 2018 - negli impianti riconosciuti del Distretto Basso Mant.no							
Tipologia impianto prevalente	Attributo	LR	n. imp	Criteri		Attività 2018	
				Audit	Ispez	Audit	Ispez
853 Riconosciuti - Sezione 0 - Attività generali - Centro di riconfezionamento	Non industriale	4	1	0	1	0	1
853 Riconosciuti - Sezione 0 - Attività generali - Deposito frigorifero	Non industriale	4	3	0	1	0	3
853 Riconosciuti - Sezione I - Carni di ungulati domestici - Laboratorio di sezionamento	Non industriale	4	1	0	1	0	1
853 Riconosciuti - Sezione I - Carni di ungulati domestici - Laboratorio di sezionamento	Non industriale/Export Paesi terzi	4	1	1	1	1	1
853 Riconosciuti - Sezione I - Carni di ungulati domestici - Macello	Industriale/Export Paesi terzi	3	1	3	0	3	0

853 Riconosciuti - Sezione I - Carni di ungulati domestici - Macello	Non industriale	1	1	1	3	1	3
853 Riconosciuti - Sezione I - Carni di ungulati domestici - Macello	Non industriale	4	5	1	0	5	0
853 Riconosciuti - Sezione II - Carni di pollame e di lagomorfi - Macello	Non industriale	4	1	1	0	1	0
853 Riconosciuti - Sezione IX - Latte e prodotti a base di latte - Stabilimento di stagionatura	Non industriale	4	6	0	1	0	6
853 Riconosciuti - Sezione IX - Latte e prodotti a base di latte - Stabilimento di trasformazione	Industriale	3	1	1	1	1	1
853 Riconosciuti - Sezione IX - Latte e prodotti a base di latte - Stabilimento di trasformazione	Non industriale	1	3	1	3	3	9
853 Riconosciuti - Sezione IX - Latte e prodotti a base di latte - Stabilimento di trasformazione	Non industriale	2	2	1	2	2	4
853 Riconosciuti - Sezione IX - Latte e prodotti a base di latte - Stabilimento di trasformazione	Non industriale	4	16	1	0	16	0
853 Riconosciuti - Sezione VI - Prodotti a base di carne - Stabilimento di trasformazione	Industriale/Export Paesi terzi	3	1	3	0	3	0
853 Riconosciuti - Sezione VI - Prodotti a base di carne - Stabilimento di trasformazione	Non industriale	3	2	1	1	2	2
853 Riconosciuti - Sezione VI - Prodotti a base di carne - Stabilimento di trasformazione	Non industriale	4	5	1	0	5	0
853 Riconosciuti - Sezione VI - Prodotti a base di carne - Stabilimento di trasformazione	Non industriale/Export Paesi terzi	3	1	2	0	2	0
853 Riconosciuti - Sezione VIII - Prodotti della pesca - Stabilimento di trasformazione	Non industriale	1	1	1	3	1	3
853 Riconosciuti - Sezione VIII - Prodotti della pesca - Stabilimento di trasformazione	Non industriale	3	1	1	1	1	1
853 Riconosciuti - Sezione X - Uova e ovoprodotti - Centro di imballaggio uova	Non industriale	4	1	0	1	0	1
853 Riconosciuti - Sezione XII - Grassi animali fusi - Stabilimento di trasformazione	Non industriale	3	1	1	1	1	1
853 Riconosciuti - Sezione XIII - Stomaci, vesciche e intestini trattati - Stabilimento di trasformazione	Industriale/Export Paesi terzi	3	1	3	0	3	0
Totale		56				51	37

Programmazione controlli - 2018 - negli impianti riconosciuti del Distretto Oglio Po							
Tipologia impianto prevalente	Attributo	LR	n. imp	Criteri		Attività 2018	
				Audit	Ispez	Audit	Ispez
853 Riconosciuti - Sezione 0 - Attività generali - Centro di riconfezionamento	Industriale	4	1	1	0	1	0
853 Riconosciuti - Sezione 0 - Attività generali - Centro di riconfezionamento	Non industriale	3	2	1	0	2	0
853 Riconosciuti - Sezione 0 - Attività generali - Centro di riconfezionamento	Non industriale	4	1	0	1	0	1
853 Riconosciuti - Sezione 0 - Attività generali - Deposito frigorifero	Non industriale	2	1	1	1	1	1
853 Riconosciuti - Sezione 0 - Attività generali - Deposito frigorifero	Non industriale	4	1	0	1	0	1
853 Riconosciuti - Sezione I - Carni di ungulati domestici - Laboratorio di sezionamento	Industriale	3	1	1	1	1	1
853 Riconosciuti - Sezione I - Carni di ungulati domestici - Laboratorio di sezionamento	Non industriale	3	3	1	0	3	0
853 Riconosciuti - Sezione I - Carni di ungulati domestici - Laboratorio di sezionamento	Non industriale/Export Paesi terzi	3	4	2	0	8	0
853 Riconosciuti - Sezione I - Carni di ungulati domestici - Laboratorio di sezionamento	Non industriale/Export Paesi terzi	4	3	1	1	3	3
853 Riconosciuti - Sezione I - Carni di ungulati domestici - Macello	Industriale/Export Paesi terzi	2	1	3	1	3	1
853 Riconosciuti - Sezione I - Carni di ungulati domestici - Macello	Industriale/USA	2	2	3	1	6	2
853 Riconosciuti - Sezione I - Carni di ungulati domestici - Macello	Non industriale	3	7	1	1	7	7
853 Riconosciuti - Sezione I - Carni di ungulati domestici - Macello	Non industriale	4	1	1	0	1	0
853 Riconosciuti - Sezione IX - Latte e prodotti a base di latte - Stabilimento di stagionatura	Industriale	4	1	1	0	1	0
853 Riconosciuti - Sezione IX - Latte e prodotti a base di latte - Stabilimento di stagionatura	Non industriale	3	1	1	0	1	0
853 Riconosciuti - Sezione IX - Latte e prodotti a base di latte - Stabilimento di trasformazione	Industriale/Export Paesi terzi	3	2	3	0	6	0

853 Riconosciuti - Sezione IX - Latte e prodotti a base di latte - Stabilimento di trasformazione	Non industriale	3	10	1	1	10	10
853 Riconosciuti - Sezione IX - Latte e prodotti a base di latte - Stabilimento di trasformazione	Non industriale	4	2	1	0	2	0
853 Riconosciuti - Sezione IX - Latte e prodotti a base di latte - Stabilimento di trasformazione	Non industriale/Export Paesi terzi	2	1	2	1	2	1
853 Riconosciuti - Sezione IX - Latte e prodotti a base di latte - Stabilimento di trattamento termico	Industriale/Export Paesi terzi	3	1	3	0	3	0
853 Riconosciuti - Sezione V - Carni macinate, preparazioni di carni e carni separate meccanicamente - Laboratorio di preparazione carni	Non industriale	3	1	1	1	1	1
853 Riconosciuti - Sezione VI - Prodotti a base di carne - Stabilimento di trasformazione	Industriale	3	2	1	1	2	2
853 Riconosciuti - Sezione VI - Prodotti a base di carne - Stabilimento di trasformazione	Industriale	4	1	1	0	1	0
853 Riconosciuti - Sezione VI - Prodotti a base di carne - Stabilimento di trasformazione	Industriale/Export Paesi terzi	3	1	3	0	3	0
853 Riconosciuti - Sezione VI - Prodotti a base di carne - Stabilimento di trasformazione	Non industriale	3	5	1	1	5	5
853 Riconosciuti - Sezione VI - Prodotti a base di carne - Stabilimento di trasformazione	Non industriale	4	5	1	0	5	0
853 Riconosciuti - Sezione VI - Prodotti a base di carne - Stabilimento di trasformazione	Non industriale/Export Paesi terzi	2	1	2	1	2	1
853 Riconosciuti - Sezione VI - Prodotti a base di carne - Stabilimento di trasformazione	Non industriale/Export Paesi terzi	3	1	2	0	2	0
853 Riconosciuti - Sezione VI - Prodotti a base di carne - Stabilimento di trasformazione	Non industriale/Export Paesi terzi	4	1	1	0	1	0
853 Riconosciuti - Sezione X - Uova e ovoprodotti - Centro di imballaggio uova	Industriale	4	1	0	1	0	1
853 Riconosciuti - Sezione X - Uova e ovoprodotti - Centro di imballaggio uova	Non industriale	4	1	0	1	0	1
853 Riconosciuti - Sezione XI - Cosce di rana e lumache - Stabilimento di trasformazione	Non industriale	4	1	0	1	0	1
853 Riconosciuti - Sezione XII - Grassi animali fusi - Stabilimento di trasformazione	Industriale	3	1	1	1	1	1

853 Riconosciuti - Sezione XIII - Stomaci, vesciche e intestini trattati - Stabilimento di trasformazione	Non industriale	2	1	1	2	1	2
853 Riconosciuti - Sezione XIII - Stomaci, vesciche e intestini trattati - Stabilimento di trasformazione	Non industriale/Export Paesi terzi	3	1	2	0	2	0
Totale			70			87	43

Nella tabella seguente è schematizzata una elaborazione che evidenzia il rispetto (e il superamento) della percentuale minima (**20%**) di audit, da garantire per i controlli programmati negli impianti riconosciuti.

Valutazione del rispetto del 20% dei controlli eseguiti tramite audit		
Controlli programmati		
Audit + ispezioni	audit	% audit
673	434	64%

In generale, i controlli tramite audit, è necessario che vengano svolti da almeno due ispettori; nel caso di attività produttive semplici, in presenza di bassi livelli di rischio (L.R.4), di controlli successivi al primo sopralluogo ed in assenza di situazioni contingenti particolari, l'audit può essere affidata ad un solo operatore.

Di seguito, sono riportate due elaborazioni per evidenziare che il **33% dei controlli programmati** presso gli stabilimenti della Sezione 0 - Depositi Frigoriferi e Centri di Riconfezionamento è garantito dalla programmazione (considerato il numero di impianti presenti in ogni distretto veterinario individuato per attributo e per L.R.)

Valutazione del rispetto del 33% dei controlli eseguiti tramite audit in centri di riconfezionamento -										
Tipologia impianto prevalente	Attributo	LR	n. imp	Criteri		Attività 2018		Controlli programmati		
				Audit	Ispez	Audit	Ispez	Audit + ispezioni	audit	% audit
853 Riconosciuti - Sezione 0 - Attività generali - Centro di riconfezionamento	Non industriale	4	1	0	1	0	1	1	0	
853 Riconosciuti - Sezione 0 - Attività generali - Centro di riconfezionamento	Non industriale/Export Paesi terzi	3	2	2	0	4	0	4	4	

853 Riconosciuti - Sezione 0 - Attività generali - Centro di riconfezionamento	Non industriale	4	1	0	1	0	1	2	0	
Totali		4				4	2	6	4	67%

Valutazione del rispetto del 33% dei controlli eseguiti tramite audit in depositi frigoriferi										
Tipologia impianto prevalente	Attributo	LR	n. imp	Criteri		Attività 2018		Controlli programmati		
				Audit	Ispez	Audit	Ispez	Audit + ispezioni	audit	% audit
853 Riconosciuti - Sezione 0 - Attività generali - Deposito frigorifero	Industriale	4	2	1	0	2	0	2	2	
853 Riconosciuti - Sezione 0 - Attività generali - Deposito frigorifero	Non industriale	3	1	1	0	1	0	1	1	
853 Riconosciuti - Sezione 0 - Attività generali - Deposito frigorifero	Industriale	1	1	2	1	2	1	3	2	
853 Riconosciuti - Sezione 0 - Attività generali - Deposito frigorifero	Industriale	3	1	1	1	1	1	2	1	
853 Riconosciuti - Sezione 0 - Attività generali - Deposito frigorifero	Non industriale	1	1	2	0	2	0	2	2	
853 Riconosciuti - Sezione 0 - Attività generali - Deposito frigorifero	Non industriale	4	2	0	1	0	2	2	0	
853 Riconosciuti - Sezione 0 - Attività generali - Deposito frigorifero	Non industriale	3	3	1	0	3	0	3	3	

853 Riconosciuti - Sezione 0 - Attività generali - Deposito frigorifero	Non industriale	4	1	0	1	0	1	1	0	
853 Riconosciuti - Sezione 0 - Attività generali - Centro di riconfezionamento	Industriale	4	1	1	0	1	0	1	1	
853 Riconosciuti - Sezione 0 - Attività generali - Centro di riconfezionamento	Non industriale	3	2	1	0	2	0	2	2	
853 Riconosciuti - Sezione 0 - Attività generali - Deposito frigorifero	Non industriale	2	1	1	1	1	1	2	1	
853 Riconosciuti - Sezione 0 - Attività generali - Deposito frigorifero	Non industriale	4	1	0	1	0	1	1	0	
Totali		17				15	7	22	15	68%

Controlli ufficiali negli stabilimenti riconosciuti (cap.18 e Allegato 9 delle LLGG novembre 2017 e copertura minima di tutte le attività presenti

Le LLGG riferiscono che tutte le attività per cui uno stabilimento è riconosciuto, devono essere oggetto di controllo, se pure con frequenze che vanno da un minimo di una ad un massimo di tre volte all'anno per attività.

Al riguardo (come richiamato anche da nota regionale, prot. G1.2017.0034785 del 28/11/2017) si forniscono le seguenti indicazioni operative.

Qualora durante un controllo condotto tramite audit o ispezione vengano valutate procedure a carattere trasversale (riferibili a tutte le attività per cui uno stabilimento è riconosciuto), è necessario che in SIVI (durante la registrazione del controllo) vengano "flaggate" tutte le attività per cui un impianto è riconosciuto e non solo quella che rende prevalente l'impianto.

Nella tabella seguente sono riportate alcune delle procedure che possono essere considerate trasversali.

Procedura
Analisi dei pericoli (HA)
Controllo animali indesiderati
Controllo temperature
Formazione personale
Gestione accessi visitatori
Gestione CCP
Gestione rifiuti e acque reflue
Gestione sottoprodotti di O. A.
Igiene alimenti/stato conservazione
Igiene del personale
Individuazione punti critici di controllo (CCP)
Manutenzione impianti/attrezzature
Marchiatura / etichettatura prodotti
Percorsi prodotti e personale interno
Potabilità acqua
Procedure sanificazione non SSOP
Selezione e verifica dei fornitori
Sistema di tracciabilità
Sistema ritiro prodotti dal mercato
SSOP operative
SSOP preoperative
Taratura strumenti di misurazione
Verifica autorizzazioni, requisiti strutturali dei locali e delle attrezzature

Al riguardo, si raccomanda un'attenta valutazione del documento *"Indicazioni operative in merito all'applicazione delle LLGG per il controllo ufficiale ai sensi del Reg. CE n. 882/04 e 854/04"* presente in SIVI – Documenti – Documenti regionali – Iper testo – obiettivo n. 41.

Di norma, si ritiene che anche gli audit possano essere considerati trasversali e interessare tutte le attività presenti, ad esclusione di audit specifici rivolti ad attività particolari dello stabilimento (per esempio, audit condotto sul benessere animale in un macello che esercita anche altre attività oltre a quella di macellazione).

Verifica delle azioni correttive (AC) adottate dagli impianti riconosciuti a seguito del rilievo di non conformità (NC)

Regione Lombardia ha fissato criteri temporali per la verifica della gestione delle nc da parte degli OSA presso gli impianti riconosciuti: la verifica deve avvenire entro 15 giorni dalla scadenza del termine fissato, con registrazione in SIVI, nella scheda relativa alla nc, della data di verifica e del controllo entro 30 giorni dall'esecuzione dello stesso; in caso di

richiesta scritta e concessione di proroga (riferita alla risoluzione della nc) si fa riferimento a quest'ultimo termine.

Gli obiettivi legati a questi interventi sono raggiunti se i criteri temporali sono rispettati in più del 95% dei casi.

Per il 2018, l'obiettivo individuato nel 2017 per gli impianti riconosciuti, viene applicato anche agli impianti registrati.

Relazione annuale per gli impianti iscritti in liste export PPTI

Per gli impianti iscritti in liste export paesi terzi, è richiesta una relazione annuale, redatta dal veterinario ufficiale e inviata dal direttore del distretto al dipartimento, entro il 31/12/2018; il documento dovrà descrivere le condizioni strutturali e gestionali dell'impianto riportando l'analisi dei risultati ottenuti con i controlli ufficiali (comprese supervisioni e visite di autorità esterne).

Particolare attenzione dovrà essere posta ai sistemi di monitoraggio e verifica previsti e attuati dalle ditte; la relazione è finalizzata ad accrescere ulteriormente l'efficacia dei controlli attraverso l'individuazione delle procedure aziendali a maggior rischio.

Per questo motivo è necessario che il veterinario ufficiale, valutando i risultati ottenuti durante l'anno e considerando comunque la necessità di controllare tutte le procedure in un arco temporale definito, individui le procedure da controllare l'anno successivo.

Controlli ufficiali in impianti registrati

La programmazione dell'attività 2018 negli impianti registrati ha tenuto conto delle indicazioni ministeriali (LLG nazionali) e regionali, soprattutto per quanto riguarda la frequenza minima e la tipologia dei controlli da eseguire nelle varie UUOO (Allegato 3 LLGG).

Per questo primo anno di applicazione delle LLGG, seguendo le indicazioni operative di Regione Lombardia, non è stata stabilita una frequenza minima di controllo mediante audit sugli stabilimenti soggetti a registrazione.

Per allineare le tipologie di attività presenti nell'applicativo SIVI a quelle previste nella "Masterlist" nazionale, si è provveduto (come da indicazioni regionali) a far confluire le UUOO definite "Laboratorio di produzione annesso a spaccio agricolo, in "Laboratorio di produzione e vendita di prodotti a base di latte" o "Laboratorio di produzione e vendita di prodotti a base di carne" a seconda della tipologia di produzione.

Per migliorare la qualità generale dei controlli, su alcune tipologie di esercizi che ricadono nella competenza prevalente della UOC IAN, non sono stati programmati controlli specifici da parte del Dipartimento veterinario: questo settore è oggetto dei controlli congiunti e dell'attività integrata con le altre autorità di controllo.

Si tratta delle seguenti tipologie: azienda agrituristica con somministrazione pasti, centro cottura/catering, festa popolare, fiera, laboratorio di produzione di prodotti gastronomici/rosticceria, laboratorio di produzione e vendita di gelati, mense, negozio commercializzazione al dettaglio alimenti e carni, ristorante, trattoria, pizzeria.

Tale scelta, effettuata nel 2017, ha tenuto conto di alcuni fattori: le risorse disponibili, l'aumento del carico di lavoro presso gli impianti riconosciuti relativamente alla tempistica da rispettare per la verifica della risoluzione delle nc, gli esercizi che sono già sotto il controllo primario della UOC IAN, il numero dei controlli che ogni anno vengono effettuati da UOC IAN.

I criteri di programmazione applicati agli impianti/esercizi registrati sono sintetizzati nella tabella che segue.

Tipologia impianto	LR	Criteri	
		n. isp	%
Banco temporaneo per vendita ambulante (alimenti oa)	3	1	5 x DVET
Negozi mobile per vendita ambulante	3	1	5 x DVET
Commercio all'ingrosso di alimenti e bevande, cash and carry	3	1	20%
Deposito conto terzi di alimenti non soggetto a riconoscimento	2	1	33%
Deposito funzionalmente ma non materialmente annesso ad esercizi di produzione e o vendita di alimenti	3	1	20%
Distributore automatico di latte crudo	1	1	100%
Impianto di macellazione avicunicoli a capacità limitata	1	1	100%
Impianto di macellazione stagionale di suini	1	1	100%
Impianto di riconfezionamento registrato	1	1	100%
Ipermercato	1	1	100%
Laboratorio di produzione e vendita di prodotti a base di carne	1	1	100%
Laboratorio di produzione e vendita di prodotti a base di latte	1	1	100%
Laboratorio di produzione e vendita miele (hobbistica - arnie < 50 pianura < 35 montagna)	3	1	20%
Macelleria e/o polleria	2	1	33%
Macelleria e/o polleria (etnico)	1	1	100%
Pescheria	2	1	33%
Produzione di alimenti in allevamento per la vendita diretta al consumatore	1	1	100%
Raccolta e lavorazione di prodotti dell'apicoltura	2	1	33%
Superette o supermercato	2	1	33%
Vendita di alimenti surgelati	3	1	20%

Per i banchi temporanei e per i negozi mobili, come da indicazioni operative regionali, si è optato per controllare un numero definito di unità, indipendentemente dalle unità presenti in SIVI; per la gestione in SIVI delle tipologie per le quali non è previsto il controllo del 100% degli impianti o esercizi, saranno fornite indicazioni dipartimentali.

Per la modalità di esecuzione dei controlli valgono le indicazioni già fornite negli anni scorsi, compresi i criteri da applicare negli impianti che possono rientrare nel progetto regionale della semplificazione dei sistemi aziendali di autocontrollo.

L'attività di controllo ufficiale da eseguire presso gli impianti registrati, per ogni distretto veterinario, è schematizzata nelle tabelle seguenti.

Programmazione controlli ufficiali (ispezioni) in impianti registrati	
modalità rendicontazione:	MAIA
modalità di verifica:	Trimestrale tramite report SIVI
Indicatori:	n. controlli eseguiti / n. controlli programmati $\geq 0,95$
Distretto	Ispezioni programmate
Cremona	74
Crema	78
Alto Mantovano	64
Mantova	81
Basso Mantovano	55
Oglio Po	58
Totale	410

Distretto di Cremona				
Tipologia impianto	LR	Imp presenti	Imp da contr.	tot ispez
Banco temporaneo per vendita ambulante (alimenti oa)	3	*	5	5
Negozi mobile per vendita ambulante	3	*	5	5
Commercio all'ingrosso di alimenti e bevande, cash and carry	3	4	1	1
Deposito conto terzi di alimenti non soggetto a riconoscimento	2	0	0	0
Deposito funzionalmente ma non materialmente annesso ad esercizi di produzione e o vendita di alimenti	3	5	1	1
Distributore automatico di latte crudo	1	0	0	0
Impianto di macellazione avicunicoli a capacità limitata	1	1	1	1
Impianto di macellazione stagionale di suini	1	4	4	4
Impianto di riconfezionamento registrato	1	0	0	0
Ipermercato	1	3	3	3
Laboratorio di produzione e vendita di prodotti a base di carne	1	11	11	11
Laboratorio di produzione e vendita di prodotti a base di latte	1	3	3	3
Laboratorio di produzione e vendita miele (hobbistica - arnie < 50 pianura < 35 montagna)	3	2	1	1

Macelleria e/o polleria	2	52	18	18
Macelleria e/o polleria (etnico)	1	2	2	2
Pescheria	2	2	1	1
Produzione di alimenti in allevamento per la vendita diretta al consumatore	1	5	5	5
Raccolta e lavorazione di prodotti dell'apario	2	1	1	1
Superette o supermercato	2	33	11	11
Vendita di alimenti surgelati	3	1	1	1
		Totale	74	74

Distretto di Crema				
Tipologia impianto	LR	Imp presenti	Imp da contr.	tot ispez
Banco temporaneo per vendita ambulante (alimenti oa)	3	*	5	5
Negozio mobile per vendita ambulante	3	*	5	5
Commercio all'ingrosso di alimenti e bevande, cash and carry	3	6	2	2
Deposito conto terzi di alimenti non soggetto a riconoscimento	2	0	0	0
Deposito funzionalmente ma non materialmente annesso ad esercizi di produzione e o vendita di alimenti	3	23	5	5
Distributore automatico di latte crudo	1	1	1	1
Impianto di macellazione avicunicoli a capacità limitata	1	2	2	2
Impianto di macellazione stagionale di suini	1	3	3	3
Impianto di riconfezionamento registrato	1	1	1	1
Ipermercato	1	3	3	3
Laboratorio di produzione e vendita di prodotti a base di carne	1	6	6	6
Laboratorio di produzione e vendita di prodotti a base di latte	1	4	4	4
Laboratorio di produzione e vendita miele (hobbistica - arnie < 50 pianura < 35 montagna)	3	3	1	1
Macelleria e/o polleria	2	67	23	23
Macelleria e/o polleria (etnico)	1	2	2	2

Pescheria	2	2	1	1
Produzione di alimenti in allevamento per la vendita diretta al consumatore	1	4	4	4
Raccolta e lavorazione di prodotti dell'apario	2	0	0	0
Superette o supermercato	2	25	9	9
Vendita di alimenti surgelati	3	2	1	1
		Totale	78	78

Distretto Alto Mantovano				
Tipologia impianto	LR	Imp presenti	Imp da contr.	tot ispez
Banco temporaneo per vendita ambulante (alimenti oa)	3	*	5	5
Negozi mobile per vendita ambulante	3	*	5	5
Commercio all'ingrosso di alimenti e bevande, cash and carry	3	2	1	1
Deposito conto terzi di alimenti non soggetto a riconoscimento	2	0	0	0
Deposito funzionalmente ma non materialmente annesso ad esercizi di produzione e o vendita di alimenti	3	8	2	2
Distributore automatico di latte crudo	1	1	1	1
Impianto di macellazione avicunicoli a capacità limitata	1	0	0	0
Impianto di macellazione stagionale di suini	1	3	3	3
Impianto di riconfezionamento registrato	1	0	0	0
Ipermercato	1	0	0	0
Laboratorio di produzione e vendita di prodotti a base di carne	1	6	6	6
Laboratorio di produzione e vendita di prodotti a base di latte	1	3	3	3
Laboratorio di produzione e vendita miele (hobbistica - arnie < 50 pianura < 35 montagna)	3	4	1	1
Macelleria e/o polleria	2	47	16	16
Macelleria e/o polleria (etnico)	1	6	6	6
Pescheria	2	4	2	2
Produzione di alimenti in allevamento per la vendita diretta al consumatore	1	1	1	1

Raccolta e lavorazione di prodotti dell'apario	2	3	1	1
Superette o supermercato	2	29	10	10
Vendita di alimenti surgelati	3	3	1	1
		Totale	64	64

Distretto di Mantova				
Tipologia impianto	LR	Imp presenti	Imp da contr.	tot ispez
Banco temporaneo per vendita ambulante (alimenti oa)	3	*	5	5
Negozi mobile per vendita ambulante	3	*	5	5
Commercio all'ingrosso di alimenti e bevande, cash and carry	3	1	1	1
Deposito conto terzi di alimenti non soggetto a riconoscimento	2	5	2	2
Deposito funzionalmente ma non materialmente annesso ad esercizi di produzione e o vendita di alimenti	3	2	1	1
Distributore automatico di latte crudo	1	1	1	1
Impianto di macellazione avicunicoli a capacità limitata	1		0	0
Impianto di macellazione stagionale di suini	1	1	1	1
Impianto di riconfezionamento registrato	1	1	1	1
Ipermercato	1	6	6	6
Laboratorio di produzione e vendita di prodotti a base di carne	1	8	8	8
Laboratorio di produzione e vendita di prodotti a base di latte	1	1	1	1
Laboratorio di produzione e vendita miele (hobbistica - arnie < 50 pianura < 35 montagna)	3	3	1	1
Macelleria e/o polleria	2	43	15	15
Macelleria e/o polleria (etnico)	1	4	4	4
Pescheria	2	10	4	4
Produzione di alimenti in allevamento per la vendita diretta al consumatore	1	12	12	12
Raccolta e lavorazione di prodotti dell'apario	2	1	1	1

Superette o supermercato	2	35	12	12
Vendita di alimenti surgelati	3		0	0
Totale			81	81

Distretto Basso Mantovano				
Tipologia impianto	LR	Imp presenti	Imp da contr.	tot ispez
Banco temporaneo per vendita ambulante (alimenti oa)	3	*	5	5
Negozi mobile per vendita ambulante	3	*	5	5
Commercio all'ingrosso di alimenti e bevande, cash and carry	3	0	0	0
Deposito conto terzi di alimenti non soggetto a riconoscimento	2	2	1	1
Deposito funzionalmente ma non materialmente annesso ad esercizi di produzione e o vendita di alimenti	3	0	0	0
Distributore automatico di latte crudo	1	2	2	2
Impianto di macellazione avicunicoli a capacità limitata	1	0	0	0
Impianto di macellazione stagionale di suini	1	0	0	0
Impianto di riconfezionamento registrato	1	1	1	1
Ipermercato	1	1	1	1
Laboratorio di produzione e vendita di prodotti a base di carne	1	4	4	4
Laboratorio di produzione e vendita di prodotti a base di latte	1	1	1	1
Laboratorio di produzione e vendita miele (hobbistica - arnie < 50 pianura < 35 montagna)	3	9	2	2
Macelleria e/o polleria	2	44	15	15
Macelleria e/o polleria (etnico)	1	4	4	4
Pescheria	2	7	3	3
Produzione di alimenti in allevamento per la vendita diretta al consumatore	1	0	0	0
Raccolta e lavorazione di prodotti dell'apario	2	2	1	1
Superette o supermercato	2	29	10	10
Vendita di alimenti surgelati	3	0	0	0
Totale			55	55

Distretto Oglio Po				
Tipologia impianto	LR	Imp presenti	Imp da contr.	tot ispez
Banco temporaneo per vendita ambulante (alimenti oa)	3	*	5	5
Negozi mobile per vendita ambulante	3	*	5	5
Commercio all'ingrosso di alimenti e bevande, cash and carry	3	1	1	1
Deposito conto terzi di alimenti non soggetto a riconoscimento	2	4	2	2
Deposito funzionalmente ma non materialmente annesso ad esercizi di produzione e o vendita di alimenti	3	19	4	4
Distributore automatico di latte crudo	1	0	0	0
Impianto di macellazione avicunicoli a capacità limitata	1	0	0	0
Impianto di macellazione stagionale di suini	1	0	0	0
Impianto di riconfezionamento registrato	1	0	0	0
Ipermercato	1	2	2	2
Laboratorio di produzione e vendita di prodotti a base di carne	1	4	4	4
Laboratorio di produzione e vendita di prodotti a base di latte	1	2	2	2
Laboratorio di produzione e vendita miele (hobbistica - arnie < 50 pianura < 35 montagna)	3	6	2	2
Macelleria e/o polleria	2	31	11	11
Macelleria e/o polleria (etnico)	1	3	3	3
Pescheria	2	1	1	1
Produzione di alimenti in allevamento per la vendita diretta al consumatore	1	3	3	3
Raccolta e lavorazione di prodotti dell'apario	2	1	1	1
Superette o supermercato	2	32	11	11
Vendita di alimenti surgelati	3	1	1	1
Totale			58	58

Indicazioni operative per il corretto inserimento in SIVI dei controlli ufficiali effettuati sia presso gli impianti riconosciuti che registrati:

- tutti i controlli devono essere registrati nell'applicativo regionale SIVI entro 30 giorni dall'esecuzione (criterio temporale fissato da Regione Lombardia); l'obiettivo legato a questo intervento è raggiunto se i criteri temporali sono rispettati in più del 95% dei casi;
- come da nota regionale prot. n. G1. 2017. 24148 del 25/07/2017) deve essere sempre indicato il:
 - ✓ motivo del controllo;
 - ✓ piano del controllo;
 - ✓ primo ispettore/primo auditor (va sempre indicato, anche nel caso in cui il controllo sia effettuato da un'unica persona);
 - ✓ ispettore/auditor: altro personale che ha eventualmente partecipato al controllo.

2.3.3 Controlli Ufficiali Secondo i Criteri della Semplificazione

L'attività di controllo ufficiale sugli OSA che rientrano nella tipologia del controllo semplificato, continuerà, anche per il 2018, secondo obiettivi e indicatori riportati nella tabella seguente.

Piano	Eeguire controlli ufficiali secondo i criteri della semplificazione
modalità rendicontazione	SIVI
modalità di verifica	Trimestrale
Indicatore	n. controlli ufficiali eseguiti secondo i criteri di semplificazione / n. controlli ufficiali effettuati = 0.85

2.3.4 Campionamenti nel settore sicurezza alimentare (ai sensi delle LLGG sul controllo ufficiale, Ob. Reg. 41)

2.3.4.1 Piano regionale di monitoraggio dell'arsenico e del nichel negli alimenti di o. a. (Ob. Reg. 34)

Il presente piano, in attuazione delle Raccomandazioni UE 2015/1381 e 2016/1111, ha lo scopo di valutare l'esposizione alimentare della popolazione all'arsenico inorganico e al nichel, arrivando a perfezionarne la valutazione del rischio.

Il piano completo è pubblicato in SIVI (sezione "Documenti – Documenti Regionali – Programmazione 2018 - Obiettivi Operativi Regionali 2018 Iper testo) e ad esso si dovrà fare riferimento per quanto riguarda le norme e le modalità di esecuzione del campionamento.

È indispensabile che i campioni siano verbalizzati con la motivazione "Piano di monitoraggio dell'Arsenico e del Nichel negli alimenti di O. A." e preaccettati; il piano deve essere **concluso entro il 31/10/2018**.

Le matrici da campionare indicate devono essere prelevate preferibilmente al dettaglio; la ripartizione dei campioni, come da programmazione regionale, è riportata nella tabella sottostante.

Piano Monitoraggio dell'arsenico e del nichel negli alimenti di o. a.				
Modalità rendicontazione	SIVI			
Frequenza rendicontazione	Trimestrale			
Indicatore	n. campioni eseguiti per ricerca di As e Ni in muscolo (senza grasso), fegato, rene / n. campioni programmati per ricerca di As e Ni in muscolo (senza grasso), fegato, rene ≥ 1	n. campioni eseguiti per ricerca di As e Ni in latte / n. campioni programmati per ricerca di As e Ni in latte ≥ 1	n. campioni eseguiti per ricerca di As e Ni in PBL/n. campioni programmati per ricerca di As e Ni in PBL ≥ 1	
Distretto	Bovini	Suini	Latte	PBL
Cremona	0	1	1	0
Crema	1	1	0	1
Alto Mantovano	1	1	0	0
Mantova	1	1	0	0
Basso Mantovano	1	1	1	0
Oglio Po	1	0	0	1
Totali	5	5	2	2

2.3.4.2 Piano regionale riguardante il controllo ufficiale degli additivi alimentari nei prodotti alimentari anno 2018 (Ob. Reg. 35)

Prosegue anche per il 2018 il piano regionale additivi in attuazione del piano nazionale di cui alla nota MdS DGISAN n. 4166-P-10/02/2015.

Tale piano ha l'obiettivo di verificare le corrette modalità di impiego degli additivi, sia mediante attività di ispezione e audit, sia mediante il prelievo e l'analisi di campioni; è prevista, presso l'ATS Val Padana, l'esecuzione di diciassette campioni (assegnazione regionale) che devono interessare esclusivamente gli alimenti finiti, immessi sul mercato o pronti per la commercializzazione.

Per quanto riguarda la normativa di riferimento, le modalità di controllo, l'attività di campionamento e di analisi e le azioni successive al riscontro di risultati non conformi, si rimanda al piano completo, pubblicato in SIVI (sezione "Documenti").

I campioni devono essere preaccettati e, in fase di preaccettazione, è obbligatorio inserire nel modulo, tutte le informazioni richieste per permettere una corretta lettura dei risultati analitici.

Nella tabella sotto riportata, è definita, per sede distrettuale, la distribuzione dei campioni, con l'indicazione delle categorie di prodotti alimentari da campionare e le determinazioni da effettuare, e dei controlli ufficiali.

Campionamento additivi alimentari tal quali e nei prodotti alimentari							
Modalità di rendicontazione	SIVI						
Frequenza rendicontazione	Trimestrale						
Indicatori	n. campioni eseguiti / n. campioni programmati \geq 1						
Denominazione additivi	Matrice	Cremona	Crema	Alto Mant.no	Mantova	Basso Mant.no	Oglio Po
E120 cocciniglia, acido carminico, vari tipi di carminio	preparazioni di carni quali definite dal Reg. (CE) n. 853/2004	1	0	1	0	1	1
E300 - E301 Ac. ascorbico e suoi Sali	Pesce non trasformato	0	1	0	1	1	0
E 249 - E252 nitriti nitrati	Prodotti a base di carne	1	1	1	0	0	1
E220 - E228 anidride solforosa e suoi Sali	Molluschi e crostacei non trasformati	0	0	0	1	1	0
E 338-341-343-450-452 AC. fosforico e suoi Sali	Formaggi e prodotti caseari	1	0	1	1	0	1
Totali		3	2	3	3	3	3

2.3.4.3 Piano di monitoraggio armonizzato sulla resistenza agli antimicrobici di batteri zoonotici e commensali (Dec. 2013/652/UE) Regione Lombardia anno 2018 (Ob. Reg. 36)

Il presente piano, in attuazione della decisione 2013/652/UE, prevede, mediante attività di campionamento, l'isolamento, l'identificazione, la tipizzazione e l'analisi del profilo di resistenza di *Salmonella spp*, *E. Coli*, e *C. jejuni* in determinate popolazioni di animali e categorie alimentari.

Per quanto riguarda le norme di riferimento, le modalità di esecuzione del campionamento e le determinazioni da ricercare si dovrà fare riferimento, oltre al piano pubblicato in SIVI (sezione "Documenti") alle note regionali prot. G1.2017.0038102 del 18/12/2017 e prot. G1.2017.0038838 del 22/12/2017 (quest'ultima soprattutto per quanto riguarda il vettore incaricato del ritiro dei campioni).

Nella tabella sotto riportata è definita, come da programmazione e da indicazioni regionali, la suddivisione, già inviata dal DPV in data 02/01/2018 e 11/01/2018, dei prelievi tra i vari distretti dell'ATS Val Padana.

Piano Monitoraggio armonizzato sulla resistenza agli antimicrobici di batteri zoonotici e commensali		
Modalità rendicontazione	SINVSA	
Frequenza rendicontazione	Trimestrale	
Indicatore	n. campioni eseguiti per ricerca di <i>E. Coli</i> produttori di ESBL, AmpC, carbapenemasi in carne fresca di pollo e tacchino / n. campioni programmati per ricerca di <i>E. Coli</i> produttori di ESBL, AmpC, carbapenemasi in carne fresca di pollo e tacchino ≥ 1	
Tipologia di impianto	distribuzione al dettaglio	
Distretto	carne fresca di pollo da carne	carne fresca di tacchino all'ingrosso
Cremona	1 da prelevare a marzo	1 da prelevare a ottobre
Crema	0	1 da prelevare a marzo
Alto Mantovano	1 da prelevare a settembre	0
Mantova	1 da prelevare a marzo	1 da prelevare a ottobre
Basso Mantovano	0	1 da prelevare a marzo
Oglio Po	1 da prelevare a settembre	0
Totali	4	4

Piano Monitoraggio armonizzato sulla resistenza agli antimicrobici di batteri zoonotici e commensali	
Modalità rendicontazione	SINVSA
Frequenza rendicontazione	Trimestrale

Indicatore	n. campioni eseguiti per ricerca di isolati di <i>E. Coli</i> , <i>Salmonella spp.</i> e <i>Campilobacter jejuni</i> di intestino cieco / n. campioni programmati per ricerca di <i>E. Coli</i> , <i>Salmonella spp.</i> e <i>Campilobacter jejuni</i> di intestino cieco ≥ 1
Distretto	Presso impianto di macellazione n. campioni di intestino cieco da broiler
Crema	17*
Totali	17

* I dettagli relativi alla ripartizione dei campioni (per mese e n. campioni) sono riportati nelle note regionali di cui sopra, a cui si rimanda

2.3.4.4 Piano controllo ufficiale sugli alimenti ed i loro ingredienti trattati con radiazioni ionizzanti anno 2018 (Ob. Reg. 37)

Il piano ha lo scopo di rilevare eventuali alimenti trattati in modo illecito e/o non riportanti in etichetta l'avvenuto trattamento con radiazioni ionizzanti.

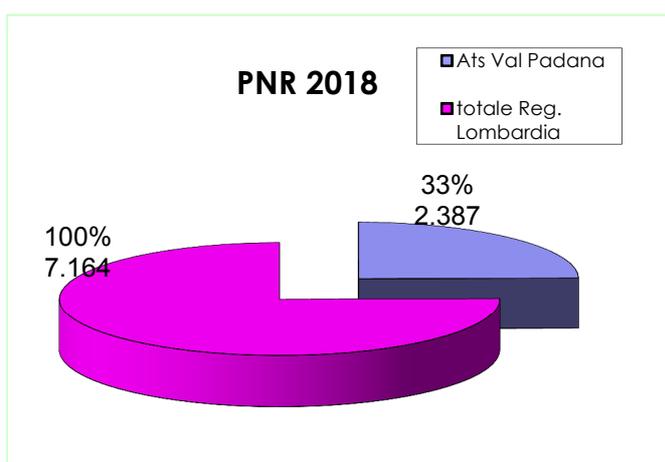
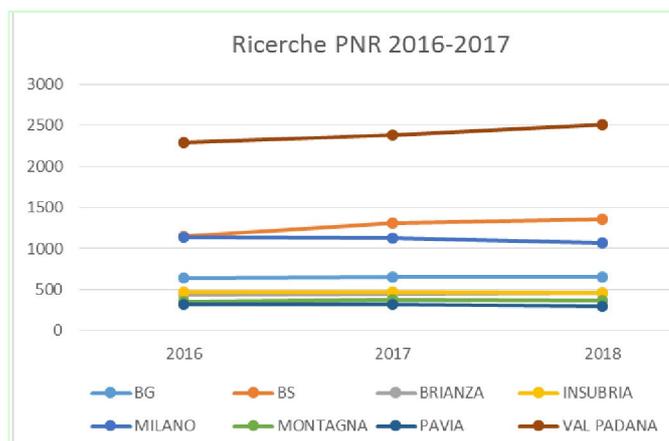
Per quanto riguarda la normativa di riferimento, l'attività, la preparazione dei campioni da analizzare, le modalità di prelievo e di redazione del verbale, si rimanda al piano completo, pubblicato in SIVI (sezione "Documenti") e ad esso si dovrà fare riferimento per l'attività di controllo; si sottolinea che i campioni devono essere preaccettati.

La ripartizione dei campioni, come da programmazione regionale, è riportata nella tabella sottostante.

Controllo ufficiale sugli alimenti ed i loro ingredienti trattati con radiazioni ionizzanti		
Modalità rendicontazione	SIVI	
Frequenza rendicontazione	Trimestrale	
Indicatore	n. campioni eseguiti / n. campioni programmati ≥ 1	
Distretti	Descrizione alimento	
	Cosce di rana (con osso)	Gamberi, gamberetti e scampi non eviscerati
Crema	1	0
Mantova	0	1
Totali	1	1

2.3.4.5 Ricerca dei residui e contaminanti in animali e prodotti di o.a. (Ob. Reg. 38)

A differenza del previsto trend di diminuzione, che si era evidenziato negli scorsi anni, il PNR 2018, così come quello del 2017, mostra un ulteriore aumento, particolarmente evidente in macello, soprattutto nei vitelli, e in parte in allevamento (anche qui nei vitelli); il totale dei campioni ATS Val Padana per il 2018, è 2.387 (807 per l'area Cremona e 1.580 per quella di Mantova), contro un totale regionale di 7.164.



Per quanto riguarda i campioni in macello, la motivazione è anche quest'anno da ricercarsi essenzialmente nel notevole aumento di vitelli macellati presso uno stabilimento dell'area territoriale di Mantova, mentre l'allevamento ha subito l'effetto "traino", previsto dai criteri di distribuzione comunitari, dell'aumentata macellazione degli stessi.

Va evidenziato, relativamente alle dimensioni del settore zootecnico mantovano-cremonese, su circa 33.000 campioni, condotti annualmente in Italia per la ricerca di residui di farmaci e contaminanti ambientali negli alimenti di origine animale e negli animali, la Regione Lombardia ne conduce mediamente il 25% e, di questi, il 33% viene svolto nei macelli e negli allevamenti dell'ATS Val Padana.

Piano		Piano nazionale residui 2018					
modalità rendicontazione		Invio verbali a referente ATS, inserimento in file PNR in cartella comune					
modalità di verifica		Trimestrale in Monitoraggio attività veterinarie					
Indicatore attuazione piano		n. campioni eseguiti / n. campioni programmati = > 100% < 103%					
Programmazione macello							
	Alto mantovano	Mantova	Basso mantovano	Oglio Po	Crema	Cremona	Totale
	117	82	553	434	331	352	1.869
Programmazione allevamento							
	Alto mantovano	Mantova	Basso mantovano	Oglio Po	Crema	Cremona	Totale
	129	94	136	38	64	52	513
Programmazione stabilimento							
	Alto mantovano	Mantova	Basso mantovano	Oglio Po	Crema	Cremona	Totale
	0	0	1	2	2	0	5
totale	246	176	690	474	397	404	2.387

Programmazione e criteri di definizione del livello di rischio

Il PNR è definito ogni anno dal Ministero della Salute, mentre le Regioni coordinano l'attuazione del Piano e i Dipartimenti di Prevenzione Veterinaria delle ATS provvedono a programmare la distribuzione dei campioni ai distretti veterinari, sulla base di alcuni criteri che definiscono un livello di rischio rispetto ad allevamenti e stabilimenti di produzione.

Tali criteri, così come le indicazioni per individuare a livello distrettuale o di macello, gli allevamenti o le partite da campionare, sono descritti in parte nei documenti di programmazione degli singoli piani (PNR, extra PNR e piano istologico) pubblicati in SIVI e, in parte, nelle procedure specifiche tutt'ora vigenti nei territori delle due ex ASL.

L'attribuzione dei campioni agli stabilimenti di macellazione viene fatta dal Dipartimento, sia in base alla significatività della loro produzione che ad altri criteri di rischio relativi a categorie macellate, positività precedenti ecc.; una quota di campioni viene comunque attribuita a macelli a ridotta capacità, possibilmente in rotazione nei vari anni.

I dati di macellazione sono desunti da BDR e confrontati, per quanto riguarda i bovini (il report non distingue le categorie nella quota di animali provenienti da fuori regione) e gli avicoli, con i dati comunicati direttamente dalle ditte.

Per quanto riguarda i campioni da eseguire in allevamento, sono stati assegnati dal Dipartimento alle sedi distrettuali, in base alla localizzazione sul territorio delle aziende zootecniche per tipologia produttiva, partendo dai dati presenti in Banca Dati Regionale; a loro volta, i direttori dei distretti provvedono sulla base dei criteri indicati dai documenti regionali ed aziendali, a stabilire le aziende in cui svolgere i campionamenti.

L'attribuzione regionale del numero di campioni da eseguire presso stabilimenti (raccolta ed imballaggio uova) copre tutte le strutture produttive presenti sul territorio dell'ATS.

Come stabilito dai documenti regionale e nazionale, la distribuzione in macello ed in allevamento deve coprire il più possibile tutti i giorni lavorativi della settimana e una quota minima del 10%, sul numero di campioni della categoria A (sostanze ad uso anabolizzante o vietate, compresi i cortisonici) in allevamento (o eventualmente anche nei macelli che effettuano macellazioni in tali giorni), deve essere svolta nei fine settimana o festivi; in particolare, la domenica, meno sfruttata in passato, deve essere anch'essa utilizzata.

La programmazione viene rivista almeno una volta all'anno per verificarne la congruità con i dati presenti in BDR e in caso di segnalazioni, da parte dei Direttori dei distretti, di modifiche che possono influire significativamente sull'attribuzione dei campioni (ad es., riduzioni o sospensioni dell'attività di macellazione di uno stabilimento).

Il dipartimento ha provveduto, in linea di massima, ad indicare anche la distribuzione mensile dei campioni in allevamento e in macello, per raggiungere la massima omogeneità possibile e rispondere alle indicazioni regionali.

Ulteriori indicazioni e protocolli per lo svolgimento dell'attività sono contenuti nelle procedure specifiche tutt'ora vigenti nei territori delle due ex ASL; i campioni devono essere prelevati e gestiti, sino al momento della consegna al laboratorio ufficiale, secondo quanto previsto dalle specifiche direttive; pertanto, i campioni regolari al momento dell'accettazione da parte del laboratorio devono essere >95%.

Come ogni anno è prevista una riunione con il personale dei distretti coinvolto nell'attività, in cui viene illustrata la programmazione e tutte le eventuali novità rispetto all'anno precedente.

L'attività viene sottoposta ad auditing interno, a verifiche documentali, a monitoraggio trimestrale, oltre che alla rendicontazione in continuo da parte del referente ATS, mediante il controllo e la registrazione nello specifico file, dei verbali di prelievo inviati dai distretti.

2.3.4.6 *Attività extra piano Regione Lombardia per ricerca residui negli animali e alcuni prodotti di origine animale (Ob. Reg. 39)*

La programmazione extrapiano 2018 è riassunta nella tabella seguente:

Piano	Extra PNR 2018
Modalità rendicontazione	Invio verbali a referente DPV, inserimento in file PNR in cartella comune
Modalità di verifica	Trimestrale in Monitoraggio attività veterinarie
Indicatori	n. campioni eseguiti / n. campioni programmati = > 100% < 103%
Area territoriale	n. campioni programmati
Cremona	16
Mantova	55
Totale	71

La novità di quest'anno è l'introduzione di campioni in capi MSU in macello per ricerca di antibatterici e cortisonici, considerando questa tipologia di animali più a rischio di trattamenti farmacologici;

Per il resto le ricerche sono sovrapponibili a quelle dell'anno precedente: aflatossina M1 su latte vaccino di cisterna (13), ricerca residui di fitofarmaci e antibatterici e metalli in miele di favo (10) e ricerca composti organoclorurati compresi i PCB in latte vaccino in allevamento (6) e in uova industriali (2).

I criteri per la scelta dei capi/allevamenti e le indicazioni operative sono illustrati nel documento di programmazione regionale Extra PNR, pubblicato in SIVI.

I campioni su MSU in macello sono stati assegnati dalla regione agli stabilimenti con maggior entità di macellazione per quella categoria; la ricerca di aflatossina M1 su latte vaccino deve essere eseguita sul latte delle cisterne che pervengono ai centri e stabilimenti di trattamento e trasformazione della nostra ATS, dal 1° gennaio al 31 dicembre.

Per quanto riguarda il miele, le ricerche sono riferite a residui di fitofarmaci o antibatterici e metalli; gli allevamenti e la postazione da controllare possono essere individuate direttamente dal Dipartimento o scelte dal distretto sulla base dei criteri stabiliti dal piano; è possibile, però, che, data la variabilità nella gestione degli apicoltori (nomadismo, morie ecc.), queste indicazioni debbano essere modificate in corso d'opera.

In considerazione dell'elevato numero di campioni di miele su favi di melario, assegnati anche quest'anno (seppur in diminuzione rispetto al 2017) alla nostra ATS, tra Piano ed extra PNR (16), e, trattandosi di campioni che richiedono tempi lunghi e organizzazione complessa, la regione consente, se necessario, l'esecuzione di due ricerche diverse nello stesso apiario. I campionamenti vanno, comunque, condotti presso apicoltori differenti rispetto il precedente anno; per ogni campione deve essere compilata una specifica scheda anamnestica volta a raccogliere elementi riconducibili alla contaminazione da

metalli pesanti e, nello specifico, da piombo. Copia della scheda dovrà scortare il verbale di prelevamento al laboratorio di analisi per la successiva elaborazione dei dati. Le modalità di campionamento sono illustrate nei documenti regionali PNR ed extra PNR e nelle procedure aziendali in essere nelle due aree territoriali.

2.3.4.7 Piano della rete regionale di sorveglianza della radioattività ambientale

È disposta per l'anno 2018 l'attività di sorveglianza della radioattività ambientale concordata con l'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Lombardia; il piano ha inizio il 1° gennaio 2018 e termina il 31 dicembre 2018.

Il piano prevede l'effettuazione di campioni, distribuiti omogeneamente nel corso dell'anno, a cadenza mensile di latte vaccino intero a lunga conservazione UHT e di latte vaccino crudo, campioni a cadenza trimestrale di carne suina (produzione nazionale) e di mangime animale (produzione locale), oltre ad un campione annuale di foraggio (produzione locale); la distribuzione dei campioni è indicata nella tabella sottostante. Per ogni altra informazione, relativa a matrici, quantità, scelta del campione, modalità di campionamento ecc., il piano completo è pubblicato in SIVI.

Piano		Piano della rete regionale di sorveglianza della radioattività ambientale	
Dettagli attività		Riferimento piano specifico SIVI	
modalità rendicontazione/reporting		Contenute nel piano	
indicatori		n. campioni effettuati /n. campioni programmati = 1	
Distretto	Matrice	N. campioni	Frequenza campionamento
Alto mantovano	latte vaccino intero a lunga conservazione	12	mensile
Cremona	latte vaccino intero a lunga conservazione	12	mensile
Cremona	latte vaccino crudo	12	mensile
Oglio Po	carne suina	4	trimestrale
Cremona	mangime animale (produzione locale)	4	trimestrale
Cremona	foraggio (produzione locale)	1	annuale

2.3.4.8 Piano di campionamento “Linee guida per il controllo ufficiale ai sensi dei Reg. (CE) 882/04 e 854/04” (Ob. Reg. 41)

Continua il piano di campionamento “Linee guida per il controllo ufficiale ai sensi dei Reg. (CE) 882/04 e 854/04” iniziato nel 2017.

Regione Lombardia ha assegnato per l'anno in corso, all'ATS Val Padana, 570 campioni, che interessano diverse matrici (carne e PBC, latte e PBL, pesce e prodotti della pesca, ovoprodotti, molluschi, grassi fusi, miele, piatti pronti) su cui ricercare determinazioni chimiche e microbiologiche.

A livello dipartimentale, sulla base delle indicazioni regionali, si è provveduto a distribuire le analisi tra i vari distretti, distinguendo, per matrice e determinazione, quelle da prelevare alla produzione e quelle in fase di distribuzione.

Il piano è pubblicato in SIVI (sezione “Documenti Regionali – Iper testo - Obiettivo n.41 “Piano Controlli Ufficiali presso stabilimenti alimentari ai sensi delle LLGG sul controllo ufficiale) e a tale documento si dovrà fare riferimento (soprattutto “Indicazioni operative” e “Allegato 7”) per quanto riguarda le modalità di prelievo e il rispetto di alcuni principi, onde non vanificare l'attività di campionamento ufficiale; i campioni sono da preaccettare.

Per praticità, si è ritenuto di non riportare sul PIAPV la distribuzione dei campioni già trasmessa via mail ai vari Distretti.

2.3.4.9 Piano di monitoraggio conoscitivo tossine vegetali nei prodotti alimentari (Ob. Reg. 47 bis strategico)

Per il 2018, si conferma la necessità di proseguire il piano di campionamento (trasmesso con nota regionale prot. G1.2017.13872 del 27/04/2017) riguardante la ricerca di alcune micotossine (ocratossina A, alcaloidi del triptofano e pirrolizidinici) negli alimenti di o. a. (frattaglie edibili di suino, insaccati stagionati, prosciutto crudo e miele), allo scopo di considerare l'esposizione del consumatore a tali sostanze perfezionandone la valutazione del rischio.

Per quanto riguarda la normativa di riferimento, la modalità di prelievo e di preaccettazione, si rimanda al piano completo, pubblicato in SIVI (sezione “Documenti”); i campioni devono essere prelevati in fase di commercializzazione (disponibili al consumatore finale); il piano è da **concludere entro il 30/11/2018**.

La distribuzione dei campioni, come da programmazione regionale, è riportata nella tabella sottostante.

Monitoraggio conoscitivo tossine vegetali nei prodotti alimentari							
Modalità di rendicontazione	SIVI						
Frequenza rendicontazione	Trimestrale						
Indicatori	n. campioni eseguiti / n. campioni programmati \geq 1						
Quesito diagnostico	Matrice	Cremona	Crema	Alto Mant.no	Mantova	Basso Mant.no	Oglio Po
Alcaloidi Pirrolizidinici, Alcaloidi del tropano	Miele	0	1	0	0	0	0
Ocratossina A	Frattaglie edibili di suino (fegato, reni, ecc.)	1	0	0	0	1	1
Ocratossina A	PBC suina (insaccati - stagionati)	0	0	1	0	0	0
Ocratossina A	Prosciutto crudo	0	0	1	1	0	0
Totali		1	1	2	1	1	1

2.3.4.10 Verifica delle modalita' applicative delle procedure di campionamento e analisi delle carcasse di suini, di polli e tacchini al macello.

Il piano completo è pubblicato in SIVI (sezione Documenti Regionali, Programmazione 2017, § da 5. a 5.4 del documento regionale "Piano Reg. (CE) 2073/05 e s.m.i. anno 2017") e ad esso si dovrà fare riferimento per quanto riguarda le norme per il campionamento, le modalità di prelievo, le azioni successive in caso di riscontro di non conformità.

Il numero minimo di carcasse da campionare (specie suina, polli e tacchini) presso ogni impianto di macellazione, dipende dalla capacità produttiva effettiva; possono essere esclusi dal prelievo gli stabilimenti inseriti in lista USA, qualora i 55 campioni, previsti dal piano USA, vengano eseguiti secondo i criteri della normativa comunitaria.

Considerando i capi macellati nel 2017, presso i vari impianti dell'ATS Val Padana (dati estratti dagli applicativi informatici sia regionali che interni al dipartimento), l'attività prevista è schematizzata nelle tabelle di seguito riportate.

Per ogni stabilimento che macella meno di 2.500 capi suini, si è stabilito di eseguire almeno un campione/anno.

Suini	Verifica modalità applicative delle procedure di campionamento ed analisi delle carcasse al macello					
Modalità rendicontazione	SIVI					
Frequenza rendicontazione	Trimestrale					
Indicatore	n. campioni eseguiti / n ° campioni programmati ≥ 1					
Capacità produttiva effettiva (suini/anno)	Cremona	Crema	Alto Mantovano	Mantova	Basso Mantovano	Oglio Po
Oltre a 75.000	98*	49	0	0	0	147*
Da 25.001 a 74.999	0	40	0	0	0	0
Da 25.000 a 5.000	6	6	0	0	6	0
Da 2.500 a 4.999	0	3	0	0	0	0
Meno di 2.500	6	3	4	3	4	2
Totale	110*	101	4	3	10	149*

* Sono compresi gli eventuali campioni da eseguire c/o gli impianti iscritti nella lista USA nel caso i due piani di campionamento per ricerca *Salmonella* (secondo criteri USA e UE) vengano effettuati separatamente

Broiler	Verifica modalità applicative delle procedure di campionamento ed analisi delle carcasse al macello					
Modalità rendicontazione	SIVI					
Frequenza rendicontazione	Trimestrale					
Indicatore	n. campioni eseguiti / n ° campioni programmati ≥ 1					
Capacità produttiva effettiva (polli/anno)	Cremona	Crema	Alto Mantovano	Mantova	Basso Mantovano	Oglio Po
Oltre 5.000.000	0	50	0	0	0	0
Tra 5.000.000 e 1.000.001	25	0	0	0	0	0
Tra 1.000.000 e 500.001	0	0	0	0	0	0
Meno di 500.000*	1	0	1	0	1	0
Totale	26	50	1	0	1	0

*Considerando che presso gli stabilimenti che macellano meno di 500.000 capi, non è prevista nessuna frequenza minima stabilita, a livello dipartimentale, si è concordato di eseguire almeno un campione anno per ciascun impianto presente c/o ogni distretto.

2.3.4.11 Campionamenti in impianti che esportano verso la Federazione Russa/Custom Union

Per gli impianti (carne e latte) registrati sul sito *Rosselkhoznadzor*, è programmata un'attività di campionamento ufficiale (chimico e microbiologico); il numero dei prelievi, assegnati dalla Regione Lombardia (nota prot. H1.2013.0015735 del 27/05/2013), è rimasto invariato: 34 set di analisi per ATS Val Padana.

Alcuni impianti, (cinque presso la sede territoriale di Cremona), a causa dell'embargo, hanno sospeso l'attività di campionamento.

Le ricerche di un unico set vengono ripartite in base al numero e alla tipologia di stabilimenti presenti in ciascun distretto, e, per quanto possibile, vanno variate le determinazioni (chimiche e microbiologiche) per evitare di ripetere la ricerca delle stesse sostanze.

Campionamenti in impianti che esportano verso la Federazione Russa/C.U.	
Modalità di rendicontazione	SIVI
Frequenza rendicontazione	trimestrale
Indicatore	n. set campioni eseguiti per esportazione verso la Fed. Russa - C. U./ n. set campioni per esportazione verso la Fed. Russa - C. U. programmati \geq 1
programmazione	Distribuzione in base a programmazione dipartimentale

2.3.4.12 Ricerca di Listeria Monocytogenes in PBC cotti e crudi stagionati per l'esportazione in Giappone

Per gli impianti di trasformazione (settore carne) che sono iscritti nella lista export Giappone, è programmata un'attività di campionamento ufficiale per ricerche microbiologiche.

Nelle tabelle sotto riportate, è schematizzata l'attività di campionamento suddivisa per Distretto e per numero di stabilimenti presenti; è prevista l'esecuzione di quattro prelievi ufficiali/anno presso ogni stabilimento inserito nella lista Giappone.

La diminuzione dei campioni da 10 a 4 è stata concordata con Regione Lombardia, tenendo soprattutto conto della modifica da parte dell'Autorità giapponese dei limiti per *Listeria Monocytogenes* (da tolleranza zero a 100ufc/g.) nei PBC crudi stagionati.

Campionamento in PBC export Giappone							
Modalità rendicontazione	SIVI						
Frequenza rendicontazione	trimestrale						
Ricerca <i>Listeria monocytogenes</i>	Indicatore	Cremona	Crema	Alto Mantovano	Mantova	Basso Mantovano	Oglio Po
	n. campioni prelevati/ n. campioni programmati	4	4	4*	4	8	4

* distretto Alto Mantovano: nel caso l'impianto dovesse eseguire qualsiasi forma di lavorazione /manipolazione dei prodotti

2.3.4.13 Ricerca di *Salmonella* e *Listeria Monocytogenes* in impianti che esportano in USA.

Come per gli anni precedenti, nei tre macelli che esportano in USA, per quanto riguarda la ricerca di *Salmonella*, deve essere prelevata una serie di 55 campioni su carcassa, secondo i modi e i criteri stabiliti dal Regolamento USA 9CFR310.25.

Nel salumificio USA, invece, si eseguono campioni per la ricerca contemporanea di *Salmonella* e *Listeria* in prodotti a base di carne RTE (*ready to eat*) *risk based* e su prodotti *not risk based*.

L'attività trova riferimento nel regolamento statunitense (9CFR430) e nel "Piano di sorveglianza ufficiale per *L. monocytogenes* e *Salmonella* spp.", dedicato specificamente agli stabilimenti che esportano negli USA (Nota MdS n. 0001616-P del 17/01/2018); di seguito sono schematizzati i controlli previsti.

Piano	Campioni per ricerca <i>Salmonella</i> e <i>Listeria Monocytogenes</i> in impianti che esportano in USA			
Modalità rendicontazione	Relazione			
Modalità di verifica	Trimestrale			
Tipologia ricerca	Indicatore	Mantova	Oglio Po	Cremona
<i>Salmonella</i> su carcassa in macelli	n. campioni prelevati /n. campioni previsti: ≥ 1	0	110	55
<i>Salmonella</i> e <i>Listeria</i> in prodotti a base di carne RTE <i>risk based</i> in salumificio	n. campioni prelevati /n. campioni previsti: ≥ 1	9	0	0
<i>Salmonella</i> e <i>Listeria</i> in prodotti a base di carne <i>not risk based</i> in salumificio	n. campioni prelevati /n. campioni previsti: ≥ 1	3	0	0

2.3.5 Piano latte e trasformazione prodotti a base di latte

Il piano è diviso in alcuni sotto piani.

2.3.5.1 Banca dati qualità del latte

Con DGR n. IX/4342 del 26 ottobre 2012 e con DDS n. 2750 del 28 marzo 2013 sono state definite le procedure con cui tutti i laboratori che gestiscono i controlli latte qualità devono implementare la banca dati regionale.

Entro la metà dell'anno saranno rese disponibili le funzionalità del calcolo della media geometrica per i tenori cellule somatiche e carica batterica e la possibilità di download dei dati territoriali; da quella data potranno essere semplificate tutte le modalità di trasmissione dei dati.

In attesa delle nuove funzionalità si rende necessario accertarsi del rispetto delle frequenze mensili nell'implementazione della banca dati regionale; sarà cura del Coordinamento, in collaborazione con il dipartimento, contattare i responsabili dei laboratori di analisi che ancora non conferiscono i dati ai sistemi informativi regionali al fine di ottenere anche i dati analitici riferiti a produttori che, in banca dati regionale, sono ancora mancanti dei risultati degli esami condotti sul latte.

Durante i controlli condotti presso gli allevamenti per la verifica della permanenza dei requisiti previsti per la produzione di latte destinato alla trasformazione e per la produzione di latte destinato a stabilimenti di trasformazione che esportano verso Paesi Terzi, dovrà essere verificato il rispetto delle scadenze temporali, la corretta esecuzione degli esami e la conservazione presso gli allevamenti dei relativi rapporti di prova.

Per quanto concerne la trasmissione dei dati relativi alle analisi per aflatossina, l'adesione da parte degli OSA e dei laboratori sarà, per ora facoltativa, anche se si cercherà di incentivare tale modalità di comunicazione.

2.3.5.2 Piano monitoraggio latte crudo destinato al consumatore finale.

Piano	Piano di monitoraggio del latte crudo destinato al consumatore finale.
Categorizzazione degli eventuali rischi	Il superamento dei parametri d'igiene del processo e di sicurezza alimentare può comportare rischi sanitari a carico dei consumatori; esiste un'unica categoria di rischio.
Frequenza (o criteri per stabilire frequenza)	I campionamenti ufficiali per la verifica dell'autocontrollo aziendale devono essere effettuati nell'arco dell'anno, secondo una cadenza semestrale, e devono coinvolgere gli erogatori. Nel corso dell'anno saranno distribuiti i sopralluoghi.
Luogo e momento del controllo	Allevamenti registrati ed erogatori di latte crudo.
Metodi e tecniche	Verifica dell'autocontrollo aziendale, mediante campionamenti ufficiali condotti sugli erogatori e sopralluoghi annuali presso gli allevamenti.

Modalità rendicontazione e feedback	I controlli effettuati sono inseriti nell'applicativo regionale SIVI; l'eventuale riscontro di non conformità comporta l'adozione di una serie di provvedimenti legati alla natura della non conformità riscontrata.
Modalità verifica	Rilevazione in SIVI dei controlli condotti
Indicatori	n. controlli effettuati / n. controlli programmati $\geq 0,95$

Il piano 2018 è incentrato su controlli e campionamenti eseguiti presso i distributori che sono presenti presso i Distretti di Crema, Alto Mantovano (allevatore Bresciano), Mantova e Basso Mantovano (due distributori).

Su ogni distributore è prevista l'esecuzione di due campionamenti, uno nel primo ed uno nel secondo semestre (indicativamente a maggio ed a settembre).

Le ricerche da condurre sono relative a:

igiene di processo	limite accettabilità	metodica utilizzata dal laboratorio accreditato	note
Cellule somatiche	300.000/ml	Metodo optofluorometrico	bocchetta con conservante
Tenore in germi a 30°	25.000 /ml		

sicurezza alimentare	limite accettabilità	metodica utilizzata dal laboratorio accreditato	note
<i>Streptococcus agalactiae</i>	Assente	Metodo accreditato	Esame condotto sulla bocchetta refrigerato senza conservante
Residui di sostanze inibenti	Allegato I Reg (Ce) 37/2010	Metodo accreditato	bocchetta con conservante
Aflatossina M1	<30 ppt (limite di attenzione)	Metodo accreditato	Bocchetta congelato

piano controllo alimenti 882/04	valori guida	metodo	note
<i>Salmonella</i> spp.	Assenza in 25 ml	ISO 6579	Unica bocchetta refrigerato
<i>Listeria monocytogenes</i>	Assenza in 25 ml	ISO 11290-1	
<i>Escherichia coli</i> produttori di tossina Shiga (STEC)	Assenza in 25 ml	ISO TS 13136	
<i>Campylobacter</i> termotolleranti	Assenza in 25 ml	ISO 10272-1	
<i>Stafilococchi</i> coag.+	< 500ufc/ml	ISO 6888	
<i>enterobacteriacee</i>	3.000 ufc/ml	MP ISO 21528 – 2:2004 o	

	metodica accreditata	
--	----------------------	--

I campioni saranno condotti in unica aliquota, utilizzando quattro boccette da 200 ml, di cui una con conservante, che saranno consegnate al laboratorio di riferimento possibilmente in giornata e, comunque, entro le 24 ore dal prelievo, conservandole in refrigerazione; il campione per la ricerca di Aflatossina M1 può essere congelato; il piano da citare nella richiesta di analisi è: **Piano latte crudo alla distribuzione.**

Le analisi previste dalla terza tabella rientrano fra quelle indicate dal Piano controlli ufficiali presso stabilimenti alimentari ai sensi delle LLGG sul controllo ufficiale di cui all'obbiettivo 41 del piano regionale integrato della prevenzione veterinaria per il 2018 e, perciò, non dovranno essere ripetute in tale piano, ma saranno conteggiate in fase di rendicontazione anche all'interno dello stesso.

Su ogni produttore (quattro nella ATS) è previsto un controllo presso l'azienda per la verifica della persistenza dei requisiti strutturali e funzionali e, su ogni produttore dovrà essere condotto, nell'ambito del piano aflatossine, un campionamento mono aliquota di latte di massa da inviare alla sede di Brescia di IZSLER, provvedendo al congelamento se la consegna non è immediata. Il piano di riferimento è il **Piano aflatossina.**

I campioni condotti sugli erogatori devono essere preaccettati in SIVI, mentre i sopralluoghi effettuati devono essere inseriti in SIVI da parte degli operatori distrettuali.

2.3.5.3 Piano di verifica requisiti latte destinato alla produzione di latte fresco ad alta qualità'

Piano	Piano di monitoraggio del latte fresco ad alta qualità				
categorizzazione degli eventuali rischi	La mancata rispondenza ai criteri di qualità del latte comporta un rischio di natura commerciale e non sanitaria, esiste un'unica categoria di rischio.				
frequenza	Controllo annuale su tutti gli impianti registrati				
luogo e momento del controllo	Allevamenti registrati per la produzione di latte A.Q				
metodi e tecniche	Controllo documentale				
modalità rendicontazione e feedback	Stesura del verbale di sopralluogo previsto dal piano latte 2018				
modalità verifica	Inserimento in SIVI dei controlli eseguiti				
indicatori	n. controlli effettuati /n. controlli programmati $\geq 0,95$				
Alto mant.no	Mantova	Basso mant.no	Oglio Po	Crema	Cremona
4	4	2	29	8	7

Sono interessati 54 allevamenti nei quali verrà effettuato un sopralluogo annuale per la valutazione della persistenza dei requisiti strutturali e funzionali, ricordando che i parametri che l'OSA deve rispettare e che vanno verificati, sono riassunti nella tabella seguente; nel sopralluogo va utilizzato il verbale previsto per le aziende di produzione latte crudo, previsto dalle linee guida regionali presenti in SIVI.

Per quanto riguarda il controllo sul contenuto di acido lattico, la prova è richiesta solamente se il latte è effettivamente destinato alla produzione di latte fresco pastorizzato ad alta qualità, mentre il controllo per la ricerca di sostanze inibenti, per il quale non è prevista una frequenza minima, dovrà essere condotto dall'OSA contemporaneamente al controllo del tenore di germi (due volte al mese).

L'esecuzione del piano permetterà l'aggiornamento dell'anagrafe delle autorizzazioni rilasciate ai sensi del D.LGS 185/91 in quanto le aziende che ne sono provviste sono in numero ridondante rispetto a quelle che effettivamente conducono tale attività.

Tipologia prodotto	Criterio	Limite	Modalità di calcolo	Frequenza controllo
latte crudo di vacca produzione latte fresco pastorizzato di alta qualità	Tenore di germi a 30 °C (per ml)	≤ 100.000	media geometrica mobile, calcolata su un periodo di due mesi	almeno due prelievi al mese
	Tenore di cellule somatiche (per ml)	≤ 300.000	media geometrica mobile, calcolata su un periodo di tre mesi	almeno un prelievo al mese
	Tenore in materia grassa	>3,5%	campione singolo	
	Tenore in materia proteica	>32,0 g/l	campione singolo	
	Contenuto in acido lattico	<30ppm	campione singolo	
	Residui di antibiotici	< LMR riguardo ad una qualunque delle sostanze di cui all'allegato I Reg 37/10	campione singolo	

Non sono previsti, nell'ambito di quest'attività, campionamenti ufficiali, se non in caso di segnalazione di non conformità per inibenti o, eventualmente, se l'allevamento è interessato dal piano di campionamento, più oltre riportato, per la prevenzione e gestione del rischio aflatossina in allevamento.

2.3.5.4 Piano verifica requisiti latte destinato alla trasformazione

Piano	Piano verifica del latte destinato alla trasformazione
categorizzazione degli eventuali rischi	Il superamento dei parametri di igiene del processo e di sicurezza alimentare può comportare rischi a carattere sanitario a carico dei consumatori; la categorizzazione del rischio deve tenere conto dell'utilizzo del prodotto (destinato quasi interamente alla produzione di formaggi a lunga stagionatura) e delle non conformità pregresse. Per la categorizzazione del rischio si terrà conto di quest'ultimo fattore e si concentrerà maggiormente l'attività sugli allevamenti con ripetute non conformità pregresse per residui di farmaci, per presenza di aflatossine e per ripetuti sforamenti dei parametri previsti dal Reg. 853/2004.
frequenza (o criteri per stabilire frequenza)	Sulla base di quanto esposto ed in considerazione delle risorse disponibili nonché della necessità di provvedere, per quanto possibile, all'integrazione dei controlli, si effettuerà un controllo su allevamenti con non conformità pregresse e su una percentuale dei rimanenti allevamenti fino a giungere 800 allevamenti controllati. Nella valutazione degli allevamenti da controllare si terrà conto che sono già previsti controlli nelle stalle che producono per l'alta qualità e per il latte crudo al consumatore finale, nonché per la prevenzione e gestione del rischio aflatossine e per la verifica dei requisiti per export verso paesi terzi.
luogo e momento del controllo	Allevamenti che producono latte per la trasformazione, selezionati.
metodi e tecniche	Controllo visivo e documentale
modalità rendicontazione e feedback	Inserimento dei controlli effettuati in SIVI
modalità verifica e indicatori	Monitoraggio dell'applicativo n. controlli effettuati / n. controlli programmati $\geq 0,95$

L'attività interessa 1.673 allevamenti; le aziende produttrici di latte destinato al consumo umano dopo trasformazione, eseguono, nell'ambito del piano qualità, controlli quindicinali, che sono utilizzati anche per l'attività di autocontrollo.

Il titolare dell'allevamento o il primo acquirente, se da lui delegato, è tenuto a comunicare il superamento dei limiti della media geometrica sia per la carica batterica (CBT) che per le cellule somatiche (CS); la stessa figura è tenuta a segnalare, puntualmente e tempestivamente, le non conformità relative alla presenza di sostanze inibenti o aflatossina nel latte.

Il piano di controllo prevede la verifica della permanenza dei requisiti autorizzativi e della presenza e conformità degli esami condotti in autocontrollo in tutti gli allevamenti; per gli allevamenti iscritti nelle liste export paesi terzi è prevista la compilazione dell'apposita evidenza "verifica requisiti export".

In tutti gli allevamenti controllati sarà effettuata una verifica "light" relativa all'utilizzo del farmaco, utilizzando una apposita *check list* e verificando l'utilizzo e la giacenza di due specialità medicinali a campione.

I controlli saranno rendicontati in SIVI come controllo aziende produzione latte e motivazione "attuazione programma", provvedendo ad eliminare l'evidenza "Verifica requisiti export" per le aziende non registrate.

Per tutte le aziende controllate, con esclusione di quelle controllate ad hoc, sarà inserito in SIVI un controllo di farmacovigilanza, segnando solamente eventuali non conformità riscontrate.

Distretto	Entro 31 agosto
Crema	8 in contemporanea con campionamento aflatossina
Cremona	8 in contemporanea con campionamento aflatossina
Oglio Po	5 in contemporanea con campionamento aflatossina
Alto Mantovano	8 in contemporanea con campionamento aflatossina
Mantova	8 in contemporanea con campionamento aflatossina
Basso Mantovano	8 in contemporanea con campionamento aflatossina

Al fine di valutare la rispondenza dei dati di autocontrollo forniti dai produttori, per il 2018, il piano regionale prevede l'effettuazione di 45 controlli analitici tesi a verificare l'attendibilità dei dati di autocontrollo forniti dai produttori; questi campionamenti saranno condotti in modalità mono aliquota su alcuni degli allevamenti in cui si condurrà il piano aflatossine con la seguente distribuzione; gli elenchi saranno forniti dal Dipartimento.

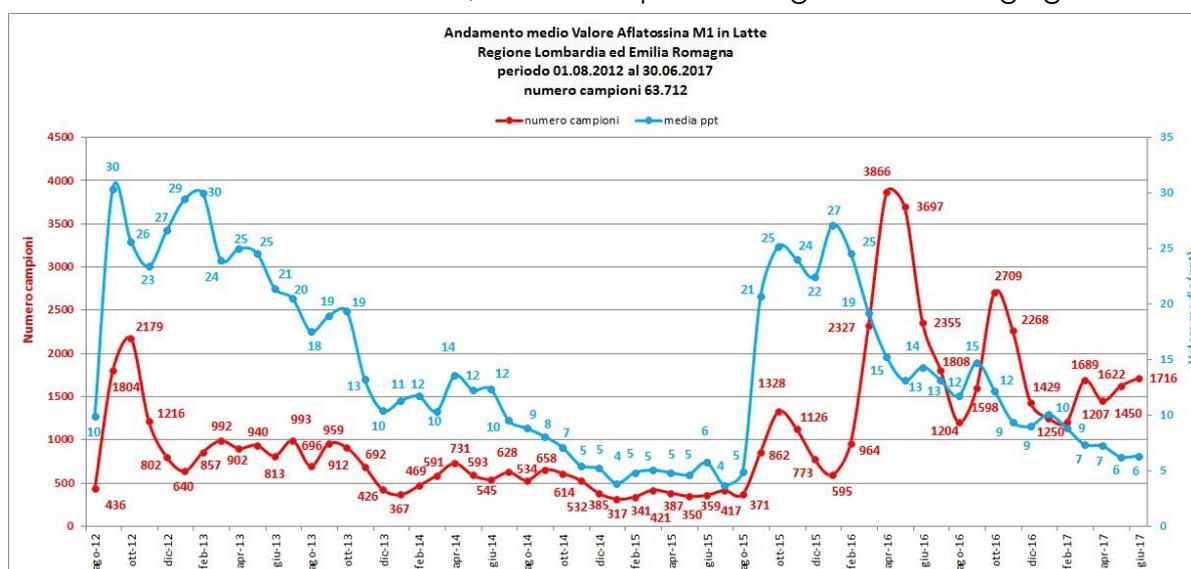
I campioni, condotti in mono aliquota utilizzando boccette da 200 ml con conservante, saranno consegnati alla sezione di IZS nel più breve tempo possibile utilizzando il verbale che il Dipartimento metterà a disposizione.

2.3.5.5 Prevenzione e gestione del rischio aflatossina nella filiera lattiero casearia

Piano	Piano di sorveglianza per la ricerca dell'aflatossina nel latte in allevamento 2018
Obiettivo	Verificare nel corso del 2018 la presenza dell'aflatossina M1 nel latte di massa prodotto dalle aziende lombarde
Descrizione	Sorveglianza delle procedure adottate, sia nel campo della produzione primaria, che nel campo della trasformazione per tenere sotto controllo la contaminazione da aflatossina

Dettagli dell'attività	
Categorizzazione degli eventuali rischi e modalità di applicazione delle categorie di rischio	Presenza della contaminazione al di sopra dei limiti indicati dalla normativa
Frequenza (o criteri per stabilire frequenza)	Il piano prevede l'esecuzione di 243 campioni in singola aliquota presso allevamenti produttori di latte, adottando, come criterio di rischio prevalente, le positività pregresse per aflatossina M1 nel latte o per altre tipologie di indagine sul latte.
Luogo e momento del controllo	aziende di produzione
Metodi e tecniche	Individuazione degli allevamenti coinvolti
	Raccolta e analisi dei dati
	Adozione delle eventuali azioni conseguenti
	Pianificazione dell'attività secondo il cronoprogramma stabilito nel piano e rilevamento dei dati nell'applicativo regionale SIVI
	n. campioni effettuati/ n. campioni programmati > = 0,95
Modalità rendicontazione e feedback	SIVI

Il grafico sottostante, tratto dal sito dell'IZSLER di Brescia, illustra gli esiti dei controlli per la ricerca di aflatossina M1 nel latte, riferita al periodo agosto 2012 – giugno 2017 ed



evidenza come, nel corso dell'ultimo anno, l'andamento del preoccupante fenomeno sia risultato abbastanza contenuto rispetto ai picchi di contaminazione riscontrati nel 2013 e nel 2015.

I dati rilevati nel corso del 2017, nella ATS della Val Padana, riferiscono di un riscontro di positività pari all'1,1% dei campioni condotti (si considera fisiologica una segnalazione di positività inferiore al 2%); in considerazione di tali dati confortanti, nel 2018, nel territorio dell'ATS, saranno condotti 243 campioni per la ricerca di aflatossina M1 nel latte di

altrettanti allevamenti, selezionati in base ad una valutazione del rischio che tiene conto delle segnalazioni di superamento dei limiti di attenzione o di legge verificatesi nel corso del 2017.

Distretto	Entro 31 agosto	Settembre - Dicembre	totale
Crema	13	31	44
Cremona	13	30	43
Oglio Po	8	18	26
Alto Mantovano	13	30	43
Mantova	13	30	43
Basso Mantovano	13	31	44

Il 30% dei campionamenti sarà effettuato entro il 31 agosto, mentre il rimanente 70% sarà condotto tra settembre e dicembre 2018, secondo la suddivisione riportata nella tabella seguente.

Ai distretti verrà inviato un elenco degli allevamenti da controllare; il riscontro di anomalie potrà portare ad una modifica della programmazione nel corso del 2018.

Per questa ricerca, andrà prelevato un campione in aliquota unica, senza sequestro del prodotto, accompagnato da un verbale specifico, su cui andrà riportata la motivazione "Piano di sorveglianza aflatossine"; in caso di positività sarà condotto un campione in ambito PNR su sospetto clinico anamnestico, con sequestro del latte; il latte risultato positivo sarà smaltito ai sensi del Reg. CE 1069/2009.

Negli allevamenti interessati dalle positività saranno condotte indagini utilizzando anche le *check list* prodotte dal dipartimento; analogamente, saranno controllati i primi acquirenti (se residenti sul territorio provinciale, sempre utilizzando le *check list* appositamente predisposte); sulla base dell'andamento climatico, il piano potrà subire successive variazioni o integrazioni.

2.3.5.6 Piano controllo cisterne di provenienza comunitaria

Anche nel 2018 prosegue il piano controllo cisterne per la valutazione dei parametri di sicurezza alimentare e per i parametri tecnologici del latte proveniente sia da altri Paesi comunitari, sia da altre regioni italiane per la nostra ATS.

Per quanto riguarda le cisterne di latte italiano, i campionamenti saranno compresi nell'extra PNR (vedi paragrafo specifico) e saranno distribuiti lungo l'anno.

Le cisterne di origine comunitaria saranno campionate secondo le modalità previste dal regolamento comunitario 401/2006 avendo cura di prelevare un campione rappresentativo.

In fase di campionamento, se questo viene condotto al sommo delle cisterne, dovranno essere utilizzati i dispositivi di protezione individuale necessari.

Per la ATS della Val Padana sono previsti campioni, suddivisi secondo la tabella sottostante. In considerazione della difficoltà di reperire le matrici richieste, la programmazione potrà essere rivista nel secondo semestre, individuando latte trattato termicamente o altre provenienze.

Distretto	Austria	Francia	Germania	Polonia	R. Ceca	Spagna
Alto Mantovano	1	1	1	1	0	0
Cremona	0	0	1	0	0	0
Crema	0	1	0	0	1	1

Per ogni campionamento, condotto senza alcun vincolo sulla partita, saranno raccolte due aliquote, una di 200 ml, che sarà inviata al reparto di Chimica degli Alimenti di O. A. dell'IZSLER di Brescia per la ricerca di aflatossina M1 e potrà essere congelata; la seconda da 150 ml, raccolta con la boccetta dei ring test sarà utilizzata per la verifica dei parametri igienico sanitari e tecnologici (cellule somatiche, carica batterica, inibenti e fosfatasi alcalina) e sarà inviata al reparto Produzione Primaria dello stesso istituto.

Il verbale di campionamento sarà quello dedicato al prelievo di sostanze alimentari e sarà riportata la finalità "Piano cisterne"; poiché i campioni sono destinati a ricerche e laboratori diversi, per ogni boccetta prelevata (nelle quantità previste dal piano) si dovrà allegare un verbale diverso (almeno nella richiesta di ricerca), cui dovrà essere acclusa copia del CMR e su cui si dovrà riportare il paese di provenienza del latte.

In caso di non conformità sul latte di origine comunitaria gli eventuali provvedimenti verranno adottati in accordo con l'UVAC.

2.3.5.7 Piano di controllo degli agenti patogeni

Il piano è iniziato nel 2012 e prosegue da allora con una sola variazione, riguardante gli allevamenti interessati; in assenza di una specifica adesione al piano da parte degli allevatori, saranno campionati solamente gli allevamenti risultati negativi.

Il numero di allevamenti da campionare nell'area mantovana è riportato nella sottostante tabella; per l'area cremonese il dipartimento incarica i distretti della selezione.

Piano controllo agenti patogeni 2018	
Distretto	Allev. negativi nel 2017
Crema	361
Cremona	262
Oglio Po	159
Alto Mantovano	243
Mantova	230
Basso Mantovano	259
Totale	1.504

Allo stato attuale, su 1.556 allevamenti testati, 1.504 risultano negativi (dati SIVI al 31/12/17); come per il passato, in caso di riscontro di positività gli allevatori saranno contattati dal personale del Distretto competente per l'illustrazione della problematica e la proposta di possibili interventi risolutivi.

Ogni allevamento sarà testato una sola volta in corso d'anno, durante l'esecuzione del ring test; l'elenco degli allevamenti è desumibile da SIVI.

Da SIVI è possibile rilevare l'andamento e l'esito dei controlli; in BDR dovranno essere tenute aggiornate le qualifiche secondo lo schema previsto nel piano regionale:

- allevamento negativo: allevamento riproduzione latte con tre prelievi negativi sul latte di massa per *Streptococcus agalactiae*; i prelievi devono essere consecutivi ed effettuati a distanza di almeno tre mesi;
- allevamento indenne: allevamento riproduzione latte con sei campioni negativi, effettuati sul latte di massa a distanza di almeno tre mesi; controllo finale (con esito negativo) sul latte dei singoli capi in lattazione (quattro quarti) presenti in azienda;
- allevamento positivo: allevamento riproduzione latte con un prelievo sul latte di massa con esito positivo;
- allevamento stato sanitario non disponibile: allevamento senza analisi effettuate sul latte di massa nei confronti dello *Streptococcus agalactiae*.

Lo stato sanitario ottenuto dagli allevamenti mantovani (negativo, indenne, positivo, non disponibile) dovrà essere riportato sul modello di provenienza in caso di movimentazione dei capi, non solo in caso di compravendita, ma anche per la monticazione e/o il pascolo.

Tali specifiche verranno riportate sul modello di provenienza, anche in caso di movimentazione di bagliotti (femmine) destinati ad un allevamento da riproduzione latte; l'allevatore avrà pertanto a disposizione tutte le informazioni necessarie per effettuare scelte consapevoli.

2.3.5.8 Piano controllo allevamenti produzione latte registrati export

Il Piano Regionale della Sanità Pubblica Veterinaria 2015-2018 e, di conseguenza, il Piano Integrato Aziendale della Prevenzione Veterinaria, prevedono che i controlli sulle aziende agricole siano condotti, per quanto più possibile in maniera coordinata e congiunta fra le aree di Sanità Animale e di Igiene degli Allevamenti e delle Produzioni Zootecniche.

In tale ottica, anche per il 2018, i controlli sulla persistenza dei requisiti per il mantenimento della registrazione delle aziende produttrici di latte nelle liste autorizzate a fornire latte destinato alla produzione di prodotti esportabili, e il controllo sulla persistenza dei requisiti per ottenere la qualifica PTEX1 per paratubercolosi, saranno svolti congiuntamente e saranno inseriti in una più ampia ottica che vede coordinati e congiunti anche i controlli sul benessere animale, sull'uso corretto dei farmaci, sull'alimentazione animale e sull'identificazione e registrazione.

Ad oggi 1.356 allevamenti di produzione latte risultano essere stati inseriti in Banca dati regionale nel registro export: 635 a Mantova e 721 a Cremona.

Le aree di controllo previste per l'export sono:

- sanità degli animali nei confronti di varie malattie denunciabili;
- rispetto requisiti previsti dal Reg. CE 853/04 sulla produzione latte;
- presenza di sostanze vietate;
- gestione del farmaco veterinario;
- adesione al piano paratubercolosi;
- assenza di sintomi riferibili alla patologia negli animali allevati.

È previsto un controllo annuale; l'elenco degli allevamenti da controllare è compreso nell'elenco complessivo della programmazione dei controlli elaborato dal dipartimento e distribuito ai distretti veterinari.

Per la verifica del mantenimento della qualifica per paratubercolosi e dei requisiti sanitari export, viene programmato, in ogni allevamento un unico sopralluogo, eventualmente congiunto con altri controlli.

L'attività deve essere rendicontata in BDR, attraverso l'aggiornamento della data del controllo, come previsto dal piano paratubercolosi, e in SIVI, come "Attuazione programma", registrando la conformità o le evidenze di non conformità relative agli specifici aspetti sottoposti a controllo, relativamente alla procedura denominata "Verifica export latte", che è compresa nel piano controllo aziende produzione latte.

Il rilievo dell'assenza di uno dei requisiti previsti, pur in presenza di una dichiarazione di possesso, oltre all'adozione di eventuali provvedimenti amministrativi, porterà alla sospensione della registrazione, che deve essere segnalata al primo acquirente e al dipartimento veterinario competente sullo stesso, per garantire l'esclusione dal circuito commerciale export; l'azienda potrà poi richiedere una nuova iscrizione, che verrà effettuata in esito a specifico sopralluogo a carico del richiedente.

In caso di modifiche delle aree di esclusione, la registrazione dell'allevamento deve essere revocata ed effettuata una nuova registrazione con i dati aggiornati.

Quale indicatore dell'applicazione del piano, va considerato che tutti gli allevamenti devono essere sottoposti a controllo e le procedure sopraindicate devono essere utilizzate per almeno il 50 % di quelle inserite nei due elenchi presenti in BDR (registrati export latte/PTEX1).

Il controllo così condotto sarà rendicontato in SIVI anche come controllo di farmacovigilanza, riportando come motivo "Verifica requisiti Custom Union" e segnando solamente eventuali non conformità riscontrate.

2.3.5.9 Piano Micotossine (Ob. Reg. 44)

Per l'esecuzione del piano regionale riguardante il controllo delle micotossine sono previsti, nel territorio ATS, 11 campioni di latte trattato termicamente da effettuarsi presso stabilimenti di trattamento.

I campioni saranno condotti presso gli stabilimenti:

CE IT 03 171	Soresina	2 campioni
CE IT 03 112	Soncino	2 campioni
CE IT 03 3	Casale Cremasco	1 campione
CE IT 03 74	Castiglione delle Stiviere	2 campioni
CE IT 03 642	Porto Mantovano	1 campione
CE IT 03 131	Mantova	1 campione
CE IT 03 156	Casalmaggiore	2 campioni

In fase di preaccettazione dovrà essere scelto:

- finalità: "Controllo alimenti";
- Motivo del prelievo: "Piano Micotossine";
- Matrice: "latte UHT intero" o "parzialmente scremato" o "scremato";
- Strategia di campionamento: "Pianificazione ordinaria";
- Trattamento del prodotto: "Processato";
- Quesito diagnostico: "Aflatossina".

I campioni, unitamente ai verbali cui sarà allegata l'etichetta o il documento di trasporto riferiti al materiale campionato, dovranno essere consegnati in stato di refrigerazione alla sede dell'IZS di Mantova per l'inoltro al laboratorio di Brescia.

Eventuali difficoltà connesse con l'esecuzione dei campioni devono essere segnalate al dipartimento per poter modificare l'assegnazione dei campioni stessi.

2.3.6 Piano Nazionale per la Ricerca dei residui negli animali e alcuni prodotti di origine animale (PNR). Piano monitoraggio istologico. (Ob. Reg. 45)

Piano		PNR Piano monitoraggio istologico		
modalità rendicontazione		Invio verbali prelievo a referente ATS		
modalità di verifica		Trimestrale in Monitoraggio attività veterinarie		
Indicatori		n. campioni eseguiti / n. campioni programmati = 1		
Programmazione macello				
Basso mantovano	Oglio Po	Crema	totale	
5	1	1	7	

Scopo del piano è evidenziare alterazioni anatomopatologiche e istologiche in organi bersaglio di bovini regolarmente macellati riconducibili all'impiego illecito di promotori della crescita.

Per l'anno 2018 la programmazione regionale ha assegnato ATS Val Padana sette test istologici che sono stati attribuiti, a priori, agli stabilimenti di macellazione del nostro territorio, dall'UO Veterinaria regionale.

2.3.7 Programma coordinato di controllo pluriennale dell'Unione Europea per la verifica dei livelli di residui di fitosanitari in alimenti (Ob. Reg. 47 strategico)

Il Reg. (UE) 660/2017 definisce un programma coordinato di controllo pluriennale dell'Unione per il 2018, il 2019 e il 2020, destinato a garantire il rispetto dei livelli massimi di residui di antiparassitari e a valutarne l'esposizione dei consumatori nei prodotti alimentari di origine vegetale e animale.

I residui di prodotti fitosanitari da ricercare per i prodotti di origine animale sono elencati nell'Allegato 1, parte D del Regolamento (UE) n. 660/2017.

Piano		Piano verifica dei livelli di residui di fitosanitari in alimenti
Dettagli attività		Riferimento piano specifico
modalità rendicontazione/reporting		Contenute nel piano
indicatori		n. campioni effettuati /n. campioni programmati = 1
Distretto	Matrice	N. campioni
Basso mantovano	Grasso di bovino	1
Alto mantovano	Uova di gallina	1

Per il 2017 sono previsti un campione di grasso di bovino e uno di uova di gallina con metodo di produzione tradizionale; il prelievo va condotto nei luoghi di produzione, privilegiando gli stabilimenti di maggiori dimensioni.

Il lotto da sottoporre a campionamento va scelto in maniera casuale, mentre il prelievo deve essere effettuato secondo i metodi riportati del decreto 23.07.03 "Attuazione della direttiva 2002/63/CE 11 luglio 2002 relativa ai metodi di campionamento ai fini del controllo ufficiale dei residui di antiparassitari nei prodotti alimentari di origine vegetale e animale"; per quanto riguarda la composizione dei campioni elementari da prelevare nonché l'entità minima di ciascuna aliquota dovranno essere rispettate le indicazioni previste dalla tabella 5 del medesimo decreto.

Il verbale di prelievo deve indicare, inoltre, la finalità del prelievo (piano fitosanitari) e il metodo di produzione e deve essere sempre scortato dall'allegato predisposto ai fini del flusso VIG allegato al piano.

Per ogni altra informazione il piano è pubblicato in SIVI.

2.3.8 Supporto all'internazionalizzazione delle imprese del settore alimentare (Ob. Reg. 48 strategico)

L'obiettivo è quello di assicurare alle imprese del settore agroalimentare la possibilità di accedere ai mercati dei paesi terzi con i quali l'Italia ha concluso accordi per l'esportazione di alimenti, fornendo loro il supporto necessario a garantire il rispetto dei requisiti igienico sanitari stabiliti dalle varie autorità estere.

In attuazione a tale obiettivo, le azioni che a livello di ATS Val Padana verranno intraprese nel 2018 sono di seguito elencate:

- aggiornamento/implementazione, sul sito internet aziendale, dell'archivio delle normative che riguardano la sanità pubblica veterinaria, rivolgendo particolare attenzione ai documenti inerenti l'export di alimenti di o. a.; il servizio è disponibile e fruibile gratuitamente anche dagli operatori del settore;
- incontri/sopralluoghi in campo richiesti da alcuni OSA per valutare la realizzazione di modifiche strutturali/ristrutturazione dell'impianto;

- divulgazione/comunicazione (incontro/i o altre modalità) a OSA e associazioni di categoria dei requisiti igienico sanitari necessari per l'export di alimenti di o. a. verso vari paesi terzi;
- eventuale programmazione ed attuazione di controlli ufficiali aggiuntivi (audit, ispezioni, campionamenti), necessari a garantire il rispetto dei criteri stabiliti dai vari paesi terzi, in collaborazione, se del caso, con altri enti esterni (Regione, IZSLER);
- attuazione, nell'ambito degli interventi di supervisione, di verifiche sull'appropriatezza dei controlli ufficiali eseguiti negli impianti che esportano verso i paesi terzi; l'attività è compresa nel programma di audit interni;
- registrazione dell'attività di controllo ufficiale (audit, ispezioni, supervisioni, campionamenti ed analisi, sui sistemi informativi regionali, SIVI, e ministeriali, SINVSA);
- registrazione delle certificazioni ed attestazioni, redatte ai fini dell'esportazione, nel sistema *Éupolis*;
- partecipazione di veterinari ufficiali a corsi di formazione promossi dall'U.O. Regionale in tema di export.

2.3.9 Controlli presso laboratori iscritti al registro regionale (DGR del 14 luglio 2010 n. 9/266)

Le analisi previste dai piani di autocontrollo degli OSA sono un punto importante per la valutazione dell'igienicità delle lavorazioni; si ritiene, quindi, opportuno continuare, anche per il 2018, il piano di controllo sui laboratori.

Tali controlli saranno svolti da personale proveniente da distretti veterinari diversi, con la eventuale partecipazione di un veterinario dirigente del distretto del Basso Mantovano, che effettua queste verifiche anche per conto della U.O. Veterinaria Regionale, e del Responsabile del Laboratorio di Sanità Pubblica dell'ATS.

In casi particolari potrà essere richiesta la collaborazione del NAS o del gruppo che svolge i controlli dei laboratori per conto dell'U.O. Veterinaria o di altre professionalità interne all'azienda.

Controllo ufficiale nel settore sicurezza alimentare controlli presso laboratori privati	
modalità rendicontazione	Relazione
modalità di verifica	trimestrale
Indicatori	n. controlli eseguiti / n. controlli programmati ≥ 1
	n. controlli programmati
Distretti	Ispezioni/audit
Cremona	1
Alto Mantovano	1
Mantova	1

2.3.10 Controlli sulla macellazione a domicilio

La DDGS n. 9405/2012 "Indicazioni regionali in materia di macellazione a domicilio" prevede, al fine di verificare il rispetto delle condizioni previste dalle norme vigenti nelle fasi di macellazione e di successiva lavorazione delle carni, che venga inserita, nel documento di programmazione annuale, la previsione di un certo numero di controlli a campione sulle macellazioni avvenute presso il domicilio del privato condotte da persona formata; per l'anno 2018 è prevista una verifica per ogni distretto.

2.3.11 Attuare controlli congiunti con SIAN nel settore sicurezza alimentare

Per il 2018 nel settore della sicurezza alimentare sono previsti, presso l'ATS Val Padana, 168 controlli congiunti che saranno svolti prevalentemente dai tecnici della prevenzione; di seguito, è riportata la distribuzione distrettuale dell'attività.

Controllo ufficiale nel settore sicurezza alimentare controlli congiunti UOC IAN/Distretto veterinario	
modalità rendicontazione	SIVI
Frequenza	trimestrale
Indicatori	controlli eseguiti / n. controlli programmati \geq 1
Distretti	N. controlli programmati
Cremona	17
Crema	23
Alto Mantovano	36
Mantova	30
Basso Mantovano	26
Oglio Po	36
Totale	168

2.3.12 Piano di controllo della gestione del materiale specifico a rischio (MSR)

L'eliminazione del materiale specifico a rischio (MSR) dalla catena alimentare umana ed animale costituisce un'attività preventiva fondamentale per la profilassi delle TSE e per la sicurezza alimentare; il controllo su tale attività interessa impianti che macellano bovini e ovi-caprini, stabilimenti di sezionamento delle carni provenienti da tali macelli, spacci di

macelleria autorizzati o meno alla rimozione degli MSR, depositi temporanei dei materiali specifici a rischio e stabilimenti di trasformazione.

In attesa di indicazioni regionali l'attività viene definita secondo quanto stabilito nel documento di programmazione regionale 2017.

I controlli, che devono essere registrati in SIVI selezionando tra le procedure la voce "Controllo MSR", devono rispettare almeno i seguenti criteri:

- un controllo nel 100% dei macelli dove si effettua la macellazione di bovini e ovi-caprini;
- un controllo nel 100% dei laboratori di sezionamento dove si effettua rimozione di MSR;
- un controllo nel 100% degli spacci di macelleria autorizzati alla rimozione della colonna vertebrale.

Nella tabella seguente è sintetizzata l'attività programmata presso ATS Val Padana, suddivisa per Distretto.

Piano gestione Materiale Specifico a Rischio in macello				
modalità rendicontazione/reporting			SIVI	
modalità di verifica			Contenute nel piano	
indicatori			n. controlli effettuati /n. controlli programmati \geq 1	
Distretti	Impianti macellaz.		Impianti di sez.	
	n.	da controllare	n.	da controllare
Cremona	7	7	2	2
Crema	10	10	4	4
Alto Mantovano	5	5	0	0
Mantova	5	5	4	4
Basso Mantovano	2	2	1	1
Oglio Po	7	7	4	4
Totale	36	36	15	15

2.3.13 Piano monitoraggio MSU e abbattimento bovine a fine carriera in allevamento

Viene confermata l'attività già svolta negli anni precedenti e il riferimento per le procedure da attuare e per gli indicatori rimane il documento regionale che è reperibile nella sezione "documenti regionali" 2016 dell'applicativo SIVI.

L'attività riguarda i veterinari dell'area di sanità animale, che effettuano la visita ante mortem in allevamento e i colleghi dell'area sicurezza alimentare che concludono gli accertamenti in macello, quando le carcasse sono conferite ad impianti mantovani.

La MSU effettuata in allevamento non rientra fra gli obiettivi regionali e, pertanto, non sono individuati valori numerici da associare ad indicatori, tuttavia, nella tabella seguente, sono riportate informazioni per una valutazione a livello aziendale.

È confermato, invece, l'obiettivo riguardante gli accertamenti di laboratorio sulle carcasse MSU conferite ai macelli.

Piano	
Monitoraggio MSU e abbattimento in allevamento di bovine a fine carriera	
Dettagli attività	Riferimento piano specifico
Modalità di rendicontazione	Contenute nel piano
Indicatori	$(n. \text{ capi MSU} + \text{ capi abbattuti motivi benessere}) \times 100 / n. \text{ bovine età} > 48 \text{ mesi censite}$
	$n. \text{ capi MSU sottoposti a campionamento chimico e microbiologico} / n. \text{ capi MSU giunti al macello} = 1 *$

* non sono conteggiati i capi sequestrati e distrutti, qualora il veterinario ufficiale decida di non precedere agli accertamenti di laboratorio

2.3.14 Assicurare gestione, in pronta reperibilità, del sistema di allerta per alimenti e mangimi

Anche per il 2018, come previsto dalla DGR n° X/7600 del 20 dicembre 2017, le notifiche che hanno un impatto extra-regionale, andranno inserite nel portale europeo iRasff.

Questa metodologia prevede l'inserimento nell'applicativo comunitario delle notifiche e dei follow up di carattere nazionale o internazionale; per la verifica di quest'attività è previsto il rispetto del seguente indicatore: allerte pubblicate iRasff/allerte aperte (escluso solo regionali) = 100%.

Altro obiettivo nell'ambito dei sistemi di allerta è relativo alla gestione dei richiami al consumatore; al fine di garantire l'informazione più completa ai consumatori, quando sono attivate le procedure di richiamo di prodotti non conformi, le ATS pubblicano sul portale NSIS del Ministero della Salute gli avvisi di richiamo predisposti dagli OSA, secondo il format ministeriale.

L'indicatore di questa attività è il seguente: richiami pubblicati NSIS/ richiami attivati OSA = 100%.

2.4 PROGRAMMAZIONE E ATTUAZIONE PIANI DELL'AREA IGIENE ALLEVAMENTI E PRODUZIONI ZOOTECNICHE (AREA C)

Premessa

All'Area di Igiene degli Allevamenti e delle Produzioni Zootecniche sono attribuite competenze che comportano un coordinamento con l'area di Sanità Animale e con quella di Ispezione degli Alimenti, in quanto si struttura come una attività tesa a garantire alcuni aspetti della sicurezza alimentare, partendo dal punto di vista dell'igiene degli allevamenti zootecnici.

In tale ottica, l'area C si occupa di: benessere animale, farmaco veterinario, alimentazione animale, ricerca di residui e contaminanti (tanto nei prodotti di origine animale, quanto nei mangimi), raccolta, trasporto e manipolazione dei sottoprodotti animali e ultima, ma non meno importante, di produzione, controllo e trasformazione del latte a scopo alimentare.

Le attività di controllo ufficiale nell'area C sono affidate, in parte a personale veterinario dedicato (impianti di trasformazione del latte e, per l'area territoriale di Cremona, mangimifici industriali e impianti che trattano sottoprodotti di origine animale), mentre le restanti attività sono espletate dai veterinari che contestualmente si occupano di Sanità Animale o di Ispezione degli Alimenti di Origine Animale e dai tecnici della prevenzione.

Tali attività sono solo in parte programmabili, in quanto si svolgono spesso nell'alveo di piani nazionali e regionali specifici (PNAA/PRAA, PNR ed extra PNR, PNBA/PRBA/PRAT ecc.); di tale particolare situazione tiene conto la programmazione delle attività.

Per quanto riguarda la categorizzazione del rischio in quest'area, ormai da alcuni anni si procede ad una valutazione del rischio negli allevamenti da sottoporre a controllo ufficiale, raccogliendo in foglio Excel tutte le informazioni relative agli allevamenti, desumibili dalle banche dati nazionali (riconosciuti, registrati Reg CE 183/2005), regionali (BDR, SIVI) e aziendali (anagrafica mangimi, sanzioni, non conformità PNR e PNAA, sforamenti per cellule somatiche e carica batterica del latte destinato alla trasformazione, non conformità legate alla presenza di aflatossina M1 nel latte o al riscontro di sostanze inibenti).

Sono stati valutati, assegnando un punteggio ad ogni variabile, numerosi parametri tra cui:

- allevamenti bovini: tipologia di allevamento, consistenza, autorizzazione alla produzione di latte, registrazione nella lista degli allevamenti autorizzati a produrre

latte per la produzione di PBL destinati all'esportazione verso paesi terzi, presenza di autorizzazione alla detenzione di scorte di farmaci veterinari, registrazione o riconoscimento ai sensi del Reg. 183/2005, presenza di decreto ministeriale autorizzativo per la produzione di mangimi medicati da prodotti intermedi o premiscele, indice di mortalità, pregresse non conformità PNR e PNAA, pregresse non conformità nel campo del benessere animale, sanzioni, sforamenti dei parametri di sicurezza alimentare e di igiene di processo per la produzione del latte e controlli effettuati nel triennio precedente e loro esiti.

- allevamenti suini: tipologia di allevamento, presenza di autorizzazione alla detenzione di scorte di farmaci veterinari, registrazione o riconoscimento ai sensi del Reg. 183/2005, presenza di decreto ministeriale autorizzativo per la produzione di mangimi medicati da prodotti intermedi o premiscele, pregresse non conformità PNR e PNAA, pregresse non conformità nel campo del benessere animale, sanzioni, controlli effettuati nel triennio precedente e loro esiti.
- allevamenti avicoli: specie allevata e tipologia di allevamento, registrazione o riconoscimento ai sensi del Reg. 183/05, presenza di decreto ministeriale autorizzativo per la produzione di mangimi medicati da prodotti intermedi o premiscele, pregresse non conformità PNR e PNAA, pregresse non conformità nel campo del benessere animale, richiesta di deroghe per la densità di allevamento dei polli da carne, controlli effettuati nel triennio precedente e loro esiti, sanzioni.

Per quanto possibile, nella esecuzione dei controlli programmati si segue il principio dell'esecuzione di controlli coordinati e congiunti, accorpando più controlli in un unico intervento.

2.4.1 Piano Regionale Benessere Animale (PRBA)

Piano	Piano Regionale Benessere Animale
Dettagli dell'attività:	Controlli sul benessere animale in allevamento, e durante i trasporti, all'arrivo e in itinere, e durante la macellazione
modalità rendicontazione/reporting	Inserimento dei controlli in SIVI con l'eccezione dei controlli in itinere, rendicontati su tabelle regionali
modalità di verifica (indicatori)	Piano di controllo sul benessere degli animali allevati a scopo sperimentale n. controlli effettuati/n. controlli programmati =1
	Piano regionale benessere animale in allevamento n. controlli eseguiti/n. controlli programmati $\geq 0,98$
	Piano regionale benessere animale durante la macellazione n. controlli eseguiti/n. controlli programmati $\geq 0,98$
	Piano regionale benessere animale durante il trasporto a destino in macello n. controlli eseguiti/n. controlli programmati $\geq 0,98$

	Piano regionale benessere animale durante il trasporto a destino al punto di controllo n. controlli eseguiti/n. controlli programmati $\geq 0,98$
	Piano regionale benessere animale durante il trasporto a destino - controllo sugli scambi comunitari di animali n. controlli eseguiti/n. controlli programmati = 1
	Piano regionale benessere animale durante il trasporto in itinere - controlli su strada condotti: n. giornate effettuate /n. giornate previste $\geq 0,98$

Il Piano Regionale per il Benessere Animale si articola in diversi ambiti specifici d'intervento:

- 1) Benessere animale in allevamento: indicatore n. controlli eseguiti/n. controlli programmati $\geq 0,98$; il numero di controlli non subisce sostanziali variazioni rispetto al 2017 ed è riassunto nella successiva tabella; per i controlli dovranno essere utilizzate le stesse *check list* pubblicate in SIVI per la condizionalità e per ogni controllo dovrà essere compilato un verbale di ispezione.

Allevamenti													
Distretti	bovini	vitelli	suini	ovaiole	polli da carne	tacchini	struzzi	altri avicoli	ovicapri	equidi DPA	conigli	animali da pelliccia	totale
Crema	72	59	12	1	4	0	0	1	1	1	1	4	156
Cremona	55	54	21	0	5	0	0	1	1	1	1	0	139
Oglio Po	31	21	11	1	4	1	1	4	1	1	0	0	76
Alto mant.no	73	56	18	1	0	8	0	4	1	1	3	0	165
Mantova	55	40	18	3	0	1	0	2	1	1	1	0	122
Basso mant.no	57	56	16	2	3	0	1	3	1	1	0	0	140
totali	343	286	96	8	16	10	2	15	6	6	6	4	798

Gli allevamenti sono stati selezionati in base alle indicazioni relative al livello di rischio, fornite dalla U.O. Veterinaria regionale, ed alle valutazioni effettuate a livello dipartimentale, secondo i parametri utilizzati per la categorizzazione del rischio, conciliando la disponibilità di risorse con l'esigenza di efficacia;

- allevamenti di galline ovaiole: gabbie modificate e sistemi alternativi; sono stati privilegiati allevamenti non controllati nel 2016, allevamenti ristrutturati e allevamenti che eseguono la muta;
- allevamenti di polli da carne: sono stati privilegiati gli allevamenti che hanno richiesto deroghe per la densità di allevamento;
- allevamenti suini: valutazione alla luce delle risultanze dell'audit comunitario, svoltosi in Lombardia, nel mese di novembre 2017, che, di fatto, ha ribadito che il taglio della coda non deve essere una pratica routinaria, ma rappresenta un fattore di rischio per il benessere degli animali. Negli allevamenti che effettuano tale pratica è necessario valutare la messa in atto di tutte le misure preventive, come riportato nella Raccomandazione (UE) 2016/336 e, quindi, l'appropriatezza del certificato medico veterinario redatto a giustificazione della mutilazione.
- allevamenti bovini: rimane cospicuo il numero di controlli sul benessere dei vitelli allevati, che si concentrano maggiormente sulle tipologie di allevamento per produzione di latte, linea vacca –vitello, vitelli a carne bianca, ma che possono interessare anche allevamenti di altre tipologie. Nel caso in cui non siano presenti vitelli al momento del controllo, si valuterà la presenza di adeguate strutture.
- allevamento di animali da pelliccia: è necessario utilizzare, oltre alla normale *check list* benessere, anche quella predisposta appositamente e presente in SIVI, poiché anche gli allevamenti di animali da pelliccia rientrano fra le strutture sottoposte a controllo ai sensi del Reg. CE 1099/09.

Tutti i controlli eseguiti dovranno essere inseriti in SIVI; la rendicontazione in SIVI, in caso di riscontro di conformità completa, sarà costituita da un generico inserimento di controllo benessere conforme ai sensi della normativa vigente; in caso di riscontro di non conformità relative alle norme di legge, queste dovranno essere riportate per esteso e gestite, come di norma, effettuando la verifica della risoluzione delle non conformità riscontrate e inserendo la risoluzione in SIVI.

Le *check list* relative a riscontri non conformi e le eventuali sanzioni conseguenti, dovranno essere prontamente inviate al Coordinamento territoriale ed al Dipartimento, in quanto sono influenti ai fini dell'erogazione dei premi comunitari.

- 2) Benessere animale durante la macellazione e l'abbattimento: controlli sulle modalità e le strutture di macellazione, indicatore: n. controlli eseguiti/n. controlli programmati = ≥ 0.98 .

L'applicazione del Reg. 1099/2009 ha modificato, in parte, le modalità di controllo; Regione Lombardia ha proposto due *check list*, una valida nei macelli industriali e una da utilizzarsi nei macelli stagionali di suini, in cui sono riportati sia i controlli sulle modalità che quelli sulle strutture; pertanto, si ritiene di ridurre a uno all'anno il numero dei controlli negli stabilimenti, sia sotto 1.000 UGB che in quelli industriali.

I controlli saranno formalizzati con check list compilata manualmente e registrazione in SIVI con le modalità sotto riportate; va ricordato che, nelle strutture, al di sotto delle 1.000 UGB, non è necessaria la presenza del responsabile della tutela del benessere animale.

L'attività di controllo dovrà essere registrata in SIVI secondo le modalità di seguito descritte, con l'avvertenza di specificare la procedura controllata, il requisito disatteso e i provvedimenti adottati:

- selezionare l'impianto di macellazione sottoposto a controllo;
- selezionare controlli;
- selezionare nuova ispezione in funzione della tipologia di controllo eseguito;
- selezionare la tipologia di impianto di macellazione (o "tipologia allevamento non definita");
- selezionare il motivo di controllo "Attuazione programma";
- selezionare il piano del controllo "Benessere animale alla macellazione-abbattimento";
- selezionare evidenza.

Il sistema propone una check list semplificata con tutte le procedure da sottoporre a controllo con risultato conforme; in caso di non conformità, selezionare il tasto "modifica", inserire il testo dell'evidenza ed inserire l'esito e il/i provvedimenti adottati.

Nel caso si proceda con un audit:

- selezionare tutte le sei procedure sottoposte a controllo (Benessere animale alla macellazione – gestione e programma, formazione del personale, manutenzione degli strumenti gestione e programma, strutture ed attrezzature);
- descrivere l'evidenza per ogni procedura controllata.

Si raccomanda di seguire esattamente questa procedura in quanto l'estrazione dei dati viene effettuata automaticamente dalla U.O. Veterinaria regionale ed una applicazione non conforme determina il mancato raggiungimento dell'obiettivo.

Nei macelli che macellano oltre 1000 UGB annue, il Servizio Veterinario, nell'ambito dei propri controlli operativi, dovrà dare evidenza della verifica giornaliera condotta nel reparto di macellazione sul rispetto del Reg. 1099/2009, mediante inserimento della procedura "benessere animale" nella registrazione dell'intervento per seduta di macellazione.

3) Benessere animale durante il trasporto a destino:

Benessere animale durante il trasporto - controlli a destino anno 2018		
	% minima controlli presso:	
tipo di trasporto	sede del controllo	indicazione ministeriale
superiori alle 8 ore (lunghi viaggi) o internazionali	macello	10% dei mezzi in arrivo
	posto di controllo	5% delle partite di animali in arrivo
	Allevamento (in collaborazione con UVAC)	4 controlli su bovini provenienti dalla Francia e 1 su suini provenienti dalla Danimarca
inferiori alle 8 ore (breve viaggi)	macello	2% dei mezzi in arrivo. Sulla base di una valutazione del rischio, nei macelli in cui i trasporti siano condotti da un numero ridotto e costante di autotrasportatori, il numero di mezzi da ispezionare sarà ridotto fino all'1%; in tutti i macelli di dimensioni minori, ad ogni modo, dovrà essere garantito almeno un controllo all'anno, con esclusione dei macelli aziendali che macellano solamente capi provenienti da allevamento annesso.

- a) all'arrivo in macello: indicatore n. controlli eseguiti/n. controlli programmati $\geq 0,98$;
 b) al punto di controllo: indicatore n. controlli eseguiti/n. controlli programmati $\geq 0,98$;
 c) all'arrivo presso allevamenti, per partite selezionate da UVAC o individuate dal Dipartimento (si tratta di un obiettivo previsto dal Piano Regionale Integrato tra le Autorità Competenti): indicatore n. controlli eseguiti/n. controlli programmati =1.

La pianificazione si basa su una valutazione del rischio che tiene conto della tipologia di animali trasportati e/o del numero di capi macellati annualmente, delle giornate di macellazione, della provenienza degli animali macellati e del numero di trasportatori coinvolti nei trasporti, con conseguente riduzione dei controlli nelle strutture dove la provenienza degli animali è costante, i trasportatori coinvolti sono in numero ridotto e sono comunque assenti variabilità spinte.

- a) controlli all'arrivo presso i macelli: alla luce di quanto detto, è così individuato:

Macelli industriali di suini (distretti di Crema, Cremona e Oglio Po)		
Comune	Approval number	Numero controlli
Offanengo	523 M	25/anno su automezzi in arrivo
Castelverde	312 M	48/anno su automezzi in arrivo comprensivi di 2 controlli su lunghi viaggi
Vescovato	361 M	48/anno su automezzi in arrivo
Viadana	544 M	48/anno su automezzi in arrivo
Dosolo	643 M	48/anno su automezzi in arrivo

Marcaria	304 M	48/anno su automezzi in arrivo
Macelli suini semi industriali (distretti di Crema e Basso Mantovano)		
Comune	Approval number	Numero controlli
Trigolo	1627M	20/anno su automezzi in arrivo in relazione alla tipologia
Offanengo	2225M	12/anno su automezzi in arrivo
Salvirola	2037M	25/anno su automezzi in arrivo in relazione alla tipologia
Madignano	1641M	25/anno su automezzi in arrivo in relazione alla tipologia
San Giovanni Del Dosso	1039L	12/anno su automezzi in arrivo

Macelli suini a ridotto numero di macellazioni, semi artigianali (tutti i distretti)

Comune	Approval number	Numero controlli
Crema	F3H7W	3 /anno su automezzi in arrivo
Paderno Ponchielli	P4G5D	3 /anno su automezzi in arrivo
Cappella Cantone	L7K82	3 /anno su automezzi in arrivo
Casalmaggiore	M1Q05	3 /anno su automezzi in arrivo
Marcaria	E1K69	3 /anno su automezzi in arrivo
Castel Goffredo	W3C3O	3 /anno su automezzi in arrivo
Cavriana	Z663B	3 /anno su automezzi in arrivo
Roncoferraro	J2T81	3 /anno su automezzi in arrivo
Quistello	U131K	3 /anno su automezzi in arrivo

Macelli di suini aziendali o artigianali (tutti i distretti tranne Oglio Po)

Comune	Approval number	Numero controlli
Agnadello	E2S8F	1 /anno su automezzi in arrivo
Ripalta Cremasca	W5854	1 /anno su automezzi in arrivo
Casale Cremasco-Vidolasco	W7V80	1 /anno su automezzi in arrivo
Pescarolo Ed Unit	X746W	1 /anno su automezzi in arrivo
Castelverde	R4D3D	1 /anno su automezzi in arrivo
Persico Dosimo	9-2050L	1 /anno su automezzi in arrivo
Vescovato	M187L	1 /anno su automezzi in arrivo
Acquanegra Cremonese	P4P5S	1 /anno su automezzi in arrivo
Annico	N281S	1 /anno su automezzi in arrivo
Casaloldo	S8D8U	1 /anno su automezzi in arrivo

Gazoldo Degli Ippoliti	C2R57	1 /anno su automezzi in arrivo
Rodigo	9 2995 L	1 /anno su automezzi in arrivo
Roverbella	9 2667 L	1 /anno su automezzi in arrivo
Sustinente	D2D1F	1 /anno su automezzi in arrivo
Borgo Mantovano	W1H7E	1 /anno su automezzi in arrivo
Suzzara	3035M	1 /anno su automezzi in arrivo

Macelli industriali di bovini (distretti di Crema, Alto mantovano, Mantova e Basso mantovano)		
Comune	Approval number	Numero controlli
Pegognaga	253M	48 /anno su automezzi in arrivo
Spino D'adda	1626M	0 /anno su automezzi in arrivo
Borgo Virgilio	R915K	28 /anno su automezzi in arrivo
Monzambano	147M	12 /anno su automezzi in arrivo
Palazzo Pignano	1806M	12 /anno su automezzi in arrivo

Macelli non industriali di bovini con entità di macellazione superiore a 500 capi annui (distretti di Crema, Alto Mantovano e Mantova)		
Comune	Approval number	Numero controlli
Vailate	Q8W1L	3 /anno su automezzi in arrivo
Bozzolo	J291B	3 /anno su automezzi in arrivo
Bagnolo San Vito	405M	3 /anno su automezzi in arrivo
Gazoldo Degli Ippoliti	C2R57	3 /anno su automezzi in arrivo

Macelli bovini con entità di macellazione fra 100 e 500 capi annui (tutti i distretti)		
Comune	Approval number	Numero controlli
Marcaria	E1K69	2 /anno su automezzi in arrivo
Paderno Ponchielli	P4G5D	2 /anno su automezzi in arrivo
Pescarolo Ed Uniti	W7V80	2 /anno su automezzi in arrivo
Goito	9-1421L	2 /anno su automezzi in arrivo
Sospiro	U757U	2 /anno su automezzi in arrivo
Curtatone	T1A5D	2 /anno su automezzi in arrivo
Dosolo	M5FZN	2 /anno su automezzi in arrivo
Trigolo	1627M	2 /anno su automezzi in arrivo

Serravalle A Po	X3K8K	2 /anno su automezzi in arrivo
Formigara	R7N8K	2 /anno su automezzi in arrivo
Tornata	R3Y1L	2 /anno su automezzi in arrivo

**Macelli bovini con macellazione inferiore a 100 capi anno, macelli equini
(distretti di Crema, Cremona, Oglio Po e Mantova)**

Comune	Approval number	Numero controlli
Ripalta Cremasca	0503	1/anno su automezzi in arrivo
Corte De' Frati	H2Y12	1/anno su automezzi in arrivo
Spinadesco	V3E7G	1/anno su automezzi in arrivo
Sergnano	G1D2L	1/anno su automezzi in arrivo
Castelverde	9-1908/L	1/anno su automezzi in arrivo
Dovera	M266H	1/anno su automezzi in arrivo
Capergnanica	L6Y9C	1/anno su automezzi in arrivo
Rodigo	9 2995 L	1/anno su automezzi in arrivo
Motta Baluffi	L880Z	1/anno su automezzi in arrivo
Ripalta Cremasca	W5854	1/anno su automezzi in arrivo
Casale Cremasco- Vidolasco	X746W	1/anno su automezzi in arrivo
Credera Rubbiano	J6B7P	1/anno su automezzi in arrivo
Casalromano	G3Q4P	1/anno su automezzi in arrivo
Gazzuolo	N587G	1/anno su automezzi in arrivo
Roverbella	9 2667 L	1/anno su automezzi in arrivo
Rivarolo Del Re Ed Uniti	R4U5P	1/anno su automezzi in arrivo
Annicco	N281S	1/anno su automezzi in arrivo
Marcaria	E1K69	1/anno su automezzi in arrivo
Goito	9-1421L	1/anno su automezzi in arrivo
Paderno Ponchielli	P4G5D	1/anno su automezzi in arrivo
Castiglione Delle Stiviere	X7P6P	1/anno su automezzi in arrivo
Gazzuolo	N587G	1/anno su automezzi in arrivo
Gazoldo Degli Ippoliti	C2R57	1/anno su automezzi in arrivo

Macelli avicoli (distretti di Crema, Cremona, Alto mantovano e Basso mantovano)

Comune	Approval number	Numero controlli
Sospiro	Q1P8K	2/anno su automezzi in arrivo
Gadesco-Pieve Delmona *	050 M	10/anno su automezzi in arrivo

Rivolta d'Adda *	015 M	20/anno su automezzi in arrivo
Ceresara	Z442R	1/anno su automezzi in arrivo
Quistello	S5Q6T	2/anno su automezzi in arrivo
* solo queste strutture rivestono caratteristiche industriali		

Su tutte queste strutture, con frequenza annuale, deve essere condotto un controllo sulla corretta gestione delle modalità di macellazione e stordimento ai fini della verifica del rispetto del benessere animale alla macellazione; il controllo, deve essere condotto così come già indicato al punto 2) di questo capitolo.

Sul territorio ATS sono presenti ulteriori 16 realtà stagionali non riconosciute, site nei comuni di: Agnadello, Casalmorano, Castel d'Ario, Castel Goffredo, Castelleone, Goito, Ostiano, Paderno Ponchielli, Redondesco, Rivarolo del Re ed Uniti, San Bassano, Sergnano, Soncino, Spinadesco e Stagno Lombardo.

In queste strutture, la cui attività di macellazione è limitata a determinati periodi stagionali e nelle quali sono introdotti capi provenienti da allevamenti annessi, non si effettuerà il controllo sul trasporto, ma verrà ugualmente effettuato il controllo annuale sulle modalità di macellazione ed abbattimento con compilazione della *check list* prevista dal ministero ed inserimento in SIVI della stessa; nel caso in cui non si svolgesse attività di macellazione, la *check list* sarà compilata solamente per la parte relativa alle strutture.

- b) Controlli all'arrivo al punto di controllo di Moglia: in relazione al numero di automezzi giunti nel 2017, saranno condotti e formalizzati con apposita *check list*, 10 controlli annuali su automezzi in arrivo e due audit semestrali per la verifica della permanenza dei requisiti comunitari; la documentazione sarà trasmessa al coordinamento ed al dipartimento per il monitoraggio e l'annuale rendicontazione.
- c) Controlli all'arrivo presso allevamenti, per partite selezionate da UVAC o individuate dal Dipartimento: UVAC ha assegnato alla nostra ATS quattro controlli sull'arrivo di bovini dalla Francia; tre di questi, riferiti a bovini da ingrasso e sono previsti nell'area territoriale di Mantova, mentre uno, riferito a bovini da allevamento, è previsto nell'area territoriale di Cremona; è inoltre previsto un ulteriore controllo su suini da ingrasso provenienti dalla Danimarca. In considerazione dell'impossibilità di assegnare a priori tali controlli, ulteriori informazioni saranno fornite in seguito; i controlli effettuati in tale ambito devono essere rendicontati tramite SINTESI e TRACES.
- 4) Benessere animale durante il trasporto in itinere - controlli su strada condotti congiuntamente alle Forze dell'Ordine (obbiettivo previsto dal Piano Regionale Integrato tra le Autorità Competenti): indicatore n. giornate effettuate /n. giornate previste $\geq 0,98$. Il numero delle giornate previste è di 18 per l'area di Mantova e 16 per l'area di Cremona; la suddivisione delle giornate di controllo è la seguente:

Benessere animale durante il trasporto – controlli congiunti con le Forze dell'Ordine o coordinati presso i punti critici anno 2018						
Distretto	Crema	Cremona	Oglio Po	Alto Mantovano	Mantova	Basso Mantovano
n. giornate	5	9	5	5	5	5

Qualora non fosse possibile concordare un piano di intervento congiunto o se il numero di controlli concordabili congiuntamente non corrispondesse al numero di controlli assegnati, le attività rimanenti saranno condotte dal solo personale della ATS della Val Padana all'ingresso delle strutture di macellazione, stabilendo, in collaborazione con i colleghi operanti presso il macello, le modalità esecutive.

Tutte le sanzioni irrogate nell'ambito del benessere animale, sia durante il trasporto, che all'arrivo o in allevamento, devono essere trasmesse al Coordinamento ed al Dipartimento, per il successivo invio in regione ai fini della condizionalità o per l'aggiornamento dell'anagrafica delle sanzioni a carico di singoli trasportatori o conducenti.

2.4.2 Piano Regionale sulla sperimentazione animale (Ob. Reg. 52)

Sul territorio della ATS sono presenti due strutture che allevano o detengono animali destinati alla sperimentazione, una di queste, con sede a Cremona, è registrata sia come allevamento che come utilizzatore di animali per sperimentazione, mentre la seconda, con sede a Rivolta d'Adda, è un impianto utilizzatore.

Entrambi gli impianti saranno sottoposti a controllo con frequenza annuale; i controlli saranno inseriti in SIVI e sarà prodotta una relazione annuale.

2.4.3 Piano Regionale di sorveglianza e vigilanza sanitaria sull'alimentazione degli animali (PRAA) (Ob. Reg. 50)

Il piano prevede sia un'attività di campionamento, svolta secondo i dettami del Piano Nazionale Alimenti Animali (PNAA 2018/-2020), sia un'attività ispettiva, condotta presso le strutture operanti in base al Reg. CE 183/2005 e al D.Lgs 90/93 sull'impiego dei mangimi medicati; prevede, inoltre, un monitoraggio delle prescrizioni di mangimi medicati, mirato alla valutazione dell'utilizzo in deroga delle premiscelate medicate.

La rendicontazione delle attività viene effettuata mediante le tabelle "Ispezioni" e "Prescrizioni".

Piano	Piano Regionale di sorveglianza e vigilanza sanitaria sull'alimentazione degli animali (PRAA)
Dettagli dell'attività	Riferimento piano specifico (attività ispettiva)
modalità rendicontazione/reporting	Contenute nel piano
modalità di verifica)	Contenute nel piano
indicatori	n. campioni effettuati/ n. campioni programmati ≥ 1
	Campioni effettuati nel primo semestre $\geq 45\%$ del totale
	n. Ispezioni effettuate/n. ispezioni programmate $\geq 0,98$
Frequenza controlli previsti nel corso del 2018	Tipologia struttura
1 ispezione l'anno	stabilimenti di cui all'articolo 10, comma 1, lettera a), b), c) del Regolamento (CE) n. 183/2005
	impianti di produzione di mangimi medicati e prodotti intermedi
	aziende zootecniche che producono mangimi medicati per autoconsumo
	imprese di produzione di cui all'articolo 5, comma 2, del Regolamento (CE) 183/2005
	laboratori di analisi per autocontrollo aziendale o autorizzati all'esecuzione di analisi per conto terzi;
1 ispezione ogni due anni	stabilimenti di produzione di alimenti per animali da compagnia
	impianti di distribuzione di mangimi medicati e prodotti intermedi
	imprese di commercializzazione e distribuzione di cui all'articolo 5, comma 2, del Regolamento (CE) 183/2005

Piano di campionamento PNA 2018	
	ATS della Val Padana
Monitoraggio	137
Sorveglianza	180
Valutazione carry over	70
Vigilanza su proteine animali trasformate	1
totale	388

La suddivisione dei campioni fra i vari distretti è riportata in un file di programmazione e rendicontazione inviato ai singoli distretti.

- 1) Attività di campionamento: i campionamenti effettuati in fase di monitoraggio devono essere condotti in allevamenti selezionati con metodo assolutamente randomizzato, utilizzando le apposite tabelle o con altro metodo random e il criterio deve essere esplicitato; per quanto riguarda la selezione degli allevamenti in cui effettuare i campionamenti per il monitoraggio BSE, questi sono stati individuati a

livello di Coordinamento distrettuale con un'estrazione casuale e nella tabella di programmazione e rendicontazione, sono già riportati.

I campionamenti svolti in fase di sorveglianza, invece, devono essere condotti tenendo conto delle indicazioni fornite dal piano regionale e delle precedenti non conformità PNAA e PNR.

La programmazione distrettuale deve assicurare l'esecuzione di almeno il 45% dei campioni totali entro il primo semestre 2018.

- 2) Attività ispettiva: secondo i dettami del PNAA 2018-2020, l'attività ispettiva riguarderà le strutture riportate nella tabella sottostante

Controlli alimentazione animale								
Operatori primari registrati Regolamento (CE) n.183/05 art. 5 comma 1	censiti	CM	CR	OP	AM	MN	BM	totale
produzione di prodotti primari per l'alimentazione animale (coltivazione, raccolta, essiccazione naturale, stoccaggio in azienda e trasporto fino al primo stabilimento)	16.129	20	20	20	20	20	20	120
allevatori che miscelano mangimi in azienda	1.639	10	10	10	10	10	10	60
totale	16.129	30	30	30	30	30	30	180
Operatori post-primari registrati Regolamento (CE) n. 183/05 art. 5 comma 2	censiti	CM	CR	OP	AM	MN	BM	totale
produzione prodotti origine minerale e chimico industriali (Dm 13/11/85)	0	0	0	0	0	0	0	0
produzione materie prime di origine animale (Reg. 1069/09)	5	1	1	1		1	1	5
condizionamento additivi, premiscele e mangimi, diversi da allegato IV	8	0	1	2	3	2	0	8
commercio ingrosso/dettaglio additivi e premiscele (diverse da all. IV capo 1 e 2)	435	2	2	2	2	2	2	12
fornitura di sottoprodotti alimentari e agroalimentari (Reg. 852/04, Reg. 853/2004, Reg. 197/06)	12	2	2	2	2	2	2	12
commercio ingrosso/dettaglio mangimi	235	2	2	2	2	2	2	12
produzione di alimenti per animali da compagnia (Reg. 1069/09)	3	0	0	0	2	0	1	3
trasporto conto terzi	204	2	2	2	2	2	2	12
produzione additivi (diversi da all. IV capo 1 Reg.183/05)	3	0	1	1	0	1	0	3
intermediari (che non detengono prodotti)	10	1	1	1	0	2	1	6
produzione premiscele (diverse da all. IV capo 2 Reg.183/05)	6	0	1	0	0	1	0	2
miscelatori mobili conto terzi	0	0	0	0	0	0	0	0
mulini	56	1	1	1	1	1	2	7
produzione mangimi per il commercio (diversi da all. IV capo 3)	163	5	5	5	5	5	5	30
essiccazione artificiale	786	15	20	9	15	12	7	78

produzione mangimi per autoconsumo (diversi da all. IV capo 3) Reg. 183/05)	1.639	15	10	15	15	15	15	85
stoccaggio/deposito di mangimi (materie prime, mangimi composti, additivi e premiscele)	30	2	2	2	2	2	2	12
totale	3.595	48	51	45	51	50	42	287
Ditte prodotti non conformi	censiti	CM	CR	OP	AM	MN	BM	totale
produzione/commercializzazione di prodotti non conformi nella U.E.	0	0	0	0	0	0	0	0
Ditte riconosciute ai sensi dell'art.10 (comma 1) Regolamento (CE) n. 183/2005	censiti	CM	CR	OP	AM	MN	BM	totale
lettera A produzione additivi	0	0	0	0	0	0	0	0
lettera A commercializzazione additivi	47	2	6	3	3	7	7	28
lettera B produzione premiscele	11	0	2	1	1	4	3	11
lettera B commercializzazione premiscele	45	5	5	3	6	13	13	45
lettera C produzione mangimi composti per commercio	26	2	8	3	4	6	3	26
lettera C produzione mangimi composti per autoconsumo	55	4	11	8	9	13	10	55
intermediari (che non detengono prodotti)	16	0	2	1	0	5	1	9
totale	200	13	34	19	23	48	37	174
Ditte riconosciute ai sensi dell'art.10 (comma 3) Regolamento (CE) n. 183/2005	censiti	CM	CR	OP	AM	MN	BM	totale
trasformazione di oli vegetali greggi ad eccezione di quelli che rientrano nel campo di applicazione del Regolamento (CE) n. 852/2004;	1	0	1	0	0	0	0	1
produzione di biodiesel	0	0	0	0	0	0	0	0
trattamento oleochimico di acidi grassi	0	0	0	0	0	0	0	0
miscelazione di grassi	0	0	0	0	0	0	0	0
totale	1	0	1	0	0	0	0	1
Operatori del settore mangimi medicati	censiti	CM	CR	OP	AM	MN	BM	totale
produzione MM e PI per vendita/conto terzi	8	0	4	1	0	1	2	8
utilizzatori prodotti intermedi per autoconsumo	29	5	5	4	5	5	5	29
produzione MM per autoconsumo	11	4	2	0	0	3	1	10
laboratori	1	0	0	0	1	0	0	1
distributori art.13 comma 6-7	20	4	4	3	3	3	4	21
distributori art.13 comma 8	2	0	0	1	0	0	1	2
totale	71	13	15	9	9	12	13	71

Nel corso dei controlli sarà valutato il livello di rischio dei singoli stabilimenti utilizzando la modulistica approntata dal Ministero della Salute e si presterà particolare attenzione agli stabilimenti autorizzati per la produzione di mangimi medicati per autoconsumo, sia a partire da premiscele medicate, sia e, soprattutto, a partire da prodotti intermedi al fine di aggiornare e ripulire l'anagrafe ministeriale delle autorizzazioni che, per Cremona, prevede la presenza di 84 autorizzazioni.

A tal fine, una volta verificata la sussistenza o meno dell'attività, sarà necessario comunicare a Regione e richiedere al Ministero la cancellazione dall'elenco pubblicato con Decreto Ministeriale 9 dicembre 2014.

Per i controlli si utilizzeranno le *check list* previste nel PNA 2018-2020 e i controlli, per quanto possibile, saranno inseriti in SIVI.

2.4.4 Piano Regionale di farmacovigilanza (Ob. Reg. 51)

Piano	Piano regionale farmacovigilanza
Dettagli dell'attività	Riferimento piano specifico
modalità rendicontazione/reporting	SIVI
modalità di verifica	Contenute nel piano
indicatori	n. controlli effettuati / n. controlli previsti ≥ 1

Per il 2018, Ministero della Salute e Regione richiedono di mantenere l'attività già posta in atto negli anni precedenti; in particolare, per l'ATS della Val Padana, sono previsti 800 controlli di farmacovigilanza.

Per assicurare il raggiungimento di tale numero di verifiche, oltre ai controlli formalizzati condotti sugli allevamenti individuati in base al livello di rischio, sarà formalizzata, con apposita *check list* modificata, la farmacovigilanza condotta negli allevamenti produttori di latte al fine di garantire il mantenimento dei requisiti per l'esportazione e per la verifica delle condizioni minime per la produzione di latte ai sensi del Regolamento CE 853/2004.

I grossisti di farmaci veterinari presenti nell'ATS della Val Padana saranno tutti controllati nel corso del 2018.

Piano farmacovigilanza - Controllo grossisti							
	Crema	Cremona	Oglio Po	Alto mant.no	Mantova	Basso mant.no	totale
Solo ingrosso	0	2	0	1	1	0	4
Anche vendita diretta	2	4	0	1	9	0	16

Per ATS Val Padana, i controlli programmati negli allevamenti sono riportati nella tabella sottostante.

Piano regionale farmacovigilanza - controlli 2018							
farmacovigilanza	bovini	suini	avicoli	ovi-caprini	equidi DPA	conigli	totali
Crema	113	46	4	1	1	1	166
Cremona	102	39	6	1	1	1	150
Oglio Po	35	16	4	1	1	0	57
Alto mant.no	102	35	1	1	1	3	143
Mantova	85	35	3	1	1	1	126
Basso mant.no	85	37	5	1	1	0	129
totale	522	208	23	6	6	6	771

Negli allevamenti in cui si praticano trattamenti di massa e, in special modo allevamenti di suini ed avicoli, nonché di vitelli a carne bianca, dovrà essere compilata l'apposita sezione della *check list* relativa all'"'Uso appropriato del farmaco" e le evidenze raccolte dovranno essere inserite in SIVI all'atto dell'inserimento del controllo, come indicato nelle immagini sottostanti.

Attività congiunta	Numero verbale di controllo	<input type="checkbox"/>
Presenzianti	Data inizio (formato gg-mm-aaaa)	18-02-2018
Evidenze	Ora inizio (formato hh:mm:ss)	18:08
Uso appropriato del farmaco	Data fine (formato gg-mm-aaaa)	18-02-2018
Conclusioni	Ora fine (formato hh:mm:ss)	18:08
Dichiarazioni	Tempo complessivo (formato hh:mm)	00:00
Indietro	Numero veterinari	<input type="text"/>
Anteprima	Numero tecnici della prevenzione	<input type="text"/>
Salva	Tipologie di impianto sottoposte a controllo	<input checked="" type="checkbox"/> BOVIDI - Riproduzione latte <input type="checkbox"/> Allerta <input type="checkbox"/> Atti giudiziari <input type="checkbox"/> Attuazione programma <input type="checkbox"/> Audit interno <input type="checkbox"/> Controllo eseguito nel rispetto dei principi di semplificazione (DGR X1105/13) <input type="checkbox"/> Controllo N.A.S. <input type="checkbox"/> Controllo Nutrizionale <input type="checkbox"/> Distruzione alimenti / Controllo vincolo <input type="checkbox"/> Intervento per seduta di macellazione <input type="checkbox"/> Piano regionale integrato <input type="checkbox"/> Progetto EXPO (Dgr: X/1647 - 11 aprile 2014) <input type="checkbox"/> Riconoscimento <input type="checkbox"/> Segnalazioni da altri enti <input type="checkbox"/> Supervisione <input type="checkbox"/> Tossinfezione <input type="checkbox"/> Verifica a seguito di presentazione SCIA
Elimina	Motivo del controllo	

1) UTILIZZO IN DEROGA NEL RISPETTO DELL'ALBERO DELLE DECISIONI (dlgs 193/06)	SI NO
2) I TRATTAMENTI CON SOSTANZE ANTIMICROBICHE SONO EFFETTUATI IN ESITO A	Diagnosi clinica Diagnosi di laboratorio indiretta (sierologia) Diagnosi di laboratorio diretta
3) I TRATTAMENTI DI MASSA (ASCIUTTA INCLUSA) SONO UTILIZZATI	In maniera sistematica Specifica diagnosi
4) SOSTANZE ANTIMICROBICHE UTILIZZATE PER IL TRATTAMENTO DELL'"ASCIUTTA"	
5) DI NORMA PER UNA SCELTA MIRATA , VENGONO ESEGUITI ANTIBIOGRAMMI	SI NO
6) SI RICORRE IN ALLEVAMENTO ALL'UTILIZZO PROFILATTICO/METAFILATTICO DEGLI ANITMICROBICI	SI NO
7) SI UTILIZZANO SPECIALITÀ MEDICINALI A BASE DI COLISTINA: --Come ultima risorsa quando nessun efficace trattamento alternativo sia disponibile --Unicamente sulla base di test di sensibilità --Conforme alle istruzioni riportate nel foglietto illustrativo	SI NO
8) L'UTILIZZO DI FLUOROCHINOLONI,CEFALOSPORINE DI III E IV GENERAZIONE,MACROLIDI, COLISTINA E CABAPENEMI IN ALLEVAMENTO È FATTO IN BASE ALLE LINEE GUIDA DEL MINISTERO DELLA SALUTE SULL'USO PRUDENTE DEGLI ANTIMICROBICI	SI NO
9) VENGONO EFFETTUATI TRATTAMENTI ANTIPARASSITARI	SI NO
10) AREE DI MIGLIORAMENTO STRUTTURALE/GESTIONALE CHE POTREBBERO CONTRIBUIRE AD UNA RIDUZIONE DELL'UTILIZZO DELLE SOSTANZE ANTIMICROBICHE	
GIUDIZIO FINALE: I MEDICINALI PRESCRITTI E UTILIZZATI IN ALLEVAMENTO SONO COERENTI (PER Quantità, TIPOLOGIA Modalità DI UTILIZZO) ALLA Realtà ZOOTECNICA , ALLE CONDIZIONI DI MANAGEMENT E ALLA SITUAZIONE EPIDEMIOLOGICA DELL'ALLEVAMENTO?	SI NO
OSSERVAZIONI DEL VETERINARIO LIBERO PROFESSIONISTA	

Nella stesura del programma si è tenuto conto che un elevato numero di allevamenti viene annualmente controllato al di fuori della programmazione di farmacosorveglianza, per l'esecuzione dei controlli previsti da PNR, piano latte e controllo requisiti export paesi terzi.

Tutte le attività di controllo condotte devono essere inserite in SIVI e la rendicontazione avverrà attraverso lo stesso applicativo informatico; si ricorda che, affinché le attività siano rendicontate dall'applicativo, in fase di inserimento in SIVI, andrà spuntata la voce "Attuazione Programma" per tutte le attività programmate, mentre le attività riferite al PNR saranno rendicontate come "segnalazione da altri enti"; le attività condotte in fase di controllo latte o controllo export paesi terzi saranno rendicontate con tale modalità e ripetute per la farmacosorveglianza.

In ogni distretto saranno condotti due controlli su farmacie e parafarmacie al fine di stabilire il reale livello di rischio di queste strutture nell'ambito della distribuzione del farmaco veterinario, cercando di capire se la vendita di farmaci veterinari sia un'attività precipua oppure marginale e se sia rivolta ai soli animali da compagnia o anche agli animali da reddito, destinati alla produzione di alimenti; sarà cura dei distretti raccogliere e comunicare al Dipartimento ed al Coordinamento questi dati nel corso dell'attività di farmacosorveglianza.

Oltre ai controlli riportati sopra, per ogni distretto saranno controllate due strutture che ospitano animali d'affezione (canili rifugio, canili sanitari, pensioni) e saranno formalizzate ispezioni presso tre ambulatori veterinari diversi da quelli controllati nel 2017, verificando ed integrando l'anagrafica presente in SIVI.

2.4.5 Tracciabilità del farmaco veterinario e piano regionale per il contrasto all'antimicrobicoresistenza e il controllo del consumo di antibiotici in ambito umano e in ambito veterinario (2018-2020)

Il piano regionale per il contrasto dell'antimicrobicoresistenza viene formalmente e compiutamente adottato da ATS Val Padana come obiettivo regionale secondo le indicazioni della Direzione Generale Welfare impartite con circolare n.3/2018.

Prendendo le mosse da quanto già condotto nel corso degli anni precedenti nell'ambito del progetto per la gestione informatica della tracciabilità del farmaco veterinario, ATS garantirà la partecipazione di proprio personale a tutte le iniziative regionali ed il supporto ai veterinari liberi professionisti che intenderanno aderire alla fase sperimentale del progetto.

Contemporaneamente i distretti effettueranno verifiche sulle banche dati relative alle autorizzazioni per la detenzione di scorte di allevamento e verificheranno le autorizzazioni per scorta propria rilasciate ai veterinari titolari di ambulatori, cliniche ed ospedali veterinari.

Entro il 30 giugno saranno organizzati incontri con i veterinari liberi professionisti che non hanno ancora aderito alla sperimentazione della ricetta elettronica.

Gli elenchi dei veterinari saranno forniti dalla U.O Veterinaria; negli incontri una parte significativa sarà riservata all'argomento farmacovigilanza, in modo da stimolare ulteriormente i liberi professionisti al meccanismo della segnalazione di reazione avversa o di scarsa efficacia.

L'obiettivo è garantire, in collaborazione con gli Ordini Professionali e le Associazioni di categoria, che i veterinari operanti nel territorio regionali siano in grado alla data del primo settembre di utilizzare il sistema di tracciabilità del farmaco veterinario.

Il Dipartimento di Prevenzione Veterinario, congiuntamente con il Coordinamento territoriale effettuerà una prima valutazione relativa all'esistenza sul territorio ATS, dei laboratori che effettuano analisi in campo veterinario con l'isolamento di ceppi batterici e la successiva valutazione della loro resistenza agli antimicrobici (ambito diagnosi cliniche).

A queste strutture, se esistenti, dovranno essere presentate le finalità del piano regionale e per quanto possibile concordate procedure per la gestione dei dati relativi alle analisi e ai loro risultati; è opportuno che tali laboratori, se non già presenti, siano registrati nel Sistema Informativo Veterinario.



Saranno effettuati tutti i campionamenti previsti dal piano di monitoraggio armonizzato sulla resistenza agli antimicrobici di batteri zoonotici e commensali ai sensi della Decisione 2013/652/UE e si garantirà, per gli allevamenti posti sul territorio ATS e sottoposti a campionamento, la raccolta e una prima valutazione dei dati relativi al consumo dei farmaci.

2.5 OBIETTIVI MULTIDISCIPLINARI

2.5.1 Controllo ufficiale negli stabilimenti riconosciuti/registrati per sottoprodotti di origine animale (Reg. CE 1069/2009) (Ob. Reg. 53)

Gli stabilimenti che trattano sottoprodotti di origine animale vengono sottoposti a controllo sulla base di una valutazione del rischio impostata nel corso del 2012 e aggiornata nel 2017, utilizzando la scheda di valutazione proposta dalla U. O. Veterinaria Regionale.

Piano	Controllo ufficiale impianti riconosciuti/registrati per sottoprodotti di origine animale (Reg. CE 1069/2009)
Dettagli dell'attività	Riferimento piano specifico
modalità rendicontazione/reporting	Contenute nelle linee guida
modalità di verifica	Contenute nel piano
indicatori	n. controlli effettuati / n. controlli programmati $\geq 0,98$

I controlli, il cui numero è stato rivisto alla luce delle linee guida sui controlli ufficiali previsti per la ATS della Val Padana sono riassunti nella tabella sottostante:

N. Riconoscimento / registrazione	Comune	Distr.	Attività	ispezioni	audif	ispezione registrati
ABP4626TRANS2	Goito	AM	1069 Registrati - Sezione XIII - Altro - Categoria 2			1
ABP4293TRANS2	Medole	AM	1069 Registrati - Sezione XIII - Altro - Categoria 2			1
ABP2940TRANS2	Asola	AM	1069 Registrati - Sezione XIII - Altro - Categoria 2			1
ABP1015UFERT2	Canneto sull'Oglio	AM	1069 Riconosciuti - Sezione XII - Produzione fertilizzanti organici/ammendanti - Categoria 2	1	1	
ABP930COLL3	Castel Goffredo	AM	1069 Riconosciuti - Sezione I - Attività intermedie(art.24(1)(h)) - Categoria 3	1		
ABP2802TRADER2	Castel Goffredo	AM	1069 Registrati - Sezione XIII - Altro - Categoria 3			1
ABP2578TRANS1	Guidizzolo	AM	1069 Registrati - Sezione XIII - Altro - Categoria 1			1
ABP105PETPR3 IT000153MN	Castiglione delle Stiviere	AM	1069 Riconosciuti - Sezione VIII - Alimenti per animali da compagnia - Categoria 3	1	1	
ABP3089PETPP3 IT000697MN	Redonesco	AM	1069 Riconosciuti - Sezione VIII - Alimenti per animali da compagnia - Categoria 3	2		
ABP2579TRANS3	Castel Goffredo	AM	1069 Registrati - Sezione XIII - Altro - Categoria 3			1
ABP3096TRANS3	Medole	AM	1069 Registrati - Sezione XIII - Altro - Categoria 3			1
ABP4576BIOGP2	Asola	AM	1069 Riconosciuti - Sezione VI - Biogas - Categoria 2		1	
ABP4001TRANS2	Monzambano	AM	1069 Registrati - Sezione XIII - Altro - Categoria 2			1
ABP3977TRANS3 - ABP3977STORP3	Piubega	AM	1069 Registrati - Sezione XIII - Altro - Categoria 3			1
ABP3977TRANS3 - ABP3977STORP3	Piubega	AM	1069 Riconosciuti - Sezione I - Magazzinaggio di sottoprodotti di o.a.(art.24(1)(i)) - Categoria 3	1		

ABP3299TRANS3	Suzzara	BM	1069 Registrati - Sezione XIII - Altro - Categoria 3			1
ABP2456BIOGP2	Volta Mantovana	BM	1069 Riconosciuti - Sezione VI - Biogas - Categoria 2		1	
ABP2146PROCP3	Quistello	BM	1069 Riconosciuti - Sezione IV - Trasformazione - Categoria 3	4		
ABP2829TRANS3 - ABP2829TRANS1 - ABP2829TRANS2	San Giacomo delle Segnate	BM	1069 Registrati - Sezione XIII - Altro - Categoria 1			1
ABP2829TRANS3 - ABP2829TRANS1 - ABP2829TRANS2	San Giacomo delle Segnate	BM	1069 Registrati - Sezione XIII - Altro - Categoria 2			1
ABP2829TRANS3 - ABP2829TRANS1 - ABP2829TRANS2	San Giacomo delle Segnate	BM	1069 Registrati - Sezione XIII - Altro - Categoria 3			1
ABP2338UFERT3 - ABP2338UFERT2	Poggio Rusco	BM	1069 Riconosciuti - Sezione XII - Produzione fertilizzanti organici/ammendanti - Categoria 2		1	
ABP2338UFERT3 - ABP2338UFERT2	Poggio Rusco	BM	1069 Riconosciuti - Sezione XII - Produzione fertilizzanti organici/ammendanti - Categoria 3			
ABP258PETPP3- ABP258PETPR3 IT000316MN	Ostiglia	BM	1069 Riconosciuti - Sezione VIII - Alimenti per animali da compagnia - Categoria 3	2		
ABP2068BIOGP2	Pegognaga	BM	1069 Riconosciuti - Sezione VI - Biogas - Categoria 2		1	
ABP4691TRANS3	Suzzara	BM	1069 Registrati - Sezione XIII - Altro - Categoria 3			1
853 LOA ABP1125STORP3- ABP1125STORP3	Quistello	BM	1069 Riconosciuti - Sezione I - Magazzinaggio di sottoprodotti di o.a.(art.24(1)(i)) - Categoria 3	1		
853 LOA ABP1125STORP3- ABP1125STORP3	Quistello	BM	1069 Riconosciuti - Sezione II - Magazzinaggio di prodotti derivati(art.24(1)(j)) - Categoria 3			
ABP3109STORP3 - ABP 3109STORP1	Pieve di Coriano	BM	1069 Riconosciuti - Sezione I - Magazzinaggio di sottoprodotti di o.a.(art.24(1)(i)) - Categoria 1	1	1	
ABP3109STORP3 - ABP 3109STORP1 B8P7D	Pieve di Coriano	BM	1069 Riconosciuti - Sezione I - Magazzinaggio di sottoprodotti di o.a.(art.24(1)(i)) - Categoria 3			
ABP2898OCOMBTB	Pegognaga	BM	1069 Riconosciuti - Sezione III - Combustione - Categoria 3	2		
ABP40PROCP3	Palazzo Pignano	CM	1069 Riconosciuti - Sezione IV - Trasformazione - Categoria 3	1	1	
ABP4249TRANS3	Monte Cremasco	CM	1069 Registrati - Sezione XIII - Altro - Categoria 3			1
ABP3330BIOGP2	Trescore Cremasco	CM	1069 Riconosciuti - Sezione VI - Biogas - Categoria 2	1		
ABP3480UFUR3 - ABP3480OTHER2	Capergnanica	CM	1069 Registrati - Sezione IX - Lavorazione di sottoprodotti di origine animale o prodotti derivati per scopi diversi dall'alimentazione degli animali - Categoria 2			2
ABP3480UFUR3 - ABP3480OTHER2	Capergnanica	CM	1069 Registrati - Sezione X - Uso in deroga di sottoprodotti/prodotti derivati per l'alimentazione degli animali (art.18) - Categoria 3			1
ABP3198TRANS3	Ripalta Guerina	CM	1069 Registrati - Sezione XIII - Altro - Categoria 3			1
ABP2147STORP1 - ABP2147STORP2	Offanengo	CM	1069 Riconosciuti - Sezione II - Magazzinaggio di prodotti derivati(art.24(1)(j)) - Categoria 2		1	
ABP918STORP3	Dovera	CM	1069 Riconosciuti - Sezione II - Magazzinaggio di prodotti derivati(art.24(1)(j)) - Categoria 3	1		

ABP3167UFUR3 - ABP3167OTHER2	Offanengo	CM	1069 Registrati - Sezione IX - Lavorazione di sottoprodotti di origine animale o prodotti derivati per scopi diversi dall'alimentazione degli animali - Categoria 2			1
ABP3167UFUR3 - ABP3167OTHER2	Offanengo	CM	1069 Registrati - Sezione X - Uso in deroga di sottoprodotti/prodotti derivati per l'alimentazione degli animali (art.18) - Categoria 3			1
ABP2718OCOMBTB	Offanengo	CM	1069 Riconosciuti - Sezione III - Combustione - Categoria 3		1	
ABP63PROCP2- ABP63TRANS1 - ABP63TRANS2	Pandino	CM	1069 Registrati - Sezione XIII - Altro - Categoria 1			1
ABP63PROCP2- ABP63TRANS1 - ABP63TRANS2	Pandino	CM	1069 Registrati - Sezione XIII - Altro - Categoria 2			1
ABP63PROCP2- ABP63TRANS1 - ABP63TRANS2	Pandino	CM	1069 Riconosciuti - Sezione IV - Trasformazione - Categoria 2	2		
ABP2532UFUR3- ABP2532OTHER2	Dovera	CM	1069 Registrati - Sezione IX - Lavorazione di sottoprodotti di origine animale o prodotti derivati per scopi diversi dall'alimentazione degli animali - Categoria 2			2
ABP2532UFUR3- ABP2532OTHER2	Dovera	CM	1069 Registrati - Sezione X - Uso in deroga di sottoprodotti/prodotti derivati per l'alimentazione degli animali (art.18) - Categoria 3			1
ABP7PROCP3- ABP7STORP3- ABP7COLL3	Pandino	CM	1069 Riconosciuti - Sezione I - Attività intermedie(art.24(1)(h)) - Categoria 3		1	
ABP7PROCP3- ABP7STORP3- ABP7COLL3	Pandino	CM	1069 Riconosciuti - Sezione I - Magazzinaggio di sottoprodotti di o.a.(art.24(1)(i)) - Categoria 3	1		
ABP7PROCP3- ABP7STORP3- ABP7COLL3	Pandino	CM	1069 Riconosciuti - Sezione IV - Trasformazione - Categoria 3	2	1	
ABP42PROCP3- ABP42UFERT3 ABP42OCOMBTB	Pandino	CM	1069 Riconosciuti - Sezione III - Combustione - Categoria 3	1		
ABP42PROCP3- ABP42UFERT3 ABP42OCOMBTB	Pandino	CM	1069 Riconosciuti - Sezione IV - Trasformazione - Categoria 3		1	
ABP42PROCP3- ABP42UFERT3 ABP42OCOMBTB	Pandino	CM	1069 Riconosciuti - Sezione XII - Produzione fertilizzanti organici/ammendanti - Categoria 3	1		
ABP2663TRADER3	Pianengo	CM	1069 Registrati - Sezione XIII - Altro - Categoria 1			1
ABP2663TRADER3	Pianengo	CM	1069 Registrati - Sezione XIII - Altro - Categoria 3			
ABP4780TRANS3	Crema	CM	1069 Registrati - Sezione XIII - Altro - Categoria 3			1
ABP4730TRANS1	Vaiano Cremasco	CM	1069 Registrati - Sezione XIII - Altro - Categoria 1			1
ABP402UFUR3- ABP402UFUR2- ABP402COLL2	Capralba	CM	1069 Registrati - Sezione X - Uso in deroga di sottoprodotti/prodotti derivati (art.17) - Categoria 2			1
ABP402UFUR3- ABP402UFUR2- ABP402COLL2	Capralba	CM	1069 Registrati - Sezione X - Uso in deroga di sottoprodotti/prodotti derivati (art.17) - Categoria 3			1

ABP402UFUR3- ABP402UFUR2- ABP402COLL2	Capralba	CM	1069 Riconosciuti - Sezione I - Attività intermedie(art.24(1)(h)) - Categoria 2		1	
ABP2724BIOGP2	Casaletto di Sopra	CM	1069 Riconosciuti - Sezione VI - Biogas - Categoria 2		1	
ABP4263BIOGP2	Genivolta	CM	1069 Riconosciuti - Sezione VI - Biogas - Categoria 2	1		
ABP3905BIOGP2	Casaletto di Sopra	CM	1069 Riconosciuti - Sezione VI - Biogas - Categoria 2		1	
ABP4500TRANS3	Casaletto Ceredano	CM	1069 Registrati - Sezione XIII - Altro - Categoria 3			1
ABP3748BIOGP2	Sergnano	CM	1069 Riconosciuti - Sezione VI - Biogas - Categoria 2	1		
ABP9STORP3- ABP9TRANS2	Offanengo	CM	1069 Registrati - Sezione XIII - Altro - Categoria 2			1
ABP9STORP3- ABP9TRANS2	Offanengo	CM	1069 Riconosciuti - Sezione I - Magazzinaggio di sottoprodotti di o.a.(art.24(1)(i)) - Categoria 3		1	
ABP2031COLL2- ABP2031COLL1	Cremona	CR	1069 Riconosciuti - Sezione I - Attività intermedie(art.24(1)(h)) - Categoria 1	2		
ABP2031COLL2- ABP2031COLL1	Cremona	CR	1069 Riconosciuti - Sezione I - Attività intermedie(art.24(1)(h)) - Categoria 2			
ABP3595UFERT3	Cremona	CR	1069 Riconosciuti - Sezione XII - Produzione fertilizzanti organici/ammendanti - Categoria 3		1	
ABP3932BIOGP2	Grumello Cremonese ed Uniti	CR	1069 Riconosciuti - Sezione VI - Biogas - Categoria 2	1		
ABP3844TRANS3	Gabbioneta- Binanuova	CR	1069 Registrati - Sezione XIII - Altro - Categoria 3			1
ABP4501UDER1	Cremona	CR	1069 Registrati - Sezione X - Uso in deroga di sottoprodotti/prodotti derivati (art.17) - Categoria 1			1
ABP3466BIOGP2	Pizzighettone	CR	1069 Riconosciuti - Sezione VI - Biogas - Categoria 2		1	
ABP3906BIOGP3	Spinadesco	CR	1069 Riconosciuti - Sezione VI - Biogas - Categoria 3	1		
361 M ABP2190BIOGP2	Vescovato	CR	1069 Riconosciuti - Sezione VI - Biogas - Categoria 2		1	
ABP3106UDER1	Cremona	CR	1069 Registrati - Sezione X - Uso in deroga di sottoprodotti/prodotti derivati (art.17) - Categoria 1			1
ABP925STORP3	Casalbuttano ed Uniti	CR	1069 Riconosciuti - Sezione II - Magazzinaggio di prodotti derivati(art.24(1)(j)) - Categoria 3	2		
ABP257OLCP3 IT000221CR	Cremona	CR	1069 Registrati - Sezione V - Oleochimico - Categoria 3			1
ABP758STORP3 IT000219CR	Cremona	CR	1069 Riconosciuti - Sezione II - Magazzinaggio di prodotti derivati(art.24(1)(j)) - Categoria 3		1	
ABP3267TRADER3	Cremona	CR	1069 Registrati - Sezione XIII - Altro - Categoria 3			1
ABP4243TRADER3	Casalbuttano ed Uniti	CR	1069 Registrati - Sezione XIII - Altro - Categoria 3			1
ABP3547WHBF3	Cappella de' Picenardi	CR	1069 Registrati - Sezione IX - Lavorazione di sottoprodotti di origine animale o prodotti derivati per scopi diversi dall'alimentazione degli animali - Categoria 3			1
ABP3925BIOGP2	Soresina	CR	1069 Riconosciuti - Sezione VI - Biogas - Categoria 2	1		
ABP2028COLL1	Cremona	CR	1069 Riconosciuti - Sezione I - Attività intermedie(art.24(1)(h)) - Categoria 1		1	
ABP4612BIOGP2	Sesto ed Uniti	CR	1069 Riconosciuti - Sezione VI - Biogas - Categoria 2	1		
ABP2096COLL1	Persico Dosimo	CR	1069 Riconosciuti - Sezione I - Attività intermedie(art.24(1)(h)) - Categoria 1		1	

ABP256OLCP3 Î±IT000220CR	Sospiro	CR	1069 Registrati - Sezione V - Oleochimico - Categoria 3			1
ABP2725BIOGP2	Stagno Lombardo	CR	1069 Riconosciuti - Sezione VI - Biogas - Categoria 2		1	
ABP4695BIOGP2	Grumello Cremonese ed Uniti	CR	1069 Riconosciuti - Sezione VI - Biogas - Categoria 2	1		
ABP4694BIOGP2	Grumello Cremonese ed Uniti	CR	1069 Riconosciuti - Sezione VI - Biogas - Categoria 2		1	
ABP3907BIOGP3	Grumello Cremonese ed Uniti	CR	1069 Riconosciuti - Sezione VI - Biogas - Categoria 3	1		
ABP3328BIOGP2	Castelverde	CR	1069 Riconosciuti - Sezione VI - Biogas - Categoria 2		1	
ABP3992BIOGP2 Î±IT000040CR	Sesto ed Uniti	CR	1069 Riconosciuti - Sezione VI - Biogas - Categoria 2	1		
ABP65PROCP3 - ABP65COLL3	Casalbuttano ed Uniti	CR	1069 Riconosciuti - Sezione I - Attività intermedie(art.24(1)(h)) - Categoria 3	3	1	
ABP65PROCP3 - ABP65COLL3	Casalbuttano ed Uniti	CR	1069 Riconosciuti - Sezione IV - Trasformazione - Categoria 3			
ABP3884TRANS3	Roverbella	MN	1069 Registrati - Sezione XIII - Altro - Categoria 3			1
ABP318STORP1- ABP318STORP2	Rodigo	MN	1069 Riconosciuti - Sezione I - Magazzinaggio di sottoprodotti di o.a.(art.24(1)(i)) - Categoria 1	1		
ABP318STORP1- ABP318STORP2	Rodigo	MN	1069 Riconosciuti - Sezione I - Magazzinaggio di sottoprodotti di o.a.(art.24(1)(i)) - Categoria 2		1	
653 M ABP2548OCOMBTB 3 - ABP2548STORP3	Bagnolo San Vito	MN	1069 Riconosciuti - Sezione III - Combustione - Categoria 3	1		
ABP3268TRANS3	Porto Mantovano	MN	1069 Registrati - Sezione XIII - Altro - Categoria 3			1
ABP1145INCP - ABP1145TRANS1	Bagnolo San Vito	MN	1069 Registrati - Sezione XIII - Altro - Categoria 1			1
ABP1145INCP - ABP1145TRANS1	Bagnolo San Vito	MN	1069 Riconosciuti - Sezione III - Incenerimento - Categoria 1		1	
ABP455PROCP2- ABP455STORP2- ABP455UFERT2- ABP455BIOGP2ABP 455TRANS2	Rodigo	MN	1069 Registrati - Sezione XIII - Altro - Categoria 2			1
ABP455PROCP2- ABP455STORP2- ABP455UFERT2- ABP455BIOGP2ABP 455TRANS2	Rodigo	MN	1069 Riconosciuti - Sezione IV - Trasformazione - Categoria 2	1	1	
ABP455PROCP2- ABP455STORP2- ABP455UFERT2- ABP455BIOGP2ABP 455TRANS2	Rodigo	MN	1069 Riconosciuti - Sezione XII - Produzione fertilizzanti organici/ammendanti - Categoria 2	1		
ABP3059TRANS3	Mantova	MN	1069 Registrati - Sezione XIII - Altro - Categoria 3			1
ABP4032TRANS3	Bagnolo San Vito	MN	1069 Registrati - Sezione XIII - Altro - Categoria 3			1
ABP319COLL1 - ABP319STORP1-	Castellucchio	MN	1069 Registrati - Sezione XIII - Altro - Categoria 1			1



ABP319STORP2- ABP319STORP3- ABP319TRANS1- ABP319TRANS2- ABP319TRANS3						
ABP319COLL1 - ABP319STORP1- ABP319STORP2- ABP319STORP3- ABP319TRANS1- ABP319TRANS2- ABP319TRANS3	Castellucchio	MN	1069 Registrati - Sezione XIII - Altro - Categoria 2			
ABP319COLL1 - ABP319STORP1- ABP319STORP2- ABP319STORP3- ABP319TRANS1- ABP319TRANS2- ABP319TRANS3	Castellucchio	MN	1069 Registrati - Sezione XIII - Altro - Categoria 3			
ABP319COLL1 - ABP319STORP1- ABP319STORP2- ABP319STORP3- ABP319TRANS1- ABP319TRANS2- ABP319TRANS3	Castellucchio	MN	1069 Riconosciuti - Sezione I - Attività intermedie(art.24(1)(h)) - Categoria 1		1	
ABP319COLL1 - ABP319STORP1- ABP319STORP2- ABP319STORP3- ABP319TRANS1- ABP319TRANS2- ABP319TRANS3	Castellucchio	MN	1069 Riconosciuti - Sezione I - Magazzinaggio di sottoprodotti di o.a.(art.24(1)(i)) - Categoria 1		1	
ABP319COLL1 - ABP319STORP1- ABP319STORP2- ABP319STORP3- ABP319TRANS1- ABP319TRANS2- ABP319TRANS3	Castellucchio	MN	1069 Riconosciuti - Sezione I - Magazzinaggio di sottoprodotti di o.a.(art.24(1)(i)) - Categoria 2	1		
ABP319COLL1 - ABP319STORP1- ABP319STORP2- ABP319STORP3- ABP319TRANS1- ABP319TRANS2- ABP319TRANS3	Castellucchio	MN	1069 Riconosciuti - Sezione I - Magazzinaggio di sottoprodotti di o.a.(art.24(1)(i)) - Categoria 3			
ABP4545TRANS2	Curtatone	MN	1069 Registrati - Sezione XIII - Altro - Categoria 2			1
ABP3978BIOGP2	Curtatone	MN	1069 Riconosciuti - Sezione VI - Biogas - Categoria 2		1	
ABP2774BIOGP2	Bagnolo San Vito	MN	1069 Riconosciuti - Sezione VI - Biogas - Categoria 2	1		
ABP2942BIOGP2	Rodigo	MN	1069 Riconosciuti - Sezione VI - Biogas - Categoria 2		1	
ABP2836TRANS3	Mantova	MN	1069 Registrati - Sezione XIII - Altro - Categoria 3			1
ABP4489TRANS2	San Giovanni in	OP	1069 Registrati - Sezione XIII - Altro - Categoria 2			1

	Croce					
ABP2819BIOGP2	Rivarolo del Re ed Uniti	OP	1069 Riconosciuti - Sezione VI - Biogas - Categoria 2	1		
ABP2812BIOGP2	Viadana	OP	1069 Riconosciuti - Sezione VI - Biogas - Categoria 2		1	
ABP4110STORP2 - ABP4110UFERT2	Pomponesco	OP	1069 Riconosciuti - Sezione II - Magazzinaggio di prodotti derivati(art.24(1)(j)) - Categoria 2	1		
ABP4110STORP2 - ABP4110UFERT2	Pomponesco	OP	1069 Riconosciuti - Sezione XII - Produzione fertilizzanti organici/ammendanti - Categoria 2		1	
ABP36PROCP3	Viadana	OP	1069 Riconosciuti - Sezione IV - Trasformazione - Categoria 3	2		
ABP2423TRANS3- ABP2423TRANS2	Viadana	OP	1069 Registrati - Sezione XIII - Altro - Categoria 2			1
ABP2423TRANS3- ABP2423TRANS2	Viadana	OP	1069 Registrati - Sezione XIII - Altro - Categoria 3			
ABP2126BIOGP2- ABP2126BIOGP3	Viadana	OP	1069 Riconosciuti - Sezione VI - Biogas - Categoria 2		1	
ABP2350WHBF3	Viadana	OP	1069 Registrati - Sezione IX - Lavorazione di sottoprodotti di origine animale o prodotti derivati per scopi diversi dall'alimentazione degli animali - Categoria 3			1
ABP2833WHBF3	Viadana	OP	1069 Registrati - Sezione IX - Lavorazione di sottoprodotti di origine animale o prodotti derivati per scopi diversi dall'alimentazione degli animali - Categoria 3			1
ABP2425WHBF3- ABP2425STORP3	Viadana	OP	1069 Registrati - Sezione IX - Lavorazione di sottoprodotti di origine animale o prodotti derivati per scopi diversi dall'alimentazione degli animali - Categoria 3			1
ABP2425WHBF3- ABP2425STORP3	Viadana	OP	1069 Riconosciuti - Sezione I - Magazzinaggio di sottoprodotti di o.a.(art.24(1)(i)) - Categoria 3	1		
ABP6COLL3- ABP6COLC3 IT000695MN	Commessaggio	OP	1069 Registrati - Sezione XI - Centri di raccolta (art.23) - Categoria 3			1
ABP6COLL3- ABP6COLC3 IT000695MN	Commessaggio	OP	1069 Riconosciuti - Sezione I - Attività intermedie(art.24(1)(h)) - Categoria 3		1	
ABP3241TRADER2 - ABP3241TRADER3	Viadana	OP	1069 Registrati - Sezione XIII - Altro - Categoria 2			1
ABP3241TRADER2 - ABP3241TRADER3	Viadana	OP	1069 Registrati - Sezione XIII - Altro - Categoria 3			
ABP4334WHBF3	Viadana	OP	1069 Registrati - Sezione IX - Lavorazione di sottoprodotti di origine animale o prodotti derivati per scopi diversi dall'alimentazione degli animali - Categoria 3			1
ABP2461TRANS2	Viadana	OP	1069 Registrati - Sezione XIII - Altro - Categoria 2			1
ABP2461TRANS2	Viadana	OP	1069 Registrati - Sezione XIII - Altro - Categoria 3			
ABP3203TRANS2 - ABP3203TRANS3	San Martino dall'Argine	OP	1069 Registrati - Sezione XIII - Altro - Categoria 2			1
ABP3203TRANS2 - ABP3203TRANS3	San Martino dall'Argine	OP	1069 Registrati - Sezione XIII - Altro - Categoria 3			
ABP2188WHBF3	Casalmaggiore	OP	1069 Registrati - Sezione IX - Lavorazione di sottoprodotti di origine animale o prodotti derivati per scopi diversi dall'alimentazione degli animali - Categoria 3			1

ABP4438BIOGP2	Bozzolo	OP	1069 Riconosciuti - Sezione VI - Biogas - Categoria 2		1	
ABP132COLL3 - ABP132OCOMBTB	Viadana	OP	1069 Riconosciuti - Sezione I - Attività intermedie(art.24(1)(h)) - Categoria 3	1		
ABP132COLL3 - ABP132OCOMBTB	Viadana	OP	1069 Riconosciuti - Sezione III - Combustione - Categoria 3		1	
ABP2707STORP1	Calvatone	OP	1069 Riconosciuti - Sezione I - Magazzinaggio di sottoprodotti di o.a.(art.24(1)(i)) - Categoria 1	1		
ABP1111PHAR3- ABP1111COLL3	Casalmaggiore	OP	1069 Registrati - Sezione XIII - Altro - Categoria 3			1
ABP1111PHAR3- ABP1111COLL3	Casalmaggiore	OP	1069 Riconosciuti - Sezione I - Attività intermedie(art.24(1)(h)) - Categoria 3		1	
ABP3369TRADER2	Sabbioneta	OP	1069 Registrati - Sezione XIII - Altro - Categoria 2			1
ABP2523WHBF2	Viadana	OP	1069 Registrati - Sezione IX - Lavorazione di sottoprodotti di origine animale o prodotti derivati per scopi diversi dall'alimentazione degli animali - Categoria 2			1
ABP2557WHBF3	Casalmaggiore	OP	1069 Registrati - Sezione IX - Lavorazione di sottoprodotti di origine animale o prodotti derivati per scopi diversi dall'alimentazione degli animali - Categoria 3			1
ABP2351WHBF3	Viadana	OP	1069 Registrati - Sezione IX - Lavorazione di sottoprodotti di origine animale o prodotti derivati per scopi diversi dall'alimentazione degli animali - Categoria 3			1
ABP4283WHBF3	Viadana	OP	1069 Registrati - Sezione IX - Lavorazione di sottoprodotti di origine animale o prodotti derivati per scopi diversi dall'alimentazione degli animali - Categoria 3			1
ABP4729WHBF3	Viadana	OP	1069 Registrati - Sezione IX - Lavorazione di sottoprodotti di origine animale o prodotti derivati per scopi diversi dall'alimentazione degli animali - Categoria 3			1
ABP3716WHBF3	Casalmaggiore	OP	1069 Registrati - Sezione IX - Lavorazione di sottoprodotti di origine animale o prodotti derivati per scopi diversi dall'alimentazione degli animali - Categoria 3			1
ABP2418WHBF3	Viadana	OP	1069 Registrati - Sezione IX - Lavorazione di sottoprodotti di origine animale o prodotti derivati per scopi diversi dall'alimentazione degli animali - Categoria 3			1
ABP3442WHBF3	Casalmaggiore	OP	1069 Registrati - Sezione IX - Lavorazione di sottoprodotti di origine animale o prodotti derivati per scopi diversi dall'alimentazione degli animali - Categoria 3			1
ABP2820BIOGP2	Rivarolo del Re ed Uniti	OP	1069 Riconosciuti - Sezione VI - Biogas - Categoria 2	1		
ABP2132BIOGP2	Viadana	OP	1069 Riconosciuti - Sezione VI - Biogas - Categoria 2		1	
ABP2664BIOGP2	Pieve San Giacomo	OP	1069 Riconosciuti - Sezione VI - Biogas - Categoria 2	1		
ABP2524BHHP3- ABP2524STORP3	Bozzolo	OP	1069 Registrati - Sezione IX - Lavorazione di sottoprodotti di origine animale o prodotti derivati per scopi diversi dall'alimentazione degli animali - Categoria 3			1
ABP2524BHHP3-	Bozzolo	OP	1069 Riconosciuti - Sezione II - Magazzinaggio di	1		

ABP2524STORP3		prodotti derivati(art.24(1)(j)) - Categoria 3			
			Totale	58	42
					72

I controlli vanno effettuati utilizzando apposita *check list* e sono programmati sulla base delle linee guida nazionali recepite con Delibera n. 7502/2017.

I controlli condotti presso gli stabilimenti SOA devono essere inseriti nell'applicativo SIVI, da cui sarà estratta la rendicontazione; in fase d'inserimento in SIVI, andrà spuntata la voce "Attuazione Programma".

2.5.2 Controlli previsti per l'applicazione della condizionalita'- attivita' 2018 (Ob. Reg. 54)

Nelle more della programmazione annuale regionale, non ancora definita, per non condensare tutti i controlli nella seconda parte dell'anno, sulla base delle quantità storicamente attribuite, nel primo semestre 2018 saranno comunque effettuati controlli condizionalità presso aziende agricole già individuate attraverso il metodo della graduazione del rischio.

La programmazione verrà aggiornata successivamente alla emanazione delle disposizioni regionali integrando la quota di controlli con la selezione determinata da OPR Lombardia. I controlli effettuati nell'ambito della condizionalità non sono aggiuntivi rispetto a quanto già programmato negli specifici piani.

Piano	Condizionalità – Attività 2018
Descrizione	Controlli sulle aziende zootecniche aderenti al regime di pagamento unico, ai sensi del Reg. (CE) 73/2009, alle misure previste dal programma di sviluppo rurale di cui al Reg. (CE) 1698/2005 e ai programmi di cui al Reg. (CE) 1234/2007. La numerosità dei controlli da effettuare verrà definita dalla UO Veterinaria Regionale Le attività sono comprese a quanto già programmato nel presente documento nei campi dei controlli dei sistemi di identificazione e registrazione, corretta gestione del farmaco e benessere
categorizzazione degli eventuali rischi e modalità di applicazione delle categorie di rischio	Il campione di condizionalità comprende: Campione casuale individuato dalla UO Veterinaria Campione a rischio selezionato dal dipartimento nel rispetto delle quote assegnate dalla UO Veterinaria per il raggiungimento delle proprie percentuali di controllo della condizionalità e in base a criteri di rischio definiti dalle norme di settore di sanità pubblica veterinaria
frequenza (o criteri per stabilire frequenza)	L'attività di controllo per la condizionalità rientra nell'attività programmata dai dipartimenti: effettuazione del 100% dei controlli entro 31 dicembre 2018
luogo e momento del	Aziende zootecniche beneficiarie di aiuti comunitari, facenti parte del

controllo	campione di condizionalità
metodi e tecniche	SIV Documenti regionali – condizionalità 2015
modalità rendicontazione feedback	e registrazione negli applicativi informatici relazione inerente i risultati della supervisione e l'attività formativa interna Trasmissione con cadenza trimestrale della documentazione relativa ai controlli con esito di non conformità
modalità verifica	Attività delle ATS oggetto di verifica da parte della UO veterinaria (controlli di 1° livello): Attività di supervisione Attività effettuata/Attività programmata Attività della UO veterinaria oggetto di verifica da parte di OPRL (controlli di 2° livello): Definizione e trasmissione del campione di condizionalità Controllo documentale a campione
indicatori	Attività: n. controlli effettuati/ n. controlli programmati Supervisione 1° livello: n. Atti controllati / n. Atti programmati => 1

2.5.3 Controlli Programmati su Partite Oggetto di Scambi Comunitari – UVAC (Ob. Reg. 55)

UVAC programma ogni anno i controlli da effettuare su partite di animali vivi (benessere) e di prodotti di origine animale, oggetto di scambi in entrata verso il territorio dell'ATS Val Padana e introdotti da paesi comunitari, sulla base della graduazione del rischio che tiene conto principalmente dei volumi di merci introdotte.

I controlli sono inseriti, da parte dell'ufficio UVAC, nell'applicativo SINTESIS (in cui sono anche definiti il numero di controlli, la macrovoce, la provenienza e, ove previsto, la ricerca analitica da effettuare), da cui dipartimento e distretti selezionano la specifica partita e l'operatore da sottoporre a controllo, sulla base delle notifiche delle partite in ingresso disponibili nell'applicativo.

Per il 2018, i controlli programmati per l'ATS Val padana sono 35 (cinque su animali vivi, quattro su cascami, e 22 su prodotti di o. a.); la programmazione sarà inviata ai distretti a cura del dipartimento.

I controlli vengono effettuati di routine, senza vincolo sanitario della partita, salvo il compito di rintraccio del proprietario delle merci o degli animali, in caso di esito sfavorevole dei controlli di laboratorio.

I campioni dovranno essere sottoposti alle ricerche indicate da UVAC, eccezion fatta per le partite di prodotti ittici, ove andrà scelta la ricerca analitica pertinente; ove fossero richiesti esami sia microbiologici sia chimici, andranno prelevati campioni distinti.

2.5.4 Piano integrato autorità competenti in materia di sicurezza alimentare e collaborazioni con altre istituzioni o autorità di controllo (Ob. Reg. 56)

Proseguirà, anche nel 2018, l'attività dei controlli eseguiti in collaborazione con altre istituzioni o autorità di controllo (Corpo Forestale, ICQRF, NAS, Capitaneria di Porto, Guardia di Finanza, Polizia Stradale, Polizia Locale, Carabinieri, UVAC).

Nella tabella sotto riportata è schematizzata (come da prime e provvisorie indicazioni regionali) l'attività per sede territoriale; seguiranno note dipartimentali per eventuali conferme e/o aggiornamenti.

Piano Regionale Integrato tra le Autorità competenti in materia di Sicurezza alimentare, Qualità degli alimenti e Repressioni delle frodi							
Modalità di rendicontazione	SIVI						
Frequenza rendicontazione	Trimestrale						
Indicatori	n. controlli programmati / n. controlli eseguiti > 0,95						
Ambito di intervento	Tipologia di impianto	Cremona	Crema	Alto Mant.no	Mantova	Basso Mant.no	Oglio Po
DOP*	Filiera prodotti caseari	1	1	0	0	1	1
DOP*	Filiera prodotti salumeria	1	1	1	1	0	0
Prodotti etnici *	Minimarket - depositi	2	2	4 controlli**			
Prodotti ittici	Non determinata	5	5	1*	1*		
Impianti di macellazione	Animali a fine carriera	1	1	1	1	0	0
Ristorazione Pubblica*	Ristorazione Pubblica	2	2	4 controlli**			
Settore Biologico	Impianti di produzione, trasformazione e importazione di a.o.a. (settore produzione biologica)	1					
Controllo trasporto alimenti	Trasportatori, conducenti, guardiani, mezzi trasporto su strada di alimenti di o.a.	da definire da parte di UUOO Veterinaria					
Farmacosorveglianza*	Allevamenti	3	3	2	2	2	2
Operatori settore mangimi *	Etichettatura	1	0	0	0	1	0

Benessere animale durante il trasporto*	Trasportatori, conducenti, guardiani, mezzi trasporto su strada	8	9	4	5	4	4
Piano Controllo Fipronil	Centri imballaggio e trasformazione uova	0	1	0	0	0	1
Controlli UVAC	Animali vivi - Alimenti di O.A.	Vedi paragrafo specifico					

* programmazione provvisoria da parte di UUOO Veterinaria: il numero dei controlli potrebbe variare

** i controlli verranno effettuati dal DPM (SIAN)

2.5.5 **Attività di formazione degli operatori addetti al controllo ufficiale (Ob. Reg. 57)**

Per il 2018, l'obiettivo regionale specifico, come visibile nella tabella seguente, prevede che il "100% del personale addetto al controllo ufficiale delle ACL e ACR è formato per il primo percorso (di approfondimento del pacchetto igiene) entro il 2018; 100% delle Regioni hanno programmato il mantenimento della formazione del personale precedentemente formato sugli argomenti del primo percorso".

Salvo ulteriori verifiche, la formazione del personale del dipartimento veterinario risulta completata, relativamente al primo percorso, grazie alle iniziative di formazione svolte negli anni precedenti e alla partecipazione a corsi regionali specifici, compresa la formazione anche degli ultimi neoassunti (17 veterinari), che, nel 2017, hanno frequentato il programma formativo "Gestione del sistema di audit nella sanità pubblica veterinaria" organizzato dalla U.O. Veterinaria di Regione Lombardia in collaborazione con IZSLER.

Obiettivo centrale	Nome indicatore	Definizione operativa	Variazione/valore attesa/o al 2018	Variazione/valore attesa/o al 2018 RL	Fonte dei dati
10.11. Formare adeguatamente in merito alle tecniche e all'organizzazione del controllo ufficiale	Percentuale di personale formato per il corso base previsto dall'accordo, sul totale del personale afferente ai Servizi dell'Autorità competente	Per il miglioramento dell'attività di controllo ufficiale è necessario prevedere uno specifico percorso di formazione e mantenimento nel tempo di un'adeguata qualificazione degli addetti al controllo ufficiale/audit. L'accordo Stato Regioni del 7 febbraio 2013 stabilisce tre percorsi formativi distinti	100% del personale addetto al controllo ufficiale delle ACL e ACR è formato per il primo percorso (di approfondimento del pacchetto igiene) entro il 2018. 100% delle Regioni hanno programmato il mantenimento della formazione del personale precedentemente formato sugli argomenti del primo percorso	Inserimento nel piano formativo annuale di corsi ai sensi dell'Accordo Stato Regioni	Tavolo Tecnico di Coordinamento istituito dall'Accordo 7 febbraio 2013

Ai fini del mantenimento della formazione del personale, nell'ambito del Piano di Formazione Aziendale 2018, è stata presentata la proposta, che andrà a far parte del Piano di Formazione Aziendale, di realizzare i seguenti eventi, relativi ad aspetti specifici del controllo ufficiale e rivolti al personale del Dipartimento Veterinario:

Titolo	Tipologia Evento	Ed.
Problemi in campo, sintesi e soluzione dal confronto	FSC	1
La biosicurezza negli allevamenti avicoli: requisiti e verifiche	RES	2
Condizionalità: metodi di controllo (cgo04-6-7-8 -9 -11-12-13)	RES	3
Miglioramento delle pratiche aziendali per l'assicurazione del benessere, finalizzate all'uso responsabile ed appropriato del farmaco	RES	3
Benessere animale: approfondimenti clinici per gestire correttamente la visita ante mortem in macello e in occasione di MSU in allevamento	RES	2
Controllo ufficiale e manuale "aggiornato" delle autorità competenti locali: aree di miglioramento operativo per il settore degli alimenti di o.a.	RES	4
Ricetta elettronica veterinaria	RES	3

Oltre alla partecipazione ai corsi suddetti e ad eventuali altri corsi trasversali organizzati dall'azienda (es. sicurezza sul lavoro ecc.), è prevista la partecipazione del personale del dipartimento e dei distretti ai corsi di formazione che verranno predisposti dall'U.O. Veterinaria in collaborazione con *Éupolis*.

2.5.6 Piano delle verifiche interne (Ob. Reg. 58)

Le Regole di sistema 2018 e il documento di programmazione regionale prevedono la conduzione di verifiche interne al dipartimento con il coinvolgimento delle strutture complesse dipartimentali/distrettuali, al fine di verificare la corretta adozione dei manuali aziendali previsti dalla DGR 6299/2017.

Gli strumenti di cui il dipartimento, negli anni, si è dotato per tenere sotto controllo le attività di controllo ufficiale sono:

- programma di audit interni;
- sistema informatico di monitoraggio degli indicatori;
- controlli documentali;
- validazione report da applicativi informatici aziendali e non;

- verifica dell'attività in outsourcing.

Gli obiettivi regionali stabiliscono la predisposizione di un programma di verifiche interne entro il 28/02/18 e la sua attuazione e rendicontazione entro il 31/01/19; tali verifiche devono essere indirizzate alla valutazione dell'effettivo raggiungimento degli obiettivi stabiliti dalla pertinente legislazione alimentare ed, anche, dell'operato di tutte le strutture organizzative, comprese quelle complesse.

A tal fine verranno utilizzati anche gli esiti delle verifiche condotte dalla U.O. Regionale sulle ATS e quelle effettuate da altre autorità di controllo quali Ministero, FVO e delegazioni per verifiche export Paesi Terzi/USA.

Nella predisposizione del programma di audit 2018, permane la richiesta, introdotta nel 2017, di attivare tempestivamente audit straordinari, nei casi in cui la UO regionale evidenziasse delle problematiche interne al sistema o delle non conformità ripetute della stessa natura presso uno stesso stabilimento, con l'eventuale supporto tecnico del personale dell'IZSLER.

2.5.6.1 Predisposizione Programma di Audit Interni entro 28/02/2018 e sua attuazione entro il 31/12/2018

Va premesso che negli stabilimenti di macellazione e produzione di prodotti a base di carne autorizzati all'esportazione negli USA, è previsto, in ottemperanza alle norme statunitensi e alle indicazioni regionali e ministeriali, anche un programma di supervisioni all'attività dei veterinari ufficiali condotta dal supervisore USA; inoltre, presso gli impianti che esportano verso Paesi Terzi è operativo un programma di supervisioni da parte dell'UO Sicurezza alimentare/export paesi terzi.

Il piano di auditing potrà essere modificato, in ordine alle priorità emergenti dagli obiettivi strategici regionali o aziendali e integrato con audit non programmati, in funzione del verificarsi di situazioni non prevedibili che richiedano controlli straordinari (ad es. reclami, manifestarsi di gap particolarmente critici rispetto al raggiungimento di un obiettivo, problematiche interne al sistema o delle non conformità ripetute della stessa natura presso uno stesso stabilimento rilevate dalla UO regionale ecc.).

La programmazione degli audit prevede due livelli di verifica, quello distrettuale e quello dipartimentale, con campi di applicazione fra loro diversificati.

Criteri di scelta

In linea generale, gli audit vengono indirizzati su ambiti/settori o distretti che hanno mostrato maggior necessità di verifica in base agli esiti degli audit interni svolti negli anni precedenti, ai risultati dell'attività svolta, come ad es. evidenze di non conformità interne o esterne o di anomalie rilevate nel corso dell'attività di

monitoraggio routinaria (monitoraggio obiettivi, verifiche documentali ecc.); nei macelli industriali in linea generale, la verifica fatta su un'equipe veterinaria operante in un macello industriale, viene considerata valida per tutti i veterinari dell'equipe, purché i singoli veterinari siano valutati per il loro apporto all'attività (verifica attività di campionamento, verbali ispezione/audit, aspetti organizzativi come, ad es., orario ecc.) di cui deve esserci evidenza nel rapporto di audit.

Per quanto riguarda le supervisioni in impianti export PT, nella scelta verrà data priorità, a impianti non auditati l'anno precedente o per i quali è passato molto tempo dall'ultima supervisione o iscritti in liste particolarmente critiche o per i quali lo storico del controllo ufficiale ha evidenziato gravi non conformità o, viceversa, una continuativa assenza di non conformità; le supervisioni riguarderanno i requisiti strutturali e gestionali, ma saranno orientate prevalentemente a valutare il controllo ufficiale.

- Sede dell'audit

L'audit potrà avvenire presso la sede distrettuale, presso un impianto o un allevamento oggetto del controllo ufficiale da parte dell'operatore sottoposto ad audit (allo scopo di verificare sul campo questa attività); in questo caso dovrà essere chiarito, al titolare, che il controllo non riguarda la sua gestione, ma l'attività di controllo ufficiale del veterinario o del tecnico (salvo per audit Paesi Terzi e supervisioni USA, dove anche l'OSA è oggetto del controllo), oppure presso entrambi.

- Campo di applicazione

L'audit interno dipartimentale riguarda le attività svolte presso i distretti veterinari, in tutte e tre le aree funzionali, dagli operatori (veterinari ufficiali e tecnici), dai responsabili UOS o referenti di Area A-C/B, dai direttori di distretto veterinario; attraverso queste verifiche viene valutata la capacità organizzativa e gestionale complessiva dei direttori dei distretti veterinari.

L'audit interno distrettuale riguarda le attività svolte dai veterinari ufficiali, dalle *equipes* veterinarie, dai veterinari libero professionisti convenzionati, dai tecnici della prevenzione (o da qualsiasi altra figura professionale il direttore del distretto ritenga opportuno verificare).

In linea generale, nelle diverse aree interessate e ai diversi livelli, vengono valutati:

- il rispetto della programmazione e la distribuzione razionale dei controlli nel tempo;
- la capacità di individuare i problemi e di gestire le non conformità e/o eventuali altri provvedimenti;
- l'utilizzo razionale delle risorse;
- la corretta documentazione e registrazione dei controlli e l'utilizzo appropriato degli applicativi informatici previsti;
- l'attività di verifica e auditing effettuata a livello distrettuale per garantire l'appropriatezza e l'efficacia delle attività svolte dagli operatori.

A seconda del settore/area interessata, potranno, poi, essere fatte verifiche circa aspetti specifici dell'attività; in Sanità animale verranno approfonditi preferibilmente

condizionalità, anagrafi zootecniche, biosicurezza e inserimento qualifiche sanitarie; in area C, benessere e condizionalità. Per quanto riguarda le supervisioni in impianti USA, Nel corso delle supervisioni USA saranno verificati:

- il rispetto dei requisiti sottoposti a controllo;
- l'adeguatezza dei controlli ufficiali;
- almeno una volta, tutte le procedure aziendali (dedicando maggior attenzione a quelle che non risultano già adeguatamente applicate in modo consolidato);
- eventuali problematiche emergenti.

Sarà cura del responsabile del gruppo specificare nel piano di audit, le tematiche specifiche che verranno affrontate.

- Gruppo di audit

Il gruppo di audit è composto, di norma, a livello dipartimentale, dal direttore dell'UOC Area dipartimentale (responsabile del gruppo) e dal direttore UOC Area di coordinamento corrispondente, eventualmente coadiuvati dai responsabili delle funzioni dipartimentali (in caso di audit sui temi di loro competenza, Igiene urbana, anagrafi zootecniche, latte) e, ogni qual volta possibile, dal responsabile della funzione qualità e internal auditing.

I direttori di UOC, in caso di necessità, possono anche decidere di essere sostituiti dai suddetti responsabili delle funzioni corrispondenti.

Nell'ambito delle supervisioni Paesi Terzi, l'audit potrà essere svolto anche dal solo responsabile della funzione supervisioni Paesi Terzi (responsabile del gruppo), coadiuvato dal direttore dell'UOC Area dipartimentale C, in caso di stabilimenti di PBL, ed, eventualmente, dal responsabile della funzione qualità e internal auditing; a giudizio del responsabile del gruppo potranno essere affiancati veterinari ufficiali in formazione.

A livello distrettuale, il gruppo di audit è composto, di norma, dal direttore del distretto (responsabile del gruppo) coadiuvato dai responsabili UOS o referenti di Area A-C/B.

In base all'estensione e alla tipologia dell'audit, potranno essere coinvolte ulteriori figure (es. veterinari esperti in un determinato settore individuati dal responsabile del gruppo).

- Esecuzione e documentazione

L'esecuzione degli audit interni e la documentazione devono avvenire nel rispetto dei principi generali e secondo le modalità operative contenute nel Manuale Operativo Standard delle Autorità Competenti Locali.

Il responsabile del gruppo di audit valuterà se il controllo debba essere di tipo documentale (prendendo in esame lo storico della documentazione relativa all'operatore/struttura auditata) o debba svolgersi in campo, con il metodo "shadowing", o con entrambe le tipologie.

Della calendarizzazione e del piano di audit, vengono informate, mediante e-mail, le strutture oggetto di audit, che, a loro volta, provvedono ad informarne i collaboratori

e/o gli operatori coinvolti o oggetto dell'audit; di norma ciò avviene almeno 15 giorni prima della data prevista per l'effettuazione dello stesso.

La documentazione dell'audit interno avviene mediante un report che deve contenere tutti gli elementi previsti dalle procedure operative regionali e aziendali; in particolare, nel documento devono chiaramente essere individuati gli obiettivi, il campo, i criteri, le evidenze, le risultanze e le conclusioni; i verbali devono essere debitamente firmati dai componenti il gruppo di audit (qualora possibile, con firma digitale) e inviati alle strutture oggetto di audit che, a loro volta, se del caso, provvedono ad inoltrarli agli operatori sottoposti all'audit.

I risultati dell'attività di auditing interno dipartimentale devono essere oggetto di valutazione e discussione da parte delle aree dipartimentali e di coordinamento con i direttori dei distretti; i risultati delle supervisioni Paesi terzi e USA rientrano nell'ambito della valutazione della capacità gestionale del distretto.

I risultati dell'attività di auditing interno distrettuale devono essere oggetto di analisi e discussione, da parte dei direttori dei distretti, con gli operatori coinvolti nelle attività esaminate.

Per quanto riguarda gli audit distrettuali, i direttori dei distretti stendono una relazione semestrale sintetica circa gli esiti dei propri audit, evidenziando le criticità rilevate, l'analisi delle cause e le azioni conseguenti, gli obiettivi di miglioramento.

Dell'attività di auditing interno, il direttore del dipartimento redige una relazione annuale che deve essere inviata all'UO Veterinaria Regionale entro il 31 gennaio dell'anno successivo.

- Monitoraggio e verifica

L'esecuzione del programma di audit interni fa parte degli obiettivi di attività del Dipartimento Veterinario, pertanto l'indicatore relativo (n° audit interni eseguiti/ n° audit interni programmati ≥ 1) deve essere opportunamente rendicontato, secondo le disposizioni aziendali e gli strumenti in essere.

- Gestione delle non conformità

In linea generale, le non conformità emerse dagli audit interni devono essere registrate, documentate e gestite secondo quanto previsto dalla procedura "PP6.0.14 Monitoraggio, verifiche e rendicontazione".

In seguito agli audit dipartimentali, qualora siano emerse criticità, il direttore della struttura presso cui è stato effettuato l'audit deve procedere all'analisi delle cause e alla definizione/attuazione di azioni correttive/preventive, coinvolgendo le figure direttamente o indirettamente coinvolte; in merito, egli relaziona o entro i termini stabiliti dal gruppo di audit o, comunque, al massimo entro 90 giorni dalla ricezione del report.

I risultati degli audit interni vengono utilizzati come input nell'ambito del documento del riesame della Direzione e per definire, a livello dipartimentale, azioni correttive o preventive; esempi di tali azioni sono:

- valutazione e discussione delle maggiori NC/criticità riscontrate con stesura di una nota che evidenzia il dato complessivo;
- progetti di formazione (residenziale o in campo) che permettano l'analisi e la discussione, con e tra i colleghi, delle evidenze e risultanze emerse dagli audit interni;
- definizione di un "livello di rischio" su cui impostare la programmazione dell'attività di auditing interno dell'anno successivo;
- individuazione di obiettivi da inserire nel PIAPV, mirati al miglioramento delle attività di verifica/monitoraggio e azioni conseguenti.

Di norma, la verifica dell'efficacia delle azioni intraprese può essere condotta mediante gli strumenti di monitoraggio dell'attività, di seguito illustrati (verifica degli indicatori di attività, controlli documentali); qualora le criticità emerse possano essere causa di gravi conseguenze sull'attività del servizio veterinario (es. pericoli per la salute pubblica, possibili ripercussioni sul raggiungimento degli obiettivi, conseguenze legali, problematiche interne al sistema o delle non conformità ripetute della stessa natura presso uno stesso stabilimento rilevate dalla UO regionale ecc.), la verifica dell'efficacia delle azioni correttive e/o preventive deve essere svolta mediante un nuovo audit straordinario.

- Programmazione
- Audit interni dipartimentali

A livello dipartimentale è prevista l'esecuzione di un audit interno da parte di ognuna delle aree Sanità animale/Anagrafi, Igiene degli allevamenti e delle produzioni zootecniche e Sicurezza alimentare/Paesi terzi su un distretto ogni due anni, così da auditare tutti i distretti su tutte le aree nell'arco di due anni.

A questi vanno aggiunti gli audit interni nei settori della prevenzione randagismo e igiene urbana e del PNR (almeno due all'anno per ciascun settore), per un totale di 13 audit interni dipartimentali all'anno; nell'ambito delle supervisioni Paesi Terzi, i controlli previsti per l'anno 2018 saranno dieci.

Le supervisioni in stabilimenti autorizzati all'esportazione verso gli USA saranno in totale 19.

Nelle tabelle seguenti sono riportati i controlli previsti.

Piano	Programma di audit interni dipartimentali ATS della Val Padana anno 2018					
modalità rendicontazione	Relazione					
modalità di verifica	Audit interno					
Indicatori	Numero controlli eseguiti / n. controlli programmati \geq 1					
Frequenza	1 ogni due anni/Area + 2/anno randagismo e PNR					
Area/settore	Area A/Anagrafi	Randagismo	Area C	PNR	Sicurezza alimentare/Paesi terzi	Totale
N.	3	2	3	2	3	13

Piano	Programma supervisione impianti export paesi terzi anno 2018 ATS della Val Padana	
modalità rendicontazione	Relazione	
modalità di verifica	Audit interno	
Indicatori	Numero controlli eseguiti / n. controlli programmati \geq 1	
n.	10	

Piano	Programma supervisione impianti export USA 2018 ATS della Val Padana	
modalità rendicontazione	Relazione	
modalità di verifica	supervisione	
Indicatori	Numero controlli eseguiti / n. controlli programmati \geq 1	
Distretti	Supervisioni impianti export USA	
Cremona	4 (1 macello)	
Oglio Po	8 (2 macelli)	
Mantova	3 (1 salumificio) + 4 (1 sezionamento e preparazioni)	
Totale	19	

➤ Audit interni di livello distrettuale

Gli audit distrettuali programmati dovranno essere distribuiti omogeneamente nell'arco dell'anno; il programma degli audit interni 2018 dovrà riguardare almeno il 33% dei veterinari ufficiali e tdp operanti in ciascuna area e dovrà avvenire a rotazione, in modo che tutti, nell'arco del quadriennio 2018-2022, vengano auditati almeno una volta. Tale programma deve essere inviato dai distretti al dipartimento entro il 31 marzo 2018.

Esecuzione, criteri, documentazione ecc. degli audit seguono le indicazioni generali contenute nei paragrafi precedenti.

2.5.6.2 Monitoraggio trimestrale e altre modalita' di verifica

L'attività di monitoraggio per la verifica del raggiungimento degli obiettivi, prevede, oltre al programma di audit interni, anche i seguenti strumenti:

- il sistema di monitoraggio trimestrale degli indicatori: attraverso opportuni strumenti aziendali vengono declinati tutti gli indicatori delle attività veterinarie; costituisce il sistema di riferimento per il monitoraggio degli obiettivi; la sua efficacia è attualmente condizionata dalla disponibilità di un applicativo informatico fruibile da entrambe le sedi territoriali di Cremona e di Mantova. Infatti, per la sede territoriale di Mantova viene gestito attraverso l'applicativo informatico "Obiettivi – Monitoraggio attività veterinarie" presente nella rete intranet aziendale *Maia*, mentre per la sede territoriale di Cremona, viene utilizzato un file di excel.

Per ogni obiettivo sono declinate le diverse azioni ed esplicitati i relativi indicatori; obiettivi, azioni e indicatori sono associati ai diversi CdR; il sistema si basa sulle azioni di rendicontazione e di verifica: la rendicontazione è a carico del titolare del CdR, responsabile del raggiungimento dell'obiettivo, assegnato in corso di programmazione; la frequenza della rendicontazione è trimestrale.

- controlli documentali: consistono nella verifica della correttezza e appropriatezza dell'attività di controllo ufficiale attraverso l'esame della documentazione relativa (rapporti di audit, verbali di ispezione, check list, verbali di prelievo, certificati export, RASF ecc.); devono essere distribuiti omogeneamente nell'arco dell'anno e vengono svolti a campione (salvo particolari esigenze di verifiche conseguenti a criticità emerse); la percentuale/numero, la tipologia dei documenti da sottoporre a controllo e la distribuzione nell'arco dell'anno verranno comunicati successivamente mediante apposita tabella.

Il controllo si svolge a livello distrettuale (direttore del distretto veterinario o responsabili Aree da lui delegati, sulla attività svolta nel territorio di competenza) e a livello dipartimentale (dai direttori delle aree e funzioni collegate, su tutto il territorio dell'ATS, nel proprio ambito d'attività); la verifica viene svolta, in percentuale, sui documenti controllati dai direttori dei distretti.

L'attività deve essere documentata attraverso l'apposizione di visti sui documenti verificati e deve essere tenuta una registrazione; in presenza di nc, il responsabile della struttura che ha effettuato il controllo deve procedere all'analisi delle cause, definendo azioni correttive e conseguenti verifiche di efficacia.

I controlli devono essere distribuiti nell'arco dell'anno; almeno il 40 % entro il primo semestre e i rimanenti entro il 31 dicembre 2018; questo per garantire una maggiore efficacia ai controlli documentali del dipartimento che trasferirà all'anno successivo i controlli effettuati dai distretti nel secondo semestre 2018.

- verifica dell'attività in outsourcing: veterinari liberi professionisti convenzionati che svolgono tali attività sono oggetto di valutazione da parte dei direttori delle strutture assegnatarie.

Il personale interessato deve essere informato, all'inizio del mandato, o, comunque, il più presto possibile, che sarà sottoposto a tale valutazione (che, di norma, dovrà comprendere aspetti riferiti alla qualità delle prestazioni erogate e dei comportamenti tenuti in riferimento alle disposizioni impartite e al Codice di Comportamento aziendale).

L'esito della verifica dovrà essere formalizzato in una relazione che deve essere inviata al direttore del dipartimento e sarà oggetto di valutazione nell'ambito dell'attività di audit dipartimentale.

- registro non conformità: le non conformità di sistema rilevate nel corso delle attività di monitoraggio e verifica (audit interni, verifiche documentali ecc.) devono essere registrate attraverso un registro distrettuale (file excel), che verrà reso disponibile prossimamente; è allo studio la creazione di un registro unico che verrà inserito in una cartella a cui accederanno, oltre al personale autorizzato dei distretti, le aree dipartimentali e di coordinamento.

2.5.6.3 Valutazione del rispetto dei criteri di appropriatezza e efficacia del controllo ufficiale attraverso gli audit effettuati da autorità esterne

Il miglioramento dell'appropriatezza e della qualità delle attività, ha come presupposto l'uniformità e l'omogeneità delle modalità di controllo ufficiale, che si devono basare su procedure e istruzioni, codificate nel rispetto di quanto stabilito dal Manuale Operativo Standard delle Autorità Competenti Locali.

La verifica di tali criteri, oltre che attraverso gli strumenti sopra illustrati, avverrà, quale valutazione dell'attività del livello dipartimentale, attraverso l'esito degli audit effettuati da autorità esterne, quali Regione, Ministero della Salute e altre autorità di Controllo sui Dipartimenti di Prevenzione Veterinaria delle ATS (es. FVO ecc.), nonché dagli esiti dei controlli svolti da delegazioni di paesi terzi.

2.6 MANUALE DELLA QUALITA' E UNIFICAZIONE PROCEDURE

Dopo l'unificazione, tra il 2016 e il 2017, tra le aree territoriali veterinarie di Mantova e Cremona, delle procedure di sistema relative al Manuale Operativo Standard delle Autorità Competenti Locali (audit, ispezione, campionamento e certificazione; le prime due unificate anche UOC IAN) e di altre, quali sistema di allerta per alimenti (con l'UOC IAN), monitoraggio delle attività veterinarie, programmazione del Dipartimento Veterinario e controlli relativi al benessere degli animali da reddito (vedi Contesto, capitolo 1.6 "*Manuale della Qualità Aziendale e predisposizione di nuove procedure unificate*"), nel 2018 si continuerà a procedere all'omogeneizzazione e standardizzazione delle modalità operative delle due aree territoriali.

Inizialmente l'obiettivo era quello di uniformare il restante 50% di procedure ancora non unificate entro il 2018, ma i tempi di lavoro che si sono resi necessari nella prima fase lo scorso anno, fanno considerare come troppo ambizioso questo progetto, tenuto conto che alcune delle tematiche che andranno affrontate sono particolarmente rilevanti ed estese (sanità animale, prevenzione randagismo, Ispezione alla macellazione ecc.).

Quindi, si è ritenuto più opportuno ridurre il numero delle procedure da uniformare per potersi concentrare in modo più efficace sui temi prescelti; nel 2018 l'obiettivo dovrebbe essere quello di affrontare la tutela degli animali d'affezione, igiene urbana e prevenzione del randagismo, l'ispezione e controllo ufficiale in fase di macellazione e il controllo ufficiale sulla riproduzione animale (compresi i controlli sugli scambi comunitari di materiale germinale).

Il completamento dell'unificazione dovrebbe, pertanto, avvenire nel 2019.

Bisognerà, in ogni modo, iniziare ad affrontare, con un progetto specifico più dilazionato nel tempo (ad es. un gruppo di lavoro), il problema relativo alla formulazione di una modulistica completamente uniforme anche dal punto di vista formale, cosa che comporterà risorse umane e di tempo dedicate.

Nel 2018, dipartimento e distretti saranno come sempre, impegnati sia nelle visite ispettive interne da parte dell'Ufficio Sviluppo Formazione e Qualità che nella verifica esterna da parte dell'ente certificatore IMQ; va ricordato che quest'anno è previsto lo switch del Sistema Qualità aziendale alla norma ISO 9001:2015, obiettivo che comporterà l'introduzione, ove non ancora prevista, della valutazione del rischio e delle opportunità a livello strategico e di processo.

N.	Titolo Procedura	Codice	Stato
1	Programmazione e pianificazione delle attività di competenza del Dipartimento di Prevenzione Veterinaria	PP6.0.1	unificata
2	Rilascio certificazioni	PP6.0.02	unificata
3	Controllo ufficiale tramite campionamento	PP6.0.05	unificata
4	Controlli ufficiali sul benessere degli animali da reddito	PP6.0.6	unificata
5	Verifica e controllo delle malattie infettive e delle relative profilassi (compresi controlli sugli scambi comunitari di animali)	PP6.0.11	entro 2019
6	Controllo ufficiale tramite audit	PP6.0.12	unificata con UOC IAN
7	Controllo ufficiale tramite ispezione	PP6.0.13	unificata con UOC IAN
8	Monitoraggio, verifiche e rendicontazione	PP6.0.14	unificata
9	Gestione e controllo dell'anagrafe degli animali e degli allevamenti	PP6.1.1	entro 2019
10	Controllo ufficiale nell'ambito della sicurezza alimentare (compresi controlli sugli scambi comunitari di prodotti)		entro 2019
11	Tutela degli animali d'affezione, igiene urbana, anagrafe canina	PP6.1.3/ PP6.1.4	entro 2018
12	Controllo ufficiale sulla riproduzione animale (compresi controlli sugli scambi comunitari materiale germinale)	PP6.1.7	entro 2018
13	Ispezione e controllo ufficiale in fase di macellazione	PP6.2.22	entro 2018
14	Controlli ufficiali sull'alimentazione animale e sui sottoprodotti di origine animale (compresi controlli sugli scambi comunitari di sottoprodotti di origine animale)	PP6.3.2	entro 2019
15	Controllo ufficiale sulla distribuzione e impiego del farmaco veterinario (compreso PNR)	PP6.3.3	entro 2019
16	Controlli ufficiali per alimenti (di origine animale e non) e mangimi non conformi ai requisiti di sicurezza (sistema di allerta)	PP7.0.01	unificata con UOC IAN

2.7 IMPLEMENTARE E AGGIORNARE SISTEMI INFORMATIVI, SECONDO STEP PIANIFICATI DALL'U.O. VETERINARIA REGIONALE

Fino a pubblicazione dei nuovi obiettivi SIVI da parte dell'UO Regionale, vengono perseguiti gli obiettivi previsti per l'anno 2017, salvo aggiornamenti specificamente previsti per alcune tematiche.

2.7.1 Implementazione dell'Uso dei Sistemi Informativi nel Settore della Sicurezza Alimentare

Per il settore della sicurezza alimentare è previsto che, nel 2018, siano garantite le azioni riportate di seguito:

- programmazione in SIVI dei controlli in stabilimenti riconosciuti ai sensi del Reg. (CE) n. 853/2004;
- programmazione in SIVI controlli in stabilimenti registrati ai sensi del Reg. (CE) n. 852/2004;
- registrazione in SIVI dei controlli effettuati negli stabilimenti riconosciuti e in quelli registrati, entro 30 giorni dall'effettuazione;
- secondo le specifiche fornite dall'U.O. Veterinaria, per gli stabilimenti riconosciuti, la verifica delle non conformità deve essere eseguita entro 15 giorni dalla scadenza del termine fissato, con registrazione in SIVI (nella scheda relativa alla NC) della data di verifica;
- preaccettazione dei campioni relativi al piano di monitoraggio dell'arsenico;
- preaccettazione dei campioni relativi al piano degli additivi;
- preaccettazione dei campioni relativi al piano radiazioni ionizzanti;
- preaccettazione dei campioni relativi al piano "Linee guida per il controllo ufficiale ai sensi dei Reg. (CE) 882/04 e 854/04";
- preaccettazione dei campioni relativi al piano tossine vegetali nei prodotti alimentari di o.a.;
- registrazione in SIVI, secondo le specifiche previste nel piano, dei controlli relativi al "Programma sperimentale di controllo coordinato tra le AC in materia di sicurezza, qualità degli alimenti e repressione delle frodi";
- aggiornamento in SIVI degli attributi MSR e registrazione in SIVI dei controlli eseguiti secondo le specifiche previste nel piano relativo alla gestione del materiale specifico a rischio (MSR);
- registrazione in SIVI dei controlli eseguiti secondo le specifiche previste nel "Piano regionale benessere animale durante la macellazione e abbattimento";

- registrazione nell'applicativo *Éupolis* dei certificati/attestazioni relativi all'esportazione di alimenti in paesi extra UE;
- registrazione in SIVI, "Strumenti – Controllo alimenti", della valutazione dei campioni non conformi o non valutabili dall'IZSLER e/o modifica delle informazioni necessarie all'inserimento dei campioni nella piattaforma del flusso VIG/NSIS da parte dell'IZSLER;
- preaccettazione campioni *E. Coli* VTEC in PBL.

2.7.2 Implementazione dell'Uso dei Sistemi Informativi nell'Area di Sanita' Animale e Anagrafi zootecniche

Piano	Descrizione attività	Indicatore
Sanità animale	Preaccettazione di tutti i campioni eseguiti ai fini dei seguenti piani: bonifica sanitaria bovina, bonifica sanitaria ovi-caprina, malattia vescicolare, peste suina, malattia di <i>Aujeszky</i> (piano nazionale e piano regionale), piani <i>Salmonella</i> ed influenza aviare	campioni preaccettati/ campioni effettuati > 0,95
Sanità animale	Aggiornamento in BDR delle qualifiche sanitarie per: BRC (bovidi+ovi-caprini), TBC, LEB, MVS, <i>Aujeszky</i> , Paratubercolosi, IBR, <i>Trichinella</i> , <i>Salmonella</i> , Genotipo ovini ENTRO 15 giorni dalla conclusione dei controlli	qualifiche aggiornate entro 15 gg /controlli effettuati =1
Sanità animale	Registrazione in BDR di tutti i controlli effettuati per: brucellosi bovina, brucellosi ovi-caprina, leucosi, tubercolosi, paratubercolosi, Ibr, <i>Blue Tongue</i> , genotipizzazione	controlli registrati/controlli effettuati = 1
BSE	Registrazione in BDR di tutti i verbali di prelievo per test BSE dei capi morti in allevamento (> 48 mesi di età)	verbali di prelievo registrati/bovini deceduti (> 48 mesi) > 0,95
Scrapie	Registrazione in BDR di tutti i verbali di prelievo per test <i>Scrapie</i> dei capi morti in allevamento (> 18 mesi di età)	verbali di prelievo registrati/ovini deceduti (> 18 mesi) > 0,90; verbali di prelievo registrati/caprini deceduti (> 18 mesi) > 0,75
Anagrafe bovina	Registrazione dei controlli I&R bovini in allevamento e al macello, ai sensi del Reg. 1082/2003 e Reg. 1034/2010 che stabilisce modalità di applicazione del Reg CE 1760/00	controlli registrati/controlli effettuati= 1
Anagrafe ovi-caprina	Registrazione di tutti i controlli I&R ovi-caprini in allevamento, ai sensi del Reg. CE 1505/2006 recante modalità di applicazione del Regolamento CE 21/2004	controlli registrati/controlli effettuati= 1
Anagrafe suina	Registrazione di tutti i controlli I&R suini in allevamento, ai sensi del D.Lgs n. 200 del 26/10/2010	controlli registrati/controlli effettuati=1
Anagrafe equini	Registrazione di tutti i controlli I&R equini in allevamento	controlli registrati/controlli effettuati=1
Anagrafe acquacoltura	Registrazione di tutti i controlli effettuati nelle aziende di acquacoltura, ai sensi del D.Lgs n.	controlli registrati/controlli effettuati=1

	148/2008	
Indennizzi	registrazione di tutte le procedure di indennizzo in Gesinvete	n. procedure di indennizzo/n focolai oggetto di rimborso =1
Salmonellosi	registrazione relazioni di controllo sistematico	relazioni di controllo registrate/relazioni di controllo effettuate = 1

2.7.3 Implementazione dell'Uso dei Sistemi Informativi nell'Area dell'Igiene degli Allevamenti e delle Produzioni Zootecniche

In quest'area, gli obiettivi d'informatizzazione riguardano la registrazione in SIVI, entro 30 giorni dall'esecuzione, di tutti i controlli effettuati nel settore sottoprodotti di o.a., farmacovigilanza, benessere in allevamento (normale e ai fini di condizionalità) e l'inserimento delle verifiche della risoluzione delle non conformità riscontrate.

È previsto che tutti i controlli di condizionalità CGO4/9 vengano riportati nell'apposito applicativo ministeriale, avendo cura di allegare tutta la documentazione relativa ai riscontri non favorevoli (verbale, *check list*, sanzioni).

Devono essere inserite nell'applicativo anche le *check list* parziali riferite a controlli condotti a seguito di positività PNR e/o di non conformità riscontrate in fase ispettiva non compresa nella condizionalità relative a problematiche connesse con farmaco, latte o alimentazione, la preaccettazione dei campioni effettuati nell'ambito del piano monitoraggio latte crudo, la registrazione nell'applicativo BDR degli allevamenti da latte che producono latte destinato alla produzione di prodotti a base di latte esportabili verso Paesi terzi e l'inserimento in anagrafica SIVI delle attività post primarie registrate ai sensi del Reg. UE 183/2005.

Inoltre, è prevista la preaccettazione di almeno il 90% dei verbali conferiti all'IZSLER ai fini PNR, Extra PNR e su sospetto.

2.8 PIANO INTEGRATO AZIENDALE DELLA PREVENZIONE VETERINARIA (PIAPV)

Le regole di sistema 2018 dispongono che ogni Dipartimento di Prevenzione Veterinaria delle ATS elabori, secondo gli orientamenti dettati dal Reg. CE n. 882/2004, il Piano Integrato Aziendale della Prevenzione Veterinaria (PIAPV) entro il 28/02/2018.

Tale documento individua, in base al livello di rischio e alle scorecards locali, gli obiettivi vincolanti e quelli strategici in materia di sanità veterinaria e di sicurezza degli alimenti di origine animale ed è predisposto in base alle indicazioni contenute nel Piano Regionale Integrato della Sanità Pubblica Veterinaria 2015 – 2018 e nella Circolare regionale 2 febbraio 2018 - n. 3 *“Linee guida per la predisposizione, da parte di ciascuna ATS, del piano integrato aziendale della prevenzione veterinaria (PIAPV 2018)”*, nonché nella DGR del 20 dicembre 2017 n° X/7600 recante *“Determinazioni in ordine alla gestione del servizio sociosanitario per l'esercizio 2018”* con cui vengono definiti gli obiettivi vincolanti e strategici delle ATS per l'anno 2018 e fornite loro indicazioni più precise per la predisposizione del PIAPV annuale.

2.9 CONTROLLO IN EQUIPE INTERDISCIPLINARE

Le regole di sistema 2018 assegnano ai Dipartimenti il compito di definire un piano pluriennale per gestire in modo appropriato ed efficace i controlli interdisciplinari; nelle more di indicazioni regionali più complete e in attesa di obiettivi più precisi, anche per il 2018, almeno il 20% degli audit programmati negli impianti riconosciuti dovranno essere condotti con modalità interdisciplinare, individuando professionalità specifiche che consentano la gestione integrata del controllo ufficiale, al fine di sviluppare processi multidisciplinari nelle diverse tematiche (benessere animale alla macellazione, igiene della macellazione, applicazione dei criteri microbiologici, etichettatura e informazioni al consumatore ecc.).

Per gestire in modo multidisciplinare parte dei controlli (audit) programmati, è necessario che ogni distretto veterinario, individui personale (veterinari ufficiali e tecnici della prevenzione) “esperto” e il relativo settore di competenza, verificando successivamente che gli audit considerati multidisciplinari, siano stati condotti da almeno due figure di cui una “esperta” in uno dei settori (procedure) sottoposti a controllo.

Tale attività dovrà essere oggetto di relazione distrettuale trimestrale al Dipartimento, in vista della relazione dipartimentale da inviare all'UO Veterinaria Regionale.

Per meglio definire le modalità di registrazione dei controlli interdisciplinari in SIVI, si chiede di precisare (ripetere) nel campo “esperto tecnico” il nominativo di chi rende interdisciplinare il controllo stesso.

2.10 INTEGRAZIONE CON ALTRI DIPARTIMENTI E SERVIZI DELL'ATS SEDE TERRITORIALE DI MANTOVA E COORDINAMENTO DVSA-DIPS

Come già evidenziato nel capitolo del contesto, le collaborazioni con gli altri dipartimenti e servizi sono molteplici e vanno dai controlli congiunti nell'ambito della sicurezza alimentare con UOC IAN, agli scambi d'informazione circa le zoonosi con il UOC ISP, ai controlli congiunti nelle farmacie e parafarmacie che vendono prodotti veterinari con il Servizio farmaceutico ecc.

Per questo motivo, tra Dipartimento Igiene e Prevenzione Sanitaria (DIPS) e Dipartimento Veterinario e Sicurezza Alimentare (DVSA), è attivo un continuo dialogo e coordinamento che verrà mantenuto anche per il 2018.

2.11 COMUNICAZIONE DEI RISULTATI E RAPPORTI CON GLI STAKEHOLDER

L'obiettivo prevede la programmazione e attuazione di eventi per comunicare agli stakeholder obiettivi e risultati del piano.

Anche per il 2018, il PIAPV verrà presentato dal Dipartimento associazioni di categoria dei produttori, dei consumatori e alle associazioni animaliste, e sarà pubblicato sul sito internet dell'ATS; incontri specifici verranno organizzati per la presentazione del piano al personale dei distretti veterinari.

Proseguiranno, poi, le comunicazioni, attraverso la stampa e i media locali, mediante conferenze stampa e comunicati, all'occorrenza; sul sito internet aziendale continueranno ad essere pubblicate news su vari argomenti.

Oltre a ciò, il Dipartimento, manterrà, attraverso l'Ufficio Relazioni con il Pubblico, i consueti rapporti con i cittadini che richiedono informazioni sulle attività di competenza, fornendo risposte ed informazioni a quesiti specifici.